STAMPA SERA

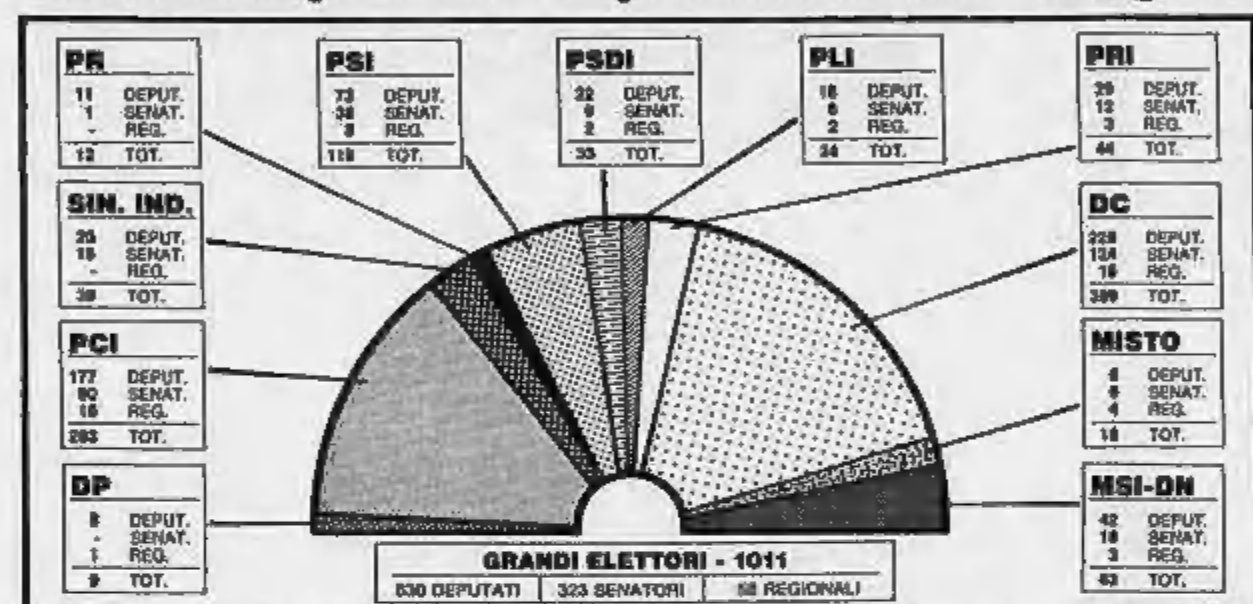
L. 600
ANNO 117 - NUMERO 153

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 24 Giugno 1985

Francesco Cossiga unico candidato alla presidenza della Repubblica

LO DANNO ELETTO GIA' STASERA ALLE 19

Dovrebbe «passare» al primo scrutinio - Chi gli succederà alla presidenza del Senato?

Questo lo schieramento dei «1011 grandi elettori»; ieri però è deceduto il sen. Angelo Tomelleri, dc veneto, che non può essere sostituito in tempo. Nel «gruppo misto» sono compresi uv, svp, Liga Veneta e i tre senatori a vita Merzagora, Saragat e Leone

Roma. L'abbraccio tra Cossiga e Pertini, nel '79, dopo il giuramento del governo monocolore dc

Roma. Nilde Iotti presiede oggi il «plenum» del Parlamento; al suo fianco siede Francesco Cossiga

ROMA — Questa sera, intorno alle 19, il presidente della Camera Nilde Iotti potrebbe annunciare agli oltre mille grandi elettori assiepati nell'aula e nel Transatlantico di Montecitorio, e agli italiani davanti al televisore, che Francesco Cossiga è stato eletto Capo dello Stato, già al primo scrutinio.

Un'elezione tranquilla e sicura, che concluderebbe la più rapida corsa al Quirinale della nostra storia, e che avrebbe un solo precedente nella scelta del primo Presidente, Enrico De Nicola, anch'esso eletto con una sola votazione.

La strada di Cossiga verso la massima carica dello Stato appariva già piana da giorni, e ha preso a correre definitivamente in discesa ieri sera, quando l'assemblea dei grandi elettori dc si è dichiarata unita e compatta sulla sua candidatura. Poi, questa mattina, gli ultimi sì ufficiali dei parlamentari comunisti e liberali. E infine, alle 16, il via al grande rito, dall'esito ormai scontato.

Ma non è ancora calato il sipario sulla corsa per il Quirinale, che già parte un'altra competizione politica non meno importante: quella per la presidenza del Senato, che verrebbe lasciata libera dal neo-eletto Capo dello Stato.

Montecitorio questa mattina si è svegliato presto. Alle 9, la Iotti e Cossiga presiedevano la riunione congiunta degli uffici di presidenza delle due Camere, per gli ultimi adempimenti in vista della seduta pomeridiana; oltretutto, occorreva procedere alla «verifica dei poteri», controllando la regolarità dei verbali di nomina dei 58 grandi elettori inviati a Roma dai Consigli regionali.

Alle 11 una seconda riunione dei due presidenti, questa volta con i capigruppo di Camera e Senato per mettere a punto il calendario delle votazioni: una formalità in questa occasione, ma necessaria se il Presidente della Repubblica non fosse stato eletto al primo scrutinio.

Il Transatlantico ha iniziato ad animarsi poco prima delle 10, ora fissata per l'assemblea comunista. Nell'auletta dei gruppi, Natta ha proposto ai suoi grandi elettori di votare già nel pomeriggio per Cossiga, e questa proposta è stata accettata. La stessa cosa hanno fatto più tardi i liberali, e poi si sono riuniti per l'ultima volta anche i grandi elettori del psi, del psdi e del pri, dando tutti il via libera a Cossiga.

L'esito dell'assemblea tenuta ieri sera da De Mita con i suoi grandi elettori (il 93 per

Gianni Pennacchi

● SEGUE A PAGINA 2

● Primo appuntamento, oggi, alle ore 16. I 1011 «grandi elettori» iniziano le votazioni per eleggere l'ottavo presidente della Repubblica. I «grandi elettori» sono così suddivisi: 630 deputati, 323 senatori e 58 delegati regionali (tre per ogni Regione, esclusa la Valle d'Aosta che ne ha uno solo).

● Nei primi tre scrutini, è necessaria la maggioranza dei due terzi dell'assemblea (674 voti); in quelli successivi è sufficiente quella assoluta (506 voti).

● Oggi c'è una sola votazione. Se non fosse eletto subito Cossiga, il calendario sarebbe il seguente: domani, due scrutini alle 10 ed alle 16; mercoledì solo alle 16; giovedì ancora due votazioni. Venerdì pausa per consentire la partecipazione al vertice dei Capi di Stato e di governo a Milano. Sabato, una sola votazione, alle ore 21. Domenica, una votazione alle ore 16. Lunedì 1° luglio, una sola votazione alle ore 16.

● La Rai segue in diretta le votazioni e gli scrutini. Lo «Speciale Quirinale» del TG1 ha inizio alle 15,30. Dalla stessa ora, anche il TG2 informa i telespettatori. Il TG3 ha fissato una edizione straordinaria per le 17.

● Lo scambio delle consegne è previsto per il 9 luglio, giorno in cui scade il mandato di Pertini.

L'OMBRA DEI SIKH SUL MASSACRO DEL BOEING 329 MORTI IL PREZZO D'UNA ATROCE VENDETTA

Telefonate al «New York Times» - Non ancora ritrovata in mare la scatola nera: verrà usato un mini-sottomarino?

NEW YORK — Uno sconosciuto che ha detto di parlare a nome di una «Federazione degli studenti sikh» ha rivendicato ieri sera con una telefonata al «New York Times» la responsabilità della catastrofe del Boeing 747 della Air India precipitato ieri, dicendo che una bomba era stata piazzata a bordo dell'aereo per protestare contro «l'imperialismo indù in India». La giornalista che ha ricevuto la telefonata ha detto che lo sconosciuto era un uomo che parlava con un forte accento.

Una analoga rivendicazione è stata fatta a Toronto in Canada: una telefonata è giunta alla Canadian Broadcasting Corporation (Cbc) da parte di una persona che ha detto di parlare a nome dell'«Esercito di liberazione del Kashmir»; anche secondo quest'ultimo l'attentato sarebbe stato compiuto in appoggio alla lotta contro la dominazione indù. A Nuova Delhi il governo di Rajiv Gandhi non ha ancora voluto fare dichiarazioni su queste due rivendicazioni.

Frattanto a Cork in Irlanda, la città più prossima al luogo del disastro, le autorità portuali hanno reso noto che sono 206 i corpi di persone a bordo dell'aereo dell'Air India recuperati finora. A quanto riferito da autorità ospedaliere, i primi corpi ritrovati non presentavano gravi mutilazioni. Un medico dell'ospedale regionale di Cork ha detto che nei primi quattro c'erano alcune ferite alla testa che potrebbero essere il risultato dell'impatto con il mare cadendo da una forte altezza. Uno presentava una ferita a una gamba che avrebbe potuto essere provocata da qualsiasi cosa. Moltissime altre salme presentano invece mutilazioni, ustioni e lacerazioni orrende. Molte sono state ricuperate nude, come se gli abiti fossero stati strappati loro di dosso. Altre con vestiti a brandelli.

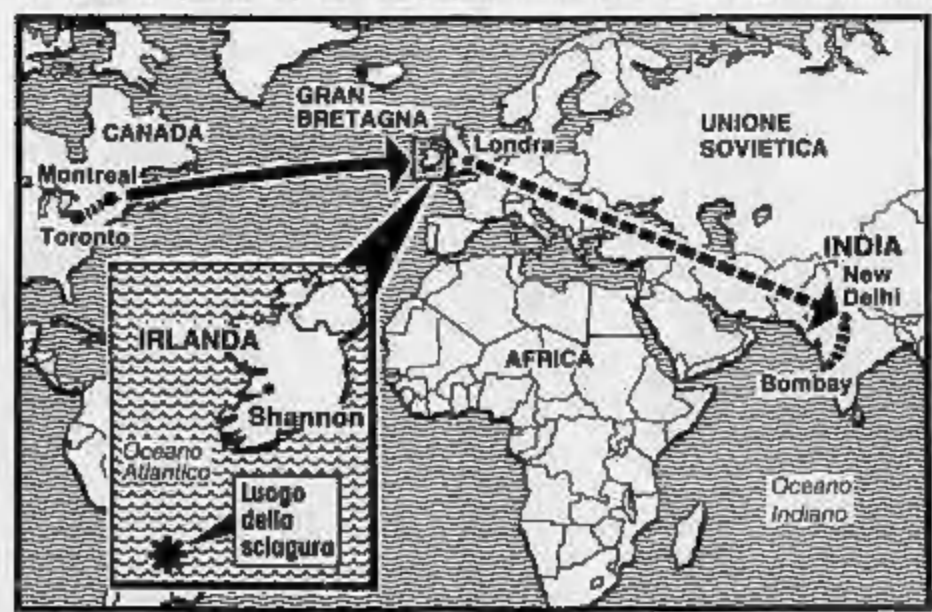
Le autorità non hanno tratto conclusioni, ma quanto da esse riferito ha fatto pensare che un'eventuale bomba a bordo dell'aereo possa non avere avuto impatto diretto su alcuni passeggeri del Boeing precipitato.

Alcune unità della marina irlandese ieri sera hanno annunciato di aver captato i segnali automatici della «scatola nera» del Boeing. Si cercherà ora di localizzare il punto esatto di emissione dei segnali per un eventuale recupero della «scatola nera», che contiene le informazioni essenziali sugli ultimi momenti di volo dell'aereo. Si rileva tuttavia che la zona di emissione dei segnali si trova ai limiti della piattaforma continentale, e la profondità del mare potrebbe anche essere di qualche migliaio di metri. Anche tutte le navi recatesi sul luogo della sciagura hanno ricevuto l'ordine di raccogliere la maggior quantità possibile di rottami della carlinga ai fini di stabilire le cause della sciagura.

Secondo funzionari del servizio di ricerche aeree del centro operativo della Raf a Plymouth i rottami sono stati praticamente ritrovati sulla verticale dell'ultima posizione nota dell'aereo, a conferma quindi del fatto che la caduta è stata estremamente rapida ed improvvisa. L'aereo, che volava ad una quota di 9.450 metri, è esploso in aria. I rottami del velivolo, infatti, sono sparsi su una zona lunga circa 8 chilometri ad una distanza di 195 km. dalla costa occidentale dell'Irlanda. La superficie in cui si svolgono le ricerche delle salme è larga più di 8 chilometri quadrati.

A bordo del Boeing, che al momento della esplosione stava iniziando le operazioni di avvicinamento all'aeroporto londinese di Heathrow, c'erano 329 persone tra passeggeri e membri di equipaggio. Dopo l'interruzione notturna, alle prime luci dell'alba sono riprese le ricerche dei corpi delle vittime. Una ventina di imbarcazioni, aerei ed elicotteri partecipano alle operazioni. I corpi delle vittime ricuperati dalle acque dell'oceano vengono trasportate in elicottero a Cork, sulla costa occidentale dell'Irlanda. Secondo i racconti delle persone che partecipano alle ricerche, tutte le vittime sembrano indiane.

Maturità
PARTONO GLI ORALI
● A PAGINA 3

Beirut
ISRAELE LIBERA TRENTUNO SCIITI
● A PAGINA 11

DOLLARO 1970 LIRE

ROMA — Dollaro a 1970 lire, stamane, in linea con i fixing di venerdì, ma in netta ripresa rispetto alla flessione accusata nel fine settimana a New York per effetto di realizzi e sulla spinta di timori di un possibile, nuovo taglio del tasso di sconto Usa.

Mercato della Borsa in ascesa. Alcuni prezzi: Perugina [illegible]; Perugina risp. 2700; Buitoni [illegible]; Buitoni risp. 3720; Sifos 1444; Siossigeno 21.990; Alivar 7450; Cir 5103; Cir risp. 4700; Eridania 10.700; Autostrada To-Mi 5030; Fidenza Vetraria 8440; Ifi priv. 7550; Pirelli Spa 2691; Pirelli Spa risp. 2320; Snia BPD 3150. Ultimi prezzi: Montedison 1848; Fiat 3742; Fiat priv. 3440; Generali 81.400.

Trattative a rilento, si guarda Roma

PRIMA DELLA «SALA ROSSA» IL QUIRINALE

Novità nella dc torinese: il coordinatore Guido Bodrato ha designato in Mario Berardi, terzo dei non eletti in consiglio comunale, il suo vice. Un documento della sinistra indipendente

Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica riprenderanno le trattative per dare i governi agli enti locali. Il pentapartito ha già svolto vari incontri. E' arrivato all'elezione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, all'intesa di massima per la formazione delle alleanze in 8 delle 10 circoscrizioni.

Qualche ostacolo ci sarà ancora sulla strada che porta alla nuova giunta in Comune, ma dipende più dalle segreterie politiche romane che da quelle locali. Il problema è rappresentato, soprattutto, dal pri. I repubblicani chiedono il sindaco di una grande città: se Roma va alla dc e Milano al psi, «Torino avrà un sindaco repubblicano» aveva affermato il vicesegretario La Malfa. Se non è Torino, può essere Venezia o Genova, come si mormora?

All'interno del pri c'è chi nella questione del sindaco crede fermamente e che è disponibile a non impegnarsi direttamente in un'eventuale giunta a guida socialista (appoggio esterno), come c'è chi è interessato più all'alleanza organica del pentapartito che al nome del primo cittadino.

Le novità dagli altri partiti? Il coordinatore della dc torinese, il vicesegretario nazionale Guido Bodrato, ha designato in Mario Berardi il suo vice. Berardi, terzo dei non eletti al Consiglio comunale, rientra così nel valzer delle consultazioni e delle trattative, dove già tanta parte ebbe in occasione del ribaltamento dell'alleanza in Comune.

Il psdi conferma «la convergenza politica e programmatica» con il psi: i due partiti manterranno uno stretto coordinamento durante le trattative in corso per costituire le nuove giunte.

La sinistra indipendente invita le altre forze politiche a confrontarsi sui programmi per la formazione delle nuove maggioranze nei quartieri. Dapprima critica il condizionamento che alcuni partiti hanno dalle segreterie «centrali», rivendica per tutti l'autonomia degli organismi decentrati, quindi invita gli eletti di tutti i gruppi nelle circoscrizioni a riflettere sul proprio ruolo e sulle responsabilità assunte di fronte alla popolazione «ponendosi seriamente al lavoro per definire ovunque alleanze di governo il cui unico fondamento stia nei contenuti: su quelli e solo su quelli ha senso accordarsi o dividersi».

Al primo punto programmatico la sinistra indipendente elenca il decentramento: riorganizzazione del personale, trasferimento di competenze, gestione del patrimonio, concreta attuazione delle 10 Usl.

«Tutto ciò riguarda l'amministrazione civica, ma vi sono dei punti su cui cimentarsi all'interno di ogni circoscrizione: come, ad esempio, incentivare e favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte da farsi».

Convegno al club Turati

QUANTO E' MODERNA L'ITALIA?

L'aula magna dell'Università di Torino in via Sant'Ottavio ospita, mercoledì, un convegno di sociologia: «è moderna l'Italia?». Luciano Gallino parlerà di «critica di un equivoco»; Percy Allum di «la modernità italiana vista fuori d'Italia»; Sergio Scamuzzi di «come eravamo: l'Italia fra gli anni 50 e 70»; Angelo Pichierri «i mutamenti del lavoro e dell'organizzazione aziendale». Nel pomeriggio saranno presentate altre relazioni: Guido Martinotti: «modernizzazione e qualità della vita»; Raimondo Catanzaro «la modernizzazione economica e sociale del Mezzogiorno»; Arnaldo Bagnasco «la modernizzazione della terza Italia»; Gian Enrico Rusconi «la modernizzazione politica». Renato Treves e Filippo Barbano presiedono i lavori.

Il convegno è organizzato dal Club Turati e da Edizioni di Comunità con la collaborazione dell'Università, della Regione Piemonte, della Provincia e del Comune di Torino. L'argomento è di quelli accattivanti. «Ai processi di modernità — sostengono i promotori del simposio — si imputano gran parte dei mali che affliggono la società italiana: crollo dei valori, corruzione della vita pubblica, crisi della famiglia, criminalità, distruzione dell'ambiente». E' sempre vero? Un'indagine nel passato prossimo della vita italiana potrebbe forse dare qualche indicazione controcorrente. «Forse questi aspetti negativi non sono tanto da attribuire all'aver la modernità sopraffatto aspetti della tradizione che dovevano essere conservati ma piuttosto al fatto che elementi della tradizione avrebbero dovuto, giustamente, scomparire e hanno avuto la meglio».

Certo una società non passa in 35 anni da 9 milioni di occupati nell'agricoltura a oltre dieci milioni di occupati nel terziario senza subire traumi profondi in alcuni strati della sua cultura.

Migliaia di persone alla manifestazione sportiva

DIECI «TUFFI» DAL CIELO FESTEGGIANO LE LANCIA

A Chivasso scendono i paracadutisti con le bandiere della «Lancia»

In una splendida giornata di sole migliaia di persone ieri a Chivasso, presso il centro sportivo Lancia di via Favorita, per la seconda manifestazione sportiva organizzata dalla casa automobilistica con la collaborazione di Vincenzo Boriello.

La festa è iniziata verso le 9 con esibizione di modellini di autovetture e aerei telecomandati; poi il torneo di scacchi e un incontro dimostrativo di judo da parte di atleti Lancia.

Si sono poi esibite le majorettes di Rondissone e gli sbandieratori del Palio di Asti. Quindi partita di calcio tra la URS La Chivasso e una rappresentativa Lancia (2-1 il risultato) e un saggio dimostrativo di aikido.

Nel pomeriggio, finale del trofeo biennale di bocce a quadrette e di tennis, dove Lucchetti si è aggiudicato il confronto con Gianni Manzetti. Per il calcio giovanile si sono affrontati l'URS La Chivasso e gli esordienti del Lancia Torino, che hanno battuto i locali per 2-0. Interessanti sono stati l'esibizione di lotta greco-romana, con gli atleti del Sisport Fiat e Cral Torino, e di karatè. C'erano anche i rangers a cavallo provenienti da Biella (si tratta di volontari che affiancano le guardie della forestale nel servizio ecologico) e una coppia di motociclisti giunti da Torino.

Il nucleo cinofili dei carabinieri con l'ausilio del nucleo elicotteri ha intrattenuto il pubblico simulando alcuni interventi. Ma il momento clou della manifestazione è giunto alle 19 in punto con l'esibizione di 10 paracadutisti dell'accademia paracadutistica italiana di Casale Monferrato, che a bordo di due aerei Cessna 206 hanno raggiunto i 3800 metri di altitudine da dove si sono poi «tuffati» in caduta libera e in pattuglia, facendo centro nel campo sportivo; uno di loro impugnava una bandiera con la dicitura «Lancia».

● Operazione vacanze a Grugliasco. Quest'anno interessa oltre 600 bambini dai 3 ai 13 anni. Per 175 fanciulli dai 3 ai 6 anni da oggi al 2 agosto funzioneranno i «centri» delle scuole materne statali Rodari, Ciari e Lessna; per 140 ragazzi dai 7 ai 13 anni quelli delle scuole elementari e medie Luther King e Ungaretti. Dal 1° luglio sono previsti per 80 bambini soggiorni di dieci giorni a Riccione, Bonassola e Cesana. Infine un gruppo di ragazzi spagnoli sarà ospite del Comune dal 1° al 15 luglio mentre altrettanti giovani grugliaschesi saranno dal 16 al 30 luglio a Barberà del Vallès (Catalogna), città gemellata.

---

oggi & domani

● Si è svolta sabato pomeriggio, al parco regionale «La Mandria», la premiazione della seconda edizione del «Premio La Mandria» di pittura paesaggistica. La manifestazione, promossa dalla Azienda regionale parchi suburbani insieme con le amministrazioni comunali di Venaria, Druento, Robassomero, La Cassa e con la Confesercenti di Torino, è stata organizzata in collaborazione con il Collettivo Culturale di Druento e, da questa edizione, diventerà un appuntamento stabile annuale. Il primo premio (un milione di lire) è andato al «Campo di papaveri» di Renzo Olino; 2° premio (L. 600.000) «Il belvedere» di Iris Succi; 3° premio (L. 400.000) «Malinata» di Maria Negro. Segnalazione speciale della giuria per «Un viale della Mandria» di Anna Teresa Laquio. Nella sezione ragazzi, prima classificata Silvia Gallo con «I coniglietti selvatici»; seconda Valentina Galli con «Aspettando i cavalli»; terza Lucia Galli con «La Mandria». Anche in questa sezione, una segnalazione speciale della giuria per la «Cascina Rubbianetta» di Gianna Saggin.

● Stasera alle 21, al Club Turati (Palazzo Carignano), incontro con il prof. Luigi Firpo sul tema «Giordano Bruno e libertà di coscienza». La manifestazione è organizzata dalla sezione piemontese dell'Associazione nazionale del libero pensiero «Giordano Bruno», via della Consolata 11. L'ingresso al Turati è libero.

● Il Centro Pannunzio ha organizzato, per domenica prossima, una gita in bicicletta con pranzo al sacco a Pancalieri. L'escursione sarà occasione per una visita a una delle maggiori aziende italiane specializzate nella lavorazione di erbe officinali. Per informazioni e iscrizioni, telefonare alla segreteria del Centro Pannunzio: 543.639.

● Oggi alle 16 in piazza San Carlo, per la festa di San Giovanni, concerto della banda musicale civica «Orchestra e fiati della Città di Torino» diretta dal maestro Antonino Ettore.

● Dal 25 al 28 giugno sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione musicale, gestiti dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Torino e rivolti a operatori scolastici e/o futuri insegnanti, che si terranno nell'anno scolastico 85/86. I corsi principali comprendono violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto dolce, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, oboe, timpani e strumenti a percussione, pianoforte, chitarra. Inoltre, corsi di avviamento al jazz e alla composizione. I corsi complementari comprendono invece teoria e solfeggio, storia della musica, armonia complementare, pianoforte complementare e lettura della partitura. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'ufficio Corsi di formazione musicale, via San Francesco da Paola 3, tel. 5764/3790.

● Da domani, con orario 9-14, tutti i giorni escluso il sabato, la domenica e i festivi, sarà riaperta la biblioteca-fototeca di Storia dell'Arte dei musei civici (Galleria d'Arte Moderna) nella sede provvisoria di via Avellino 6, piano terreno.

● Stasera alle 21,30 per «Assedio», nell'ex manicomio femminile (quasi del tutto ristrutturato) di via Giulio, seconda serata dello spettacolo teatrale «Dilemma lirico», una coproduzione del Theatre de Galafronie di Bruxelles, Teatro del Sole di Milano e «Granbadò» di Torino. Il progetto «alterazioni di teatro urbano» è stato realizzato in collaborazione con la Festa Internazionale teatro ragazzi, il Teatro Stabile di Torino, l'associazione Piemonte ragazzi e il Cit.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 657 226): 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 dance.
DU PARC: 15,30 e 21 Romy.
FORTINO: 15,30 e 21 liscio.
GARDEN: 15,30 la grande festa con ne, 21 serata di S. Giovanni. Valida riduzione e omaggi cine.
LA LUCCIOLA: ore 15,30 e 21 liscio.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30 e 21.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belgio 3 - 532.492): R. Gallino, Maureen.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 3000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni tel. 958 1547.
DAVICO: Boschi, Chessa, Cremona, Fico, Jenson, Marcol, Moretti, Tabusso.
SALETTA D'ARTE CELEBRINI - Carmagnola (977.0450): P. Solavaggione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lio Tognocchi.
GALLERIA D'ARTE IL PORTICO (via Buniva 26) Pinerolo, personale di Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12; 16-19. Festivo 10-13; 16-20.

LE IMMAGINI: Torino Fotografia '85: Lucien Clergue «Gitani e corride di Arles».
SANT'AGOSTINO (tel. 535.963): De Chirico, De Pisis, Sassu, Ernst, Madiotta.
TUTTAGRAFICA Grafica varia.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 8,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18, domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19, chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio. In occasione della festività di San Giovanni il Museo e la Mostra sono aperti al pubblico anche lunedì 24 giugno.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19; martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534 024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica alle 9-12 (visite guidate da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 10-5 al 15-9. Orario: 10-21 continuato; lunedì 16-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferraro (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferraotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

La ricetta del giorno

Pubblichiamo le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 13 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Speriamo di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti della mamma e della nonna. Indirizzare a «Ricette del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai massimi esponenti della nostra cucina premierà i piatti più validi.

RISOTTO CON GLI ASPARAGI

600 gr riso
½ cipolla
1 bicchiere vino bianco secco
800 gr asparagi
burro e parmigiano grattugiato.

Imbiondire la cipolla nel burro e versarvi il riso a tostare, girare per qualche minuto, versarvi il vino bianco e sfumare.

Quando il vino è consumato mettervi gli asparagi crudi, rotti a pezzetti con le mani fino dove sono teneri, girare, far insaporire un attimo, coprire di brodo e portare a cottura tenendo al dente.

Togliere dal fuoco e mantecare con burro, rimettere sul fuoco, girare ancora un attimo, togliere dal fuoco, aggiungere abbondante formaggio Parmigiano grattugiato, girare bene, versare sul piatto di portata e servire subito.

Questa veloce ma gustosa ricetta ci è stata inviata dalla signora Teresa Pavanati, di Settimo Torinese ed è trasmessa oggi alle ore 13 circa su Quinta Rete.

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il marito Giuseppe nella pace eterna

Luigia Natta vedova Ceriali

Addolorati l'annunciano il figlio Giovanni con la moglie Piera, i nipoti Massimo e Fabrizio e le sorelle [illegible]. Funerali martedì 25 corrente ore 8,30 Parrocchia [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa del

cav. Sirio Aliberti

Ne danno il triste annuncio le figlie Elda con il marito Sandro Serra, Vanda con il marito Robert Booth, i nipoti Anna, Annalisa, Andrea e Robert, il fratello Giovanni, le sorelle Sarchile e Ines, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Risorgimento 14.
— Canelli, 24 giugno 1985

Gli amici Zamboni, Cavagnino, Migliardi, Sacco, Gam, Tosetti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Sirio Aliberti
— Canelli, 24 giugno 1985

La Ditta Barbero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sirio Aliberti
— Canale d'Alba, 23 giugno 1985

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Vaschetto (Nino)

Lo annunciano i fratelli Enrico, Lorenzo, Alberto e sorelle Rosina, Mariuccia, Rina con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente ore 10,30 dall'abitazione [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle, 23 giugno 1985

Famiglia Paolo Canavera partecipa al cordoglio.

Gli amici Coltivatori e Club 3 P.
Michel Bertone
Luigi Cat Raster
Luigi Chiaberto
Aldo, Ferruccio, Roberto Chiaberto
Luigi, Giuseppe Chiaberta
Alessandro Fassetta
Alberto Fornes
Piero Ogetti
Luigi Olivero
Antonio Olivetti
Antonio Pecchiuro
Lorenzo Perino
Antonio Salmandi
Carlo Succo
Aldo Torazza
Bertolomeo Torazza
Carlo, Domenico Verderone
Giovanni Verderone
con rispettive famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del caro Nino.
— Caselle, 23 giugno 1985

Le famiglie Musso e Carnino partecipano al grave lutto della famiglia Vaschetto.

Cristianamente è mancata

Gemma Franco nata Tarditi

Lo annunciano il marito Francesco, i figli Corrado con la moglie Elsa, Daniela con il marito Beppe, [illegible]. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 24 giugno alle ore 16 [illegible] Carmagnola.
— Bra, 23 giugno 1985

Ricordando la carissima cugina Gemma si uniscono al dolore dei suoi cari:
Maria Tarditi ved. Maccagno
famiglia Bardone
Francesca Tarditi ved. Franco
— Bra, 23 giugno 1985

Uniti nel dolore dei familiari piangono la cara amica GEMMA Franca Rita, Enrico Gallizia.
— Bra, 23 giugno 1985

La famiglia Godio partecipa al dolore rimpiangendo la carissima GEMMA.
— Candiolo, 23 giugno 1985

Partecipano al dolore della famiglia Franco, Edoardo e Maria Mosca.

Partecipano al dolore di Francesco e famiglia per la perdita della cara GEMMA, la sorella Mariuccia con Bartolomeo, Luciana e Luigi, il fratello Filippo con Carla, Enrico ed Elena.

Gli amici Beltrame, Cullino, Marino affettuosamente uniti alla famiglia Franco piangono la cara GEMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Varetto nata Mitolo

[illegible] il marito Silvio, i figli Silvano e Franco, [illegible] Emily e Cristiana. Il funerale avrà luogo martedì 25 alle ore 10,15 alla parrocchia [illegible].
— Torino, 23 giugno 1985

Giorgio e Ornella Lusana partecipano commossi al dolore di Franco e Silvano.

La famiglie Olivari, Cannone, Pelrian, Rosina sono vicine a Franco e alla sua famiglia.

Dopo una vita interamente ed amorevolmente dedicata alla educazione dei giovani, ha cessato di vivere il

PROF. DOTT.

Mario Giannantonio

Lo piangono la moglie Adele, i figli Roberta, Riccardo e Maria Grazia, le sorelle, la cognata, le nuore, i nipoti e i parenti tutti. Funerali lunedì ore 16. [illegible]
— Alessio, 22 giugno 1985

Insegnanti, alunni e collaboratori dell'Istituto Tecnico Alma Mater, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Fondatore e Preside

PROF.

Mario Giannantonio
— Alessio, 22 giugno 1985

Consiglieri e personale dipendente del Collegio Alma Mater si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro direttore

PROF.

Mario Giannantonio
— Alessio, 22 giugno 1985

Alfredo Polito e figlia Laura, [illegible] si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

PROF.

Mario Giannantonio
— Torino, 22 giugno 1985

Giuseppe Arnaud e famiglia, partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Prof. Mario
— Alessio, 22 giugno 1985

La famiglia Novarese partecipa con profondo dolore.

Con immenso dolore il marito Lino annuncia la perdita della diletta moglie

Mafalda Onorato in Cappellini

Si uniscono al dolore la sorella Maria, i cognati Giuseppina, Idelfo e Oreste, i nipoti Francesca, Mariano, Chiara Angiolas, Anna, Carlo, Marco Romagnolo, Ludina, Sigfrido Dematia e figli, Grazia, Alessandro Giardino e Paolo, Anna Francesca e Vittoria Ciocco Amos Gennai con Rita. Le zie Amalia e Gina, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico di famiglia [illegible] e a tutto il personale del secondo reparto medicina del Nuovo Martini per le amorevoli cure prestate alla sua cara. Funerali martedì 25 ore 14,30 Parrocchia Gesù Buon Pastore. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Villarbasse.
— Torino, 22 giugno 1985

Improvvisamente è mancato

Gino Beggio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita, figli, genero, nuora, nipoti, sorella, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 14,30 Parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985

E' mancata

Anna Sommaggio ved. Parolo

L'annunciano i figli Amelia, Giovanni, Rina, Rosanna, con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Pescatori 15. E' partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 23 giugno 1985

E' mancata

Elda Giglio Vigna ved. Grioni

La piangono la figlia Linda col marito Tino, la sorella Velia, cognate, nipoti, parenti tutti. La benedizione martedì ore 13,15 chiesa Visitazione (via Cottolengo 9). Funerale ore 15 Casale Rovere (Chiaverano).
— Torino, 23 giugno 1985

Paolo e famiglia sono vicini a Claudia, Laura e Guido per la perdita dell'amatissimo papà

Ing. Edoardo Goffi
— Torino, 23 giugno 1985

E' mancato

Gino Carnisio

anni 62

Lo annunciano tristemente la moglie Maddalena, le figlie Piera e Carla con Michele, i nipoti Paolo, Gabriele e Giovanni, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 24, ore 15, ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 23 giugno 1985

Prendono viva parte al dolore della famiglia Carnisio per la perdita del carissimo GINO gli amici Bulgaro, Carpegna, De Amici, Dighera, Pico, Rapetti e rispettive famiglie.

Rita e Valeria e famiglie col figlioccio Luca sono affettuosamente vicini a Maddalena, Piera e Carla.

La famiglia Tevisel commossa partecipa al cordoglio per la scomparsa dell'amico

Luigi Carnisio
— Giaveno, 23 giugno 1985

«La colonia maniglieri di Torino», gli amici della direzione prendono viva parte al dolore di Maddalena e famiglia.

I compagni di lavoro di Alberto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del piccolo

Nicola Tosetti
— Torino, 23 giugno 1985

ANNIVERSARI

1980 — 1985
Renato La Russa
La sua famiglia ti ricorda sempre.

1978 — 1985
geom. Edgardo Arnò
Concetta Claudio Franca.

1979 — 1985
dott. Giovanni Bottasso
Sempre ricordato dai suoi cari.

1983 — 1985
gr. uff. Tullio Brustia
Indimenticabile vivi nei nostri cuori.

Il primo brivido per i privatisti, poi tutti gli altri

MATURITA': OGGI COMINCIANO GLI ORALI

Da oggi gli esami orali per la maturità: commissioni al lavoro, studenti in ansia

Sono cominciate stamane le prove orali degli esami di maturità. Non per tutte le 222 commissioni, ma solo per alcune sparse in pochi istituti: l'Itc Sommeiller di corso Duca degli Abruzzi, l'Itis Peano di corso Venezia, l'Itis Pininfarina di Moncalieri. Domani, scaduti i sei giorni concessi come «*tempo massimo*» di intervallo tra le prove scritte e i colloqui, la macchina degli esami riprenderà a girare a pieno ritmo.

E' previsto che entro il 17 o 18 luglio la maggior parte delle commissioni avrà terminato il proprio lavoro. Poi ci sarà lo scrutinio finale. Il regolamento della «*maturità*» stabilisce che quest'ultima operazione debba necessariamente concludersi in tre giorni.

Intanto, per quanti non hanno potuto sostenere le prove scritte nei giorni indicati dal calendario sono state fissate le date della sessione suppletiva nei giorni 2 e 3 luglio. Per gli orali gli ex ammalati saranno poi inseriti in coda al calendario disposto dalle rispettive commissioni. Non sono previste altre prove speciali. Un detenuto delle «*Nuove*», che aveva fatto richiesta, come privatista, di sostenere gli esami di maturità, ha rinunciato all'ultimo momento ad affrontare la prova.

I primi colloqui riguardano i candidati privatisti e si dividono in due parti: la prima, decisamente più faticosa per tutti, studenti e professori, si traduce puntualmente nella maratona delle cosiddette prove integrative, che variano nei contenuti in relazione agli anni di scuola che ogni candidato intende «*saltare*» o «*recuperare*» in un colpo solo. Ci provano alcuni ragazzi con la media dell'otto in quarta o anche non più giovanissimi che tentono di «*passare*» presentando il programma di due o tre anni di corso. Il giorno dopo si replica con il colloquio sulle due discipline della «vera» maturità.

Questo secondo colloquio, uguale per tutti i 18 mila candidati torinesi, verte sulla materia scelta dallo studente e su quella indicata dalla commissione. Per «*individuare*» la seconda si devono rispettare alcuni criteri orientativi: il giudizio di ammissione del consiglio di classe, quelli analitici nelle singole discipline, il curriculum scolastico, nonché la valutazione delle prove scritte e la necessità di «*bilanciare*» la scelta della prima materia. Un ruolo particolare rispetto a questa delicata scelta ha il rappresentante di classe. Dipende da lui richiamare la commissione sull'opportunità di sentire il candidato su una data materia, in base ai motivi che la sua conoscenza dello studente può facilmente far emergere.

al. ga.

E' stato un vero e proprio «duello»?

ASSASSINIO AL MERCATO CACCIA AL KILLER

Uno degli elementi da chiarire sono i fori di proiettile nell'auto dell'assassino, che qualcuno avrebbe provocato venerdì sera poco distante dall'abitazione dei genitori del latitante

Caccia al killer di via Monte Rosa. Pasquale Santuoso (nel riquadro) ha ucciso per droga

Di droga si muore e per la droga si uccide. Dopo il duello a rivoltellate di sabato, in un «mezzogiorno di fuoco» nel quale Vincenzo Passaseo, 21 anni, via Pollenzo 43 e Bruno Sabatino, 20 anni, corso Novara 35, sono stati ammazzati per strada durante il mercato di via Monte Rosa, il presunto killer (rimasto illeso) ha fatto perdere le sue tracce. Polizia e carabinieri lo cercano: è ancora armato.

E' Pasquale Santuoso, 35 anni, pregiudicato; abitava a Caluso con la sorella del Passaseo, Giuseppina 27 anni, anch'essa nota alla Questura.

Se Santuoso è scappato subito dopo il duplice omicidio, accanto al cadavere del fratello ventenne è rimasta la donna. Sangue, lacrime e maledizioni. Ora Giuseppina (già arrestata per estorsione) è nelle celle di sicurezza della Questura.

Sarebbe stata lei ad indicare subito alla Mobile chi ha ucciso i due spacciatori di eroina. «*E' stato Pasquale, quel maledetto...*».

La polizia la ritiene la testimone-chiave del duplice delitto: può fornire il vero movente della sparatoria, che non è solo un regolamento di conti fra mezze figure emergenti nel traffico di cocaina.

Ieri gli agenti hanno fatto prendere aria alla Passaseo, poi le hanno dato dei panini. Ha avuto tempo di meditare, se collaborare o no. E l'invito è stato esplicito. Attualmente è trattenuta come testimone, ma già da oggi verrà sicuramente interrogata dal magistrato.

Anche oggi dovrebbero svolgersi alla Medicina legale le autopsie dei due giovani balordi, abbattuti da due rivoltellate ciascuno. Perché? Di sicuro dietro a questa ferocia c'è il traffico di droga, una lotta tra improvvisati boss di periferia. Di quelli che in una autentica organizzazione mafiosa sarebbero definiti col termine dispregiativo di *quaquaraqua*, cioè mezze tacche.

Uno degli elementi da chiarire in questo delitto sono i fori di proiettile nell'auto del Santuoso, che qualcuno avrebbe provocato venerdì sera proprio in via Monterosa 59, poco distante all'abitazione dei genitori del latitante. Forse questi colpi di arma da fuoco sono stati la premessa della sparatoria di sabato.

Una cosa è certa: Santuoso e i due morti si cercavano per ammazzarsi, non perché erano armati.

Infatti una pistola a tamburo carica è stata trovata sull'asfalto accanto al cadavere del Sabatino.

Quest'ultimo e l'amico erano usciti di prigione nel febbraio scorso, quando alle Vallette si era concluso il maxi-processo sulla droga. Passaseo era stato condannato a 6 anni e 22 milioni di ammenda e Sabatino a 5 anni e 21 milioni.

Erano finiti in cella grazie alle indagini dei carabinieri della compagnia di Oltredora nel gennaio dell'83. Ma attualmente erano in libertà provvisoria, in attesa del processo d'appello per l'eventuale conferma o no della pena di primo grado.

Ma nonostante tutto questo, appena usciti dal carcere, forse i due avevano tentato di reinserirsi nel giro degli spacciatori.

Magari tentando di spodestare il Santuoso, rapinatore fallito, ed ora su indicazione dell'amante anche presunto assassino. Domani e mercoledì, per Sabatino e Passaseo ci sarà il funerale. A 20 anni.

g. del.

Illuminazione scarsa in alcune strade a ridosso della collina

TUTTO QUEL BUIO A CAVORETTO....

Cause? Lavori in corso che sembrano però eterni. Proteste

Una fetta del quartiere Cavoretto - Borgo Po, fra corso Moncalieri e la precollina, oltre piazza Zara, soffre da qualche tempo di frequenti crisi notturne: al calare del buio ogni tanto, a sorpresa, i lampioni dell'illuminazione pubblica non s'accendono e restano spente tutta la notte. Le auto di passaggio debbono far uso degli abbaglianti, i passanti appiedati procedere quasi a tentoni. Ma, soprattutto, serpeggia in zona l'inquietudine: in città le strade immerse nel buio fitto non fanno piacere a nessuno ed è difficile incamminarvisi senza timore, anche per brevi tratti. E, naturalmente, si registra un incremento di furti.

Le vie interessate, tutte per una parte della loro lunghezza e non interamente, sono via Sabaudia (seconda metà), viale XXV Aprile e strada di Val Pattonera (inizio), via Guido Volante: vi s'affacciano in pratica solo abitazioni — palazzine, piccoli condomini, villette, ville —, ma non un bar, un ristorante, un ritrovo pubblico a lanciare sprazzi di luce almeno fino a una certa ora.

Lamentano gli abitanti: «*Sono circa due anni che si va avanti così. Ogni tanto mancano luce sulle strade di sera, anche per otto-dieci giorni di fila. Qui non c'è molto traffico serale e notturno: a parte la facilità di rubare le auto in sosta, c'è proprio da aver paura, rientrando in autobus dopo il cinema, a fare l'ultimo tratto di strada a piedi, o anche solo a portar fuori il cane a mezzanotte, come tanti hanno l'abitudine di fare*».

Ovviamente sono fioccate le telefonate di protesta e di richiesta di chiarimenti all'Aem, l'Azienda energetica (ex «elettrica») municipale che gestisce il servizio d'illuminazione pubblica nella zona: «*Rispondono sempre che l'inconveniente è dovuto a lavori di riparazione o di revisione impianti in corso e che le luci saranno riaccese al più presto. Ed è vero, ma fino all'oscuramento successivo, che di solito non si fa aspettare molto...*»

Anche ieri sera, a parte la luce trapelante qua e là dalle finestre delle case, l'unica illuminazione «pubblica» sulle vie in questione era quella, romantica ma poco efficace, di una falce di luna.

Solo la luna illumina queste strade di Cavoretto-Borgo Po. I lampioni sono spenti

L'accusa è di favoreggiamento

ARRESTATA LA SORELLA D'UNO DEI MORTI

Giuseppina Passaseo, sorella maggiore di uno dei due ammazzati di via Monte Rosa, questa mattina è stata arrestata, per favoreggiamento, dalla polizia. La donna, che pur aveva subito indicato nel suo fidanzato, Pasquale Santuoso, il *killer* di Bruno Sabatino e Vincenzo Passaseo, è stata incriminata perché gli inquirenti si sono convinti che sa molto di più di quanto abbia voluto raccontare.

Ci sono ancora molti punti su cui far luce sul delitto, anche se ormai è certo che il movente dell'omicidio è la droga ed il fiume di denaro derivante dal suo smercio. Giuseppina Passaseo, come amante dell'assassino e sorella di un morto, non poteva non conoscere tutti i retroscena del delitto: dove e da chi si procuravano la droga i tre, a chi la smerciavano, come veniva diviso il denaro e, soprattutto, dove può essersi ora nascosto Pasquale Santuoso. E' evidente che l'uomo si sente braccato e tenta di nascondersi fuggendo il più lontano possibile. Possibile che la sua fidanzata non immagini dove il Santuoso possa trovare aiuti ed un nascondiglio sicuro?

La ricostruzione della polizia ha ormai accertato che la sera prima del sanguinoso «regolamento di conti» in via Monte Rosa, Vincenzo Passaseo (sul cui corpo sono stati trovati due milioni in contanti messi insieme con lo smercio della droga) ebbe un'animata discussione con il Santuoso. Il litigio fu tale che Vincenzo Passaseo, in un ultimo impeto d'ira, spaccò il parabrezza all'auto di Pasquale Santuoso.

Dove può essersi nascosto il *killer*? Di lui paiono essersi perse le tracce. La polizia però ritiene che la sua fuga non possa protrarsi ancora per molto. Esistono delle precise leggi non scritte anche nel mondo degli spacciatori di droga e, da alcuni «*segnali*» già raccolti dagli investigatori impegnati da due giorni a setacciare l'ambiente, il Santuoso rischia di esser venduto dagli stessi amici e complici. Per uno spacciatore di droga c'è troppo rischio ad aiutare il fuggitivo, mentre sono evidenti i meriti che un delinquente di mezza tacca potrebbe farsi per il futuro presso la squadra antinarcotici della questura.

PINEROLESE MUORE SUL MONVISO

Grave incidente sulla cima del Monviso: Ivo Broglièra, di 20 anni, abitante a Pinerolo in corso Torino 15, è morto mentre stava ridiscendendo dal canalino Coolidge dalla parete Nord. Il giovane è caduto per alcuni metri, impigliandosi poi nella corda alla quale era legato assieme all'amico Luciano Manavella, di 30 anni, di Pinerolo, residente in via Sabotino 21.

E' stato proprio il compagno di cordata a prestare i primi soccorsi, ma ormai Ivo Broglièra era privo di conoscenza e l'amico non ha potuto far altro che dare l'allarme.

Il Soccorso alpino, avvisato dal gestore del rifugio «Quintino Sella», Hervé Tranchero, ha dato immediatamente l'allarme alla Gendarmeria francese di Briançon, che è intervenuta con un elicottero. Purtroppo, però, per il Broglièra non c'è stato più nulla da fare.

Sono troppi gli aspiranti alla carica di sindaco

UNA GIUNTA «DIFFICILE» ANCHE PER LEINI'

Giunta difficile a Leinì dove in conseguenza dell'aumento della popolazione i consiglieri sono passati da 20 a 30. La coalizione che formava la giunta uscente (dc, psi, indipendenti, psdi) ha conseguito nelle elezioni del 12 maggio una buona affermazione e si prevede una conferma dell'attuale maggioranza.

Le trattative tra i quattro partiti sono già avviate ma attualmente lo scoglio da superare resta l'attribuzione della poltrona di sindaco. Primo cittadino è attualmente il democristiano dottor Giovanni Comba che non intenderebbe più accettare l'incarico.

La successione è quindi aperta e i candidati sono almeno tre. La dc non intende rinunciare alla presidenza della giunta e presenta come candidato l'assessore all'urbanistica uscente Cataldo Principe, ma anche il gruppo indipendente ha le stesse ambizioni e forte del successo ottenuto alle elezioni dal capolista geometra Piero Balladda chiede che venga eletto sindaco.

Il braccio di ferro tra i due maggiori partiti ha portato ad una situazione di stallo. I socialdemocratici, a loro volta, per superare lo scoglio propongono come sindaco il loro compagno di partito, l'assessore Cavallini. In questa situazione d'incertezza non è nemmeno sicura la rielezione della giunta a quattro perché gli indipendenti vorrebbero restringerla a tre escludendo i socialisti. Dice Bruno Brancaleoni dell'esecutivo di zona del psi: «Noi siamo per la riconferma della giunta uscente. Se il diverbio tra dc e indipendenti per l'elezione del sindaco dovesse continuare a lungo allora noi proporremo in alternativa un nostro candidato, l'assessore Giuseppe Tempo».

LIVERPOOL VIAGGIA CON I TORINESI A MILANO PER «CHIEDERE L'EUROPA»

Un messaggio lanciato su muri, cartelli e tra le mani della gente: «Chiediamo l'Europa». Il volantino, con le scritte in molti colori pennellate su un campo a metà giallo e metà nero, circolerà molto questa settimana a Torino. Lo ha preparato un'agenzia di Torino, è curato da Giovanni Brunazzi e Ugo Nespolo, invita tutti alla manifestazione di sabato prossimo a Milano, ore 12, in piazza del Duomo, organizzata dal Movimento federalista europeo.

L'obiettivo è di raccogliere un milione di cittadini che chiedano un'Europa senza frontiere in occasione del vertice dei Capi di Stato e di governo della Comunità, che conclude il semestre di presidenza italiana.

Ci sarà anche una delegazione di Liverpool, che partirà da Torino e viaggerà con i torinesi, a testimonianza che l'abbraccio fra le due città dopo la tragedia dello stadio di Bruxelles è destinato a costituire la base di una più vasta collaborazione.

L'*Mfe* ha voluto promuovere una grande manifestazione di massa, per esprimere — come sottolinea il dottor Domenico Moro, segretario regionale — «*i sentimenti di pacificazione e di unione degli europei. I progetti di Trattato di Unione europea, votato dall'europarlamento, costituisce ormai un progetto di riforma istituzionale di fronte al quale i capi di Stato e di governo, convenuti a Milano per il Consiglio europeo, non potranno esprimersi negativamente. Potranno cercare di metterlo nei cassetti, ma la manifestazione popolare servirà a ricordare loro che i cittadini europei saranno vigili ed esigenti*».

Da Torino è prevedibile che si muoveranno in tanti. Saranno almeno 60 gli autopullman che — sempre con lo slogan «*Chiediamo l'Europa*» — prenderanno il via sabato mattina da moltissime città del Piemonte, in direzione di Milano.

Ci sarà anche un treno speciale: partirà alle 7,30 dalla stazione di Porta Susa. Altri quindici autobus sono stati predisposti per i torinesi. Le iscrizioni (3 mila lire per il viaggio di andata e ritorno; seimila per ricevere la bandiera europea, l'adesivo per l'auto e l'iscrizione come simpatizzante nel *Movimento Federalista*) sono ancora aperte, e c'è posto per tutti coloro che vorranno aggiungersi nel corso della settimana.

Le adesioni alla manifestazione giunte sinora sono tantissime. Ci sono partiti, organizzazioni, associazioni. Numerosi gli enti locali che saranno presenti in piazza: Regione, Provincia e Comune di Torino partecipano con proprie delegazioni.

Insieme ai piemontesi «*cittadini europei*», viaggeranno verso Milano anche i federalisti greci che vivono a Torino e, come abbiamo detto, una delegazione di federalisti di Liverpool.

Il sindaco Giorgio Cardetti sarà al fianco del primo cittadino della città di Lille, gemellata con il capoluogo subalpino. Cgil Cisl Uil hanno diffuso un volantino nei posti di lavoro e organizzano la raccolta delle partecipazioni dei propri iscritti. Sarà presente, anche, l'ingegner Sergio Pininfarina, eurodeputato, in rappresentanza del mondo economico e produttivo piemontese. Tra gli altri parlamentari europei, l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, Mario Chiabrando, Vittorino Chiusano.

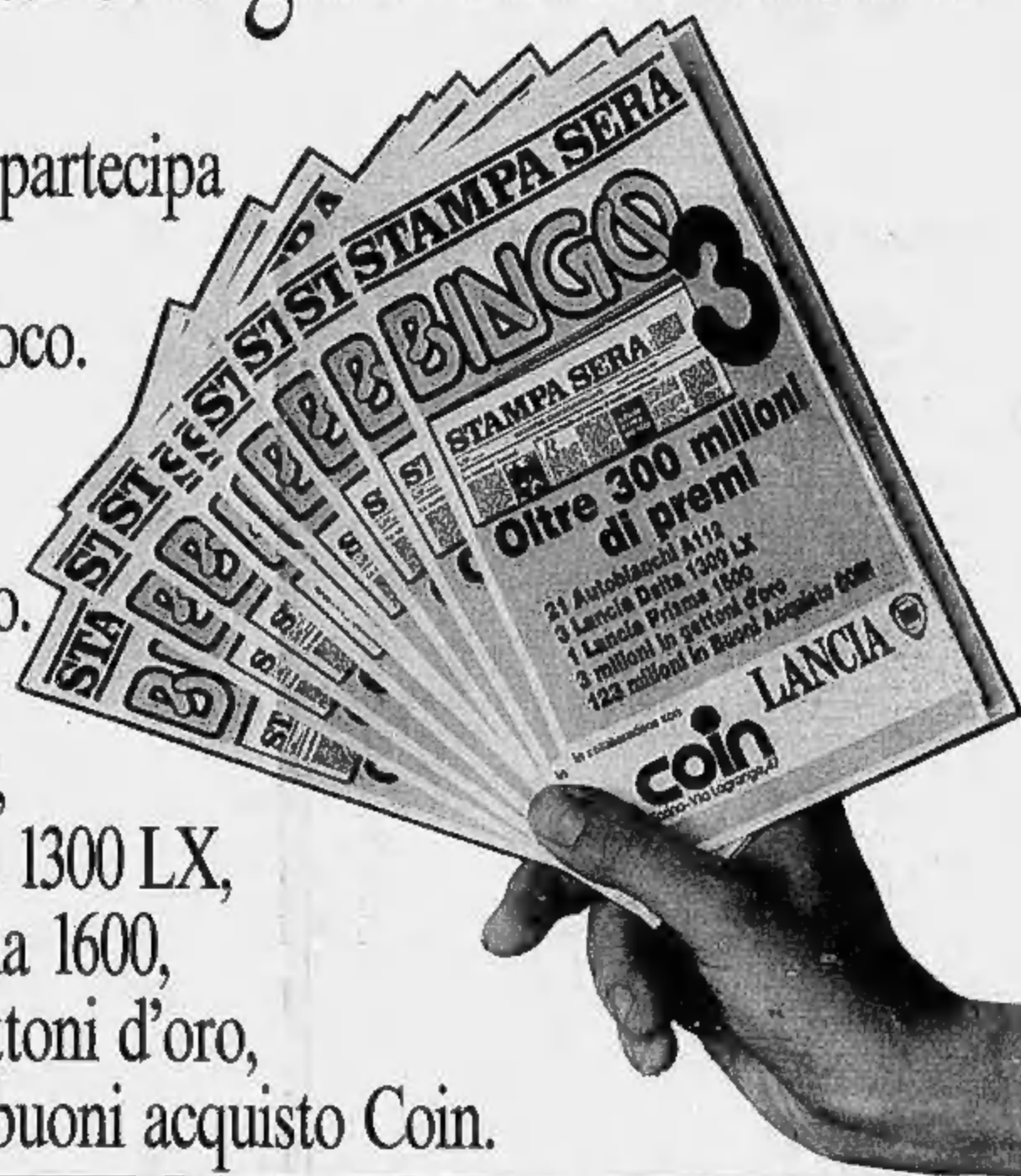
Intanto, Milano viene letteralmente tappezzata, in questi giorni, dai manifesti della manifestazione. E lo slogan è ripreso e rilanciato da 300 grandi poster di sei metri per tre.

m. tor.

LANCIA

ricomincia il BINGO

...e questa è la cartolina che devi chiedere al tuo giornalaio. Subito!

Ogni cartolina partecipa
a ventiquattro
settimane di gioco.
Ogni lunedì
inizia
un nuovo Bingo.
Puoi vincere:
21 A112 Junior,
3 Lancia Delta 1300 LX,
1 Lancia Prisma 1600,
3 milioni in gettoni d'oro,
123 milioni in buoni acquisto Coin.

Le cartoline per giocare, le puoi trovare anche
da Coin, via Lagrange 47
e presso tutti i concessionari Lancia
del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.
Stampa Sera, Coin e Lancia ti augurano
buona fortuna con il Bingo 3

I festeggiamenti torinesi per San Giovanni

«MISERIE CITTADINE» AL ROGO

IERI: SFILATE, CANOE, FASCINE E BUOI OGGI: PARA' E FUOCHI D'ARTIFICIO

Manifestazioni lungo le rive del Po, in piazza Castello e in municipio. Curiose figure in corteo. Oggi si continua con un programma ancora più intenso

Nelle immagini: alcuni momenti della festa di San Giovanni davanti al duomo. In basso: Gianduja consegna una targa-ricordo al curato della cattedrale

Il prolungato weekend festivo dei torinesi non lascia certo il tempo per annoiarsi viste le molte e varie manifestazioni organizzate dalla Città di Torino (assessorato al turismo) in collaborazione con l'Associassion Piemonteisa, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino e l'intervento di tutta una serie di associazioni ed enti vari. La giornata di ieri ha visto migliaia di persone spostarsi tra il Parco del Valentino, le rive del Po, il Parco Ruffini e il centro cittadino. Il pomeriggio è stato caratterizzato dalla rievocazione storica sul Circuito del Valentino per ricordare il cinquantenario della prima edizione della corsa che si svolse sullo stesso circuito e fu vinta dal grande Nuvolari (la cronaca di questa manifestazione è a pagina 6 dell'inserto sportivo). Sempre nel pomeriggio chi voleva un po' di frescura si è recato sulle rive del Po dove si è è tenuta una gara di maratona di canoa sul fiume e poi una gara non competitiva di canoa turistica organizzata dal Circolo «Amici del Fiume».

Alle 18,30 il pubblico si è spostato tra Porta Nuova, via Roma e piazza Castello per assistere al Corteo storico dei gruppi in costumi tradizionali. Erano una quarantina le formazioni, con almeno duemila persone impegnate tra accompagnatori e «attori». Ha aperto la sfilata il gruppo storico «Pietro Micca» con le sue divise e trasportando un cannone del XVIII secolo, e poi via via il carro di buoi con le donne rurali che avevano il «pane della carità», la Compagnia Città di Torino con Gianduja e Giacometta, la Croce Verde, gruppi di Pecetto, Grugliasco, Pianezza, san Benigno, Alba, Masserano, Pollenzo, Carmagnola, Piossasco, Sanfront, Alessandria, Leinì, Passinetto, Gassino, Settimo; da altre regioni, il Collettivo Popolare Siciliano, il Gruppo Abruzzo e Molise; dall'estero il Gruppo basco «Alkartasuna». Tra le bande quella dei vigili urbani di Torino, di Pecetto, Carmagnola e dei «Martinet».

Il corteo da Porta Nuova si è mosso verso piazza Castello, dirigendosi al Municipio. Durante il tragitto ci sono state le «fermate» alla Prefettura e alla regione. Quindi davanti al Duomo si è svolta la caratteristica benedizione delle fascine e dei buoi, mentre venivano offerti pane e prodotti della terra alla chiesa. Si è proseguito fino al Palazzo Comunale e una delegazione dell'Associassion Piemonteisa si è recata in municipio. In piazza San Carlo, mentre il corteo si snodava per le vie della città, si esibiva Piero Montanaro. In municipio Gianduja ha chiesto il permesso al sindaco Giorgio Cardetti di accendere i «fuochi di San Giovanni» ed è stato uno spuntare di torce... E' ripresa la sfilata del corteo, con le autorità cittadine, verso piazza San Carlo, mentre decine di migliaia di persone facevano ala e applaudivano: gli sbandieratori improvvisavano le loro esibizioni, i baschi ballavano e cantavano, le diverse bande suonavano senza soluzione di continuità, cosicché in breve spazio si passava da un motivo all'altro, quando quasi non si sovrapponevano.

Quando gran parte dei gruppi ha preso posto nella piazza San Carlo strapiena, il sindaco Cardetti ha acceso il «farò» eretto al centro del «salotto di Torino» per «bruciare le nostre miserie e l'indifferenza verso la nostra città — come ha proclamato Gianduja — e per attingere segni augurali favorevoli»: un gran botto mentre le fiamme salivano ha accompagnato gli applausi scroscianti. Molti i costumi d'epoca sfarzosi, che facevano tornare la mente alle «gran dame» e ai «cavalieri», ai principi e alle principesse; il pubblico seguiva divertito anche alcune scene che avevano per protagonisti il condannato a morte, il boia e i frati. Tra i personaggi caratteristici: Giuseppe Sandrone di Mombello, detto «Notu dij beu», 82 anni, che non ha mai voluto un trattore, perché «a lui non può parlare», mentre con gli animali lo può fare. Imponente il servizio d'ordine di polizia, carabinieri e vigili urbani, mentre per l'emergenza ha provveduto l'Emergenza Radio di Moncalieri che aveva piazzato una maxi-antenna nella piazza.

Paolo Querio

La città è tutta in festa: si prosegue oggi pomeriggio e stasera

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI

I festeggiamenti proseguono oggi con un programma ancora nutrito. Alle 14 allo Stadio Comunale finali della Festa internazionale del calcio giovanile a cui seguirà una manifestazione. Tra le 16 e le 18 nel tratto del Po presso il Parco del Valentino incontri di canoa-polo ed esibizione di canoisti; tra le 18 e le 20 presso il Borgo Medioevale esibizione di canottaggio.

Alle 16,30 presso il Seminario vescovile conferenza del professor Edmondo Lupieri sul tema: «Giovanni a Torino: un santo e una città in dieci secoli di storia».

Alle 17 sfilata delle imbarcazioni «venete» sul Po. Alle 17,30 nel Teatro aperto del Giardino roccioso verrà ripetuto il programma di mercoledì 19, con poesie, canti e balli organizzati dalla famija Turinèisa.

Per tutto il pomeriggio inoltre la cooperativa «Melacotogna» offre ai bambini viaggi gratuiti sui ponies nel Parco del Valentino. Si avrà pure un lancio di precisione dei paracadutisti al Giardino Roccioso, con inizio alle 17, con la squadra del «Tnt Tracco» composta da Marco Giacchet, Mauro Migliardin, Robert Mauro, Pietro Vialfrè e i due campioni italiani Susanna Matarasso e Enzo Ligaro.

A sera infine ancora esibizione della Compagnia Città di Torino al Parco del Valentino insieme con il gruppo basco «Alkartasuna»; la Compagnia piemontese presenta in anteprima una commedia che si rifà ai tempi della rivoluzione francese: «La Carmagnole». Gran finale pirotecnico alle 23, a conclusione dei festeggiamenti.

A sinistra: il cannone del gruppo storico «Pietro Micca». Qui accanto: Giuseppe Sandrone detto «Notu dij beu». A destra: ancora il gruppo «Pietro Micca» in piazza San Carlo. In basso a sinistra: il sindaco Cardetti accende il «farò». A destra: il rogo delle «miserie della città»

Soddisfacente il bilancio della Fiera

AOSTA, CALATO IL SIPARIO SULL'EXPO '85

AOSTA — Puntualmente allo scoccare della mezzanotte, quando la squillante voce di Laura Jana, speaker ufficiale della fiera che per tutti gli undici giorni di apertura ha annunciato i vari comunicati tramite l'impianto di diffusione, ha augurato la buonanotte a tutti e un cortese arrivederci al prossimo anno, è calato il sipario sulla sesta edizione della Fiera nazionale della Valle d'Aosta. Com'è consuetudine alla chiusura si tirano le somme, si fanno i bilanci ed in base alle esperienze acquisite s'inizia a lavorare per il futuro. E così è anche per Marco Rosolen, uno degli organizzatori della mostra-mercato che ha visto un'affluenza di poco inferiore allo scorso anno, ma che comunque ha fatto riscontrare un notevole successo di pubblico e un consistente giro d'affari. «Non è che i visitatori siano stati meno dello scorso anno — precisa Rosolen — abbiamo staccato meno biglietti, ma il numero dei visitatori grosso modo è stato quello dello scorso anno. Infatti quest'anno per le ridotte dimensioni della mostra-mercato sono diminuiti coloro che in Fiera sono venuti due o tre volte come succedeva nelle passate edizioni».

I visitatori sono stati poco meno di 40 mila ma che comunque in Fiera hanno speso, e non poco. «Possiamo presumere — dice Rosolen — che, dai primi dati raccolti, sono stati conclusi affari per oltre un miliardo e mezzo, circa come lo scorso anno, il che significa che abbiamo visto giusto quando decidemmo di privilegiare la qualità alla quantità degli espositori». In effetti la mostra di quest'anno si è particolarmente qualificata per la presenza di espositori che operano a livello nazionale e di enti statali come l'Eni, la Rai e la Sip.

Ed è proprio il dottor Gaspare Davico, responsabile dell'ufficio sociale della Valle d'Aosta della Sip, che spiega il perché della partecipazione dell'azienda di Stato a questa manifestazione. «La nostra società ha aderito a questa manifestazione per due ragioni. La prima perché la Valle d'Aosta — dice Davico — con i suoi oltre 38 abbonati ogni cento abitanti — è la regione con la più alta densità di apparecchi installati. Basti pensare che la densità nazionale è di 29,30 abbonati ogni cento abitanti, mentre in Piemonte è del 34,50, e quindi era giusto che si desse la possibilità ai valdostani, in particolare, di conoscere meglio i servizi che noi forniamo; la seconda per presentare le nuove apparecchiature sia telefoniche di base che di telematica che la Sip è in grado di fornire per soddisfare le nuove e moderne esigenze degli utenti».

Gli scopi che la Sip si era prefissa, partecipando a questa manifestazione, sono stati senza dubbio raggiunti. Notevole curiosità ed attenzione ha infatti suscitato la vasta gamma di terminali telefonici intelligenti presentati, in particolare il terminale «Omega 1000» che si presenta come una segretaria discreta ed affidabile, in grado di ricevere e trasmettere in video ogni tipo di informazione, messaggi, lettere, ordini e così via. Peculiarità dell'«Omega 1000» è l'accesso alla banca dati della Sip, della Suprema Corte di Cassazione e delle Pagine gialle elettroniche della Seat.

Parimenti al dottor Davico, tutti gli espositori sono stati soddisfatti della partecipazione alla Fiera tanto che buona parte hanno già firmato la pre-iscrizione alla prossima edizione. Chiusa l'Expo 85 per gli espositori sono invece già iniziati i lavori per l'allestimento dell'Expo 86 che si spera possa segnare il definitivo decollo di questa manifestazione che ancora una volta ha dimostrato di saper dare un notevole impulso all'economia della Valle d'Aosta.

Piero Minuzzo

Gli imprenditori savonesi scelgono il nuovo presidente

CAMBIO AL VERTICE DEGLI INDUSTRIALI

Marco Sabatelli ha deciso di non ripresentarsi. Il successore sarà Silvio Accinelli. Sono buone le prospettive di rilancio produttivo

SAVONA — *Oggi gli industriali savonesi voteranno il loro nuovo presidente. L'assemblea annuale è stata convocata il giorno di San Giovanni per scegliere il successore di Marco Sabatelli, imprenditore editoriale savonese, che ha deciso di lasciare, alla scadenza del mandato, per esigenze della sua azienda. Le previsioni sono univoche e indicano Silvio Accinelli, imprenditore edile, di Finale Ligure.*

Il cambio della guardia ai vertici dell'Unione Industriale di Savona avviene in un momento che trova la provincia pronta al rilancio. Sono state infatti create le condizioni ideali per investimenti immediati da parte delle imprese.

Attraverso un recentissimo provvedimento governativo, ispirato dall'azione dell'Unione Industriale, e degli altri enti locali, la provincia di Savona è stata inserita nelle aree soggette a interventi per la riconversione produttiva in seguito alla crisi siderurgica.

Oggi, sull'intero territorio provinciale, si applicano i prestiti di riconversione Ceca; su 23 comuni opera la legge 183, con finanziamenti agevolati alle condizioni delle zone depresse del centro Italia; su altri 22 comuni erano e rimangono operanti gli incentivi previsti per le zone depresse del Nord Italia.

Tutto questo, insieme a un buon utilizzo della legge che incentiva l'acquisto di macchinari ed alla tecnologia, ha consentito, negli ultimi mesi, la formalizzazione di richieste di finanziamento da parte delle imprese savonesi per 41 miliardi di lire per far fronte a nuovi investimenti di complessivi 98 miliardi. Si tratta di investimenti addizionali agli interventi ordinari già previsti nei programmi delle singole aziende.

Oggi pomeriggio, nel corso dell'assemblea, gli industriali savonesi punteranno ancora una volta il dito sul problema delle infrastrutture. I collegamenti viabili e ferroviari con l'entroterra padano e i valichi che congiungono all'Europa sono inadeguati.

Il raddoppio della Savona-Torino, il potenziamento della statale 29 del Cadibona, il miglioramento dei collegamenti ferroviari con Torino e Alessandria, sono obiettivi irrinunciabili senza i quali, dicono gli imprenditori savonesi, ogni sintomo di rilancio può risultare un'illusione.

Nell'area centrale ligure, costituita dalle province di Genova e Savona, risiede il 74% della popolazione e lavora l'81% degli addetti al settore industriale in Liguria. E' in questo quadro che s'inserisce anche l'obiettivo dell'integrazione portuale tra Savona e Genova.

Dice Marco Sabatelli, presidente uscente dell'Unione Industriali savonese: «Se Savona è stato il primo porto della Liguria a vedere operare il pubblico e il privato insieme sulle banchine, allora è il momento di dimostrare che possiamo non essere gli ultimi ad affrontare la riorganizzazione degli enti portuali. Dal modo col quale affronteremo il passaggio potremo stabilire se l'integrazione con Genova potrà essere contrattata oppure subita».

Ivo Pastorino

Interrogazione di due parlamentari

DURE REAZIONI PER LA GUERRA DELLA PASTA

IMPERIA — «Guerra degli spaghetti»: due parlamentari di Imperia, l'on. Mauro Torelli e il sen. Nedo Canetti, hanno presentato al ministro degli Esteri Andreotti un'interrogazione urgente «per sapere quale atteggiamento intenda assumere nei confronti del governo degli Stati Uniti per tutelare il lavoro e gli interessi dell'Italia e quali iniziative pensa di proporre ai partners della Cee per affermare, con una auspicabile posizione comune, il rifiuto della politica protezionistica messa in atto dagli Usa».

Il problema è molto sentito a Imperia, la città del pastificio Agnesi (fondato nel 1824, ha più di 280 dipendenti e produce attualmente circa 2500 quintali di pasta al giorno, il 20% dei quali esportati all'estero), che, da tempo, sta rivalutando l'alimentazione mediterranea, di cui la pastasciutta, con l'olio, è appunto una delle componenti fondamentali; e dove, proprio in questi giorni, è in corso una grandiosa «Expo» del settore.

Dicono Torelli e Canetti: «La decisione del governo degli Stati Uniti di applicare un dazio dal 25 al 40% sul valore di fatturazione della pasta alimentare importata dall'Italia, contro l'attuale 1%, ha un carattere punitivo, tanto più emblematico, in quanto proviene da una nazione assertrice del libero scambio». E aggiungono: «Le esportazioni italiane di pasta rappresentano appena il 3,5% del mercato statunitense e, per la nostra industria, si tratta di un valore di 42 miliardi di lire all'anno».

Al provvedimento di Reagan ha reagito anche l'ing. Riccardo Agnesi, presidente dell'Unaspa, l'associazione dei pastai europei: «Le cifre sventolate dagli americani a sostegno delle loro tesi non sono esatte. Non è vero che la nostra pasta copra il 10% del consumo interno degli Usa: la cifra reale è nettamente inferiore. Questo episodio, tuttavia, dovrà servire da monito per i responsabili della Cee: occorre rivedere la politica agricola comunitaria, per adattarla alla nuova realtà».

Stefano Delfino

A VUOTO L'ULTIMO TENTATIVO DELLA GIUNTA VALENZA ASPETTA ADESSO IL COMMISSARIO

VALENZA — L'arrivo del commissario inviato dal Co.Re.Co. per la redazione del bilancio preventivo 1985 è atteso in settimana; quello del commissario prefettizio che sostituirà il Consiglio comunale per l'ordinaria amministrazione fino a nuove elezioni è previsto invece verso la metà di luglio.

La legislatura in città è dunque terminata di fatto venerdì sera, quando per la seconda volta nel giro di pochi giorni il bilancio è stato sì votato a maggioranza (15 a favore, 12 contrari), ma non ha ottenuto i 16 suffragi - la metà più uno dei consiglieri - richiesti dalla legge. Chi si attendeva una serata storica è stato deluso: tutti si sono attenuti al copione, e meglio hanno recitato un canovaccio che è venuto cristallizzandosi da sei mesi a questa parte ed alla fine ha intrappolato tutti i gruppi nei propri ruoli, incapaci di fatto a trovare un finale diverso, meno traumatico per la città.

Chi è riuscito a ritagliarsi una particina minuscola ma indovinata è stato addirittura il rappresentante del movimento sociale, che l'altra sera ha potuto permettersi il lusso di votare a favore del bilancio «come atto puramente tecnico, solo per evitare il commissariamento», ha detto. Era un atto che da mesi la Giunta attendeva, sì, ma dall'altra parte della barricata, cioè dal pci; e non è stato neppure necessario al penpartito che forma la maggioranza, respingere l'incomodo voto missino, perché la mancanza di un consigliere repubblicano comunque impediva di raggiungere i sedici voti e quindi rendeva inutile l'inatteso suffragio.

Per il resto nulla di nuovo rispetto a quanto si era già sentito dieci giorni fa e sostanzialmente si va ripetendo da sei mesi: attacchi comunisti ad una maggioranza senza «numeri» per governare, contrattacchi del pentapartito verso un pci che non ha saputo far sopravvivere la giunta di sinistra e quindi ha costretto tutti a soluzioni d'emergenza.

Ma, insomma, il gioco della ricerca delle responsabilità della crisi, il rimbalzarsi le accuse su chi «ha fatto più male alla città», sono perfettamente inutili e fanno già parte della campagna elettorale.

Nessuno se lo nasconde: sarà una battaglia durissima, anche se qualcuno ironicamente ha sottolineato che si è iniziato a «tarallucci e vino»; infatti sono stati programmati consecutivamente, in questo periodo (e non casualmente) il «Festival dell'Amicizia», la «Festa dell'Unità», «Il Festival dell'Avanti».

Tre banchi di prova per affilare le armi in vista di una campagna elettorale che partirà a settembre, poiché è quasi scontato che i valenzani saranno chiamati alle urne a ottobre. La «macchina» elettorale dei partiti è ormai pronta a «girare» a pieni giri per una caccia all'ultimo voto.

Piero Bottino

Nella capitale monferrina si sono svolti due referendum popolari

A CASALE IL CENTRO CHIUSO ALLE AUTO

Gli elettori bocciano anche la centrale nucleare di Trino

CASALE MONFERRATO — Ben 10.235 casalesi si sono pronunciati espressamente contro la costruzione della nuova centrale elettronucleare di Trino Vercellese, mentre 4411 si sono detti favorevoli. Questo il risultato del più atteso dei due referendum svoltisi ieri nel capoluogo monferrino. L'altra consultazione riguardava la chiusura progressiva del centro storico: hanno votato a favore 8281 cittadini e contro 6368. I risultati delle due consultazioni popolari sono stati annunciati verso le 23,45.

I seggi (17) si erano chiusi alle 20, con un'affluenza alle urne del 44,70%: 15210 elettori su 34.031 aventi diritto. Da molte parti, l'affluenza è stata giudicata elevata. Commenta Masimo Leporati, della Lega ambiente: «Si prevedeva un afflusso del 25-30%, invece, nonostante la giornata con tempo molto bello, l'esclusione di una fascia oraria sempre preferita dagli elettori, cioè dalle 20 alle 22, e il poco interesse dimostrato da parte dei partiti politici, la gente ha votato». Diversi sono stati i seggi ai quali si è formata la coda; in parecchi casi gli elettori si sono presentati anche dopo le 20, ad urne ormai sigillate. Buon interesse, quindi, nei confronti di due argomenti di cui da anni si parla in città e che hanno visto impegnarsi in prima fila particolarmente le organizzazioni ecologiche.

Dice Roberto Stura, verde, uno dei promotori della raccolta di firme (circa 4000) con la quale si era chiesto il referendum sulla centrale nucleare: «Il nostro problema è ora di valorizzare i voti raccolti, poiché è prevedibile che gli esponenti politici si dimostreranno assenti». Prosegue Stura: «Cresce la sensibilizzazione tra la gente: anche a Pontestura sono state raccolte firme per un referendum sulla centrale, ed una consultazione si farà pure a Camino».

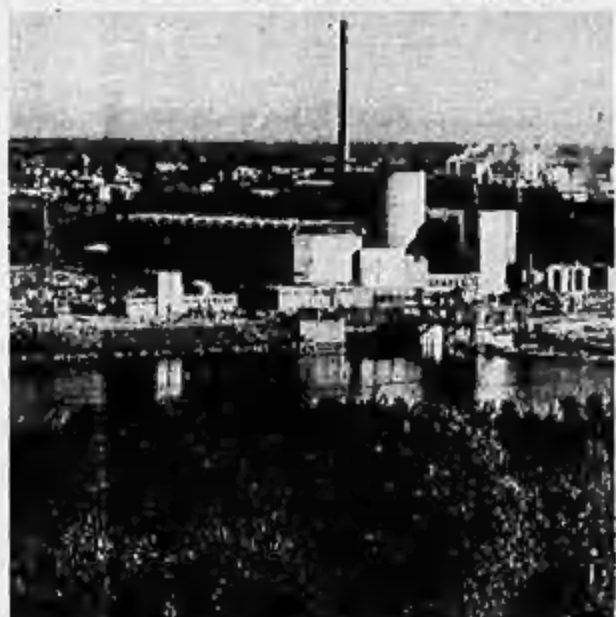
Commenta Mario Casalone, del WWF: «Il nostro giudizio è molto positivo, speriamo che del risultato si tenga conto, perché ci sono ancora possibilità di ripensamento, come sta avvenendo anche tra alcune forze politiche».

C'è invece chi è scettico: «E' perfettamente inutile fare il referendum sulla centrale dopo che già si è deciso tutto; occorreva farlo prima», dice Giuliana Muzio, di Trino.

L'altro argomento all'attenzione dei casalesi è ora la chiusura del centro storico. Il referendum era stato chiesto dall'amministrazione comunale per capire, dopo anni di tentativi frustrati, quale è l'orientamento dei cittadini. Le frazioni di Casale si sono espresse in maggioranza meno favorevoli alla chiusura, mentre in città c'è stata la preponderanza del sì. Commenta il sindaco Riccardo Coppo: «Esamineremo i risultati con estrema attenzione, quindi esprimeremo le nostre valutazioni».

Aggiunge Vittorino Rossi, socialista che appoggia la giunta di area pentapartito: «Sentiremo ora le associazioni di categoria ed i consigli di quartiere per trovare un progetto comune». Anche le organizzazioni ecologiche chiedono di essere consultate: «Non pensiamo che il voto favorevole alla chiusura del centro sia una delega in bianco per gli amministratori politici. Anche noi siamo a favore della chiusura e ci mettiamo a disposizione per l'elaborazione di un progetto», afferma Mario Casalone per il WWF.

Senz'altro, per quanto riguarda il centro storico, si dibatterà ancora a lungo sia in Consiglio comunale che tra le forze economiche cittadine, per elaborare un progetto che accontenti tutti. Sul tema della centrale nucleare, invece, si mobiliteranno particolarmente le associazioni ecologiche. Gli antinuclearisti non si danno per vinti, nonostante l'avvio dei lavori di prosciugamento dell'area interessata alla costruzione della nuova centrale, e sicuramente vorranno far pesare il risultato ottenuto. Un assaggio della loro combattività lo si era avuto già venerdì sera, quando, nel corso di un dibattito alla presenza dell'ingegner Francesco Corbellini, direttore dell'Enel, si erano avute contestazioni vivaci.

Mario Facciolo

Trino. Una centrale nucleare vicina basta per i casalesi

AUTO PIEGA TRALICCIO PERICOLO PER I FILI CHE CADONO IN STRADA

BIELLA — Incidente dall'insolita dinamica lungo la statale Biella-Laghi, alla periferia di Vigliano.

A causa di un tamponamento un'auto è andata a sbattere contro un traliccio dell'alta tensione, lo ha piegato ed i fili sono finiti sulla strada rischiando di provocare gravi conseguenze.

Fortunatamente il bilancio è lieve: due feriti guaribili in pochi giorni e molto spavento per un paio di automobilisti, che hanno temuto di rimanere folgorati.

L'episodio ha avuto per protagonisti l'Opel guidata da Ennio Falcione, 31 anni, di Quarona (al suo fianco era seduta la nipotina Roberta Chiarini di 9 anni) e la Volkswagen condotta da Libero Curatolo, 23 anni.

Le due vetture stavano procedendo verso Biella distanziate di una cinquantina di metri. Ad un tratto l'auto del Falcione, dovendo svoltare a sinistra, si è portata al centro della strada e si è fermata. Della manovra non si è accorto il Curatolo che nel frattempo stava superando un furgoncino.

Solo all'ultimo istante il giovane si è reso conto dell'ostacolo e vano è stato il suo disperato tentativo di evitare l'incidente.

A seguito dell'urto l'Opel ha compiuto un testa-coda ed ha sbattuto contro un traliccio dell'alta tensione piegandolo.

I fili della corrente, sfiorando un paio di auto, sono caduti sulla statale ed hanno incominciato a sfregolare.

Il traffico è stato immediatamente bloccato e sul luogo dell'incidente sono intervenuti tecnici dell'Enel ed i vigili del fuoco.

La circolazione è ripresa dopo quasi un'ora, allorché è stato scongiurato ogni pericolo. Le conseguenze fortunatamente sono lievi: solo il Falcione e la Chiarini hanno riportato ferite, guaribili comunque in pochi giorni.

r. cyn.

TRAVOLTA DAL TRENO A CERIALE

CERIALE — Un binario della linea Genova-Ventimiglia è rimasto bloccato ieri per due ore, dalle 10,45 alle 12,45, presso la stazione di Ceriale a causa di un incidente mortale. La 34enne Liliana Maioli, dipendente delle ferrovie, residente ad Acqui Terme, via S. Guido 33, è stata travolta da un treno passeggeri che viaggiava in direzione di Ventimiglia. La vittima era ospite del pensionato Villa Serena di Ceriale; pare soffrisse di disturbi nervosi. La Polfer ed i carabinieri di Albenga stanno accertando le reali cause della disgrazia. Sul secondo binario in direzione di Genova i treni hanno potuto transitare con passaggio «a vista», ma si sono egualmente registrati notevoli ritardi.

● ALBENGA — Due cugini Alessio Alessandri di 13 anni e Marco Alessandri di 16 anni, residenti a Ranzo in Valle Arroscia (Im), rispettivamente in borgata Consola 8 ed in via Umberto I 38, sono stati trasferiti dall'ospedale di Albenga al San Martino di Genova a seguito di incidente stradale con un motorino. Il primo è in prognosi riservata per sospetta frattura cranica, l'altro dovrebbe cavarsela in una quarantina di giorni per fratture toraciche. Erano sullo stesso ciclomotore, privi di casco.

Incontro di calcio benefico sabato sera ad Albenga per la lotta contro la miastenia

MATCH PARI (2 a 2) TRA CANTANTI E CRONISTI

Oltre a Giacobbe han giocato D'Angiò, Zucchero, Benetti, Mennea e La Rocca

ALBENGA — *(g. m.)* Piero Mennea, Nino La Rocca, per il settore sportivo, Bruno Giacobbe, Pino D'Angiò, Maurizio Biscardi, Paolo De Chiesa, Rino Belloni dei New Trolls, Zucchero, per i musicisti, cantanti e disc-jockey, con a rinforzo gli ex nazionali Bellugi, Benetti e Prati, si sono esibiti, nel *Team Azzurro* diretto da Aldo Biscardi, in un incontro di calcio benefico con incasso devoluto alla lotta per la miastenia, disputato sabato sera al comunale di Albenga, dinanzi ad oltre mille spettatori. Avversari i cronisti della Riviera di Ponente: Corradi, Micaletto, Sangalli, Fico, Donzella, Stella, Damele, Dressino che avevano potenziato i ranghi con Cantore, Rembado, Villa dell'Albenga (Interregionale). Sono scesi in campo anche Turillo, Bertinelli, Lazzari e Manili. Ha diretto l'arbitro Ferro di Albenga, con tanto di guardalinee federali.

E' finita pari e patta (2-2) ed oltre ai goal, messi a segno da Zucchero e Biscardi per il Team, da Villa e Bertinelli per i cronisti, non è mancato nulla alla coreografia di una vera partita di calcio, anche se si trattava di una curiosa e indovinata manifestazione estiva a scopi benefici. Folta cornice di pubblico, gran tifo e, come vuole la tradizione, critiche all'arbitro per aver... dimenticato qualche norma del regolamento, polemiche finali. Mennea (chi non se lo aspettava?) ha reclamato più volte per i pochi riguardi riservatigli dal suo marcatore Sangalli, il d.s. Biscardi, che ha dato il calcio d'inizio, è stato pignolo sulla interpretazione delle regole. Ma gli applausi hanno accomunato tutti, specie La Rocca, mezzo [illegible] e mezzo carioca, Prati il regista, Bellugi in gran forma come stopper e pronto ad emulare Platini; Benetti, simpaticone, ma sempre pronto ad allungare davanti all'avversario la sua gamba galeotta.

Il pugile Nino La Rocca

Il velocista Pietro Mennea

A FOSSANO NUOVO SINDACO

FOSSANO — Nella tarda serata di sabato il consiglio comunale riunito per la prima volta dopo le elezioni del 12 maggio ha eletto il nuovo sindaco e la giunta comunale.

Alla carica di primo cittadino è stato nominato per la prima volta il democristiano Angelo Mana, 28 anni, vicesindaco nella passata legislatura, che sostituisce Bartolomeo Calandri, pure democristiano, il quale non si era più presentato in lista nelle ultime elezioni amministrative svoltesi il 12 e il 13 maggio.

Vicesindaco è Ferdinando Mangeriello (liberale), assessori effettivi Carlo Vicario (socialdemocratico), Teresio Rostagno (democristiano), Franco Biandino (democristiano), supplenti Alberto Ghersasso (democristiano) e Renato Cordarino (liberale).

Si è quindi ricostituita la vecchia maggioranza tripartita dc-pli-psdi che questa volta ha l'appoggio esterno dell'unico consigliere repubblicano e può contare sui voti di venti dei trenta consiglieri comunali.

All'opposizione sono schierati socialisti, comunisti e verdi che hanno complessivamente dieci consiglieri.

g. d. m.

DE BENEDETTI / Oggi assemblea degli azionisti

OLIVETTI ANNO RECORD L'UTILE SALE A PIU' 61,5%

IVREA — (m. tor.) Ancora un anno record per la Olivetti di Carlo De Benedetti. Il presidente-amministratore delegato ha presentato stamane alla assemblea degli azionisti il rendiconto per l'84. «I risultati dello scorso anno — ha detto — sono i migliori mai raggiunti, sia per lo sviluppo del fatturato, sia come risultanze del conto economico e dello stato patrimoniale». E l'utile netto, tolta l'imposta di conguaglio di 10,5 miliardi, ammonta a ben 226,0 miliardi. Il tasso di crescita è del 61,5 per cento. In soli quattro anni, l'utile è salito di quattro volte e mezza; più che raddoppiato di anno in anno, dunque.

Novantanove virgola due miliardi vengono destinati alle riserve; 125 alla remunerazione del capitale. Il dividendo è di 275 lire contro 240 dello scorso anno, per le azioni ordinarie e privilegiate; di 295 lire, contro 260, per le azioni di risparmio. Gli importi sono in pagamento dal 25 giugno.

Fatturato. Nel 1984 il gruppo Olivetti ha totalizzato un fatturato consolidato di 4.871 miliardi, con un aumento del 22,5 per cento, che si riduce al 19,3 per cento se lo consideriamo al netto degli effetti dovuti ai cambi. Un dato significativo, dovuto ai risultati della capogruppo nei confronti del mercato italiano, alle esportazioni, al fatturato delle consociate e estere.

Agli azionisti, De Benedetti ha presentato oggi i positivi risultati della collaudata intesa con gli americani dell'AT&T (American Telephone and Telegraph). La collaborazione industriale ha portato alla fornitura di circa 95.000 «stazioni di lavoro» e vi sono prospettive di sviluppo non solo per quest'anno.

Ma vi è un'altra positiva, importante operazione conclusa nel corso dell'84, che testimonia lo stato di buona salute della Olivetti e per la quale non manca l'apprezzamento da parte degli azionisti: l'emissione di 20 milioni di azioni di risparmio, non convertibili, al prezzo di lire 5000, offerte in sottoscrizione ai propri dipendenti, con una certa anzianità di azienda.

L'iniziativa ha coinvolto 10.780 persone, le quali hanno acquisito 15,47 milioni di azioni, versando 93,2 miliardi. Un segno di fiducia nei confronti del gruppo.

I risultati positivi del gruppo e della capogruppo relativi all'84 sono stati ottenuti in un anno di investimenti record: l'ammontare degli impegni del gruppo in questo senso ha superato i 800 miliardi e le spese in ricerca e sviluppo sono state pari a 329 miliardi. La capogruppo ha speso oltre 200 miliardi in investimenti fissi e 157 miliardi nella ricerca. In Italia, l'incidenza del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo sul totale degli occupati è del 10,4 per cento.

A fronte di questa crescita commerciale, economica e patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto del gruppo è sceso da 720 miliardi nel 1983 a 310,3 nel 1984. La capogruppo presenta una disponibilità netta di 100,5 miliardi rispetto ad un indebitamento finanziario di 186,5 miliardi alla fine del 1983.

Nella sua relazione, Carlo De Benedetti ha messo in risalto come «i risultati conseguiti abbiano rafforzato la Olivetti in una posizione di primo piano nel mercato internazionale dell'informatica, un settore esposto a profonde modifiche delle strutture esistenti e dei rapporti di forza fra produttori». In particolare, i risultati quantitativi di personal computer forniti alla AT&T, unitamente alle vendite realizzate sui mercati mondiali, «hanno collocato la Olivetti al terzo posto quale produttore mondiale di personal professionali. L'alleanza strategica fra i due gruppi — ha concluso l'amministratore delegato — sta estendendosi ad altri settori di mercato e, in particolare, alle telecomunicazioni private e alle reti a valore aggiunto».

Carlo De Benedetti

STATO PATRIMONIALE *(in milioni di lire)*

Attivi	1983	1984
Immobilizzazioni tecniche nette	316.138	380.283
Prodotti a noleggio	48.337	48.751
Immobilizzazioni finanziarie	793.231	880.711
Oneri pluriennali	12.230	10.368
Totale immobilizzi	1.169.934	1.300.092
Magazzino	315.011	548.389
Crediti vari	1.030.788	1.555.992
Titoli	695.852	999.556
Cassa e banche	10.058	196.257
Totale	3.221.643	4.600.267
Passivo		
Mezzi propri	1.135.213	1.741.214
Fondi vari	254.029	280.271
Finanziamenti a medio/lungo	588.474	615.416
Debiti finanziari a breve	304.645	589.574
Debiti vari	855.805	1.247.058
Dividendo	83.476	126.034
Totale	3.221.643	4.600.267

Gli appuntamenti della settimana sindacale

COSTO DEL LAVORO DE MICHELIS TENTA UNA NUOVA TRATTATIVA

ROMA — Entro la settimana il ministro del Lavoro De Michelis dovrebbe riprendere ufficialmente le trattative sul costo del lavoro con gli esponenti delle parti sociali. La trattativa non si presenta facile, dopo la disdetta della scala mobile da parte della Confindustria e la volontà degli imprenditori di non pagare i decimali. Dopo la proposta del ministro del Tesoro Goria di abolire la scala mobile, tutte le strade restano aperte.

Prima dell'appuntamento ministeriale le segreterie di Cgil, Cisl e Uil terranno una riunione per tentare di definire una posizione comune da presentare a De Michelis. Anche quest'impresa non si presenta facile, visto che dopo il referendum sulla contingenza le confederazioni non riuscite a far rientrare le polemiche e a definire un minimo di strategia comune.

Gianni De Michelis

A livello confederale continuerà il dibattito all'interno della Cisl in vista del congresso nazionale dell'8-13 luglio: tra l'altro in vista di questa assise si terranno gli ultimi congressi di categoria della Cisl come quello sull'unificazione nella federazione della funzione pubblica di statali, parastatali e enti locali (dal 25 al 28 giugno) e quello dei lavoratori del commercio e turismo dal 28 al 29.

Sul fronte delle vertenze si tiene oggi una riunione dedicata alla controversia dei controllori di volo che hanno in programma uno sciopero nazionale per il 27. Anche il sindacato autonomo ferrovieri Sapa-Fisafs potrebbe decidere nuovi scioperi.

Per il 28 giugno è in programma uno sciopero nazionale degli autoferrotranvieri che potrebbe anche essere revocato.

r. e.

Secondo uno studio degli esperti della Comunità Europea

«I CONTRIBUTI CEE AGLI AGRICOLTORI AIUTANO SOLO LE REGIONI RICCHE»

BRUXELLES — Una politica dei redditi centrata sugli agricoltori potrebbe essere una delle opzioni per rinnovare l'attuale regime di tutela di numerose produzioni agricole comunitarie, riducendo gli squilibri che il regime provoca tra differenti aree della Cee.

E' una delle conclusioni del gruppo di studio «Agricoltura e società», uno dei sei insediati dalla commissione Cee per mettere a punto, nelle prossime settimane, un documento globale di premessa a una riforma a medio termine della politica agricola comune.

Il gruppo, presieduto dall'ex sottosegretario tedesco-federale all'agricoltura Hans Juergen Rohr, sottolinea che gli aiuti attuali coprono circa un quinto del valore delle produzioni ottenute. Ma queste sovvenzioni non vanno necessariamente ai più bisognosi, anzi ne fruiscono essenzialmente gli agricoltori (ed i fornitori di beni e servizi all'agricoltura) delle regioni più ricche.

Nelle altre, ove la dimensione media dell'azienda agricola è inferiore di 10 ettari (contro 16 di media comunitaria), ve ne sono anche centinaia di migliaia che hanno meno di un addetto per azienda: si tratta di piccoli appezzamenti con addetti «a tempo parziale», che traggono parte dei loro redditi da attività in altri settori.

I progressi produttivi che saranno resi possibili entro il Duemila dalle nuove tecniche, a fronte di una domanda stagnante, dovranno essere accompagnati da disincentivi sotto forma di prezzi garantiti più bassi, che però colpiranno le aziende più piccole e meno efficienti. Per le produzioni mediterranee, si sottolinea, che spesso sono ad alta intensità di manodopera, gli effetti sarebbero particolarmente negativi se la nuova regolamentazione sul vino e le restrizioni sugli ortofrutticoli trasformati fossero applicate in pieno.

Ne deriverà un calo nella manodopera impiegata, e un abbandono di terreni che potrebbero in parte essere destinati a «riserva ecologica».

Si manifesta dunque la necessità, conclude il rapporto, di mettere a punto misure di accompagnamento che evitino gravi pressioni sociali, in attesa che iniziative di diversificazione possano essere avviate.

L'elenco di tutti i locali nella Guida Michelin

I RISTORANTI TOP DELLA FRANCIA E' ANCORA PARIGI A DETTAR LEGGE

La guida rossa Michelin 1985 dedicata alla Francia aggiorna, confermando per lo più i giudizi degli anni precedenti, la sua geografia della buona tavola francese attribuendo tre stelle di merito a 19 ristoranti, due stelle a 88 ristoranti e una stella a 538 ristoranti.

E' il caso di ricordare che, nella terminologia Michelin, tre stelle vogliono dire «una delle migliori tavole: vale il viaggio», due stelle significano «tavola eccellente: merita una deviazione», una stella vuol dire «un'ottima tavola nella sua categoria».

Vediamo i tratti della geografia in esame, cominciando a individuare la localizzazione dei 19 ristoranti decorati con le tre stelle. Parigi ne conta quattro: il Taillevent, la Tour d'Argent, l'Archestrate e il Jamin (è il caso di ricordare che Parigi conta anche 29 ristoranti da due stelle, tra cui i notissimi Vivarois e Grand Vefour, e quasi settanta ristoranti da una stella).

Ed eccoci alla ricerca dei ristoranti da tre stelle di provincia, dove, grazie alla segnalazione dei vini accanto ai locali, è possibile tracciare anche una mini-geografia dei vini di pregio o comunque originali.

Un elevato numero dei ristoranti in esame è nella parte di Francia prossima all'Italia ed è di questi che parliamo. Tra Costa Azzurra e Provenza, troviamo il Moulin de Mougins a Mougins (vini: Cassis e Rians), l'Oasis a La Napoule (vini: Cassis e Bandol) e l'Oustau de Baumanière a Les Baux de Provence (vini: Gigondas e Coteaux de Baux).

Risalendo verso Nord, troviamo a Valence il Pic (vini Croze Hermitage e St. Peray) e, poco a Sud di Lione, a Collonges au Mont d'Or, il celebre locale di Paul Bocuse (vini Pouilly Fuissé e Beaujolais).

A Vienne il Pyramide si trova in un giardino fiorito (vini: Condrieu e Cote Rotie), poi nell'Ain (il dipartimento francese 01, che comincia la numerazione dei dipartimenti) abbiamo George Blanc (vini: Montagnieu e Chiroubles) a Vonnas e Alain Chapel (vini: Mondeuse, Blanc de Blancs de Bugey) a Mionnay. A Talloires, sul lago di Annecy, abbiamo l'Auberge du Père Bise, aperto sul lago e nel verde.

Nella vicina Borgogna hanno le tre stelle del meglio della buona tavola di Francia il Lameloise di Chagny (vini: Rully e Givry) e l'Esperance di St. Pere presso Vezelay (vini: Irancy e Chablis). Passiamo a Roanne, dove c'è il ristorante dei Frères Troisgros (vini affini quelli, genericamente, di Borgogna) e risaliamo decisamente a Nord.

In Alsazia, ai bordi del fiume Ill, a Illhaeusern, c'è l'Auberge de l'Ill (vini: Riesling e Sylvaner) e a Reims c'è il ristorante Boyer Les Crayères, che si apre su un parco (vini: Vertus e Tauxières). Ritorniamo, nell'estremo Sud della Francia. Sui Pirenei, a Eugenie les Bains ha la distinzione delle tre stelle Les Prés d'Eugenie (vini: Tursan e i Blanc du Pays).

In località prossime all'Italia abbiamo ristoranti a due stelle ad Albertville e a Courchevel in Savoia (si tratta, rispettivamente, del Million e Chabichou), a Nizza (il Chantecler), ad Antibes (La Bonne Auberge), a Saint Martin du Var (Issautier) e a Juan les Pins (Juana et Restaurant La Terrasse).

Carlo Beltrame

FONDINVEST AGLI SPORTELLI

TORINO — Il collocamento dei Fondi Fondinvest 1 e Fondinvest 2 è iniziato attraverso gli 850 sportelli delle banche incaricate, tra le quali la Cassa di Risparmio di Torino, le altre Casse Piemontesi, la Cassa di Risparmio di Parma, Prato, Puglia, le Casse Abruzzesi e Molisane, la Cassa di Risparmio di Rimini, la Cassa di Risparmio Salernitana e la Banca Subalpina.

Il Fondinvest 1, è un fondo di reddito a distribuzione parziale dei proventi (distribuisce ogni anno l'80% dell'utile dell'esercizio), con possibilità di reimpiego in quote del Fondo. Il Fondinvest 2, è un bilanciato ad accumulo integrale dei proventi.

Entrambi i Fondi possono essere sottoscritti in unica soluzione, con commissioni tra le più basse del mercato e senza limiti di importo da investire, oppure mediante versamenti periodici, «Piani di Accumulo», che prevedono commissioni totali identiche ai versamenti in unica soluzione e rate a partire da L. 100.000 e durate di 5, 10, 15 anni.

DISOCCUPATI PIU' DEL 60% SONO DONNE

ROMA — Quanto pesante sia la situazione della donna rispetto al mercato del lavoro, lo indicano più dei discorsi, le cifre: alla fine del 1984 su un totale di 2 milioni 390 mila disoccupati, le donne erano 1 milione 377 mila, più del 60 per cento.

Visto che l'incremento della forza lavoro (disoccupati, inoccupati ed altri) è stato pari a più di 1 milione 499 mila unità, circa il 94 per cento è costituito da donne (1 milione 411 mila).

Erica Ruffili, responsabile del coordinamento nazionale femminile della Cgil, ha così presentato il convegno della confederazione sul tema «Il lavoro delle donne dalla realtà il progetto», cui hanno preso parte oltre 1000 delegate ed i massimi dirigenti della confederazione. Lo slogan che racchiude l'insieme delle proposte discusse al convegno è «Le donne nei contratti». Infatti, «è proprio dalla contrattazione — afferma Erica Ruffili — che occorre partire per modificare la situazione delle donne nel mondo del lavoro».

• UNITA' EUROPEA. A Milano si riunisce oggi l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo per discutere problemi relativi al vertice del 28 e 29.

• PROSPETTIVE '85. «Flussi finanziari e prospettive per l'85»: questi i temi al centro di una conferenza stampa organizzata dall'Assofir (oggi, a Roma).

• CISL. Si riunisce oggi a Roma, il comitato Cisl per discutere i temi del congresso.

• INTERSCAMBIO ITALIA-USA. A Milano, convegno Unioncamere su interscambio Italia-Usa, con riferimento alle piccole imprese.

• PARITA' UOMO-DONNA. Sul tema «Parità fra i sessi nella lingua dei mass media e nell'educazione», oggi, domani e dopodomani, seminario del gruppo Inform, promosso dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato e la commissione per la parità uomo e donna.

ITALIA-USA Il vice di Reagan è in visita a Roma

LA GUERRA DELLA PASTA CRAXI E BUSH A COLLOQUIO

ROMA — Incontro a Villa Panphili, oggi, alle 13, fra il presidente del Consiglio, Craxi, e il vicepresidente americano Bush, giunto a Roma nella tarda serata di ieri. I colloqui proseguono nel corso di una colazione di lavoro alla quale partecipa anche il ministro Andreotti. Sempre oggi, Bush viene ricevuto al Quirinale dal presidente della Repubblica ed ha un primo incontro con la collettività americana.

Nel pomeriggio, incontro in Vaticano con il segretario di Stato, Casaroli.

La visita di Bush si colloca, secondo una nota di Palazzo Chigi, nel quadro di una serie di contatti, che, per incarico del presidente Reagan, il numero due dell'amministrazione avrà con i principali leader europei. Dopo Roma, infatti, Bush si reca a Bonn, all'Aia, a Bruxelles (dove vedrà anche i responsabili della Nato e della commissione Cee), a Parigi e a Londra.

Per quanto riguarda i temi delle conversazioni con Craxi la nota fa rilevare che da parte americana sono già pervenute alcune indicazioni e lo stesso Bush, in dichiarazioni fatte alla stampa nei giorni scorsi, ha anticipato quali sono per lui gli argomenti di maggior interesse: il dialogo Est-Ovest in tutti i suoi aspetti, i seguiti del vertice di Bonn dei sette paesi maggiormente industrializzati con particolare riferimento ai problemi commerciali internazionali, il terrorismo alla luce dei recenti drammatici avvenimenti di pirateria aerea, le maggiori crisi regionali.

Ancora la nota di Palazzo Chigi fa osservare che in tema di rapporti Est-Ovest, e più in particolare del negoziato sul disarmo, assume rilievo la recente decisione del presidente Reagan di prorogare l'osservanza da parte americana delle limitazioni previste dal trattato «Salt 2» anche dopo la sua scadenza.

Il presidente Craxi, informato da Reagan, aveva espresso subito il suo vivo apprezzamento per tale decisione: per il governo italiano essa rappresenta, infatti, la conferma più valida dell'impegno americano a realizzare progressi sostanziali nelle trattative sulla riduzione degli armamenti nucleari.

Nel dare atto di ciò al presidente americano, Craxi ha aggiunto, in una sua recente lettera a Reagan, che *«la consultazione su questo argomento fra gli alleati in occasione della sessione del Consiglio Atlantico di Lisbona ha costituito un'eccellente prova di solidarietà e coesione della Nato»*. Sempre in tema di dialogo Est-Ovest, Bush è certamente interessato a conoscere le valutazioni del nostro presidente del Consiglio in merito alla sua visita a Mosca ed ai suoi colloqui con Gorbaciov.

Un secondo importante capitolo dei colloqui fra Craxi e Bush è rappresentato dal seguiti del vertice dei sette Paesi maggiormente industrializzati di Bonn, con particolare riguardo al tema dei negoziati commerciali e internazionali.

Affermato che l'idea dell'avvio di un nuovo «round» di negoziati commerciali è da tempo portata avanti negli Usa alla luce soprattutto degli squilibri che hanno accompagnato la ripresa dell'economia negli ultimi anni, la nota di Palazzo Chigi mette in rilievo che il sempre maggior deficit commerciale statunitense ha provocato una crescente tendenza al protezionismo, di cui si è fatto interprete il Congresso, ed una conseguente crisi nel sistema multinazionale degli scambi la recrudescenza del protezionismo, con manifestazioni in america, ha provocato preoccupate reazioni in vari settori dell'economia italiana.

Roma. Il vicepresidente Usa, George Bush, all'aeroporto di Ciampino, è stato ricevuto dal ministro della Difesa Spadolini

PENTAPARTITO A MESSINA (IN COMUNE E PROVINCIA)

Confermato sindaco Antonio Andò (dc)

MESSINA — L'accordo nel pentapartito a Messina ha consentito di varare giunte dc, psi, pri, psdi, pli sia in Comune sia in Provincia. Sono stati confermati i due uscenti dc, il sindaco Antonio Andò e il presidente Giuseppe Naro, amici del ministro Nino Gullotti, principale ispiratore con il ministro Nicola Capria dell'intesa a 5.

A Palazzo Zanca, sede del municipio, dove Andò (38 anni) mantiene l'incarico da quasi nove anni, non tutto è andato per il verso giusto. Nel cartello della maggioranza, formato da 53 consiglieri su 60, vi sono stati 11 franchi tiratori. Nelle amministrative di maggio le opposizioni a Messina hanno ottenuto appena 4 consiglieri il pci e 3 il msi-dn, mentre la dc ha fatto la parte del leone con 29 consiglieri (12 il psi, 5 il pli, 4 il psdi e 3 il pri). Nel discorso di insediamento Antonio Andò, che è il più giovane sindaco di una grande città in Italia, tra l'altro ha espresso apprezzamento per l'opera delle forze dell'ordine (106 presunti mafiosi sono stati arrestati tra venerdì e sabato in una grande retata disposta dalla procura della Repubblica) e parlando di «stagione degli egoismi» ha manifestato solidarietà ai familiari del ventunenne Emanuele Rinciari, rapito a scopo di estorsione due settimane fa e tuttora nelle mani dei banditi, forse in Calabria.

Alla Provincia le votazioni per il presidente e per la giunta invece non hanno riservato sorprese.

Anche alla Provincia il pentapartito ha una larga maggioranza di 31 consiglieri su 40.

a. r.

Ieri nella basilica di San Pietro davanti a diecimila fedeli

PROCLAMATI BEATI DA PAPA WOJTYLA UNO SPAZZACAMINO E UN BANCARIO

Peter Fiedhofen e Benedetto Menni (milanese)

CITTA' DEL VATICANO — Due religiosi del secolo scorso, un tedesco che era stato spazzacamino e un italiano impiegato di una banca milanese, sono stati proclamati beati dal Papa in San Pietro, presente diecimila fedeli.

Si tratta di Peter Friedhofen, nato nel 1819 a Weitersburg (Coblenza), morto di tisi il 21 dicembre di 41 anni dopo, e di Benedetto Menni, nato a Milano nel 1841 e morto a Dinan (Francia) nel 1914.

Il tedesco, che dedicò la sua breve esistenza a soccorrere i poveri, fondò la congregazione dei «Fratelli della misericordia di Maria Ausiliatrice» dopo aver esercitato a lungo il mestiere di spazzacamino; l'italiano, che scoprì la sua vocazione religiosa nel giugno 1859, quando come barelliere soccorse alla stazione di Milano i feriti della battaglia di Magenta, apparteneva all'ordine ospitaliero di San Giovanni di Dio, meglio noto come i «Fatebenefratelli».

Benedetto Menni, inviato in Spagna da Pio IX per restaurare il suo ordine religioso soppresso diversi anni prima, fondò nel 1881 la congregazione delle suore ospedaliere del Sacro Cuore di Gesù, ancora oggi al servizio dei malati di mente, degli handicappati e degli anziani.

Divenuto nel 1911 priore generale dei «Fatebenefratelli», dopo esserne stato visitatore apostolico, padre Menni, per l'invidia dei suoi confratelli che lo calunniavano in continuazione, fu costretto a dimettersi. Le calunnie contro di lui non cessarono neppure quando, trasferito in Francia, fu denunciato al Sant'Ufficio per atti contro la moralità e condotto in tribunale da alcune persone che volevano estorcergli denaro. Scagionato da queste accuse, il religioso morì a Dinan nel manicomio dei «Fatebenefratelli», dopo aver accettato con estrema umiltà ed obbedienza l'isolamento e il silenzio che gli era stato imposto dai suoi superiori.

Intanto si è già aperta la corsa per la presidenza del Senato che resterebbe vacante

IL CANDIDATO DELLA DC FRANCESCO COSSIGA SARA' ELETTO GIA' AL PRIMO SCRUTINIO?

(Segue dalla 1ª pagina)

cento ha detto sì per Cossiga, a scrutinio segreto) ha rassicurato gli altri partiti del blocco costituzionale sul pericolo dei franchi tiratori. *«Non ce ne saranno affatto* — ribadivano sorridendo questa mattina i parlamentari dc — *o comunque se ne conteranno pochissimi, solo qualche irriducibile. E ad ogni modo, con questo schieramento Cossiga sarà eletto anche se i franchi tiratori raggiungessero quota 150»*.

Il quorum per le prime tre votazioni è infatti di 674 voti, e il pacchetto dei cinque della maggioranza e del pci è di 971, ai quali vanno aggiunti molti dei 38 voti della sinistra indipendente. Lo schieramento sulla candidatura di Cossiga appariva dunque così massiccio e sicuro, da far proporre ad alcuni esponenti del msi (convocato da Almirante alle 14,30) di votare anch'essi per il presidente del Senato, *«se non altro per non restare tagliati fuori»*.

Tutto sembra scontato e deciso dunque, senza il rischio di brutte sorprese. Ed avendo già risolto il problema del Quirinale, nel Transatlantico si è iniziato a parlare ormai della presidenza del Senato, lasciata vacante da Cossiga. Si tratta della carica più alta nel nostro ordinamento, dopo la Presidenza della Repubblica: il presidente di Palazzo Madama, oltre a dirigere uno dei due rami del Parlamento, è chiamato infatti a sostituire il Capo dello Stato in caso di lunga assenza, o di impedimento, o di scomparsa. E' una carica ambita dunque, e la corsa già è iniziata.

La dc rivendica la successione anche a Cossiga, ed ha già pronto il candidato «naturale» per Palazzo Madama: Amintore Fanfani, che quel posto ha già occupato in passato. Ma Craxi e gli alleati di governo non sembrano molto disposti a questa concessione, specie dopo la prova di lealtà concessa a De Mita per il Quirinale. Chi rivendica di più ora, sono gli alleati minori, in particolare i laici, *«dal momento che al Quirinale c'è un dc, a Palazzo Chigi un socialista e a Montecitorio una comunista»*. Il candidato dei liberali per Palazzo Madama è Malagodi, quello dei repubblicani è Valiani. Ma se ne riparlerà nel prossimo vertice della maggioranza.

Gianni Pennacchi

LA BALZERANI OGGI A VENEZIA PER IL PROCESSO AI BRIGATISTI

VENEZIA — Barbara Balzerani è da ieri rinchiusa in una cella della sezione di massima sicurezza del carcere femminile della Giudecca. La brigatista rossa è giunta nella città della laguna scortata dai carabinieri.

Secondo alcune informazioni la Balzerani comparirà stamattina nell'aula bunker del tribunale di Mestre dove si sta svolgendo in questi giorni il processo contro i protagonisti della colonna veneta delle Brigate rosse. Nella sua lunga carriera di terrore la Balzerani ha anche agito in Veneto. L'ex compagna Sara è, infatti, imputata di reati connessi al sequestro e all'omicidio del direttore dello stabilimento «Petrolchimico» di Marghera, Giuseppe Taliercio.

La richiesta che la brigatista fosse trasferita a Venezia era stata presentata dal presidente della corte d'Assise veneziana, dottor Gianfranco Candiani, ed è stata accolta dal [illegible] procuratore della Repubblica di Roma, Domenico Sica. Durante l'udienza che si è svolta il giorno successivo all'arresto della Balzerani, alcuni degli imputati «irriducibili» del processo di Mestre avevano vivacemente protestato perché la terrorista romana era stata rinchiusa in un luogo sconosciuto. La brigatista rossa è stata catturata dallo speciale nucleo antiterrorismo dei carabinieri il 19 giugno ad Ostia in un giardino pubblico.

Poco dopo i militari avevano bloccato il suo convivente Gianni Pelosi, una figura minore del terrorismo. Da anni la Balzerani era superricercata per il ruolo di grande importanza che ha ricoperto nella gerarchia delle Brigate rosse. Barbara Balzerani è l'unica donna insieme con Mara Cagol arrivata ai vertici del terrorismo. Negli anni della latitanza la ex compagna Sara ha continuato nella sua opera di riorganizzazione del terrorismo.

Barbara Balzerani, un volto diverso dalle solite e vecchie foto

E' la madre del presidente di Sao Tomé e Principe

GIUNGE DALL'AFRICA A BERGAMO PER RIACQUISTARE LA VISTA

In precedenza, medici cubani e russi non avevano lasciato speranze

BERGAMO — Dopo molti anni di cecità ha riavuto completamente la vista, ieri a Bergamo, l'anziana madre del presidente della Repubblica Democratica di Sao Tomé e Principe, un'isola al largo dell'Angola: la signora è venuta a farsi operare da una difficile cataratta bilaterale che non le concedeva speranza alcuna — anche dopo ripetute visite da parte di medici cubani prima e poi sovietici a Mosca — nella clinica Palazzolo a Bergamo da parte dell'équipe del profesor Camillo Paganoni.

L'esito, come si è detto, è stato felicissimo: madame Maria Sacramento Pinto da Costa — questo il nome della paziente che ha 82 anni — è tornata a vedere. E la signora è molto lieta del felice esito dell'intervento: la sua gioia l'ha comunicata alla figlia Maria do Rosario Pinto Da Costa che, con una suora bergamasca, l'ha accompagnata dalla lontana Sao Tomé a Bergamo.

La vicenda è abbastanza interessante e singolare. la Repubblica di Sao Tomé e Principe si trova, come si è detto, nel golfo della Guinea: su una superficie di 372 miglia quadrate, vivono poco meno di 70 mila abitanti, le cui condizioni di vita sono legate a grossi problemi economici. In quell'isola, da molto tempo, svolge la sua missione una religiosa bergamasca, suor Rita Alborghetti, delle madri canossiane, che già qualche anno fa aveva segnalato al segretario generale dell'Aido — Associazione italiana donatori organi — Giorgio Brumat, il caso di una bimba sofferente agli occhi che era stata poi trasportata a Bergamo. Ebbene, attraverso il canale dell'Aido è giunta a Bergamo anche la segnalazione relativa a madame Maria do Sacramento. La diagnosi fatta dai medici cubani non lasciava speranze: la donna avrebbe dovuto continuare a restare cieca. Dello stesso parere anche alcuni medici russi, dopo un consulto svoltosi due anni fa a Mosca; il caso fu giudicato irreversibile.

L'Aido di Bergamo ha insistito e grazie alla suora bergamasca ha ricevuto la documentazione sanitaria relativa alla madre del presidente della Repubblica Democratica di Sao Tomé: a quel punto il professor Paganoni si è dichiarato disposto ad effettuare l'intervento che ha appunto eseguito qualche giorno fa nella clinica Palazzolo di Bergamo, ridando pienamente la vista alla signora. Ora, dopo qualche giorno di ulteriori cure in Bergamo, madame Maria Sacramento tornerà nella piccola isola al largo dell'Angola.

Amanzio Possenti

Inventrice della manifestazione è stata la scrittrice Flora Volpini

UN' IMMENSA «CORBEILLE» DI GINESTRE SULLA FONTANA DELLA PIAZZA A CITERNA

CITERNA (Perugia) — La fontana a tre piani che sta nella piazza centrale di questa bellissima cittadina che domina l'alta valle del Tevere, e che si intitola al nome del generale Scipione Scipioni, è diventata una immensa «corbeille» di ginestre. Al sole, le ginestre gialle e odorose, profumatissime, compongono un colpo d'occhio magnifico. Ieri è stato il giorno del loro trionfo, in una giornata che ha visto un gran movimento su queste colline: c'era anche il raduno di tutti i camper dell'Umbria, con scampagnata finale di cibi e vini, e in più la riconferma del sindaco, [illegible] Nucci, poi, che insieme al psi (la dc è all'opposizione) governa con onestà e fermezza i tremila abitanti. Citerna è tranquilla e serena tra il verde delle sue valli, posto ideale per riposarsi e meditare. Inoltre è l'unica città italiana ad avere due monumenti inconsueti: quello all'acqua, sul quale è incisa una frase di San Francesco; e ora questo alla ginestra: con i versi di Giacomo Leopardi, che dicono così: «O fior gentile / al cielo / di dolcissimo odor / mandi un profumo...», tratti dal suo notissimo poema.

Chi ha inventato tutto questo è la mia amica scrittrice Flora Volpini, nata proprio a Citerna nel palazzo di un cardinale, Ramponi, e nella cui stanza da letto (quella di Flora), anni dopo, ebbe lo studio il celebre pittore Alberto Burri. Flora Volpini è molto conosciuta sia per i suoi libri (chi non rammenta «La fiorentina» che fece tanto scalpore negli Anni 50, e che diventò un best-seller; e più tardi «Comandi, signora» oggi di nuovo in libreria da Marsilio editore?); sia perché è stata sindaco di Citerna per oltre undici anni, e ora è presidente della Pro loco.

Le sue iniziative sono sempre state all'avanguardia. Ricordo che per le donne povere della sua città installò in un salone del Comune molte lavatrici e gallone, perché voleva che con felicassero più sui panni da lavare. Tutta la sua conoscente, Flora le sindacava per dare benessere alla sua cittadina, dove portava e porta scrittori e poeti, e dove ha in mente di creare su un terreno di sua proprietà che donerà al Comune la «Casa di soggiorno e di riposo per gli scrittori italiani», che si chiamerà «La ginestra».

«Spero che mi aiuterete tutti» mi ha detto la Volpini. «Gli scrittori non hanno niente, nemmeno la pensione quando sono vecchi. I poeti, poi, che vendono pochi libri, se la passano male. Mi piacerebbe se potessero stare a Citerna, anche perché qui si vive bene e lungamente. Chi muore prima dei novant'anni è considerato stravagante. La zuppa della lunga vita, preparata da Lidia e Tina, è un toccasana. Gli scrittori, i pittori, insomma gli artisti hanno bisogno, ogni tanto, di avere una tregua. Nella mia Citerna troveranno tutto: il profumo delle ginestre darà nuovo impulso alla loro immaginazione. Non dimentichiamo inoltre il delizioso e pregiato miele che si estrae da questi fiori. E poi i semi che vengono usati anche in farmacia. Di ginestre si può anche vivere, senza cercare altro. Leopardi la chiamava anche "il fiore del deserto" io invece di un deserto voglio un giardino, con gente civile, rispettosa, con gli amici scrittori in primo piano, e tante pagine, tanti versi nati da questo incontro, da questa solidarietà, da questo amore».

Milena Milani

Commozione a Cuneo dopo l'appello rivolto da due profughi di Saigon a «Stampa Sera»

ANZIANO VIETNAMITA VIVE COME UN RECLUSO

Padre e figlio aspettano da 26 mesi di riabbracciare i loro cari rimasti a Saigon

Tran Ly, 75 anni

CUNEO — *Per Tran e Hung Ly, 75 e 29 anni, i due profughi vietnamiti che vivono a Cuneo il cui disperato appello per riunirsi al resto della famiglia trattenuta a Saigon (madre, tre figlie, un ragazzo di appena 10 anni) è stato segnalato questa mattina da «Stampa Sera», è cominciata l'attesa colma di speranza che qualcosa nella burocrazia ministeriale finalmente si muova, e la famigliola si possa riunire dopo la loro lunga e penosa vicenda.*

I due Ly, padre e figlio, aspettano da 26 mesi di poter riabbracciare i loro cari rimasti nella capitale vietnamita: la madre Phung Chau Lai, 59 anni, le figlie Tai, 36 anni, Linh 34, Ngoac 30 e il piccolo Khoa, di 10 anni.

Dei cinque Ly costretti a Saigon la madre e il piccolo Khoa potrebbero in qualunque momento salire su un aereo e venire in Italia perché già nell'aprile 1983 hanno ottenuto il visto di ingresso nel nostro Paese negato invece alle tre ragazze perché maggiorenni.

La mamma ha per ora rinunciato, e ha trattenuto con sé Khoa, per non abbandonare le tre figlie. «O tutti o nessuno» ha detto a suo tempo col cuore angosciato la povera donna.

Tran Ly, l'anziano vietnamita che ha raggiunto il 14 aprile del 1983 il figlio Hung fuggito qualche mese prima dal Vietnam a bordo di una zattera e raccolto dalla nave italiana «Esquilino», non ha più lacrime: le ha versate tutte aspettando di riunirsi alla moglie, alle figlie, al piccolo Khoa.

Adesso l'anziano vietnamita vive con Hung, che lavora a Boves, in un alloggio di Borgo San Giuseppe, alla periferia della città, di fatto è però un volontario recluso perché non è riuscito a imparare la nostra lingua ed è quindi nell'impossibilità di comunicare con i vicini se non c'è il figlio a fare da interprete.

Della disperata vicenda della famiglia Ly si sono occupati la Caritas di Cuneo, l'on. Natale Carlotto, il sottosegretario on. Raffaele Costa ma finora purtroppo con scarsi risultati.

Gianni De Matteis

Hung Ly, 29 anni

Alleanze, «agguati» e tradimenti

MINUTO PER MINUTO TUTTI I PRESIDENTI

Francesco Cossiga, come Enrico De Nicola, eletto al primo scrutinio? Se la dc rispetterà la decisione assunta ieri, nella riunione congiunta deputati-senatori, e voterà compatta per l'attuale presidente del Senato, l'eventualità è tutt'altro che da escludere.

C'è, però, chi invita alla prudenza: insinua che, quando i 1011 «grandi elettori» si riuniranno alle 16, «potrebbe capitare di tutto»; e aggiunge che le prime tre votazioni — in cui occorre la maggioranza di due terzi, 674 voti — potrebbero non consentire la «fumata bianca» (i giochi veri comincerebbero dalla quarta, quando basteranno 506 consensi, la metà più uno).

Questa volta sarà sfatata la tradizione delle sedute estenuanti e degli intrighi di corrente?

Francesco Cossiga

L'esperienza delle passate elezioni consiglia, dunque, cautela. Chi è entrato «vincente» nell'aula di Montecitorio ha sempre assaporato il veleno della sconfitta. Soprattutto nelle file democristiane, agguati dei «franchi tiratori», tradimenti e intese sotterranee hanno mietuto vittime illustri.

In questa occasione, tuttavia, pare che Ciriaco De Mita abbia saputo mettere al passo i vari «cavalli di razza» e spazzare quel clima da complotto che ha finora caratterizzato le elezioni presidenziali. Se il segretario dc riuscisse a far passare il suo candidato al primo scrutinio, sarebbe indubbiamente «un gran colpo», come ha affermato il presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Ma i *leader* degli altri partiti possono permettersi di concedergli questo trionfo?

Pare che anche i comunisti abbiano ormai maturato la decisione di votare Cossiga. L'apporto del pci si andrebbe ad aggiungere ai 778 voti su cui, in teoria, può contare lo schieramento dei cinque partiti della maggioranza. Ammesso, naturalmente, che tutto funzioni e non prendano il sopravvento, all'ultimo momento, le variabili indipendenti di antipatie personali o manovre di corrente. In ogni caso, affermano gli esperti di queste «congiure di Palazzo», l'alleanza *pentapartito* può assorbire senza traumi fino a cinquanta «traditori».

Le truppe democristiane ostentano, comunque, una compattezza mai vista. «*Mi sento di garantire l'unità del gruppo intorno al candidato della dc al Quirinale* — ha affermato uno dei "generali", Virginio Rognoni —. *L'obiettivo da raggiungere è talmente importante da frustrare qualunque velleità personale*». Ed ha aggiunto, sia pure con una punta di prudenza: «*Certo bisogna essere cauti fino all'ultimo, ma eleggere un Presidente al primo scrutinio sarebbe una novità storica di enorme portata, di cui si avvantaggerebbe l'intero sistema dei partiti*».

Finora soltanto per Enrico De Nicola — Capo provvisorio dello Stato (28 giugno 1946, 323 voti su 501) e poi primo Presidente della Repubblica (26 giugno 1947, con 405 voti) — è stato sufficiente un solo scrutinio. C'è da sottolineare che a quel tempo il quoziente per l'elezione era diverso da oggi: occorrevano i tre quinti dei componenti l'assemblea.

Da allora le cose sono diventate sempre più complicate e nessun Capo dello Stato è stato eletto nei primi tre scrutini. Per far passare Luigi Einaudi (11 maggio 1948) e Giovanni Gronchi (29 aprile 1955) occorsero due giornate di votazioni e quattro scrutini. Antonio Segni (6 maggio 1962) dovette affrontare problemi ancora più complessi: fu eletto dopo 5 giornate di votazioni e 9 scrutini. Giuseppe Saragat entrò al Quirinale il 28 dicembre 1964 dopo 12 votazioni e 21 scrutini. Giovanni Leone, eletto anch'egli in pieno periodo natalizio il 24 dicembre 1971, infranse ogni barriera: ben 16 giorni di votazioni e 23 scrutini, record che ancora detiene. Infine, Sandro Pertini che diventò Presidente l'8 luglio 1978 con 11 giorni di votazioni e 16 scrutini.

Complessivamente, per eleggere tutti i Presidenti dal 1948 al 1978 (escluso De Nicola), sono stati necessari 77 scrutini e circa 48 giorni. Una media di 13 scrutini per elezione. Se si confrontano i dati delle prime tre elezioni (Einaudi, Gronchi, Segni) con quelli delle ultime tre (Saragat, Leone, Pertini) balza subito agli occhi una notevole differenza tra il numero delle votazioni che sono state necessarie per trovare l'accordo sul nome: per il primo blocco sono stati sufficienti 17 scrutini (4, 4 e 9) mentre per il secondo si sale a 60 (21, 23 e 16), tre volte e mezzo in più.

Roberto Bellato

Per eleggere i Presidenti dal '48 al '78 (da Einaudi a Pertini) sono stati necessari 77 scrutini e circa 48 giorni con una media di tredici scrutini ogni elezione

L'Assemblea costituente: 396 voti su 501

DE NICOLA: FORTE MAGGIORANZA ALL'APERTURA DELLO SPOGLIO

ENRICO DE NICOLA fu il primo Presidente della neonata Repubblica italiana. Fu eletto Capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946 dopo nemmeno un mese dal referendum che aveva decretato la fine della monarchia.

Lo elesse la stessa Assemblea Costituente che stava elaborando la Carta costituzionale. A lui spetta il record di essere uscito con schiacciante maggioranza al primo scrutinio: 396 voti favorevoli su 501. In lizza c'era anche Cipriano Facchinetti che, appoggiato dal Partito d'Azione e dalla «Concentrazione democratica» guidata da Ferruccio Parri, ottenne soltanto 40 voti.

Quando un anno dopo terminò il mandato dell'Assemblea Costituente, anche Enrico De Nicola si dimise, ma la stessa Assemblea (alla quale nel frattempo era stato prolungato il mandato) lo riconfermò. La votazione quasi plebiscitaria avvenne il 26 giugno del 1947.

Con l'entrata in vigore della Costituzione, il primo gennaio 1948, De Nicola da Capo provvisorio dello Stato divenne Presidente della Repubblica e in questa carica rimase fino al 10 maggio dello stesso anno.

La sua opera, in quel delicato momento, fu soprattutto tesa a pacificare i due blocchi del Paese, ancora fortemente contrapposti: quello monarchico e quello repubblicano.

Al quarto scrutinio

EINAUDI PRIMO ELETTO DALLE CAMERE RIUNITE

Il primo presidente della Repubblica ad essere eletto dal Parlamento in seduta comune, fu **LUIGI EINAUDI**. La divisione in sede di voto fra democrazia cristiana, partito liberale, partito repubblicano e l'«Unità socialista» di Saragat da una parte, e comunisti ed estrema destra dall'altra, rese necessari quattro scutini. Alla fine Einaudi prevalse ottenendo 518 voti su 872, contro i 320 dell'altro candidato, l'ex presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando.

Il nome di Einaudi comparve solo nel terzo scrutinio, prima i candidati erano il repubblicano Carlo Sforza, ministro degli Esteri, sostenuto anche dalla democrazia cristiana, e Enrico De Nicola per il quale si erano impegnati a votare le sinistre, il gruppo di Saragat e la destra.

Nella prima votazione prevalse De Nicola, ma nessuno dei due ottenne i voti necessari; nella seconda fu invece Sforza a guadagnare qualcosa, mentre De Nicola, avendo perso l'appoggio di Unità Socialista uscì di scena. Ma al terzo scrutinio i repubblicani ritirarono la candidatura Sforza e insieme a dc e pli votarono per Einaudi. Le sinistre in quell'occasione consegnarono scheda bianca e quindi anche Sforza cadde.

Al quarto scutinio fu eletto Luigi Einaudi.

Come primo Presidente della Repubblica, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, ad Einaudi spettò il compito non facile di disegnare e regolare le funzioni delle varie sfere di competenza della vita politica; come ad esempio le norme relative alle nomine dei senatori a vita ed alle elezioni dei cinque giudici della Corte Costituzionale. Dovette anche in pratica, questione delicata, definire i ruoli, allora ancora non codificati, del Presidente della Repubblica.

Cosa che fece con indubbio merito e serietà, dimostrandosi più volte insensibile alle pressioni dei vari partiti.

La dc puntava su Merzagora

DISSERO SI' A GRONCHI IL PCI E LA DESTRA

Quattro scrutini occorsero anche per **GIOVANNI GRONCHI**. Si cominciò a votare il 28 aprile 1955. Il suo nome comparve fin dalla prima seduta ma solo in seguito guadagnò peso.

Al nastro di partenza erano in tre: Cesare Merzagora, presidente del Senato candidato della democrazia cristiana; Ferruccio Parri, sostenuto da comunisti e da socialisti; il Presidente uscente Luigi Einaudi che era appoggiato da liberali e socialdemocratici.

Al primo scrutinio, però, qualcuno della dc tradì Merzagora che ebbe circa 180 voti in meno di quelli previsti; Parri ed Einaudi ottennero rispettivamente 308 e 120 voti. Troppo pochi per tutti.

Ma, mentre nelle seguenti votazioni la stella degli altri candidati andava in discesa (Merzagora otteneva solo più 225 voti nel secondo scrutinio e 245 nel terzo; Parri cadeva già alla seconda votazione essendo stato abbandonato dalle sinistre che votarono scheda bianca), Gronchi continuava a progredire.

Se nel primo scutinio fece appena capolino con 30 voti, nel secondo ne aveva già 127 e nel terzo 281. Alla quarta seduta su di lui confluirono le schede di dc, pci, psi, delle destre ed alcune dei psdi. Il totale fu di 658 voti, più che sufficienti dal momento che ne occorrevano 422.

Benché non avesse una vera e propria esperienza parlamentare, Gronchi seppe guidare il Paese in un momento di trasformazione, e fece breccia nell'opinione pubblica.

Fu una vittoria di misura

SEGNI INAUGURO' GLI SCRUTINI FIUME

Con **ANTONIO SEGNI** si inaugura l'era degli «scrutini fiume». Per eleggerlo furono infatti necessarie nove votazioni. Quella decisiva avvenne l'11 maggio 1962 in un clima ancora contrastato che fruttò al neopresidente una vittoria veramente di misura: 433 voti, cinque in più di quelli necessari.

La sua elezione non fu tuttavia una sorpresa. Il suo nome compariva già dal primo scrutinio, era lui il candidato ufficiale della democrazia cristiana. Gli altri in corsa per la presidenza erano: Saragat, appoggiato da psdi e pri; Pertini e Terracini da psi e pci; De Marsanich sostenuto dai missini e dai monarchici. Il partito liberale decise di votare scheda bianca.

Lo schieramento così frazionato, con un candidato per ogni partito, portò inevitabilmente ad una situazione di stallo, con una lunga serie di scrutini dove nessuno riusciva a prevalere decisamente sull'altro. Segni comunque fu in testa fin dall'inizio.

Nella terza votazione cominciò a salire la quotazione per Saragat. La situazione sembrò sbloccarsi nel quinto scrutinio, quando Segni aumentò decisamente i suoi voti grazie all'appoggio di missini e monarchici. Intanto sulle schede iniziavano a comparire nuovi nomi: Gronchi, Merzagora e Piccioni.

La lotta fu comunque fra Segni e Saragat. La dc respinse la proposta di concordare un nuovo candidato e continuò a puntare su Segni che, al nono scrutinio, riuscì a spuntarla su Saragat.

Dopo un duello con Nenni

PER SARAGAT SI VOTO' ANCHE A NATALE

Per eleggere **GIUSEPPE SARAGAT** il Parlamento votò anche nel giorno di Natale. Gli scrutini iniziarono il 16 dicembre 1964 e terminarono il 28. Anche questa volta Saragat poteva contare sull'appoggio del suo partito e di quello repubblicano. La dc presentò Leone, il pci di nuovo Terracini, il pli Martino, i missini De Marsanich.

Le votazioni furono movimentate da diversi spostamenti di linea. Una parte della dc fin dal primo scrutinio tradì Leone che non ottenne tutti i voti previsti. Dopo tre scrutini psi, pri e msi si astennero, facendo cadere Saragat e De Marsanich.

Nelle consultazioni seguenti si ritirarono anche Fanfani e Pastore così che all'undicesimo scrutinio i loro voti confluirono (ma non tutti) su Leone che ebbe a suo favore 382 schede: secondo i calcoli avrebbero dovuto essere 420.

Si giunse così al dodicesimo scrutinio con Leone in discesa. A questo punto il psi lanciò la candidatura di Nenni che venne accettata da pci e pri. La dc ritirò la candidatura Leone.

La svolta avvenne al diciottesimo scrutinio. Il psdi ripresentò Saragat che fu votato da una gran parte della dc, mentre le sinistre insistettero su Nenni. Il duello proseguì per altri due scrutini, quindi Nenni dichiarò la sua disponibilità a ritirarsi se Saragat fosse riuscito a far confluire su di sé le simpatie della dc e del pci.

E così avvenne. Al ventunesimo scrutinio Saragat fu eletto con i 646 voti di dc, pci, psi, pri e psdi.

Anche questa volta molti capovolgimenti di fronte

LEONE RAGGIUNGE IL RECORD 16 GIORNI DI VOTAZIONI

La dc dapprima aveva proposto Fanfani inutilmente. Poi cambiò «cavallo» e al 23° scrutinio il successo

Il record di Saragat fu superato sette anni dopo da **GIOVANNI LEONE**. La sua elezione impegnò il Parlamento per 16 giorni, nel corso dei quali vennero svolti ventitré scrutini. La Repubblica ebbe il suo Presidente il 24 dicembre 1971. Anche questa volta furono molti i capovolgimenti di fronte. Leone non entrò immediatamente in lizza. La democrazia cristiana preferì lanciare in un primo momento il nome di Amintore Fanfani.

De Martino, che riceveva l'appoggio compatto dei comunisti, dei socialisti e delle sinistre indipendenti; il Presidente uscente Giuseppe Saragat, Malagodi e De Marsanich, sostenuti dai rispettivi partiti, erano gli altri candidati.

Già dai primissimi scrutini si vide però che Fanfani non era molto gradito agli altri partiti e neinmeno a tutta la dc: al candidato ufficiale democristiano vennero infatti a mancare almeno una quarantina di voti di quelli previsti. Le sedute si trascinarono stancamente senza che accadesse assolutamente nulla di notevole.

Nel sesto scrutinio missini e monarchici votarono scheda bianca. Stessa decisione prese la democrazia cristiana dal settimo al decimo scrutinio, quindi tornò a puntare per Fanfani che all'undicesimo scrutinio ebbe 393 voti. Psdi e pli però insistettero nel non votare per Fanfani tanto che la dc decise di ritirare la candidatura.

Si ritirò anche Saragat. Le votazioni in aula continuarono in un clima sempre più stanco con un rituale da copione, mentre fuori si intrecciavano le consultazioni fra i partiti. Solo a questo punto la dc tirò fuori la candidatura Leone.

Alla ventiduesima votazione la situazione cambiò: pli, pri e psdi accettarono di appoggiare Leone; De Martino si ritirò e le sinistre si riversarono su Nenni. Per un solo voto Giovanni Leone mancò il successo già dal ventiduesimo scrutinio: ottenne infatti solo 503 voti. Ma in quella seguente ne spuntò 518 contro i 400 ottenuti da Nenni.

Ma occorsero 16 scrutini e non partì candidato

A PERTINI 832 PREFERENZE E' STATO IL TETTO DEI CONSENSI

Anche l'elezione di **SANDRO PERTINI** non fu semplice. Venne eletto l'8 luglio 1978 al sedicesimo scrutinio dopo undici giorni di sedute congiunte del Parlamento. Il suo nome, che dapprima non compariva neppure fra i possibili «papabili», venne fuori alla fine per sbloccare una situazione che sembrava ormai senza vie d'uscita e raccolse intorno a sé una quantità di consensi mai registrata nelle precedenti elezioni: 832 preferenze su 995 votanti, oltre l'83 per cento.

Sulla linea di partenza c'erano Gonella per la democrazia cristiana, Amendola per il partito comunista, Nenni per i socialisti e Condorelli per il movimento sociale. Nel corso dei primi tre scrutini nessuno di questi riuscì a spuntarla. Dal quarto presero piede le astensioni che andarono sempre aumentando fino a raggiungere una media di 400 voti per ogni seduta.

Si arrivò in questo modo al sedicesimo scrutinio, fino a quando le consultazioni fra i partiti, alla ricerca di un candidato che fosse gradito anche alla democrazia cristiana, portarono alla ribalta un nome che sorprendentemente fece convergere tutte le forze politiche: Sandro Pertini.

L'elezione del Capo dello Stato cadeva in un momento difficile per la vita politica italiana. Giovanni Leone si era dimesso in seguito alle accuse riguardanti il suo coinvolgimento nello «scandalo Lockheed», cioè nelle tangenti avute per la fornitura all'aviazione italiana degli aerei statunitensi; il rapimento di Aldo Moro e il ritrovamento del suo cadavere il 9 maggio avevano oscurato ancor di più il panorama della vita dello Stato.

In quella situazione, con un Presidente della Repubblica travolto dallo scandalo e il presidente del suo partito barbaramente ucciso dalle Brigate rosse, la democrazia cristiana pensò bene di puntare le sue carte su Guido Gonella, uno dei padri fondatori della Repubblica, pensando che un uomo dal passato così importante potesse riunire gli elettori. Ma il socialista Pertini aveva questi stessi requisiti con il vantaggio di piacere a tutto l'arco costituzionale.

I suoi sette anni da Presidente sono stati densi di avvenimenti. La sua schiettezza e il suo modo non convenzionale d'agire gli hanno conquistato le simpatie di tutti gli italiani anche nei momenti più tragici. All'inizio della campagna elettorale la sua candidatura era stata riproposta dal psi, ma dopo silenzi e smentite ultimamente lui stesso ha rifiutato: «*Sette anni sono già tanti*».

Testi a cura di **TIZIANA LONGO**

PIEMONTE COM'ERA

DOMANI SU

STAMPA SERA

IL 10° FASCICOLO

La storia ricostruita attraverso le immagini dagli ultimi decenni dell'800 ai primi del nostro secolo

Cento e cento immagini per raccontare un'epoca: quella che, dagli ultimi decenni del secolo, giunge fino alla vigilia della Prima Guerra Mondiale.
Piemonte, terra di re, non è più il cuore del Paese.
La capitale ora è Roma, la delusione è grande.
Ma anziché rifugiarsi nel passato, Torino s'inventa un futuro.
La Mole svetta sulle case, le barche solcano il fiume, e le prime auto corrono per le strade.
Chi non ha ali vola in mongolfiera e chi le ha scrive poesie.
Sono anni di trasformazione e di fervore in cui i vecchi *bogianèn*, dalla lealtà quasi ottusa, grigi per definizione, scoprono di quali ricchezze sia prodiga la fantasia.

PIEMONTE COM'ERA

PIEMONTE COM'ERA

FOTO DELL'ARCHIVIO DI LUCIANA GAWRONSKA FRASSATI

TESTI DI FRANCESCO ROSSO

- Il 1° fascicolo è stato pubblicato sabato 25 maggio; il 2° martedì 28 maggio; il 3° sabato 1° giugno; il 4° martedì 4 giugno; il 5° sabato 8 giugno; il 6° martedì 11 giugno; il 7° sabato 15 giugno; l'8° martedì 18 giugno; il 9° sabato 22 giugno
- **I fascicoli arretrati sono reperibili presso il Salone «La Stampa» di via Roma 80**

Questi gli argomenti dei 12 fascicoli:

- Alla ricerca della città perduta
- Quando i Savoia scoprirono la neve
- Frivola e gaudente tra sete e falpalà
- «Scusi, ma lei la Duse ci piace?»
- Le prime al Regio che fecero epoca
- Sciabole, alamari e grigioverde
- Viaggio da Superga sulla caffettiera
- L'Eden meccanico di Nerone e Cabiria
- Muse a passeggio sulle rive del fiume
- Aquile in cielo e sparvieri in terra
- Fiammiferi, «pelati» e tanti confetti
- La «piccola patria» racconta sé stessa

Ogni sabato e martedì, con STAMPA SERA in regalo l'inserto «Piemonte com'era»: 12 fascicoli stampati su carta speciale, formato cm 30x35, da raccogliere, conservare e rilegare con una splendida copertina, impressioni in oro, che potrete prenotare dal giornalaio (L. 5000).

Un profugo cecoslovacco ucciso [illegible] guardie jugoslave

GRAZ — Un profugo cecoslovacco è stato ucciso oggi da guardie di frontiera jugoslave, mentre tentava di attraversare illegalmente la frontiera per fuggire in Austria, a mezzo chilometro dal posto di frontiera di Spielfeld-Sentilj.

E quanto riferisce la Guardia di Finanza austriaca Josef Kock, il poveretto è stato trovato esanime cinque metri oltre la frontiera, in territorio austriaco, ma sembra che sia stato colpito dalle pallottole delle guardie jugoslave quando ancora si trovava in territorio jugoslavo: si sarebbe trascinato, ferito e morente, per superare la frontiera prima di essere catturato.

In seguito ad una riunione della commissione d'inchiesta congiunta austro-jugoslava sull'episodio, la polizia austriaca ha riferito che il profugo si chiamava Vladimir Zidek, [illegible] in Cecoslovacchia nel 1944: nella fuga ha pe[illegible] i documenti che sono rimasti in mani jugoslave.

Nipote di [illegible] funambolo [illegible] su un filo

PARIGI — Un coraggioso sacerdote della Normandia ha accettato di battezzare un bambino su un filo teso a 150 metri dal suolo. Il piccolo Mariano, di un anno, nipote del funambolo Henry's, è stato messo, insieme al prete, in una carriola appesa al filo, mentre il nonno Henry's si esibiva nei più spericolati esercizi di equilibrio.

Henry's, che ha già attraversato su un filo le cascate del Niagara, ha deciso che il nipotino debba seguire la «tradizione familiare». Il curato del comune di Saint-Remy si è adattato alla richiesta, ma non è stato possibile convincere il padrino e la madrina, che hanno assistito alla cerimonia dal basso muniti di un binocolo.

[illegible] stampa [illegible] della navetta spaziale

CAPE CANAVERAL — Orgoglio per gli ottimi risultati raggiunti, attesa del ritorno a casa oggi, per il meritato riposo: questo, in estrema sintesi, il contenuto delle dichiarazioni del comandante della navetta spaziale statunitense Discovery, Dan Brandestein, nella conferenza stampa [illegible] ieri in diretta [illegible] spazio.

«Il lancio di tre sa[illegible] per tre paesi diversi, Morelos per il Messico, Arabsat per le nazioni arabe e Telesat per la società americana "AT and T", e il dispiegamento e il recupero del satellite per ricerche scientifiche Spartan: siamo molto fieri di questi risultati» ha detto Brandenstein.

Molto soddisfatti anche i due astronauti stranieri a bordo: il principe saudita Salman Al-Saud e il pilota collaudatore francese Patrick Baudry.

[illegible] di [illegible] su richiesta dei genitori

SANTA ANA (CALIFORNIA) — Una donna di 36 anni affetta da un gravissimo disturbo nervoso abortirà su richiesta [illegible] genitori, i quali affermano che la poveretta venne stuprata su un letto di ospedale dove veniva tenuta legata per i polsi.

La donna, un tempo sposata, sana e attiva, ha già un [illegible]lio di 11 anni. Adesso è debolissima, e pesa meno di 40 [illegible]li, è incapace di parlare e di comprendere ciò che le [illegible]: alcuni medici [illegible] hanno diagnosticato la «corea di Huntington», un morbo di estrema gravità del sistema nervoso centrale, mentre altri medici le attribuiscono malattie diverse. (La «corea di Huntington» ha una probabilità del 50 per cento di essere trasmessa ai figli).

I genitori della donna, Tom e Helen Stegmoyer, hanno deciso di cercare un medico che esegua l'aborto, dopo che anche in sede giudiziaria è stato appurato che la gravidanza potrebbe ucciderla.

Per ora non cambia la situazione a Beirut

LA LIBERAZIONE DI 31 SCIITI NON SALVA GLI OSTAGGI USA

Israele ha deciso il rilascio di una parte degli oltre 700 libanesi detenuti nelle sue carceri. Berri però [illegible] farà altrettanto con i passeggeri del Boeing dirottato

BEIRUT — Situazione di stallo nella vicenda degli ostaggi americani a Beirut, nonostante l'annuncio di Tel Aviv sulla liberazione di 31 sciiti detenuti nelle carceri israeliane.

Washington spera che l'«iniziativa autonoma» di Tel Aviv [illegible] contribuire a sbloccare almeno in parte la situazione, [illegible] le prime dichiarazioni [illegible] leader [illegible] del gruppo «Amal» non [illegible]brano confortanti.

Nabih Berri, ha detto di non vedere «alcun legame» tra l'annuncio della liberazione da parte di Israele di 31 prigionieri libanesi e le richieste degli sciiti per liberare gli ostaggi a Beirut. «Non vedo alcun legame tra ciò che chiediamo e ciò che hanno fatto gli israeliani», ha detto Berri, ribadendo che i 700 libanesi, in maggioranza sciiti, detenuti da Israele, devono essere liberati.

Berri ha d'altro canto riconosciuto che soltanto 30 o 31 dei 40 ostaggi americani sono sotto il suo controllo, e ha dichiarato di non poterli rilasciare senza mettere in pericolo la vita [illegible] quelli che non sono sotto il suo diretto controllo.

«Non posso dire che tutti gli ostaggi siano sotto il [illegible] controllo, ma lo è la maggioranza» ha detto Berri, precisando che gli ostaggi sono suddivisi in due gruppi: i tre membri dell'equipaggio sono sotto il controllo congiunto di «Amal» e dei dirottatori, 30 o 31 sotto il controllo diretto di «Amal» e gli altri [illegible] mano ai pirati.

Quest'ultimo gruppo potrebbe [illegible] costituito dai passeggeri dell'aereo dirottato che erano stati separati dai dirottatori.

Si tratterebbe di persone [illegible] cognome dal suono ebraico o di funzionari americani. Quando gli è stato chiesto perché non liberava gli ostaggi sotto il suo controllo, Berri ha risposto che glielo impedisce il suo ruolo [illegible] mediatore. E ha aggiunto: «Cosa pensate che succederebbe agli altri se li liberassi. Verrebbero quasi sicuramente uccisi dalle persone che li tengono prigionieri».

Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ed il suo segretario di [illegible] George Shultz hanno intanto sottolineato che la [illegible] israeliana di liberare 31 dei 731 prigionieri sciiti catturati in Libano non ha nulla a che fare con la crisi degli ostaggi statunitensi.

Tuttavia, ha commentato Shultz «sarei contento» se la decisione israeliana potesse provocare il rilascio di almeno alcuni degli ostaggi prigionieri di pirati sciiti nella capitale libanese.

Shultz, intervistato dalla rete televisiva ABC, ha dichiarato: «Israele dovrà decidere da sé cosa vuole fare di quei prigionieri; questo n[illegible] ha nulla a che vedere con il problema a Beirut».

Il presidente Reagan, al rientro dalla sua residenza montana di Camp David, ha ribadito ai giornalisti che gli Stati Uniti non intendono in questo momento lanciarsi in [illegible] di forza.

[illegible] problema delle ritorsioni americane vi era stato ieri un vivace battibecco fra i giornalisti e il segretario di Stato Shultz, quando uno dei partecipanti alla conferenza stampa aveva accusato il presidente Reagan di essere «come Carter», cioè di parlare sempre [illegible] «punizioni nei confronti dei terroristi», ma poi di non fare nulla.

Shultz ha detto che in questa situazione non è possibile intraprendere nessuna azione senza compromettere in modo grave la sicurezza dei cittadini americani. «Vedremo in seguito — ha detto — che cosa si potrà fare quando gli ostaggi saranno finalmente in salvo e quando i nostri servizi di sicurezza avranno individuato con certezza tutte le responsabilità delle parti che sono state coinvolte nel dirottamento e nel ricatto [illegible]gli Stati Uniti».

DISORDINI IN INDIA 5 [illegible]

[illegible] — Cinque [illegible] sono rimaste uccise ed altre 16 ferite nei disordini verificatisi ieri nella città di Ahmedabad, nell'India occidentale, dove gruppi religiosi si sono scontrati. Le notizie sui disordini sono state date [illegible] autorità dello stato indiano [illegible] Gujarat. Negli scontri, [illegible] precisato [illegible] autorità, sono intervenuti indù e musulmani.

I disordini si sono verificati per il quarto giorno consecutivo nell'antico quartiere della città. Due dei feriti ricoverati sono in condizioni disperate.

Negli scontri i contendenti hanno fatto uso di armi improprie di vario tipo, incluse lampadine elettriche riempite di sostanze acide.

In Ulster, nessuna vittima fra i soldati

[illegible] SU [illegible] MILITARE [illegible]

BELFAST — L'Ira, l'organizzazione clandestina che propugna il distacco delle sei province nord ir[illegible] dalla corona britannica, ha bombardato con un mortaio ieri sera un [illegible] fortificato dell'esercito inglese a Crossmaglen, nell'Ulster, nei pressi del confine [illegible] pubblica irlandese. Nel dare questa notizia, le autorità militari inglesi hanno precisato che il barrage [illegible] colpi di mortaio caduti nel campo non hanno provocato perdite tra i soldati.

Le bombe sono cadute nel campo vicino ad un elicottero che [illegible] appena atterrato proveniente dalla [illegible] della polizia militare di Bessbrook, distante [illegible] km dal campo. Una quarta [illegible] è caduta sul tetto di una baracca del campo.

L'elicottero [illegible] ha subito danni e poco dopo l'attacco è ripartito per rientrare alla base.

Le forze di sicurezza inglesi [illegible] rimaste ieri in stato d'allerta per il timore di un attacco dell'Ira al primo ministro Margaret Thatcher in visita nel Galles.

[illegible] indiscrezioni, i servizi [illegible] sicurezza temevano che un commando dell'Ira potesse lanciare [illegible] missile Sam 7 contro il palazzo nel quale si trovava il primo ministro.

Per proteggere la Thatcher [illegible] state mobilitate anche forze aeree.

Evitato un altro incidente nei cieli Usa

[illegible] UN [illegible] 17 [illegible] IN [illegible]

RIO [illegible] JANEIRO — Un aereo della compagnia brasiliana Taba si è schiantato al suolo ieri a Diamantina, nello stato del Mato Grosso, provocando la morte [illegible] 17 persone tra passeggeri e membri dell'equipaggio, ha annunciato la polizia.

L'incidente è avvenuto mentre il pilota tentava un atterraggio [illegible] emergenza, per ragioni non conosciute, sulla pista di una proprietà della regione di Diamantina.

L'aereo, [illegible] 15 passeggeri e due membri dell'equipaggio, era partito da Cuiaba, capitale del Mato Grosso, e doveva toccare parecchie località della regione settentrionale dello stato.

[illegible] YORK — Un [illegible] di linea americano [illegible] 70 persone a bordo è [illegible] costretto ad abbassarsi repentinamente di quota per evitare la collisione con un aereo che stava incrociando la sua rotta. Nella improvvisa e brusca manovra del pilota, tre membri dell'equipaggio ed un passeggero sono rimasti feriti non gravemente.

L'aereo di linea coinvolto in questo incidente sul quale le autorità hanno aperto una inchiesta, [illegible] un Boeing 727 con il numero di volo 803 da Chicago a Gran Rapids.

L'apparecchio che interferiva sulla rotta dell'aereo commerciale era a propulsione ad elica, ha segnalato il pilota. Le indagini sono volte a [illegible]re l'identità dell'aereo.

Tonnellate di cereali sono bloccate [illegible] Dakar

[illegible] ITALIANO TRA [illegible] E MALI [illegible] LE [illegible] DA [illegible]

Il risultato della visita del sottosegretario Francesco Forte

BAMAKO — L'Italia fornirà un ponte aereo tra Dakar (Senegal) e Bamako (Mali) per trasportare a destinazione i cereali giacenti nel porto di Dakar completa[illegible] bloccato. Sono circa centomila le tonnellate di cereali di varia provenienza per il Mali ferme nei tre porti di Dakar, Abidjan e Lome. Il problema del Mali affamato non è tanto quello di ricevere degli aiuti alimentari d'emergenza quanto quello di poterli convogliare dai lontani scali di sbarco alle zone colpite dalla siccità.

Da Bamako i cereali saranno trasportati a Timbuctu mediante [illegible] altro ponte aereo italiano con Hercules c130. Da Timbuctu si farà una distribuzione capillare con automezzi, 18 dei quali sono appena arrivati dall'Italia, mentre altri 10 destinati ad imprese italiane che dovranno eseguire lavori in Mali per il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, verranno messi a disposizione del [illegible] A. I. [illegible] Aiuti Italiani). Inoltre saranno forniti motori fuoribordo [illegible] numero considerevole per le piroghe che trasporteranno sui fiumi i soccorsi alimentari. L'Italia contribuirà anche per il parco automezzi, fornendo una parte del [illegible]rante.

Questo è il risultato essenziale della visita che il sottosegretario per [illegible] interventi straordinari [illegible] il Terzo Mondo, on. Forte, ha compiuto sabato in Mali. E' stato ricevuto al suo arrivo [illegible] [illegible] ministro [illegible] piano [illegible] della Repubblica. In [illegible] presidente Moussa Traoré. E' stato poi intrattenuto a cordiale colloquio dal ministro per gli [illegible] esteri e per la cooperazione internazionale, Blondin-Beye, col quale è stata affer[illegible] la preferenza per il sistema bilaterale. Il sottosegretario, accompagnato da tutta la delegazione italiana, si è anche incontrato con i ministri dell'agricoltura e [illegible] risorse naturali, [illegible] il direttore generale della sanità e con altri numerosi [illegible] rettori generali.

E' stato [illegible] a punto lo sviluppo [illegible] programma sanitario che già fa perno sull'ospedale italiano [illegible] (Mali settentrionale) mediante il programma globale [illegible] vaccinazioni, la fornitura [illegible] nuove [illegible] ospedaliere, unità mobili e farmaci di base.

Per quanto riguarda il programma di sviluppo agricolo sarà data rapida attuazione all'apertura di pozzi, [illegible] microrealizzazioni rurali (in particolare nelle zone di Kayes e nella zona [illegible] Goundam) nonché ad opere stradali rivolte a rendere agibili gli interventi e a rompere l'isolamento continentale del paese. Sono stati discussi altri programmi nei settori della pesca e [illegible] carne secca, [illegible] relazione alla elevata mortalità del bestiame bovino e caprino provocata dalla siccità e che [illegible] viene utilizzato.

Forte ha assicurato il governo maliano che una [illegible]sione di [illegible] F. A. I. [illegible] speditamente [illegible] sul [illegible] per [illegible] studio e la realizzazione dei programmi. L'unità tecnica del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo sarà affiancata da esperti [illegible] del F. A. I., soprattutto in rapporto coi problemi logistici e con gli aiuti d'urgenza.

[illegible] termine [illegible] visita il ministro degli esteri [illegible] Mali e l'ambasciatore d'Italia, Claudio Moreno, attualmente direttore generale [illegible] F. A. I., hanno firm[illegible] l'accordo quadro [illegible] cooperazione allo sviluppo fra i due paesi che riguarda l'insieme degli aiuti italiani e investe il complesso dei rapporti economici italo-maliani.

«Specialista» in disturbi mentali, si chiama Pet

IL «TAC» [illegible] E' PERFEZIONATO [illegible] MALATTIE

Le ricerche più avanzate (e le maggiori speranze) all'università di California, a Los Angeles

LOS ANGELES — «Siamo in un'era di esplorazione del cervello che rivaleggia — se, addirittura, non la supera — l'era spaziale». Con queste parole che tradiscono un consapevole entusiasmo, il professor Michael Phelps, dell'Università della California-Los Angeles — ha presentato il mese scorso al convegno annuale dell'Associazione americana per il progresso della scienza, i risultati ottenuti nella sperimentazione [illegible] una nuova tecnica diagnostica per l'accertamento precoce dei disturbi mentali, in particolare alcuni tipi di demenza.

Si tratta di uno strumento, il «pet scanner», che va ad aggiungersi al tomografo assiale computerizzato (Tac) nel campo [illegible] esplorazione [illegible] cervello.

Questo nuovo strumento — PET sta per le parole inglesi positron emission tomography (tomografia emissione positronica) — rileva straordinariamente le modificazioni biochimiche che si verificano nelle cellule cerebrali in attività e [illegible] può aiutare il medico a differenziare, per la prima volta, tra il morbo [illegible] Alzheimer ed altre forme simili [illegible] demenza, [illegible] delle quali è curabile. [illegible] stesso strumento è in grado di rile[illegible] il morbo di Huntington nell'adolescente anni prima che si manifestino i primi sintomi.

Il morbo di Alzheimer, sul q[illegible]le di recente è stata con[illegible] un indagine negli Stati Uniti [illegible] risultati preoccupanti, è uno stato patologico con caratteristiche di rapido senilismo (invecchiamento) progressivo, con perdita della capacità psicomotoria, [illegible] gue la morte.

Il «Pet», dicono i ricercatori, è in grado di distinguere [illegible] sicurezza tra l'Alzheimer moderatamente avanzato [illegible] altre due malattie, la pseudo-demenza e la demenza infartuale multipla. Questa differenziazione è molto importante, perché [illegible] pseudo-demenza, diversamente [illegible] altre due patologie, è curabile.

«Inoltre — dice il professor Phelps — gli approcci terapeutici sono molto diversi tra le tre malattie. In ultima analisi, questa è la convinzione di Phelps, il «Pet» potrebbe essere utile per diagnosticare forme leggere precoci del morbo [illegible] Alzheimer, cosa molto difficile attualmente.

Il «Pet» è uno [illegible] principalmente [illegible] nella ricerca. Ne [illegible] finora solo [illegible] cinquantina di esemplari al mondo. «Tuttavia, un suo largo impiego diagnostico [illegible] dovrebbe tardare molto», spiega [illegible] il professor Phelps.

Discorso del cardinale Glemp a Stettino

«PACE SOCIALE IN POLONIA CON I DIRITTI UMANI»

STETTINO — «La pace so[illegible] dipende dal rispetto dei [illegible] dell'uomo... per tale ragione [illegible] perseguitato [illegible] avere espresso la propria preoccupazione [illegible] il [illegible] comune» e [illegible] quindi cessare «i processi sia contro i laici che contro i sacerdoti». Lo ha affermato ieri il comunicato finale della 207ª conferenza episcopale polacca conclusasi sabato a Stettino.

Nel comunicato i vescovi sottolineano che [illegible] Chiesa polacca si è espressa [illegible] favore dell'accordo sociale [illegible] conduca [illegible] una vera intesa nazionale», ma constatano altresì che «[illegible] pace sociale dipende dal rispetto dei diritti umani, vale a dire del diritto alla verità, alla libertà, alla giustizia sociale e all'amore, mentre i diritti civili debbono prendere in considerazione i diritti naturali dell'uomo».

La Chiesa — mette in luce il comunicato — «non è e non vuol essere [illegible] forza politica» ma — ricorda — «è obbligata, in nome del legame millenario che la unisce alla nazione, di partecipare [illegible] trovare una soluzione alla crisi proclamando il Vangelo della pace e della giustizia sociale... pronunciandosi per il rispetto della libertà politica e della responsabilità civile».

Il comunicato invita quindi a «pregare affinché cessino i pr[illegible] contro laici e membri [illegible] clero, processi che hanno destato giusta inquie[illegible]». Il comunicato conclude informando che i vescovi sono stati edotti dal primate Glemp sul contenuto [illegible] suo recente incontro con il premier Jaruzelski.

Glemp, infine, ha rivolto ieri un appello [illegible] riconciliazione nazionale nonché [illegible] Polonia e Germania in un'omelia pronunciata a Stettino in occasione del 40° anniversario del ritorno alla «madrepatria» [illegible] territori occidentali dopo l'ultima guerra. Glemp, ha affermato che la riconciliazione fra polacchi e tedeschi deve avvenire «sulla base del perdono reciproco» e dello spirito evangelico.

[illegible] DEGLI STATI UNITI [illegible] CON LA BATTAGLIA CONTRO IL SUDAFRICA

WASHINGTON — E' [illegible] più clamorosa sorpresa sulla vita politica americana degli ultimi mesi: dopo la plebiscitaria riconferma di Reagan alla Casa Bianca ci si aspettava a Washington il trionfo della destra ideologica repubblicana, della «restaurazione». Del tutto inatteso — dopo anni di crisi di identità, di incertezza e smobilitazione — è invece emerso prepotentemente alla ribalta il [illegible]ndo movimento dei leaders negri americani impegnati nella battaglia per i diritti civili.

L'apartheid [illegible] Sudafrica: questa la causa che ha permesso agli esponenti della comunità americana [illegible] colore di andare [illegible] riscossa e [illegible] coagulare attorno a sé vasti settori dell'opinione pubblica bianca, costringendo lo stesso Reagan a prendere un atteggiamento più fermo nei confronti [illegible] regime razzista di Pretoria.

Tutto è cominciato il 21 novembre [illegible] scorso anno, quando [illegible] piccolo gruppo di intellettuali neri — «il movi[illegible] per il Sudafrica libero» — ha dato il via ad una serie [illegible] manifestazioni di protesta davanti all'ambasciata sudafricana a Washington, per sollecitare [illegible] scarcerazione di sindacalisti e nazionalisti di colore imprigionati dalle autorità di Pretoria.

La polizia è intervenuta per arrestare alcuni manifestanti ed è stata la scintilla per altre incessanti proteste, non solo all'ambasciata di Washington ma anche davanti ai consolati sudafricani disseminati per il [illegible]. Sotto la sapiente regia di Randall Robinson, [illegible] personalità [illegible] spicco [illegible] movimento anti-apartheid, alle manifestazioni «coast-to-coast» hanno partecipato non solo i capi politici della comunità nera americana (compreso il reverendo Jesse Jackson); anche esponenti progressisti bianchi e il potente sindacato «Afl-Cio» sono scesi [illegible] in campo a favore della campagna contro la segregazione razziale nel paese africano.

Gli arresti operati per garantire l'inviolabilità delle sedi diplomatiche e consolari sudafricane (persino due figli del defunto senatore [illegible] Kennedy hanno passato una notte [illegible] cella dopo essere stati fermati dalla polizia) hanno contribuito al successo della campagna contro l'apartheid in Sudafrica, garantendo una costante copertura da parte dei principali giornali e dei 'network' televisivi. Rafforzata mesi fa da un viaggio a Washington del vescovo sudafricano nero Desmond Tutu, premio Nobel per [illegible] pace, la prima linea nella lotta contro la segregazione razziale, l'ondata di protesta ha finito per coinvolgere i settori più conservatori.

In una lettera all'ambasciatore sudafricano a Washington, trentacinque deputati repubblicani hanno annunciato che daranno il proprio assenso a sanzioni economiche contro il Sudafrica se non si vedrà verso una maggiore partecipazione dei neri al potere.

Chiamato direttamente in [illegible] perché non avrebbe fatto nulla per costringere Pretoria ad abbandonare [illegible] politica di apartheid, il presi[illegible] Reagan in [illegible] primo tempo si è difeso spiegando che preferiva continuare a premere sul Sudafrica tramite i canali tranquilli e riservati della diplomazia. Di fronte alla sempre più vasta risonanza delle manifestazioni di piazza, il capo della Casa Bianca ad un certo punto, mesi fa ha però espresso la sua «ripugnanza» verso la segregazione razziale e invocare pubblicamente [illegible] più giusta e democratica convivenza.

Il successo è stato davvero sorprendente soprattutto se inquadrato nel clima politico americano [illegible] momento: come [illegible] etnico, i neri sono stati gli unici veri perdenti nelle presidenziali che hanno riconfermato Reagan, [illegible] votato al novanta per cento per Walter Mondale. Dopo la cocente sconfitta subita [illegible] Mondale, gli stessi democratici sembrano allontanarsi dall'elettorato nero, alla ricerca di maggiori consensi tra quella classe media bianca — soprattutto del Sud — che ha votato compattamente per Reagan e ha deciso così le sorti della consultazione. Del resto, proprio la gente di colore sembra essere la principale vittima dei profondi tagli dei programmi sociali di Reagan.

[illegible] molti osservatori la campagna contro l'apartheid [illegible] Sudafrica ha ricordato le grandi battaglie per i diritti civili che hanno visto impegnata negli Anni Sessanta la comunità negra americana sotto leader del calibro di Marthin Luther King. Si tratta però ora di vedere se questa comunità — sulla difensiva di fronte alla «rivoluzione reaganiana» — saprà cogliere l'insperata occasione favorevole per azioni politiche in campo nazionale.

Le proteste in Pennsylvania Avenue, davanti alla Casa Bianca, continuano. E cresce il numero di americani che condivide la battaglia contro il Sudafrica. I leader neri la[illegible] per coalizzare intorno a questi obiettivi nuovi [illegible] anche in politica interna.

Su Raidue mercoledì

UN MASTROIANNI [illegible] NEL PIRANDELLIANO «ENRICO IV» FILM DI BELLOCCHIO

Marcello Mastroianni è stato chiamato alla prova più impegnativa della sua maturità [illegible] artista [illegible] l'«Enrico IV» pirandelliano realizzato [illegible] Marco Bellocchio, presentato a Cannes e in onda [illegible] a[illegible] 22,05 su Raidue.

Sia in teatro che in cinema questo [illegible]naggio nato dalla [illegible] di Luigi Pirandello è [illegible] sempre considerato un punto di arrivo. I critici sono concordi nel giudicarlo (e ciò vale anche per le altre creature pirandelliane non [illegible] che per i protagonisti scespiriani) suscettibile di riletture continue e di proposte sempre [illegible] che [illegible] evidenzino insoliti risvolti psicologici.

Quali sono, per l'interprete e per il regista, le maggiori difficoltà per approdare ad un risultato convincente? Bellocchio non risponde direttamente [illegible] domanda e [illegible] limita a parlare del suo lavoro.

«[illegible] punto di vista del discorso cinematografico — ha detto il regista — in un primo momento ho sottovalutato non tanto la difficoltà quanto la vera e propria 'impossibilità' che il solo testo di Pira[illegible] potesse diventare 'cinema'. E' una cosa che ho capito progressivamente, lavorando giorno dopo giorno a sostituire la parola teatrale con le immagini. [illegible] conseguenza sono stato continuamente costretto a ridurre sempre di più la 'quantità' del testo pirandelliano perché capivo che non tanto i contenuti quanto il 'linguaggio' con cui questi venivano espressi non poteva combinar[illegible] in alcun modo [illegible] il film che desideravo fare».

Il film è [illegible] girato per intero nelle irreali atmosfere della Rocchetta Mattei, nel Bolognese, a due [illegible] da Porretta Terme, un [illegible] surdo castello costruito [illegible] fine dell'Ottocento. [illegible] tratta di un maniero in stile [illegible] [illegible] un migliaio [illegible] stanze collegate da scale, passaggi, ponti levatoi e cortili [illegible] sono [illegible] repliche in miniatura [illegible] costruzioni arabe, normanne e medievali.

Marcello Mastroianni, hanno rilevato i critici presenti a Cannes, interpreta Enrico IV non rifacendosi [illegible] alcun modello e donando [illegible] personaggio [illegible] straziante umanità tanto da fare apparire [illegible] altri [illegible] 'sani'), quelli [illegible] vivono [illegible] società, come manichini senza vita.

La sceneggiatura, firmata da Tonino Guerra oltreché dal regista, si preoccupa di rendere per immagini [illegible] vicende narrate nel [illegible] teatrale e anche alcuni elementi che [illegible] testo [illegible] dati per scontati o trascurati.

Una lieta [illegible] dice ancora Bellocchio, è la protagonista femminile, Frida, impersonata da Claudia Cardinale, [illegible] quale ha spostato l'interpretazione del suo personaggio dal carattere un po' petulante e svanito ad uno maggiormente sofferto e concentrato, come [illegible] resto è nelle caratteristiche anche fisiche dell'attrice. E questo costituisce una novità nella galleria delle 'Frida' che l'hanno preceduta in teatro e in cinema.

Film in prima / «La banda di Eddie» al cinema Ideal

ROCK & ROLL, YES

LA [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Martin Davidson [illegible] [illegible]ael Paré, Tom Bernger, Joan Carlino. Drammatico, americano, colori. (Cinema Ideal).

In tempi di [illegible] condiscendenza per il 'revival' *La banda di Eddie* ne annota i momenti buoni e cattivi con l'ambizione onesta di fare [illegible] cronaca. Per quanto infatti il soggetto [illegible] di fantasia, innumerevoli saranno stati gli analoghi casi di fanatismo registrati nelle cronache degli Anni Ottanta.

[illegible]ma — Eddie era un innovatore del rock [illegible] [illegible]ni che scomparve immaturamente in un incidente d'auto nel lontano 1963. A distanza d'una ventina d'anni la sua figura, con [illegible] alone di [illegible], viene riportata [illegible] auge da discografici e giornalisti tutti ugualmente interessati a [illegible] rilancio in grande stile.

Si è diffuso un piccolo segreto. Il giorno della morte Eddie portava con sé i nastri di un'opera rock, che i ragazzi di [illegible] sarebbero [illegible]ci di conoscere e di [illegible] Ma chi ha quei nastri? e perché [illegible] misteriosi segni dall'al di là indicano che Eddie [illegible] tra di noi? La ventata d'irrazionale coinvolge persino i componenti della [illegible] vecchia 'band' proprio mentre godono d'una nuova insperata popolarità.

Toccherà al pianista d'un tempo, un professorino che [illegible] il talento brutale di Eddie, risolvere il piccolo mistero e contribuire alla definitiva rivalutazione [illegible] musica Anni Sessanta. Senza contare che la [illegible] ragazza di [illegible], nonostante i quaranta, ha una figura snella e una curiosità intatta, il che non dispiace al pensieroso laureato.

Giudizio — Un romanzo di P. F. Kluge offre al regista gli spunti per [illegible] polemica discreta condotta sull'onda del flashback. [illegible] uno spunto brillante ne *La banda di Eddie* ma [illegible] la fatuità del 'revival' a ogni costo né la [illegible] delle esibizioni musicali. Due uomini [illegible] fisico attraente, il divo [illegible] Paré (*Strade [illegible] fuoco*) e l'intellettuale Tom Berenger (*Il grande freddo*), s'incontrano e si scontrano con l'animosità dell'amicizia.

Il momento più brillante del film consiste nell'intervento casuale [illegible] professorino durante una discussione della banda di Eddie, dove il protagonista vuole in qualche [illegible] rallentare il ritmo della canzone. Una censura, propone lo sconosciuto. Ecco, [illegible] censura, s'illumina la rockstar e diventano inseparabili.

p. per.

Tutta la cinesettimana sulle reti private

QUANDO LATTUADA SCOPRI' LA DOLCE JACQUELINE SASSARD

Anche sui tre network — come del [illegible] sui programmi della Rai — in estate aumentano i film, ma [illegible]te ci si imbatte in prodotti di qualità o che almeno abbiano un senso che [illegible] giustifichi [illegible] programmazione. Ieri siamo stati tuttavia, e in ogni caso, nell'ambito del revival sul quale [illegible] maggiormente sul [illegible] [illegible] spettatore [illegible] mezza età perché sa di quali pellicole si tratta. Su Canale 5 (ore 15,30) c' è stata un' accoppiata interessante: Virginia Mayo e Danny Kaye in «Sogni proibiti», regia di Norman Z. Mc Leod. Storia divertente di [illegible] mite correttore di bozze assillato da [illegible] madre petulante e che si rifugia nel [illegible] [illegible] dei sogni dove fa buoni incontri.

Stasera (Retequattro, 20,30) un divertente film del 1954, quando i protagonisti — Sophia Loren e Alberto Sordi — avevano 19 e 36 anni. [illegible] tratta [illegible] «*Due notti con Cleopatra*», di Mario Mattoli, commedia senza pretese e appagante nella giusta misura.

Martedì, su Canale 5, c'è [illegible] Alberto Lattuada del 1957. Il regista milanese era già all' epoca, [illegible] regista, [illegible] pittore di talento. La sua [illegible]perta allora si chiamava Jacqueline Sassard nella parte di un'adolescente che si innamora, un'estate, di un timido studente.

Sempre martedì su Retequattro, alle 20,30 ancora una volta va in onda «*Polvere [illegible] stelle*», film troppo conosciuto per parlarne [illegible] Mercoledì, su Italia 1, alle 9,30, un classico esempio di commedia sofisticata; «*Baciala per me*», (1957 con Cary Grant).

Venerdì [illegible] Retequattro [illegible] film molto (forse troppo) conosciuto e quindi riproposto, evidentemente, a furor [illegible] popolo. Alle 20,30 va in onda infatti «*Il sipario strappato*», vicenda d'un giovane scien[illegible] americano (Paul Newman) che finge [illegible] aderire [illegible] Paesi dell' Est e vi espatria ma solo per carpire segreti [illegible]

Tutto finisce bene e il nostro [illegible] riesce a tornare indietro anche se la presenta [illegible] una indisponente e confusionaria fidanzata (la bella e brava Julie Andrews) qualche volta fa desiderare allo spettatore che le cose per la coppia volgano al peggio. La regia è del «*maestro*» Alfred Hitchcock.

Sabato vari film, ma segnaliamo [illegible] Canale 5 tre «*principi*» della risata: Peter Sellers, Totò e Peppino

Il primo (ore 10) è il protagonista di «*Lassù qualcuno mi attende*» (regia [illegible] John Boulding); [illegible] altri sono i protagonisti [illegible] 13,30) [illegible] una ricca antologia scelta e montata [illegible] Brando Giordani e Emilio Ravel. Un film da non mancare.

Per il genere «*horror*» Retequattro mette in onda alle 20,30 «*Trilogia del terrore*», [illegible] Dan Curtis, con Karen [illegible] e Robert Burton. Sono tre episodi definiti agghiaccianti. Essendo estate il film è consigliato anche per ragioni termiche. Ancora Retequattro presenta alle 22,[illegible], con un interprete forse insolito ma di eccezione (Peter O' Toole) «*Goodbye mister Chips*», remake del famoso film del '39 con Robert Donat, più noto al pubblico [illegible] Anni 30 qua[illegible] [illegible] protagonista del «*Conte di Montecristo*».

Jacqueline Sassard, [illegible] degli [illegible] Cinquanta, per il film diretto da Lattuada

Carrellata tra le voci della lirica

QUESTA PRIMADONNA HA CINQUANT'ANNI MA NON LI DIMOSTRA

Anita Cerquetti, classe 1931, chi era? Non c'è forse melomane nostrano o semplice frequentatore di teatri e della [illegible] che [illegible] varcato i quaranta, il quale, all'udire questo nome, non sussulti, e con ragione. Probabilmente si tratta [illegible] più completa [illegible] di soprano drammatico che [illegible] scuola italiana abbia prodotto negli ultimi sessant'anni.

Purtroppo ragioni estranee all'arte tarparono [illegible] [illegible] [illegible] cantante marchigiana, che sul finire degli Anni 50, quan[illegible] già le arrideva un brillante avvenire internazionale, dovette abbandonare le [illegible] [illegible] [illegible] un vuoto non ancora colmato, e rifugiarsi, come si suol dire, negli affetti familiari.

La storia non si fa con i «se». E' però ragionevole supporre che anche la Cerquetti farebbe [illegible]rte del gruppo di cinquantenni d'assalto che, ad onta delle nuove generazioni montanti, si mantengono saldamente [illegible] [illegible] della gerarchia canora internazionale.

[illegible] tutte, e ce [illegible] [illegible] accorti in occasione del recente [illegible] *Carlos* fiorentino, svetta Mirella Freni, che [illegible] i primi vagiti sopranili il 27 febbraio [illegible] mezzo secolo fa. Dopo trent'anni dall'esordio, non soltanto la carriera del soprano modenese prosegue felicemente ma il repertorio continua anzi [illegible] arricchirsi di nuove gemme, come Tatiana dell'Onegin e Manon Lescaut, in attesa [illegible] Adriana Lecouvreur.

[illegible] [illegible] ciò accade oggi è perché la Freni — tecnicamente perfetta e dotata di grande buonsenso nonché di una salutare pigrizia — ha saputo resistere agli effetti perversi dello *star system* riuscendo a preservare sostanzialmente intatto il proprio strumento. Non a caso la Freni ha potuto, nell'ultimo decennio, affrontare personaggi verdiani a lei non troppo congeniali (Elisabetta, Aida, Elvira).

Ciò che viceversa [illegible] è riuscito a un'altra grande cantante [illegible] Renata Scotto (1934). Costei, divorata dall'assurda ambizione che si potesse un giorno dire [illegible] lei «la nuova Callas», ha affrontato disordinatamente [illegible] [illegible]pertorio [illegible] (Norma e Musetta, Lady Macbeth e Tosca, Amelia e Gioconda, la Vestale e Francesca da Rimini), pagando la «leadership» dello *star system* versione Levine con risultati sconfortanti in fatto di salute vocale, ma in compenso largamente redditizi in termini di notorietà e denaro.

Se l'incontro con Levine è stato positivamente determinante per [illegible] Scotto, come per la Freni [illegible] stato quello [illegible] Karajan, viceversa [illegible] si può dire altrettanto dell'accoppiata Muti-Cossotto (1933). Ne ha fatto le spese, com'era naturale, il mezzosoprano piemontese, che si è vista gradualmente escludere dal sistema a vantaggio del duo Baltsa-Fassbaender; ma bisogna anche aggiungere che questa cantante, di grandissimi meriti verdiani, ha forse avuto il torto di cantare troppo sul capitale rischiando di finire «in rosso».

A questi [illegible]i italiani potremmo anche aggiungere [illegible] tranquille [illegible] preziosa Adria[illegible] Malipont̀e (1936?).

Ma [illegible] di [illegible] nomi nostri è ricca la generazione femminile degli Anni [illegible] fatalmente avviata a imboccare il capoli[illegible]. Ci [illegible] [illegible] spagnole [illegible] grande spicco: Teresa Berganza (1935), che tra un «forfait» e l'altro trova modo di tenere alto il prestigio del canto di stile, e Montserrat Caballé (1933), che, se non brilla particolarmente per coscienza professionale (vedi il recente *Giulio Cesare* di Roma, disertato a tutte le prove), continua tuttavia a distribuire con successo il suo preziosissimo fiato. [illegible] si è udito due settimane [illegible] sono nella rossiniana «Selva opaca».

C'è poi la bulgara (ma italiana [illegible] matrimonio) Raina Kabaivanska (1934), cantante-attrice di classe che ha scritto pagine memorabili nel capitolo «verista» della storia [illegible] teatro lirico. Varcato il Danubio, incontriamo la rumena (che però vive a Parigi) Viorica Cortez (1935?), altra cantante-attrice di grande intelligenza espressiva e di indubbio *physique du rôle*, alla quale ha [illegible] nuociuto lo scompenso fra i mezzi naturali da [illegible] lato e il temperamento e l'ambizione dall'altro.

E dal conto [illegible] vogliamo certo escludere sia la gallese Gwyneth Jones (1936), che negli Anni 60 pareva voler conquistare il mondo partendo da Verdi, per poi ripiegare cautamente su più confortevoli posizioni straussiano-wagneriane, [illegible] l'olandese Cristina Deutekom (1934), che ha [illegible] poche [illegible] significative pagine dei capitoli [illegible]zartiano e «belcantista» italiano, sia infine la tedesca Gundula Janowitz (1937), avviatasi sulle orme mozartiane della grandissima Schwarzkopf.

[illegible] è soprattutto da oltre Atlantico che la generazione degli Anni [illegible] ha dato, e in parte [illegible] sta dando, un significativo contributo artistico alla storia [illegible] teatro lirico. Vi appartengono infatti tre cantanti di colore, il soprano Martina Arroyo (1935) e le brillanti Shirley Verrett (1933) e Grace Bumbry (1937) dalla vocalità ambiguamente oscillante [illegible] mezzosoprano e soprano. Ma soprattutto [illegible] fa parte Marilyn Horne (1934?), ovvero colei che più di ogni altro in questo secolo ha il grande incomparabile merito di avere ridato del tu a Rossini.

A una generazione di cantanti, avviata ormai verso la dirittura finale, un'altra fatalmente è destinata a subentrare: ma al medesimo li[illegible] ottimale? I nomi [illegible] mancano certo, dentro e fuori del sistema. Citiamo un po' alla rinfusa: Chiara e Valentini, Serra e Devia, Gasdia e Desai, fra le italiane; Behrens e Dimitrova, Sass e Marton, Connell e Te-Kanawa, Baltsa e Gruberova, Cuberli e Dupuy, fra le straniere. Se l'ottimismo non è d'obbligo, la speranza tuttavia è sempre l'ultima a morire.

Giorgio Gualerzi

Shirley Verrett

Cinema italiano

ANTONIONI E FRANCESCO ROSI TRIONFANO ALLA RASSEGNA DI BUDAPEST

Si è conclusa a Budapest la Settimana del [illegible] italiano che si è svolta nell'ambito di [illegible] serie di iniziative legate alla cultura ita[illegible] in Ungheria. Sono state presentate due retrospettive dedicate [illegible] registi Michelangelo Antonioni e Francesco Rosi, rappresentazioni liriche del teatro dell'opera [illegible] Roma e una mostra del pittore Domenico Purificato.

La delegazione italiana era composta dal di[illegible] generale del [illegible] del Turismo e Spettacolo, dott. Rocco Moccia, [illegible] due vicepresidenti dell'unione produttori dell'Anica, Filiberto Bandini e Gianni Minervini, dai registi Francesco Rosi e Nanni Loy e dagli attori [illegible] Manfredi e Giancarlo Giannini.

La Settimana del cinema italiano e le altre iniziative culturali, inaugurate dal vicepresidente del Consiglio, on. Arnaldo Forlani, hanno registrato un notevole successo ed il pub[illegible] ha esaurito ogni giorno tutti i posti disponibili. Nel [illegible] della Settimana il direttore generale dello spettacolo, [illegible] rilevare l'importanza dell'iniziativa, ha auspicato che questa manifestazione non rimanga un episodio isolato, ma ne vengano programm[illegible] altre con reciprocità [illegible] in [illegible] sia [illegible] Ungheria. In questo senso ha garantito [illegible] presenza italiana [illegible] una rassegna della produzione audio-visiva paneuropea che si svolgerà nel prossimo mese di ottobre a Budapest, oltre a due iniziative ungheresi previste in [illegible] nel 1986, riguardanti una settimana del cinema ungherese e una [illegible] [illegible] concerti per [illegible] morare il centenario della morte di Franz Liszt.

Michelangelo Antonioni

Vent'anni fa presentavano il loro primo concerto italiano

BEATLES STORY

«L'accoglienza del pubblico italiano è [illegible] migliore [illegible] quanto credevamo; non ci aspettavamo [illegible] straordinario successo perché [illegible] abbiamo mai avuto grandi vendite di dischi in Italia». Così vent'anni fa John Lennon commentò l'unica tournée dei Beatles nel nostro Paese.

In Italia la fortuna commerciale degli «*scarafaggi d'oro*» è stata tardiva e non ha quasi mai raggiunto livelli da pri[illegible] [illegible] quando vennero, nel giugno 1965, solo il loro [illegible] disco, «*Please Please Me*», aveva raggiunto il primo posto nelle nostre classifiche del 45 giri. Il loro ultimo Lp, «*Beat[illegible] for Sale*», era uscito in Gran B[illegible]na il 4 [illegible]cembre 1964.

[illegible] album con le più bell[illegible] canzoni («*Yesterday*», «*Michelle*», «*Girl*») dovevano ancora essere pubblicati: «*Help*» uscì il 6 agosto e «*Rubber Soul*» il 3 dicembre 1965. La loro casa discografica provvide, però, a immettere sul mercato italiano l'antologia «*The Beatles in Italy*», mentre Mina era prima in classifica da tre mesi con «Un anno d'amore».

Arrivarono a Milano la sera del 23 giugno. Il loro treno fu dirottato su un binario diverso da quello previsto. Tra la delusione di migliaia di «*fans*» in attesa.

Si esibirono in otto concerti a Milano, Genova e Roma, presentati da Rossella Como e Lucio Flauto e preceduti da complessi italiani: i «*Giovani Giovani*», «*Guidone e i suoi amici*», i «*New Dada*», Fausto Leali e Peppino [illegible] Capri.

Si dovette però aspettare il 25 marzo 1966 per vedere in televisione il primo «*special*» interamente dedicato ai Beatles: fu trasmesso in seconda serata, presentato da Valeria Ciangottini. Alla radio, invece, ogni loro novità, proposta in anteprima da Gianni Boncompagni, trionfava nella trasmissione del sabato pomeriggio «*Bandiera Gialla*». Il 27 agosto 1966 «*Girl*» si impose, in una puntata speciale, su tutti gli altri successi beat dell'anno; il 26 agosto 1967, con «*All You Need Is Love*», i ragazzi di Liverpool sbaragliarono [illegible] eterni [illegible] in [illegible] scontro diretto «*Beatles contro Rolling Stones*».

L'apice della vendita di dischi fu raggiunto in Italia nella primavera 1966. «*Michelle*» restò in classifica per 27 settimane, di cui nove in prima posizione: oltre lontane dal record di «*Diana*» di Paul Anka (67 settimane, di cui 18 al primo posto). I Beatles furono ancora primi solo con «*Let It Be*», nel maggio 1970. Secondo i dati di Dario Salvatori, su un totale di 33 dischi a 45 giri pubblicati, il gruppo ne inserì nella nostra classifica 23 (contro i 63 di Mina); fu presente per [illegible] settimane (contro le 686 di Celentano e Mina). Di cui 18 volte al primo posto.

Un'ultima curiosità: la canzone che ha fatto incassare loro di più, «*Yesterday*», è stata in classifica da noi una sola settimana, al 16° posto.

Dove andiamo stasera in città

FUOCHI & FOTO

Come festeggiare San Giovanni

Concerti

Trofarello/37ª Sagra dell'amarena. Stasera, alle ore 20,30, presso il salone della scuola media, concerto jazz eseguito dalla Jazz Studio Orchestra.

Claudio Baglioni. Il concerto del cantautore si svolgerà lunedì 1° luglio allo stadio comunale alle ore 21,30. Questi i punti di prevendita: Torino: Rock & Folk, Arci, Libreria Petrini, Poma Dischi, Machio Dischi, New My Music, Ego. Volpiano: Elvis Music. Rivoli: Astori. Settimo Torinese: Disco Shop. Leinì: Musical Box. Borgaretto: Melody Music. Grugliasco: Disco Star. Pinerolo: Magic Bus [illegible]drla: Allurist. Cuneo: Muzak Dischi. Asti: Musiclandia. Aosta: Poste & Gadget. Il biglietto costa 15 mila lire + 1500 lire di prevendita. Per informazioni: Odeon, tel. 530.183.

Rumore/48 occasioni in 6 Comuni. Stasera, alle ore 21,30, nel cortile del Municipio in via Palazzo di Città 10, suona il gruppo fiorentino *Moda*.

Accade

Festa 'd San Giovann, in piazza Statuto, stasera, alle ore 21, serata di cantastorie presentati da Andrea Flamini, con Fausto Cigliano, Otello Profazio, Nonò Salamone. Domani, alle ore 15,30, da piazza Carlo Felice, corteo storico dei gruppi in costume d'epoca tradizionali del Piemonte e di altre regioni italiane. Alle ore 21, in piazza San Carlo, Giorgio del Borgaret presenta Piero Montanaro e cantanti e canzoni del «Canta Piemonte» e del «Canta vino». Alle ore 22, accensione del tradizionale «Farò».

Il 14/Cooperativa [illegible] Vittorio. Oggi, dalle ore [illegible] nei giardini della zona (capolinea 52), no stop musica *«Rock nello spazio...o uno spazio per il rock?»*. Domani, alle ore 21, spettacolo teatrale dell'Insieme 8 di Lucento-Vallette.

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 63, la mostra di fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. La mostra si rivolge ad ogni età e ceto sociale: è fruibile sia singolarmente sia per gruppi didattici. Per ciascuno dei cinque settori (ottica, acustica, meccanica, elettricità ed osservazioni geoastronomiche) vi sono dalle cinque alle dieci esperienze: il visitatore può in questo modo interagire con i singoli fenomeni e gli oggetti che lo compongono. Orario continuato, dalle 10 alle 21. Ingresso, lire 2 mila. Ogni mezz'ora [illegible] da piazza Vittorio un pullman[illegible].

Big. In corso Brescia 28, stasera, alle ore 21,30, serata all'insegna del Giappone con un'esibizione di aikido della scuola di arti marziali giapponesi Hirakudo e con l'intervento degli attori della compagnia Zenshin-Za di Tokyo, ospite della Settima Festa Internazionale con lo spettacolo «Storie portate dal vento» [illegible] Alfieri in questi giorni. Ingresso, lire 10 mila (consumazione compresa).

Balletto

Teatro Nuovo Torino. [illegible]mani, sul palco del Gran [illegible] Roccioso, al Valentino, nell'ambito di «Fiori in piazza», a partire dalle ore 17, il pubblico potrà [illegible] dapprima ad una serie di «dimostrazioni» di allieve ed allievi della scuola di danza del Nuovo, di Sara Acquarone e Bella Hutter, quindi, alla sera, ad un vero e proprio spettacolo composto da diverse coreografie. Una «no stop» del balletto dedicata [illegible] agli spettatori meno «esperti» i quali potranno [illegible] conto di come nasce la danza ed attraverso quali canali si sviluppa sino ad attingere le vette del [illegible]fessionismo interpretativo e coreografico.

Teatro

[illegible] per [illegible]. Nell'ambito della *Settima Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi* organizzata dal settore ragazzi del Teatro Stabile in collaborazione con la Provincia e il Comune di Torino e la Regione Piemonte, al Teatro Alfieri, oggi alle ore 17 e 21, *Storie portate dal vento* presentato dalla Compagnia Zenshinza (Giappone). Gli abbonati al Teatro Stabile, ancora in possesso di tagliandi della tessera di abbonamento, possono servirsene per assistere allo spettacolo del Teatro Alfieri. Non c'è prenotazione. Basta presentarsi alla biglietteria con l'abbonamento.

Assedio/Fiat (Festival internazionale Assedio Teatro). Stasera, alle ore 21,15, nell'Ex Mattatoio, via Partigiani, il *Gruppo Spazio Zero* di Roma presenta «Bagni Acerbi» (teatro danza). Domani e dopodomani, alle ore 21,30, il *Theatre de Galafronie* di Bruxelles, il *Teatro del Sole* di Milano e il *Gran Baldò Produzioni Teatrali* di Torino [illegible] *«Dilemma lirico»* (Alterazioni di teatro urbano). Progetto speciale in collaborazione con la Festa Internazionale di Teatro Ragazzi Teatro Stabile di Torino, Associazione Piemonte Ragazzi, C.I.T. Ingresso, lire 7 mila; ridotti, lire 4 mila (la tessera Isimo costa 5 mila lire). Per informazioni: Comune di Settimo Torinese, Ufficio Cultura, telefono 800.1535 interno 222 oppure Teatro Settimo-Isimo telefono 801.1746.

Centro di formazione teatrale. Dopo l'incontro con l'attrice Laura Adani, svoltosi ieri nella sede di via Gassino 10/12, da domani a martedì 2 luglio, sul palcoscenico del teatro Massaia, via Cardinal Massaia 104, si alterneranno i vari gruppi, impegnati in spettacoli antologici o con testi vari e propri.

In poltrona davanti alla TV

TUTTO ELEZIONI

Il Quirinale in diretta

Raiuno

Ore 15,30: Speciale elezioni, attualità. La Rai seguirà in diretta le votazioni e gli scrutini per l'elezione del Presidente della Repubblica, fornendo anche analisi e commenti di esponenti politici e di giornalisti. Postazioni dei giornali-radio e dei telegiornali opereranno sia nella tribuna stampa sia negli studi appositamente predisposti al primo piano di Montecitorio. Tg1 e Tg2 hanno anche organizzato la visualizzazione dell'andamento degli scrutini, attraverso i computer grafici soltamente [illegible] poco comprensibili.

Lo speciale del Tg1, avrà inizio alle 15,30 e terminerà intorno alle 19, e sarà condotto da Bruno Vespa che intervisterà alcuni ospiti. Dall'aula di Montecitorio trasmetterà Adalberto Manzone, mentre dallo studio al primo piano Fulvio Damiani raccoglierà commenti e valutazioni. Lo scrutinio sarà seguito per intero.

Il Tg2 aprirà il suo programma alle 15,30 circa. Nello studio della Camera ci sarà Mario Pastore e in tribuna stampa, il telecronista Italo Moretti, Raffaele Garra[illegible] Giulio Colavolpe e Mimmo Liguori effettueranno interviste nella sala del Transatlantico, mentre all'esterno, nella piazza di Montecitorio, Luca Alroldi e Antonio Lubrano raccoglieranno le valutazioni dei cittadini.

Tg3 ha predisposto un'edizione speciale per le 17 con in studio Franco Poggianti e da Montecitorio Dino Sanzo. Raitre dalle 19 assicurerà ampio spazio ai risultati, con commenti e interviste. Per la radio, Gr1 ha organizzato una redazione composta da 10 giornalisti coordinata da Luciano Lombardi che in tutti i notiziari fornirà notizie e commenti. Lo scrutinio sarà trasmesso in diretta, con interviste per analisi e valutazioni. Saranno incluse possibili interruzioni dei programmi di rete per informazioni urgenti. Il Gr2 trasmetterà in diretta l'apertura delle [illegible] 15 alle 15,20.

La redazione politica del giornale con Marco Conti, curerà le informazioni, le interviste e i commenti per i notiziari in onda media e in modulazione di frequenza per fornire l'immediata notizia dei risultati degli scrutini o di altri momenti significativi.

Anche il Gr3 prevede collegamenti con Montecitorio per tutte le sue edizioni. La direzione notiziari per l'estero ha organizzato, dal canto suo, una serie di servizi per le trasmissioni riservate ai nostri connazionali all'estero, sia in onda corta che in onda media. In particolare, «Qui Italia», che di norma viene trasmessa alle 19,30 da Radio Lussemburgo, andrà in diretta da Roma.

Informazioni e commenti saranno inseriti ancora nel «Giornale della Mezzanotte» e nei notiziari del «Notturno italiano» e di «Rai Stereo Notte». Il Televideo, infine, seguirà minuto per minuto le operazioni di voto e di scrutinio e ne fornirà informazioni in tempo [illegible].

Raidue

Ore 20,30: Di tasca nostra, attualità. Il settimanale del Tg2 «al servizio del consumatore», giunto al settimo anno di vita, conclude stasera il ciclo 84-85, nel corso del quale sono state trasmesse 32 puntate, con inizio a ottobre e un'inspiegabile interruzione durante la campagna elettorale.

Hanno prestato la propria consulenza al programma fra gli altri il professor Ernesto Chiacchierini, preside della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma, il professor Aldo Mariani, direttore dell'Istituto Nazionale della Nutrizione e il professor Ugo Ruffolo, ordinario di Diritto Civile all'Università di Bologna.

Nelle inchieste di «Di tasca nostra» e nei test presentati nel corso della trasmissione, sono stati analizzati prodotti alimentari [illegible] acque minerali, così come prodotti farmaceutici e cosmetici. Si è parlato dei rischi derivanti dall'uso di creme al cortisone, dei prodotti per diabetici, di colliri, [illegible] barba, creme antirughe e lozioni per capelli. Un'attenzione particolare è stata rivolta alle conseguenze negative che possono avere i coloranti alimentari, il pesce inquinato da mercurio, la cancerogenità di un elemento, diffuso negli ambienti di lavoro, come l'amianto. Non è stata poi trascurata la pubblicità, esaminata sotto l'aspetto della sua veridicità e correttezza. Infine la trasmissione ha dedicato molto spazio ai problemi che i singoli telespettatori avevano posto inviando lettere.

Canale 5

Ore 20,30: Shogun, sceneggiato. Quarta e penultima puntata: mentre si inaspriscono i contrasti fra Toranaga e Ishido, John Blackthorne-Anjin ottiene dal principe la restituzione del suo vascello, l'Erasmus. L'equipaggio è stato decimato e lui non è in grado di salpare. Gli succede di farsi una gaffe chiedendo a Toranaga di far divorziare Mariko e sposarla (ne riceve un rifiuto), ma si riscatta salvandogli la vita e venendo nominato samurai. Canale 5 ha tradotto in italiano il giapponese originario di una parte dei protagonisti annacquandolo completamente.

22,30: Jonathan, dimensione avventura, attualità. Stasera Ambrogio Fogar conclude la prima edizione della trasmissione «Jonathan, dimensione avventura». Il ciclo, partito in sordina nell'autunno del 1984, ha raggiunto rilevanti indici di ascolto facendo registrare — secondo dati di Canale 5 — punte di oltre quattro milioni di telespettatori.

L'edizione 85/86 prenderà il via il [illegible] 30 [illegible] «Jonathan» nel corso delle puntate di stasera si trasferirà in Nepal per seguire l'assalto ad un «ottomila» himalayano, e suc[illegible] in Patagonia per riprendere il tentativo di una ascensione invernale al Cerro Torre. Il terzo ed ultimo servizio in programma è dedicato alla partenza della regata i cui partecipanti dovrebbero riuscire a circumnavigare la Terra.

Raiuno

13 — **Voglia di musica**, un programma di Luigi Fait, con la regia di Sandro Spina
13,30 **Telegiornale**
FILM 14 — **Il vecchio e il [illegible]**, di Claude Berri, con Michel Simon, Roger Carel, Paul Preboist. Francia commedia 1966
15,30 **Speciale per le elezioni del Presidente della Repubblica**
19,10 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **L'investigatore**, di Gordon Douglas, con Frank Sinatra, Gena Rowlands, Richard Conte. Usa poliziesco 1967 — *Due incarichi impegnano l'investigatore privato Rome: il ricco costruttore Kosterman vuole sapere perché sua figlia (che non ricorda niente) è stata trovata ubriaca in un motel di infima categoria, mentre la bella Diana vuole sapere dov'è [illegible] preziosa collana che le è stata rubata mentre era in stato di incoscienza. I due casi si intersecano fra loro*
22,15 **Telegiornale**
22,25 **Voci della Grande Guerra**, documenti
23,10 **Da Sassuolo: Terzo Festival [illegible] musica da discoteca**, musicale
0,05 **Tg 1 notte**

Frank Sinatra alle 20,30

Raitre

FILM 15,30 **Il caso Venere privata**, di Yves Boisset, con Bruno Cremer, Renaud Verley, Marianne Comtell, Raffaella Carrà. Francia drammatico 1969 — *Dal romanzo di Sc[illegible]: [illegible]de di Duca Lamberti, medico detective, che si mette alla ricerca di un fotografo sospettato di aver ucciso una fotomodella. All'inseguimento dell'omicida si lancia anche il ricco Davide, amico della ragazza uccisa*
17 — **Tg3 speciale elezioni del Presidente della Repubblica**
17,55 **Fiera di Taububa**, attualità
18,15 **La Maddalena: Torneo nazionale di calcio giovanile**
19 — **Tg3 speciale e[illegible] [illegible] Presidente della Repubblica**
20,30 **[illegible] lei, ridi? - Gianni Clerici in: Alla conquista di Roma**, varietà
21,30 **Piccoli suicidi**, documenti
22,50 **Tg3**
23,15 **Theodor Chindler — Storia di una famiglia tedesca dal 1912 al 1918**, sceneggiato

Raidue

Stefanie Powers alle [illegible]

13 — **Tg2 [illegible] tredici**
13,30 **Sterline, st[illegible] e spie**, sceneggiato. Con Michael Elphick, Jan Richardson, Billie Whitelaw. Regia di Robert Chetwyn
14,25 **L'estate è un'avventura**, varietà presentato [illegible] Paola Tanziani
15,30 **Speciale per le elezioni del Presidente della Repubblica**
19,05 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Di tasca nostra.** Attualità
21,25 **Woyzeck**, di Georg Büchner. Prosa. [illegible] Carla Romanelli, Lino Capolicchio
22,45 **Tg2 [illegible]**
22,55 **Protestantesimo**, attualità
23,20 **Il meglio [illegible] West: Il prigioniero**, telefilm
23,50 **Tg2 Stanotte**

Eurotv Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia nuziale**, sceneggiato
14,30 **Adolescenza inquieta**, telefilm
[illegible] 15 — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
17 — **Coccinella**, cartoni animati — **Il ritorno dell'uomo tigre**, cartoni animati — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati
18,30 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,30 **Cuore selvaggio**, sceneggiato
FILM 20,30 **Totò contro il pirata [illegible]** [illegible] Fernando Cerchio, con Totò, Mario Petri, Grazia Maria Spina. Italia commedia 1964 — *Totò-José è un [illegible] che scappa e si rifugia in un barile abbandonato sulla banchina [illegible] un porto e poco dopo si ritrova a [illegible] di una nave comandata [illegible] feroce pirata. La sua fortuna è tale da fargli prendere in breve il posto del comandante*
[illegible]30 **Nero Wolfe**, telefilm
FILM 1,30 **Il leone di Tebe**, di Giorgio Ferroni, con Mark Forrest, Rosalba Neri. Italia mitologico 1964 — *La bella Elena di Troia miete altre vittime. Questa volta è il faraone d'Egitto a volerla fare regina. Ma questi è ucciso e del delitto sono incolpati lei e Menelao*
FILM 3 — **Film non stop**

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Laura**, cartoni animati — **I fantastici viaggi di Fiorellino**, cartoni animati
18 — **Quella [illegible] nella prateria**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Il grande sog[illegible] di Maya**, cartoni animati
20,30 **Zodiaco**, gioco a premi presentato da Claudio Cecchetto e Taffy
22,45 **College**, telefilm
FILM 23,15 **Attenzione alla puttana santa**, di Rainer Werner Fassbinder, con Eddie Constantine, Hanna Schygulla. Germania drammatico 1970 — *La travagliata lavorazione di un film: Jeff, il regista, vuole girarlo in Italia, ma mancano i soldi, gli attori sono nervosi e insorgono mille difficoltà. La lavorazione comunque s'inizia.*
1 — **Mod Squad I ragazzi di Greer**, telefilm

Canale 5 Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
18 — **Il mio amico Arnold**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizio Carminati e Marco Col[illegible]bro
19 — **I Jefferson**, [illegible]
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,30 **Shogun**, sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di James Clavell. Con Richard Chamberlain, Toshiro Mifune, Yoko Shimada, Alan Badel, Damien Thomas, Michael Hordern — **Quarta parte**
22,30 **Jonathan dimensione avventura**, documenti
23,30 **Golf**, sport
0,30 **Ai confini dell'Arizona**, telefilm

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Ciranda de Pedra**, telenovela
15,10 **Cleo Cleo: Ruy il piccolo Cid**, [illegible] animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra della grande quercia**, sceneggiato
18 — **[illegible] d'amore**, sceneggiato
18,50 **Matù**, sceneggiato
19,45 **Piume e paillettes**, telenovela
FILM 20,30 **Due notti con Cleopatra**, di Mario Mattoli, con Sophia Loren, Alberto Sordi, Ettore Manni. Italia commedia 1953 — *Sordi più buffonesco che comico nella parte di un milite ingenuo che fa la guardia alla regina Cleopatra abituata a portarsi a letto le guardie del corpo per ucciderle immediatamente dopo. Per una serie di coincidenze riesce a salvarsi e anche a scappare con una bellona*
22,20 **Quincy**, telefilm
FILM 23,20 **La vergine della valle**, di Robert D. Webb, con Robert Wagner, Debra Paget. Usa avventuroso 1955 — *Un giovane topografo inviato nel West per alcuni rilevamenti capita nel mezzo di una rivolta indiana. Se la caverà meglio di tutti*
1,10 **Hitchcock**, telefilm

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92.1)

13,28 Master. La musica giorno [illegible] giorno
15 — Radiouno per tutti: Ticket di Lino [illegible]
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe neri
17,30 Radiouno jazz '85 [illegible] di Adriano Mazzoletti
18,30 Musica sera: Piccolo concerto 18,25 Audiobox Labyrinthus [illegible] multicodice [illegible] Pinotto Fava
20 — Le fonti della [illegible]ca di Gino Peguri
20,30 Inquietudini e premonizioni «Il sogno di Pelopida»
21,30 Il violinista sul tetto. Cronache, indiscrezioni e leggende sul teatro musicale americano di Pino Nugnes e Tito Schipa jr.
22 — Stanotte la tua [illegible]. Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui con gli ascoltatori [illegible] Viviana Kasam

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti...
19,15 Superstereouno
23,05 Piano [illegible]

DUE (FM 95,6)

12,45 Tanto è un gioco. Ovvero un po' di sale e pepe per mandar giù anche il resto con l'aria che tira. Testi di Clericetti, Domino, Roderi, Starace
15 — Grandi voci e grandi interpreti
15,42 Omnibus. Itinerario [illegible] pomeriggio [illegible] za meta, biglietto [illegible] rotola.
18,32 Le ore della musica a cura di Laura Pa[illegible]
19,50 Speciale GR 2 Cul[illegible]
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da [illegible] Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Teggi conduce [illegible] Radiodue 3131 notte. Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
16,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo [illegible]

TRE (FM 5,6)

12 — Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Un certo discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Edoardo Albinati
21,10 Anno europeo della musica Nel tricentesimo anniversario [illegible] nascita: Domenico Scarlatti
22,30 XXI Festival [illegible] Nuova Consonanza 1984
23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — Tennis: Campionati internazionali [illegible] Wimbledon
19,15 Shopping, guida agli acquisti presentata [illegible] Paola Protasi — Telemenù, [illegible] ricette al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,45 La schiava Isaura, telenovela. Con Lucelia Santos, Ru[illegible] Falco — *Storia [illegible] una bella schiava bianca, Isaura. La padrona, Donna Ester, la educa facendole diventare [illegible] dama*
20,30 Parigi: Immagini, parole, musica
21,45 Start, attualità
22,15 Tennis: Campionati internazionali [illegible] Wimbledon [illegible] termine: Notizie [illegible] Oroscopo — Bollettino [illegible]teorologico

Svizzera R1 tv

14 — Cartoni animati
15,30 Varietà
15,30 [illegible]
18 — La Tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano — A[illegible]
20 — Il Regionale — Telegiornale
20,30 Alla scoperta del comportamento animale
21,15 Campa balon (pallone elastico)
FILM 22,15 Anne Babi Jowaneger
0,15 Telegiornale

Capodistria

16,30 Brothers [illegible] sisters, telefilm
17,30 Il fantastico ranch [illegible] picchio giallo, telefilm
18 — [illegible] e b[illegible]no
19 — Spazio serale — Telegiornale
19,50 Imparare a nutrirsi
FILM 21 — Lo straniero, di Orson Welles, con Orson Welles, Loretta Young. Usa drammatico 1946
22 — Telegiornale — Tutt'oggi
23 — La campana tibetana, telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13 — [illegible] non stop
13,30 Tra l'amore e il potere, [illegible]neggiato
FILM 14 — Passi sulla Luna. Usa documentario 1969
16 — Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
FILM 17,30 Candy Candy
19,30 Notiziario
19,55 I [illegible] giorni di Andrea, sceneggiato
20,30 Veronica il [illegible] dell'amore, sceneggiato
21,30 [illegible] Inafferrabili, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 22,30 La taverna [illegible] peccati, [illegible] Tay Garnett, con Marlene Dietrich, John Wayne, Mischa Auer. Usa avventuroso 1940 — *Un ufficiale di marina [illegible] una bella sciantosa, ma questa è succube [illegible] losco individuo. Lotta fra l'ufficiale e il losco individuo. La sciantosa alla fine [illegible] sola*
24 — Videocar
0,15 Telegiornale
FILM 0,30 Psicologia [illegible]

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

19 — G.R.P. Monitor
19,40 Natura canadese, telefilm
FILM [illegible] Il [illegible] della Guyana, [illegible] René Cardona, con Stuart Whitman, Joseph Cotten. [illegible] Spagna - Panama drammatico [illegible]
22 — Garrison commando, telefilm
23 — G.R.P. monitor
23,40 Nice price
FILM 2 — K[illegible] Fu, furia, violenza e terrore, di Wu Tien Teho, con Ting Tun. Cina avventuroso 1973
FILM 3,30 Dieci incredibili giorni, [illegible] Claude Chabrol, [illegible] Orson Welles, Anthony Perkins, Michel Piccoli, Marlene Jobert. Francia drammatico 1972 — *Charles, figlio adottivo di Théo e amante della seconda moglie dello stesso Théo, comincia a trovarsi in situazioni difficili: si sveglia con le mani sporche di sangue, ha vuoti di memoria, è costretto a rubare [illegible] ricattatore. In suo aiuto chiama [illegible] professore, ma quando questo comincia a capire qualcosa forse è già tardi*
FILM 6 — Ingenui e perversi
FILM 6,30 Bruce Lee e il campione

Primantenna Canali 21, 37

14 — Le auto della settimana
14,30 Soldato Benjamin, telefilm
17 — Curro Jimenez, telefilm
18 — Furia, telefilm
18,30 Soldato Benjamin, telefilm
19,30 Videosera
19,45 Mammy la per tre, telefilm
FILM 20,20 Q[illegible] per C[illegible], di Paul Wendoks, con George Peppard, Giovanna Ralli.
22 — L'auto [illegible]
22,30 Il vacanziere
23 — Suspense, telefilm
24 — Telenotte
0,10 Curro Jimenez, telefilm

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 Mani insanguinate
18,30 Cartoni animati
19 — Questo pazzo mondo dello sport
19,30 Il regionale — Notiziario
19,50 Lavoro oltre[illegible]
19,55 Domani celebriamo
20 — The cat, telefilm
FILM 20,30 Boris il leggendario macedone, di Zivorad Mitrovic.
22,30 Fuoco di fila, rubrica
23,05 Il regionale — [illegible]
23,25 Lavoro [illegible]
23,35 Documentario: questo pazzo mondo [illegible] sport

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — La [illegible], di Luciano Ercoli, con Walter Chiari, Susan Scott. Italia commedia
17,15 All music
18,30 Cartoni animati
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
19,45 La lama d'Oriente, telefilm
FILM 20,15 La bambola di [illegible]na, di F. Casapinta, con Roland Carey, Erna Schurer. Italia giallo 1959
22,30 Le [illegible] parlano
24 — Titolo non pervenuto

Videouno Canali 53, 39, 26

18 — Nel mondo [illegible]: Braccio di Ferro, Superman
18,30 La spina all'occhiello
19,20 Videouno notizie
19,50 Nel m[illegible] del cartone: Braccio di Ferro, Superman e i [illegible] amici, cartoni animati
20,25 [illegible] campionati mondiali
FILM 21 — Il bandito [illegible] Casbah, di [illegible] Duvivier, con Jean Gabin e Mireille Balin. Drammatico
22,30 Le [illegible] della [illegible]
23 — Desilu Play House, telefilm

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Povera Clara, sceneggiato
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
15 — Le auto della settimana
15,30 [illegible] equipaggio tutto matto, telefilm
16,30 Arrivano i superboy, cartoni animati
17 — Charles Dickens, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Andrea Celeste, sceneggiato
19 — Videonotizie
19,15 Primo piano
19,30 Il termometro dell'economia
20 — I cento giorni di [illegible]ea, telefilm
20,25 Povera Clara, sceneggiato
22,15 Andrea Celeste, sceneggiato
23 — Le auto [illegible] settimana
23,30 Videonotizie
23,45 [illegible] piano
24 — Il termometro dell'economia
FILM 0,45 Tutti i pazzi in coperta, di Norman Taurog, [illegible] Pat Boone, Barbara Eden. Usa commedia

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — Telefilm
FILM 15 — Titolo non pervenuto in tempo utile
16,30 Aspettando il domani, [illegible]neggiato
17 — The doctors, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Io e la scimmia, telefilm
18,30 Me and Max, [illegible]
[illegible] — Gli invincibili, telefilm
19,30 The doctors, telefilm
20 — Aspettando il domani, [illegible]neggiato
20,30 La legge [illegible] Mac Clain, telefilm
FILM 21,30 Il bandito dagli occhi azzurri, di Alfredo Giannetti, [illegible] Franco Nero, Dalila Di Lazzaro. Italia poliziesco [illegible] — *Storia di un impiegato modello che lavora in una grande azienda e maschera perfettamente la [illegible] doppia vita. Ogni sera infatti finito il lavoro si applica con serietà professionale all'organizzazione del colpo del secolo*
23,30 Superproposte

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,05 [illegible]iath e la schiava ribelle, di Mario Caiano, con Gordon [illegible]. Italia avventuroso 1964
15,30 La pagina dello [illegible]
FILM 15,35 Appuntamento per uccidere [illegible] André Versini, con Jean-Louis Trintignant, Charles Aznavour. Francia giallo 1962
[illegible] — Supercartoni
19,05 Torino sport
FILM 20,35 La notte dell'addio
22,45 Torino[illegible]
23,45 Videocar

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

18,15 La grande vallata «Orizzonti di gloria», telefilm
FILM 17,30 [illegible] spie vengono [illegible] cielo.
19,15 Ippogrifo: arte, scultura e spettacolo
19,45 Archie e [illegible], cartoni animati
20,10 Todays news
20,25 Questo è sport
21 — La grande vallata, telefilm
22 — Travet e la sempre [illegible]. commedia
FILM 23,45 Il vessillo strappato, di Jack Arnold, con Jeff Chandler

Telecity Canali 63, 38, 16

13 — Ugo il re del [illegible], telefilm
13,30 Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati
14 — I cento giorni di Andrea [illegible]leste, sceneggiato
14,30 Capriccio e passione, sceneggiato
15 — Disperatamente [illegible], sceneggiato
16 — Viva, per i ragazzi: Julie rosa di bosco, cartoni animati — Ugo il re del judo, cartoni animati — Gordian, cartoni animati — Sampei ragazzo pescatore, cartoni animati — Bigfoot e il ragazzo selvaggio (telefilm per ragazzi)
18,45 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
19,15 Telefilm
20,20 I cento giorni di Andrea Celeste, sceneggiato
FILM 21,20 Falso rapimento, [illegible]
22,20 Boxing
FILM 23,50 La spietata legge [illegible] ribelle, [illegible]

Retecapri Canali [illegible]

12,50 Telenovela
13,30 Doris Day show, telefilm
14 — Microidi, cartoni animati
15,30 Super eroi, cartoni animati
16 — Dottor Kildare, telefilm
16,30 Cara cara, sceneggiato
17,30 Invaders, telefilm
18,30 [illegible] Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Super eroi, [illegible]
20 — Tuttomoto [illegible]
20,30 Dottor Kildare [illegible]
FILM 21 — Artigli
23 — The invaders [illegible]
24 — Trend speciale
FILM 0,30 Il moschettiere del diavolo [illegible]
2,30 Auto show
FILM 3 — New York violenta
4,05 The invaders [illegible]

Quinta Rete Canale 4[illegible]

FILM 13 — Mani [illegible] alto! E' una rapina, di Daniel Daert, con [illegible] G. Baltoni. Commedia
14,45 Magical center, telefilm
16 — Patrol Boat, telefilm
17 — Phantaman, cartoni animati
17,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
18 — Koseidon, cartoni animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Luisana mia, sceneggiato
FILM 20,30 L'ululato del lupo, [illegible] 1974 [illegible]
FILM 22,15 Penitenziario femminile per reati sessuali, [illegible]
0,15 Lotta Allom Time
FILM 1,30 L'infedele [illegible] di Madame Bovary [illegible]

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) L'entusiasmo iniziale, [illegible] un appoggio importante, [illegible] spegne nel corso della giornata, per lasciare il posto a irrequietezza e insoddisfazione. Rischio di perdere un oggetto o del denaro e di incrinare un legame di amicizia.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Alla [illegible] in amore [illegible] corrisponde [illegible] d'animo serena. Esiste il rischio di una crisi [illegible] valori e di esitazioni anche di fronte ai fatti positivi che le Stelle potrebbero offrire. Occorre decidersi a fare delle scelte, per difficili che siano.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La mattinata inquieta e caotica, con ostacoli da sormontare, diventa già un lontano ricordo nel pomeriggio, quando un autentico colpo di fortuna permette l'improvvisa re[illegible] di un [illegible] accarezzato da tempo. Momenti di autentica euforia.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La tranquillità in amore, con sentimenti tenaci [illegible] le parti perché approvati anche dal raziocinio, consente di dedicarsi, con la mente sgombra da preoccupazioni [illegible] e con [illegible] favole grinta, ad un sicuro consolidamento professionale.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) I rapporti sentimentali insoddisfacenti, irrequieti e caratterizzati da competitività, si ripercuotono negativamente sulla sfera professionale, affrontata in una [illegible] pressappochistica e priva di raziocinio. Agite con cognizione di causa.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.) Sogni premonitori vi indicheranno la strada più breve per raggiungere il [illegible]. Il successo in amore vi appagherà, ma non vi impedirà certo di affrontare con la consueta preparazione i fatti professionali. Non commetterete alcun errore.

BILANCIA ([illegible] sett. - 22 ott.) Vi sveglierete male, vi comporterete peggio dimostrandovi permalosi e intrattabili con [illegible]. Ma qualcosa di nuovo o stimolante vi farà ritrovare quelle doti di equilibrio che saranno indispensabili per affrontare e conservare il [illegible].

[illegible] (23 ott. - 22 nov.) La poca fortuna in amore e i rapporti che non vi soddisfano stanno creando uno stato d'animo negativo e pericoloso per quanto concerne l'attività. Dovrete affrontare e risolvere dei problemi, assumere delle responsabilità e accettare una rinuncia.

SAGITTARIO [illegible] [illegible]

CAPRICORNO [illegible] [illegible]

ACQUARIO (21 genn. - [illegible]) [illegible] cooperazioni con persone di sesso opposto al vostro [illegible] problemi [illegible] molti punti di vista, specialmente nel corso del pomeriggio. [illegible]

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Risveglio pigro e lunatico con l'idea che tutto vada storto. Nel pomeriggio potrete constatare invece come ogni cosa si svolga [illegible], dalle attività ai rapporti di amicizia, dalla sfera economica all'amore corrisposto e [illegible].

Temperatura a Torino ore 8 + 15	Regioni ore 8	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. TENDENZA [illegible] TEMPO: senza variazioni di rilievo	Aosta	+10
	Alessandria	+14
	Asti	+15
	Cuneo	+16
	Novara	+12
	Vercelli	+15
	Genova	+18
	Imperia	+19
	Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+20
Milano	+18
Bologna	np.
Ancona	+18
Roma	+19
Napoli	+19
Bari	+20
Reggio C.	+21
Palermo	+28
Cagliari	+22

All'estero ieri		
Atene	+20	+32
Berlino	+14	+20
Bruxelles	+10	+17
Buenos Aires	+ 8	+10
Ginevra	+12	+17
Lisbona	+14	+22
Londra	+11	+17
Mosca	np	
New York	+18	+27
Parigi	+10	+19
Tokyo	+22	+28

Ieri l'ultima puntata della trasmissione di Pippo Baudo

ARCHIVIATA «DOMENICA IN»

RITORNERA' SUL VIDEO IN AUTUNNO CON UN MAXISHOW

Con la puntata di ieri, la duecentotrentacinquesima, «Domenica In» è andata in vacanza. Trasmessa per l'occasione (e [illegible] motivi logistici) in diretta dal Nuovo Teatro Giuseppe Verdi di Montecatini Terme, la puntata ha registrato inoltre il saluto di Pippo Baudo al pubblico che lo ha seguito in questi sei [illegible], attraverso 822 ore [illegible] plessive di trasmissione nelle quali si sono avvicendati 2630 ospiti: attori in tour promozionale per il loro [illegible], politici che promuovevano se [illegible] scrittori che reclamiz[illegible] i loro libri (pare che una comparsata [illegible] corso del programma assicuri diecimila copie vendute) e naturalmente [illegible]cantanti per il lancio di 45 giri ed Lp.

Il popolare presentatore catanese abbandona definitivamente il programma che lo ha portato al massimo successo [illegible] dedicarsi negli [illegible] prossimi [illegible] sola conduzione di spettacoli serali.

«Dopo 235 trasmissioni — ha [illegible] Baudo — *sono soddisfatto dell'esperienza vissuto* [illegible] *"Domenica In..."; ma malinconico come si sente chi lascia un posto di lavoro gratificante e* [illegible] *retribuito»*.

I telespettatori lo rivedranno a ottobre per il varo della [illegible] Canzonissima (che [illegible] si chiamerà *Fantastico 6* [illegible] tout court *Fantastico*), e verrà «celebrata» in diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma nel quale lo scenografo Gaetano Castelli sta predisponendo un'ambientazione avveniristica in cui i sipari si muoveranno con l'aiuto dell'immancabile computer.

La grande ambizione di Baudo, per [illegible] stessa dichiarazione, è quella di offrire uno spettacolo [illegible] articolato in sei sezioni, occupate da concertisti di musica [illegible] solisti di [illegible] leggera, [illegible]zatori, cantanti lirici, fantasisti e [illegible], comico dominante Beppe Grillo e «donna del sabato» un'attrice famosa che [illegible]lierà [illegible] ogni puntata.

Ogni esibizione si svolgerà rigorosamente dal vivo e i cantanti non potranno u[illegible] il play-back (ma questo si [illegible] già detto lo scorso anno, quando per motivi organizzativi canzoni, balletti e interventi di celebrità erano [illegible]pertamente preregistrati).

Un «Premio Fantastico» [illegible] assegnato di volta in volta d'intesa con due testate giornalistiche, a [illegible] personaggio legato all'attualità.

La [illegible] puntata di *Fantastico* andrà in onda il [illegible] ottobre [illegible] preceduta il [illegible] settembre, da un'anteprima in cui, come nei «prossimamente» cinematografici, Baudo offrirà un assaggio di quanto proporrà nei successivi quattordici appuntamenti. La trasmissione terminerà il suo ol[illegible] il 4 gennaio 1986.

Due [illegible] le soubrettes: la [illegible] Loredana Cuccarini, [illegible] diciannovenne al suo debutto assoluto, scoperta da Baudo [illegible] una festa [illegible] pleanno, [illegible] e dotata di evidenti attrattive fisiche, e la mulatta ventenne Galin Gorg di padre svedese, già protagonista dei video-clips di [illegible] Jackson e di un film di fantascienza che ha appena finito di girare.

Loro partners maschili [illegible]ranno il ballerino Manuel, il cileno che si dice abbia fatto strage di cuori nella passata edizione e Steve Lachance.

I cantanti, che finora [illegible] nopolizzavano il varietà televisivo e che secondo Pippo Baudo hanno perduto molta [illegible]lla loro capacità [illegible] zione, sar[illegible] due per ogni puntata e, oltre a presentare un brano dal loro ultimo Lp, dovranno, obbligatoriamente cimentarsi in duetto. Ne nascerà una [illegible] discografica che prenderà naturalmente il nome [illegible] trasmissione [illegible].

Uno spazio ogni tre puntate [illegible] dedicato al maestro Trovajoli che rievocherà al pubblico i [illegible] motivi di successo e le sue commedie musicali, mentre tutte le settimane, un angolo sarà riservato a due attrazioni internazionali: ospiti fantasisti, giocolieri, acrobati, e [illegible]nisti.

Del tutto inedito il [illegible] concorrenti: [illegible] giovani sotto i ventun anni, e precisamente [illegible] aspiranti concertisti, [illegible] aspiranti solisti di musica leggera, due aspiranti danzatori, due aspiranti cantanti lirici, [illegible] aspiranti fantasisti e due aspiranti circensi.

Ai sei vincitori andrà una [illegible] di studio che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe permettere a ciascuno di perfezionarsi nel suo campo. A «sostenere» i concorrenti nelle esibizioni ci sarà ogni [illegible] un big per ciascun genere.

Pensionato (per molti si tratta di una vera e propria liberazione) il corvo Rockfeller manovrato dal ventriloquo Moreno, Baudo ha comunque inserito nel cast fisso del programma due altri pupazzi, un omino e una donnina dei quali non si conoscono ancora i nomi, alti cinquanta centimetri che, guidati elettronicamente, si sbizzarriranno nello studio come folletti. Ultima novità di *Fantastico* sarà la sigla: tutta registrata da cantanti italiani e mai la stessa per le quattordici puntate.

La regia del programma è stata affidata a Pier Francesco Pingitore, fino ad ora noto come regista dei film di Pippo Franco, mentre le coreografie saranno firmate dal solito Franco Miseria e i costumi da Luca Sabatelli. Ogni puntata costerà circa 400 milioni, a parere di Baudo pochi *«se si tiene conto che col programma si copre praticamente un'intera serata: dalle 20,30 alle 23,00»*.

Con Baudo solo più in onda al sabato sera chi raccoglierà l'eredità della conduzione di *Domenica In*? Il mistero in proposito è abbastanza [illegible], e come al solito le illazioni sulla successione sono molte. Si parla di Gigi Sabani, grande protetto di Baudo, il cui contratto con Canale 5 scade in queste settimane. Si parla di Mino Damato, giornalista ex conduttore di *Italia Sera* al fianco della Bonaccorti. Si parla anche di Massimo Ranieri e dell'annunciatrice Elisabetta Gardini, oppure di una *Domenica* divisa in cinque (ma c'è chi dice quattro o due e [illegible] spazi [illegible] distinti ognuno affidato a un diverso conduttore. Di tutti, Damato sembra al momento il più avvantaggiato. Riuscirà a sostituire Baudo [illegible] cuore dei sostenitori del presentatore? E' lecito dubitarne: il quarantottenne ex pilota catanese, con le sue cento mediocrità, volute e no, possiede un carisma che il pubblico difficilmente potrà riconoscere in un altro.

ste. pel.

Conclusa la serie di «Domenica In», Pippo Baudo (qui con Alida Chelli) ritornerà sul video con il grande show di Capodanno

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% [illegible] enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.).

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, del killer lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
War games (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman, John Wood (Usa-Color) — Ragazzo appassionato di giochi elettronici si trova coinvolto per caso in una vera e propria guerra stellare. Non viet. Fantascienza
18,30; 18[illegible] [illegible]one

[illegible] — via San Dalmazzo [illegible], Tel. 540.605
Un caldo invito, di [illegible]do Manuno Bar[illegible], [illegible] Lucelia Santos (Brasile-Color) — Tratto dalla novella «Asfalto Selvagem» di Nelson Rodrigues una storia dai toni caldi ed appassionati. Viet. 18. Dramma erotico
16; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Stardust memories, di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Rampling, J. Harper (Usa-Bn) — In una New York dai toni soffusi, il protagonista si sfoga in una serie di ricordi e memorie di avveni[illegible]. [illegible] viet. Commedia
17,10; 19; 21; 22,40 Riedizione

[illegible] CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 5000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — [illegible] Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Arturo, di Steve Gordon, con Dudley Moore, Liza Minnelli (Usa-Color) — Miliardario trentenne e bambinone deve spo[illegible] la [illegible] Susanna ma s'innamora della povera Linda. Non viet. [illegible]
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 Riedizione '81

CRISTALLO — via Gobbo 5, Tel. 659.71.00
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna-Color) — Il giovane capo di una banda di teppisti del prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18. Drammatico
15,30; 17,45; 20; 22,30 Riedizione 1972

DORIA — via Gr[illegible], Tel. 542.422
Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole [illegible] comicità «demenziale». Non viet. Commedia
15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 [illegible]

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La rosa purpurea del Cairo, di [illegible] Allen, [illegible] Mia Farrow, Jeff Dani[illegible], Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di [illegible] appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; [illegible] ★★★★★/●●●

[illegible] BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di [illegible] — Traumatizzato dal [illegible], un giovane [illegible]morai in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Color) — In un'atmosfera di eccitante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. [illegible]
16; 18,10; 20,20; [illegible] ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
C'è... un fantasma tra noi [illegible], di R. Mulligan, [illegible] Field, James Caan, Jeff Bridges ([illegible]-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si n[illegible], ma il marito defunto fa di tutto per metterai [illegible] a lui. Non viet. L. 4000 [illegible]
20; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Il [illegible]meron, di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti (Italia-Color) — Alcune tra le più famose novelle del Boccaccio, nella trasposizione per il grande schermo del noto regista, tragicamente scomparso. Viet. 18 Commedia
16,30; 18,30; [illegible] Riedizione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16
La banda di Eddie, di Martin [illegible], con Tom Berenger, Michael Paré (Usa-Color) — La storia di un giovane cantante ribelle riscoperto dopo la morte dai suoi fans attraverso un nastro inedito. Non viet. Drammatico
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 835.76.00
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color) — Sette amici, compagni di studi e di amori, rievocano insieme gli ultimi Anni Sessanta e le [illegible] speranze. Non viet. Drammatico
17; 18,55; 20,50; 22,45 Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito amore tra una donna e un extraterrestre, sceso sulla Terra nei [illegible] un uomo morto poco tempo prima. [illegible]. Ingresso L. 5000. Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
15; 17; 18,55; 20,45; 22,35 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Imperiale ed amanti, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, Matilda Tall (Italia-Color) — Storia di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato [illegible] Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Non recensito

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Io Chiara e lo Scuro, di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Storia d'amore [illegible]trastati tra un campione di biliardo e una giovane e bella sassofonista in cerca del successo. Non viet. Ingr. L. 5000. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione '84

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Breakfast Club, di John Hughes, con Emilio Estevez, Paul [illegible] (Usa-Color) — Cinque [illegible] di un collegio costretti [illegible] punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Purple Rain, di Albert Magnoli, con Prince [illegible] Apollonia (Usa-Color) — Un cantante rock conquista il successo nonostante vari ostacoli e le continue delusioni familiari e sentimentali. Non vietato. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Irezumi, lo spirito del tatuaggio, di Yoichi Takabayashi (Giappone-Color) — La storia di tatuaggio in una visione tipicamente orientale, si trasforma in opp[illegible] convegni d'amore. V. 14. Premio Agis BNL. V.o. con sott. it. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.788
Tutto in una notte, di John [illegible], con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.197
Paura su Manhattan, di Zopaz Curtis, [illegible] Melany Griffith (Usa-Color). Viet. 18 [illegible]
20; 22,30 ★★/●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Il gioco del [illegible], di John Schlesinger, [illegible] Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Color). Non viet. Drammatico
15,20; 17,40; 20; 22,20 ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 436.560
Oggi chiuso

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 795.903
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 8, Tel. 748.2362
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins (Usa-Color). Viet. 18. Drammatico
20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

SELEDE D'ESSAI (c. Belgio 54, tel. [illegible].171)
[illegible] Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, [illegible] Aykroyd (Usa-Color). [illegible] Commedia

[illegible] STUDIO (c. [illegible].723)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
[illegible]. Segreteria provvisoria e informazioni [illegible] Martini via Cavour 19, tel. 547.171. Prossime iniziative di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CENTRE* (via Nizza 56, tel. 567.[illegible])
Oggi chiuso.

[illegible] (v. P. Sarpi 117, tel. 619.158)
Oggi chiuso

[illegible] (c. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 15 Cassette, di Z. Fabri per la rassegna «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 90 film di 35 registi»

[illegible] (v. Tanaro 30, tel. 992.16.65)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

[illegible] (via Sacchi 18, tel. 511.283)
Marilù in amore, di Brigitte Mayer. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVIDEO PUSSYCAT (c. P. Oddone 91, tel. 484.591)
Labbra bagnate, bocche vogliose e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.882)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Porno italian. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Regina Margherita 108, t. 851.804)
Prestiti depraviate e Mala erotica. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 22,45. Ingresso 4000.

MAFFEI (via F. Tommaso 5, tel. 550.334)
Sesso d'amore, con [illegible] Dyrthen. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAROS (largo G. Cesare 108, t. 287.674)
Eroy la minettona dell'Hedonee Club. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Irakle, con Marylin, Olinka Hardiman, Susan Browne. Ap. 14,30; ult. 22,30.

SALONE DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 530.258)
Ti voglio nuda e bagnata e Erotic stimulation. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

[illegible] (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8861)
Porno scenes incontenibili, con Samantha Fox. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. [illegible] L. 530.880)
2 film: **Seducenti, e Le incantevoli porno amiche**. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotto 3000 [illegible]

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Voglie di una insaziabile, con Serena, John Gerni, Samantha Fox (american hard core). Ap. 15; ult. [illegible]. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3817)
Pornography escape e Erotic massage. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible] (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Caldo maggio in provincia, con Genevieve Eymard. Ap. ore 10, ultimo [illegible]. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
[illegible] erotiche a Monsenè porno vegliesi. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AQUA-ASSOCIAZIONE AMICI [illegible] SPETTACOLO: questa sera, ore 21, presso Libreria Campus, via Rattazzi 5, Giorgio Barberi Squarotti, [illegible] Depanis e Guido Davico Bonino presentano il volume «Metamorfosi del femminino nei libretti per Puccini» di Daniela A. Marino. Ingresso libero. Per informazioni tel. 274.32.76

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: in collaborazione con G.R.T. del Bagatto Oltremoti sensazioni 4, ore 21,30, piazzetta San Carlo, ex O.P. di Collegno via Martiri XXX aprile 30, Mutus Liber presenta «Nimphaion, luoghi d'acqua». Spett. in abbonamento. Per informazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 011/541.438 - 518.045 e G.R.T. Bagatto tel. 011/780.53.53 ultimo giorno.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: Frontiere del teatro '85. Nuovo teatro scandinavo (in collaborazione con C.R.U.T., C.S.O., Regione Piemonte), domani prima 21/6, ore 21, al Teatro Centralino, [illegible] della Rocca 16/a: Grenland [illegible] in [illegible] di Tor Arne Ursin, regia di I. Linde e T. A. Ursin. Spettacolo in abbonamento. Prevendita, prenotazione e informazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. [illegible]46 - 541.438.

CABARET VOLTAIRE TOREAT - G.R.T. del Bagatto: Oltremoti sensazioni 4: rassegna di Teatro e di Arti Visive organizzata dal Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto in collaborazione con il Cabaret Voltaire Toreat [illegible] 24 giugno alle ore 21,30 Mutus Liber in «Nimphaion, luoghi d'acqua» spettacolo ambientato nella piazzetta S. Carlo dell'ex O.P. di Collegno (via Martiri XXX Aprile n. 30). Spettacolo in abbonamento. Per informazioni G.R.T. del Bagatto, tel. 011/780.53.53 int. 358 e Cabaret Voltaire, tel. 011/518.045

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte: Parco del Valentino - Fiori in Piazza, ore 11, la Compagnia Alt Baam Gram presenta i due malandrini. Tel. 553.186 - 650.06.21.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte: Parco del Valentino - Fiori in Piazza, ore 16, il Teatro di Ventura presenta il Miorito di Bertolde. Tel. 553.186 - 650.06.21

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Cortile [illegible] Giulio (entrata da via Consolata) ore 22, Teatro del Sole, Théâtre de Galafronte, Gnarbodt. Produzioni teatrali presentano Officiane, due azioni teatrali urbane. Tel. 553.186 - 650.06.21.

NUOVO: Compagnia Marionette Lupi in Pietro Micca. Ore 21. Ingr. gratuito.

NUOVO-VIGNALE DANZA 85: lez. stagionali ore 9-12 e 15-18. Tel. [illegible].

STAMPA SERA

la domenica

SPORT

DETROIT RILANCIA ROSBERG AD ALBORETO PUNTI PREZIOSI

Ciclismo

- Moser e Saronni si controllano a vicenda, [illegible] Corti diventa campione d'Italia A [illegible] 2

Ferrante Aporti

- Quando il calcio [illegible] a redimere i giovani (ieri si è concluso un «quadrangolare» al quale hanno partecipato anche alcuni reclusi) A [illegible] 2

Roma

- In [illegible] di [illegible] milioni, Falcao [illegible] anche le [illegible] A PAGINA 3

Auto d'epoca

- Anche a [illegible] la Formula [illegible] i vecchi bolidi hanno divertito cinquantamila spettatori A [illegible] 4

Wimbledon

- McEnroe e la Navratilova, sconfitti a Parigi, [illegible] in [illegible] A [illegible] 6

Coppa: alla squadra [illegible] il derby con l'Inter, mentre quella blucerchiata pareggia a Firenze

IL MILAN VINCE, LA SAMP NON PERDE

[illegible] il tedesco Rummenigge contrastato da Incocciati durante Inter-Milan ieri [illegible]

Il Milan vince con [illegible], la Samp non perde a Firenze. Questo è il responso della prima giornata di semifinale di Coppa Italia. Il ritorno verrà giocato mercoledì prossimo e i favori del pronostico, a questo punto, vanno al Milan ed alla Sampdoria.

Il «Diavolo» rossonero ha festeggiato nel migliore dei modi le nozze d'argento con Gianni Rivera, che ieri ha compiuto 25 anni con... la maglia rossonera.

Nonostante l'Inter si sia portata in vantaggio con un gol di Rummenigge, la squadra di Liedholm ha saputo reagire, prima pareggiando con il solito Virdis e poi sorpassando i cugini nerazzurri con Icardi.

[illegible] questo punto alla squadra rossonera basterà pareggiare o perdere soltanto per 1 a 0. Un'impresa non difficile, anche se l'Inter, come ha dimostrato nei «quarti» contro il Verona, è capace di exploit sorprendenti.

A Fi[illegible] la Sampdoria ha conquistato [illegible] pareggio prezioso, mettendo una seria ipoteca per la finale. E' stata una bella partita, anche i viola hanno saputo farsi valere, soprattutto nel primo tempo, nonostante le assenze di Passarella, Socrates, Gentile, Pecci, Iachini e Pellegrini.

La Sampdoria si è spinta in avanti nella ripresa e al 61' avrebbe anche meritato un calcio di rigore: Vialli è stato atterrato in area da Caro[illegible] [illegible] l'arbitro [illegible] non ha concesso la massima punizione.

Negli spogliatoi, comunque, l'episodio non [illegible] avuto code polemiche. Bersellini, alla fine, come al solito era molto prudente: *«Abbiamo giocato più per non perdere che per vincere. Siamo riusciti a terminare imbattuti ed ora abbiamo cinquanta probabilità su cento di arrivare in finale»*. Forse anche qualcuna di più: ma si sa, il tecnico blucerchiato va sempre con i piedi di piombo.

Scanziani, ha disputato una grande partita a Firenze

Nel Giro del Veneto, valido per il titolo tricolore

TRA MOSER E SARONNI FERMI A... GUARDARSI GODE IL TERZO: CORTI

MONTEBELLUNA — Come succede tante volte, Moser e Saronni stanno a guardarsi e il terzo, nella fattispecie Claudio Corti, finisce per godere. Questa la sintesi, un tantino ironica ma reale e fedele, del Giro del Veneto disputato ieri e valevole quale [illegible] unica per il titolo tricolore su strada.

Forse, quello dei maggiori esponenti del ciclismo nostrano non è stato un calcolo voluto e preciso ma le conseguenze sono state comunque quelle descritte perché il trentenne bergamasco, che divenne campione mondiale dei dilettanti nel 1977 a San Cristobal in Venezuela e che l'anno scorso sul circuito di Montjuich a Barcellona tentò di inseguire da solo il belga Criquelion il quale si era involato verso la conquista del [illegible] mondiale, ha piazzato la zampata decisiva partendo solitario quando mancavano circa 15 chilometri all'arrivo.

Oltre a Corti saranno felici anche gli ideatori del Totosport perché, fra i corridori pronosticati sulla schedina, non si è registrato alcun ritiro e tutto, quindi, [illegible] per il meglio. In nome dello sport e dei sogni... miliardari.

Soddisfatti i responsabili del «Progetto Ferrante Aporti»

CHIEDONO AIUTO AL CALCIO PER REDIMERE I GIOVANI

Ieri si è concluso un torneo a quattro squadre al quale hanno partecipato pure alcuni reclusi. Ma il programma di recupero comprende anche altre discipline

Minitorneo calcistico ieri e [illegible] al campo sportivo Passo Buole con quattro squadre partecipanti: quella della Polisportiva Morane di Modena, e le torinesi Devalza, Les Garçons e Borgo Cavour.

L'incontro, che con un po' di pomposità, grazie alla pre[illegible] [illegible] volonterosi della Morane gli organizzatori hanno definito «*quadrangolare interregionale*» non avrebbe avuto in sé alcun carattere di eccezionalità, [illegible]quisito invece con l'inserimento in una delle squadre partecipanti, di alcuni giovani reclusi del Ferrante Aporti coinvolti nel progetto di «*apertura*» del carcere minorile, attivo dal 1978 con lusinghieri risultati.

La cronaca, quasi superflua, ha [illegible] [illegible] giornata di sabato Les Garçons battere 5 a [illegible] il Borgo Cavour ai supplementari e la [illegible] Valza sconfiggere la Morane per 2 a 1. Ieri le finali hanno decretato vincitrice assoluta la [illegible] Valza con un [illegible] a 0 sul Borgo Cavour, che conquistava il secondo [illegible] [illegible] classifica davanti a Les Garçons, giunti terzi dopo un faticoso 5 a 5 strappato ai rigori sul Morane. Nel complesso, grande divertimento [illegible] i giocatori, e un po' di delusione soltanto per quella parte di pubblico che, forse [illegible] un'ombra di morbosità, era presente per assistere ad una sorta di «*uscita pubblica*» dei detenuti minorenni.

La filosofia del «Progetto Ferrante Aporti», promosso da diverse associazioni, e attivamente appoggiato dal Comune, impedisce, giustamente, che i reclusi in via di reinserimento vengano in qualche modo distinti nelle loro frequentissime sortite all'esterno dell'istituto.

Il torneo calcistico dello scorso weekend, alla sua prima edizione, rientra in un programma più vasto che oltre [illegible] diverse attività sportive (delle quali quella forse più «sentita» dai ragazzi del Ferrante è la disciplina marziale giapponese Ju-tai-Jutsu, in cui di recente sono state laureate tre cinture nere) [illegible] a questi minorenni un programma di corsi inerenti diverse attività artigianali in vista di un inserimento, non facile oggigiorno per nessuno, nel mondo del lavoro.

Promosso dal criminologo e ricercatore universitario Duccio Scatolero, il «Progetto» ha aperto all'interno del carcere un laboratorio di audiovisivi, un laboratorio fotografico, e laboratori di [illegible]canica, falegnameria e lavorazione dei metalli. Il fatto che dopo otto anni di lavoro la popolazione degli «abitanti» all'interno dell'istituto sia diminuita del cinquanta [illegible] cento parrebbe la miglior attestazione della validità dell'iniziativa.

Il [illegible], che contrariamente alla sua impostazione decisamente innovativa, è un edificio fatiscente e costantemente in fase di ristrutturazione muraria, è da tempo meta di visite di esperti stranieri e italiani. Un documentario di un'ora mandato in onda dalla tv nazionale belga alcuni mesi fa lo indicava come un esempio paragonandolo a due analoghi istituti, uno newyorkese, l'altro londinese.

Bocce, tra le quadrette Bmb

LOTTA IN FAMIGLIA MA SENZA TREGUA

Trionfo al di là di ogni più rosea speranza della Barbera Monti Bosco, che ha piazzato due formazioni ai primi due posti del primo grande Trofeo Boule d'Or, valevole quale 13ª prova a quadrette del campionato di società. Le due rappresentanti della Bmb, organizzatrice della gara sui campi del Circolo Ricreativo La Stampa, si sono imposte ad un lotto di 25 formazioni, superando nei confronti diretti avversarie quali la quadretta di Umberto Granaglia e Sturla, la Madonna del Pilone di Trucco e Gianotto, la Biellese di Scarparo e Pirotto e, in semifinale, la Veloce di Lucento, Avetta, Gaudino e Bonadio e l'Alimentari Casana di Beraldo, Radice, Franzoni e Casano.

La BMB passa al terzo posto in classifica generale e, mancando soltanto due prove alla fine del girone eliminatorio, si può considerare sicura finalista del girone conclusivo. Le due quadrette, anche se si è trattato di una lotta in famiglia, hanno onorato l'impegno, e lo scontro diretto ha entusiasmato il numeroso pubblico.

Balma, Bisarello, Bollo e Voltero hanno [illegible] Mometto, Scaraldotti, Fornero e Calvi per 13-4: notevoli le [illegible] di [illegible] (12/15), di Bisarello (5/7) e di Mometto (5/11).

Veramente eccezionali in due giorni di gara le continue serie di accosto compiute da Bollo e dal giovane neo nazionale Boltero.

Classifica generale: Colombo punti 47, Ciriacese 44, BMB 38, Biellese 36, Nizza 35, Baleo 29, La Fiesa 23, Cebano 17, Madonna del Pilone 15, Frullero 13, Sironese 12, Vadese e Roverino 10, Auxilium e Familiare 9, Acsiona e Bra 4.

Domani sera, presso la S.B. Pro Grugliasco si effettuerà la finalissima della 9ª edizione «Pallino d'oro» (B. C7) delle coppie Durandetto-[illegible] (Pro Grugliasco) e Donatelo-[illegible] (Piossasco). Arbitrerà Zanca di Alpignano.

G. C.

Pallone elastico a Canale: dopo un match durato un'ora e tre quarti

PER AICARDI ANCORA UN INCREDIBILE CAPITOMBOLO VACCHETTO GLI RIFILA UN PESANTE 11 a 1

CANALE — Il primo gioco per Vacchetto, il secondo molto tirato per Aicardi e poi uno dopo l'altro ancora dieci incredibili giochi per Vacchetto. In un'ora e tre quarti la partita è finita con la più pesante e nello stesso umiliante sconfitta che il capitano della Don Dagnino di Andora ricordi. Un 11 a 1 in campionato non è un risultato che si ripete ad ogni giornata, ma quando un simile passivo ha come protagonista negativo Aicardi, indubbiamente fa scalpore, se non scandalo. Nessuno, nemmeno il più ingenuo degli scommettitori, avrebbe puntato un soldo bucato sulla vittoria di Giorgio Vacchetto, anche se qualche avvisaglia della [illegible] di Aicardi si era avuta martedì in notturna, quando contro lo [illegible] avversario [illegible] aveva fatto più di sei giochi.

Ma a Canale le cose sono andate peggio, perché di fronte ad un Vacchetto, che ha gioc[illegible] una bella partita anche se non ha proprio [illegible], c'era un Aicardi irriconoscibile, senza battuta e spento anche al ricaccio. Insomma, l'ombra del bel giocatore che nelle prime sei giornate aveva stracciato uno dopo l'altro tutti gli avversari.

Allora, dopo un inizio folgorante, la stella di Aicardi è già al tramonto? Certo, una sconfitta può capitare a tutti, ma nel caso di Riky è già la [illegible] consecutiva, perché dobbiamo aggiungere quella subita otto giorni fa a Cengio [illegible] Rosso, attuale leader della.

Il mancino di Teccico, per questa seconda inaspettata battuta d'arresto, ha in [illegible] una giustificazione che colorisce negli spogliatoi tra lo scetticismo [illegible] [illegible] suoi dirigenti. «*Non ho giocato bene* — esordisce Aicardi — *e lo hanno visto tutti, avevo le gambe legnose, il pallone non andava via. Quasi quasi me l'aspettavo una partita così negativa. Il [illegible] è che mercoledì ho cambiato tipo di preparazione [illegible] dovrà dare i suoi frutti positivi nel girone finale, q[illegible]do incontro sempre le maggiori [illegible] tener testa ai miei avversari. Ho seguito scrupolosamente le tabelle del mio istruttore: in questi quattro giorni ho lavorato parecchio in palestra, e già prima della partita mi sentivo [illegible]. Francamente però [illegible] pensavo [illegible] le conseguenze sarebbero state [illegible] negative*».

[illegible] Aicardi, ieri, un'altra incredibile sconfitta

Aicardi non pensa di interrompere questo tipo di preparazione suggeritagli dal professor Marco Monandro, di Alba, lo stesso che ha in cura Rosso e altri Balbiceri. La scelta di Monandro è del nuovo direttore sportivo della [illegible] Dagnino Vincenzo Ferraro. L'ex consigliere di Bertola [illegible] [illegible] le sue preoccupazioni e ha [illegible] di [illegible] a quanto detto da Aicardi: «*Tocca a lui decidere cosa [illegible]. Il problema non è di mia competenza*».

Poi si tira in un angolo [illegible] [illegible] Aicardi e il presidente Pallavicino per un [illegible] [illegible] a distanza si intuisce sull'altro [illegible] [illegible]. [illegible] giornata pessima di Aicardi c'è da aggiungere però quella altrettanto negativa della squadra, in particolare di [illegible], che non c'[illegible] però con la preparazione di Monandro.

Giuseppe Galasso

Ieri fra le donne la Serasso ha sconfitto la Rocca

OGGI LA «RACCHETTA D'ORO» IN MANO A VERONESE O BONAITI

Si conclude oggi pomeriggio, presso il Circolo aziendale «La Stampa» di piazza Muzio Scevola, la 25ª edizione della «Racchetta d'Oro - Cinzano», torneo di tennis maschile e femminile riservato a giocatori di categoria C e non [illegible]. Ancora una volta il torneo torinese, che ha fatto registrare quasi 600 iscritti divisi nelle quattro gare in programma (tre singolari e un doppio), ha offerto un ampio panorama del tennis piemontese, qualitativamente non ancora ai livelli di altre regioni italiane ma molto [illegible] alle manifestazioni prestigiose e tradizionali come la «Racchetta d'Oro».

Le varie gare in programma, protrattesi dal 13 giugno con incontri quotidiani ininterrotti dalle nove del mattino alle 19, hanno [illegible] come sempre la possibilità ai molti amatori piemontesi non classificati di cimentarsi a fianco dei più validi giocatori di categoria C, nell'ambiente suggestivo ed accogliente del circolo in riva al Po e soprattutto sotto l'impeccabile organizzazione di Mario Pirotto e dei suoi collaboratori.

Accanto ai alcune buone individualità, soprattutto da parte dei tennisti di serie C tradizionalmente alla ricerca con la Racchetta d'Oro di un valido trampolino di lancio verso la categoria superiore, si [illegible] così potute apprezzare le prestazioni non meno dignitose dei non classificati fra i quali sono emersi il giovanissimo [illegible] Sarroglia, Pintus e Zucchini, autori nelle eliminatorie di un incontro interminabile, e soprattutto Roberto Maschio, già in categoria B a diciott'anni, poi inattivo per molte stagioni ed ora, a trent'anni, tornato prepotentemente al tennis agonistico con tredici vittorie dall'inizio dell'anno e la conquista, proprio ieri, della «Racchetta d'Oro» per i non classificati.

Sotto gli occhi attenti del direttore del Centro Tecnico del Comitato Regionale Piemontese, Vittorio Crotta, sono invece emersi fra i [illegible] i semifinalisti Pillaretti, Bonaiti, Bertone e Veronese, per ironia della sorte tutti accomunati dallo stesso nome di battesimo (Stefano).

Per la finale, prevista per oggi pomeriggio (ore 15), si sono classificati le prime due teste di serie Veronese (n. 1, ai danni di Bertone per 6-2, 6-0) e Bonaiti (n. 2, superando Pillaretti per 0-6, 7-6, 6-2).

Sempre nel pomeriggio di oggi, dopo il singolare, si disputerà la finale di doppio, mentre ieri si è conclusa la gara di singolare femminile che aveva alle semifinali le prime quattro teste di serie Rocca, Serasso, Scapillato e Cerchi, e che aveva poi promosso all'atto finale le prime due.

Rocca e Serasso, due piemontesi entrambe di C1 e rappresentanti del T. C. Le Pleiadi, hanno espresso un tennis molto simile, basato su lunghi palleggi da fondo e poco propense alle discese a rete. Dopo un incontro equilibrato, l'ha spuntata la Serasso per 6-3, 6-4.

Giorgio Viberti

Decide la monetina

[illegible] PASSA IN 2ª CATEGORIA

[illegible] — Il vecchio gioco del «testa o croce» ha dato ragione alla Felettese. Presso la sede del Comitato provinciale dilettanti di Torino si è svolto il sorteggio per designare la promossa del girone B della terza categoria alla seconda. In lizza, oltre ai «vincitori», il Victor Favria, che alla fine del campionato era giunta a pari punti con il Rivarese come terza incomodo.

Nel mini-torneo di spareggio è finita ancora alla pari tra le due rivali ed alla fine si è dovuto far ricorso all'ormai desueto sistema della monetina.

Per la verità i dirigenti della Felettese erano di questa idea, ma il Favria non ha voluto saperne. Ed alla fine la fortuna ha premiato gli audaci.

Ma è quasi certo che anche i favriesi, dopo aver presentato la domanda, verranno ripescati. Con pieno merito diremmo, dato l'ottimo campionato di cui sono stati protagonisti.

Battuta l'Inter, che per qualificarsi mercoledì deve vincere per 2 a 0

DERBY DI SAN SIRO, PRIMO ROUND AL MILAN
VIRDIS E ICARDI FANNO I BOMBER

Anche senza l'inglese Mark Hateley, i rossoneri di Liedholm sono riusciti a vincere questo primo scontro di Coppa Italia con i cugini nerazzurri. Segna Rummenigge, ma il «Diavolo» è pronto a replicare con un micidiale «uno-due».

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Anche [illegible] Mark Hateley, il Milan ha vinto (2-1) il derby, ipotecando la finale di Coppa Italia. Mercoledì i rossoneri, che recupereranno il bomber inglese, potranno anche perdere per 0-1, in virtù dei due gol segnati «in trasferta», senza avere problemi.

E' davvero un risultato molto importante per la squadra di Liedholm e anche se, [illegible] la verità, penalizza quella di Castagner che, sulla panchina dell'Inter, non riesce [illegible] aggiudicarsi un derby: [illegible] già perso [illegible] 1-0 quello dell'andata in campionato e pareggiato il ritorno.

[illegible] questo finale di stagione, il [illegible] appare più fresco dell'Inter che ieri sera [illegible] pagato [illegible] gli errori [illegible] di Altobelli e Rummenigge che, soprattutto, i durissimi 120' sostenuti mercoledì scorso per eliminare il Verona con un sensazionale 5-1, ma dispendiosissimo [illegible] piano fisico.

[illegible] l'Inter, comunque, [illegible] sfruttato con Altobelli e Rummenigge le occasioni capitate al 4' e al 7', non solo non avrebbe [illegible]rso ma, probabilmente, si sarebbe aggiudicato la partita malgrado le difficoltà incontrate e [illegible] pi lunghi.

Una «dormita» di ghiro-Di Bartolomei [illegible] consentito ad Altobelli di rubargli il pallone e lanciare [illegible] Rummenigge (34') ma neppure il vantaggio, per altro meritato, era bastato ai nerazzurri. Sapendo di essere in... riserva di carburante, hanno [illegible] amministrare il risultato, [illegible] più affondare i colpi (solo un palo [illegible], il secondo, all'attivo di Rummenigge) ed il Milan ben orchestrato da Wilkins ha preso in pugno le redini del centrocampo con Virdis che, [illegible] una volta, è stato l'uomo-partita.

Il sardo, che già a Torino aveva realizzato il gol decisivo con[illegible] [illegible] Juventus, ieri ha concesso il bis con un bolide dal limite (con la difesa interista che stava a guardare) che ha [illegible] secco l'incolpevole Zenga. Una [illegible] magnifica, a conferma del brillante [illegible] forma [illegible] da Virdis, il quale ha anche propiziato il passaggio [illegible] gol vincente di Icardi a 6' dalla fine.

Virdis ha segnato sia in campionato [illegible] in Coppa Italia con straordinaria regolarità: vuole dimostrare a Farina e a Liedholm che, anche se c'è Hateley inamovibile ed è probabile l'arrivo di Paolo Rossi, un posto [illegible] lo merita. Ha tenuto in allarme la retroguardia interista con la collaborazione di Scarnecchia (che interessa al Pisa) e saltuariamente di Verza, [illegible] destinato al Verona.

Ora il Milan è nettamente favorito nella [illegible] finale. L'Inter è capace di fiammate notevoli, ma sarà difficile per gli uomini di Castagner ribaltare la situazione. Per realizzare [illegible] simile impresa ci vorrebbe una continuità di rendimento che Brady, Marini, Sabato e Beppe Baresi non sembrano oggi assicurare, malgrado la volontà di Rummenigge e Altobelli, punte che senza adeguati lanci risultano poco efficaci.

Bruno [illegible]

Liedholm è soddisfatto: il Milan ha giocato bene

[illegible] Altobelli anticipato ieri sera al «Meazza» [illegible] due difensori [illegible]

A Firenze i blucerchiati hanno conquistato un pareggio prezioso (ma poteva essere una vittoria...)

NEGATO UN RIGORE ALLA SAMPDORIA

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — La Sampdoria è [illegible] da Firenze con un bel punto nel sacco che, [illegible], dovrebbe garantirle la possibilità di disputare la finale di Coppa Italia. I meriti dei blucerchiati diventano più consistenti se si considera che la Fiorentina, nonostante le assenze di uomini importanti [illegible], Socrates, Gentile, Pecci, Iachini e Pellegrini, si è rivelata squadra viva e pericolosa.

Massaro, soprattutto nel primo tempo, ha saputo assicurare una notevole spinta a centrocampo mettendo la squadra in condizione di distendersi pericolosamente in avanti. Monelli, più di Pulici, è sembrato in buona [illegible], lasciando spesso [illegible] poco le conclusioni a rete. In [illegible] stanza una [illegible] Fiorentina [illegible] impegnato gli avversari [illegible] di quanto si potesse prevedere.

La Sampdoria, sorniona e un po' attendista nel primo tempo, è uscita alla ribalta nella ripresa mentre i viola smarrivano in gran [illegible] lucidità [illegible] precedenza. Ma una [illegible] svista [illegible] ha impedito alla squadra di [illegible] di portarsi [illegible] i due punti.

E' accaduto al 51', quando Vialli veniva atterrato in area da Carobbi. Il sacrosanto calcio di rigore è stato ignorato dal direttore di gara.

La formazione di Bersellini ha applicato la tattica giusta, considerando che l'incontro di semifinale dura 180'. Forse avrebbe potuto fare di più se Vialli non fosse incappato in una serata negativa. Francis si è battuto con la solita caparbia volontà, ma sia Salsano che Mancini, subentrati nella ripresa rispettivamente a Casagrande e a Vialli, pur assicurando maggiore vivacità all'attacco, raramente hanno saputo assecondare il centravanti.

L'unico che ci ha provato, portandosi spesso anche pericolosamente in avanti, è [illegible] il solito Scanziani, ancora una [illegible] i migliori in campo. [illegible] complesso la Sampdoria ha fornito l'impressione di voler chiudere la partita senza danni, puntando tutto sulla gara di Genova.

La squadra, quando ha spinto sull'acceleratore nei secondi 45', ha ribadito la validità del [illegible] gioco. [illegible] una maggiore convinzione avrebbe potuto anche vincere. [illegible] non [illegible] stato giusto [illegible] anche la Fiorentina, non [illegible] si è [illegible] andata vicinissima più volte alla marcatura.

«E' stata una partita non [illegible] — ha dichiarato [illegible], che tuttavia appariva soddisfatto [illegible] —, [illegible] state fasi alterne. *Noi abbiamo pensato più allo 0-0 che a giocare per vincere. Ci bastava il pareggio.* [illegible] — ha aggiunto con la solita prudenza il [illegible] blucerchiato — *abbiamo 50 probabilità su 100 di andare in finale*».

[illegible] l'Inter oppure il Milan? «*Preferisco passare il turno* — ha risposto [illegible] —. *Nel complesso devo dire che la Sampdoria mi è piaciuta considerando che i ragazzi erano stanchi dopo la dura battaglia sostenuta contro la squadra granata*».

Per quanto riguarda il calcio di rigore non concesso, considerando che il risultato di parità era soddisfacente, Bersellini ha preferito [illegible] polemizzare. «*L'arbitro ha applicato la norma del vantaggio*», si è limitato a dire il tecnico blucerchiato.

Grande fiducia [illegible] squadra è stata [illegible] dal [illegible] tecnico fiorentino Aldo Agroppi, presentato ufficialmente alla stampa prima della gara: «*E' stata una bella partita* — ha [illegible] il tecnico —; *i giovani [illegible] comportati bene. Con il ritorno in squadra di Passarella e [illegible] tile sono convinto che la Sampdoria non troverà la via facilmente [illegible] nata verso la finale*».

Mario [illegible]

Monelli: la sua buona vena contro la Samp non è bastata

Il brasiliano non soffre per le insinuazioni di Viola

IN CAMBIO DI TREMILA MILIONI
FALCAO ACCETTA PURE LE OFFESE

I dissapori sono cominciati quando il presidente ha accusato di eccessiva paura il giocatore (che, tra l'altro, ha sempre dimostrato di apprezzare gli insegnamenti di Liedholm a dispetto di Eriksson)

[illegible] — Con il sereno distacco di un uomo che, giochi o non giochi, vesta o non vesta la maglia della Roma, guadagnerà per la prossima stagione circa tre miliardi (dipende dal valore del dollaro, moneta sulla quale si basa il suo contratto), Paolo Roberto Falcao conti[illegible] gli allenamenti secondo i ritmi e i sistemi di [illegible] scrupolosa programmazione.

Mentre le falangi di ammiratori gli chiedono [illegible] faccia il «divino» a non mandare il presidente Viola e il tecnico Eriksson a quel paese, Falcao educatamente ripete: «*Li capisco i miei dirigenti, hanno dei dubbi, è umano*». Paolo Roberto, [illegible] è [illegible] dei più celebrati campioni [illegible] calcio, ha [illegible] esami, tutte le [illegible] di abilitazione nemmeno fosse una recluta della serie C.

«*Penso abbiano capito che la mia guarigione è completa. Penso che prima o poi capi[illegible] che [illegible] in grado di riprendere in pieno l'attività dal prossimo settembre*». E potrebbe aggiungere, sebbene se ne astenga: «*E se non lo capiscono fa lo stesso. Tanto i soldi [illegible] darmeli co[illegible]*».

Ma che cosa è accaduto in [illegible]tà tra la Roma e Falcao? Perché il presidente Viola, insensibile alle [illegible] arti pedatorie, ha [illegible] e [illegible] di sbarazzarsi di [illegible] portato la Roma nell'élite [illegible] campionato? E davvero l'incertezza di [illegible] integro [illegible] lo [illegible]te?

Il distacco tra [illegible] e Viola comincia da un'unghia. [illegible] da un'infezione all'alluce, [illegible] Roberto mostrò, [illegible] durante la stagione conclusa[illegible] con la finale di Coppa [illegible], la tendenza a sot[illegible] a quegli scontri che potessero [illegible] lo [illegible] prezioso.

Sempre [illegible] stagione [illegible] trionfo [illegible] subì un duro colpo dall'interista [illegible] e l'insieme dei due danni lo indusse a una particolare cautela. [illegible] infastidì [illegible] poco il presidente il quale [illegible] cantilenando, [illegible] riferimenti precisi, che un vero atleta [illegible] si nasconde [illegible] malanni da quattro [illegible] infischiandosene altamente dei messaggi di Viola. Falcao, attentissimo alla cura [illegible] proprio corpo, non perdeva occasione per sottolineare i suoi guai accettando a malincuore, e soltanto per sottrarsi [illegible] codardia, di [illegible] in campo in una gara di Coppa a Wrexham imbottito di novocaina.

Ma, attenzione. Proprio [illegible] quella partita Falcao, [illegible] dendosi che [illegible] schemi di Eriksson non ave[illegible] sortito [illegible] effetto ricostituente all'interno [illegible] squadra, prese [illegible] redini del gioco riconducendolo ai det[illegible] di [illegible]. La Roma che aveva fatto pena per quarantacinque minuti, [illegible] e vinse riproponendo le sue melinanti ragnatele. Fu [illegible] Viola e [illegible] si [illegible] che Falcao costituiva per la Roma una pericolosa [illegible] degli insegnamenti di Liedholm. Faccenda inaccettabile in quanto — e qui [illegible] il [illegible] della questione — Eriksson era stato assunto per cancellare il passato e alzare il sipario su un futuro affatto differente.

Eriksson non [illegible] giudizi teorici su Falcao, [illegible] era naturale che un allenatore [illegible]ato per abolire qual[illegible] memoria liedholmiana, tendesse a rimodellare la formazione secondo personali convincimenti. E nei personali convincimenti di Eriksson Paolo Roberto costitui[illegible] punto di frenata, un elemento difficilmente [illegible]leabile. Falcao [illegible] continuazione di una Roma che eleggeva in lui e in Liedholm i protagonisti della rinascita. E [illegible] Viola veniva relegato in una posizione di comprimario, insostenibile per [illegible] tipo che crede fermamente d'essere l'artefice primo di ogni successo giallorosso.

L'incidente [illegible] da Falcao in uno scontro con Manfredonia in Coppa Italia e il successivo intervento chirurgico preceduto dalle supposizioni del presidente secondo il quale Falcao [illegible] benissimo e la sua unica malattia era forse la pelandronite, crearono [illegible] per la situazione attuale. Era giunto il momento di sbarazzarsi, [illegible] la scusa del «chissà se [illegible] riavremo come prima», dello scomodo peso. Ed eccoci agli affrettati esami, [illegible] pretestuosi poiché un [illegible] sottoposto a intervento chirurgico e fermo per cinque mesi non può dimostrare alla sua ricomparsa di [illegible] perfetto [illegible] può reggere i ritmi che Eriksson gli richiedeva. Disgraziatamente per Viola e [illegible] Eriksson, che [illegible] e addirittura per Stromberg e fantastica [illegible] formazione antagonista, Viola tace sul futuro del [illegible]. Che tutti ormai danno per confermato. Tutti [illegible] che, per circa tre miliardi, si rimette alla decisione [illegible] suoi superiori ritenendoli, è chiaro, assolutamente inferiori.

Gianni Ranieri

[illegible] Roberto Falcao

Si avvicina, anche per i calciatori, il tempo delle va[illegible] Antonio Cabrini, nella prospettiva delle ferie, si è «regalato» una macchina nuova fiammante. [illegible] del bianconero è caduta sulla Uno Turbo, da poco commercializzata sul mercato italiano. Una «bomba» da duecento all'ora per un calciatore che notoriamente ama la guida sportiva e le alte prestazioni.

Cabrini non è il solo (anche se sarà probabilmente il più famoso) ad aver fatto cadere la sua scelta sulla Uno Turbo: i concessionari Fiat, infatti, hanno raccolto in poco più di un mese 6000 prenotazioni.

Nella foto: [illegible] al volante della Uno Turbo

L'ITALIA IN AZZURRO

La storia della Nazionale di calcio

8

La sosta internazionale ■ squadra italiana fu insolitamente lunga. Da giugno alla fine di gennaio: ben sette mesi prima di rivedere all'opera ■ azzurri. Giocarono infatti il 25 gennaio 1931 ancora a Bologna contro la Francia; e fu un nettissimo ■ meritato successo per 5 a 0. Nella formazione italiana non c'era più Baloncieri, il grandissimo capitano degli azzurri che, dopo ben 47 presenze in maglia azzurra ■ chiuso la ■ lunga magnifica carriera internazionale. Con Baloncieri era andato in pensione uno ■ pilastri del calcio italiano, un giocatore di rara intelligenza tattica e, nello stesso tempo, formidabile realizzatore. Al posto di «Balon» esordì Renato Cesarini, l'italo-argentino che giocava (e divertiva le folle) nelle file della Juventus, uno dei personaggi più stravaganti del mondo del calcio di ogni epoca, uno dei giocatori di maggior talento, dotato di ■ squisita tecnica individuale. Cesarini ■ l'amico inseparabile ■ Mumo Orsi.

Nel ruolo di ala destra, per la gara contro la Francia, venne poi schierato l'alessandrino Cattaneo, ■ posto di Costantino, momentaneamente indisponibile. Una novità anche in mediana: come centromediano venne mandato in campo Fulvio Bernardini, mentre Ferraris IV occupò ■ ruolo di laterale. Netto il vantaggio degli azzurri già nel primo tempo: tre gol realizzati ■ Meazza, ancora una volta protagonista in assoluto; nella ripresa gli esordienti Cesarini e Cattaneo completarono il punteggio.

■ 22 febbraio ■ quell'anno era in programma la partita con l'Austria sul campo di S. Siro ■ Milano. ■ giocava ■ quasi vent'anni contro gli austriaci ■ non si era mai riusciti a batterli. La nazionale italiana aveva disputato sino a quel momento quasi novanta gare — ottantotto per la precisione — nel corso delle quali aveva ■ battuto ■ Belgio, l'Egitto, la Germania, la Francia, l'Irlanda, il Lussemburgo, la Jugoslavia, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Spagna, ■ Svizzera e persino la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

Rimaneva l'Austria, la rocca ■ ra inespugnata. A quell'epoca i danubiani facevano scuola ■ tutti, dettavano legge. Interpretando ciascuno a suo modo ■ tema del bel calcio, austriaci, ungheresi e cecoslovacchi ■ i veri dominatori della ribalta continentale. Producevano ■ ripetizione giocatori ■ classe elevatissima: con ■ vantaggio di possedere le loro più grandi squadre concentrate nelle capitali, ■ coesione e l'accordo ■ traguardi presto ■ completamente raggiunti. Vienna, Budapest e Praga ■ tre cattedre di una antica università calcistica. Ma raccontiamo la storia della nostra prima vittoria sull'Austria.

La nazionale austriaca partì da Vienna ■ gran completo, con il conforto ■ di tutti i suoi tecnici. La formazione ■ «bianchi» ■ nota come la «*squadra dell'opinione pubblica*». Comprendeva ■ divo Hiden, che giocava portiere; il potentissimo Schramseis, terzino destro; il grande Smistik centromediano; il dinoccolato Siegel — ■ quale a Vienna avevano dato ■ soprannome di *Burgeimeister*, il sindaco — come ■ destra; il minuscolo ed insidioso Horwarth all'ala sinistra. E la squadra era guidata, come perno dell'attacco, ■ Gschweidl, l'intelligenza tecnica del First Vienna. Sui bordi del campo, la vera guida era Hugo Meisl, l'uomo che ■ formato ■ squadra e che, da tempo immemorabile, dirigeva le sorti del calcio viennese.

I giocatori italiani vennero concentrati a Como, in assoluta tranquillità ed isolamento. Nevicava. Rosetta, ■ fresco ■ ferita, ■ venne giudicato idoneo alla partita: ancora una volta Monzeglio fu prontissimo alla sostituzione. Anche Cesarini ■ potè ■ schierato, ■ ■ ■ una distorsione; e, con Baloncieri al tramonto, fu arduo trovare un rimedio. Le condizioni in cui si doveva trovare il campo di San Siro il giorno della gara, suggerirono la soluzione: Banchero, l'alessandrino del Genoa, l'uomo del fango. Il primo quarto d'ora fu tutto ■ austriaci che, giocando in modo magistrale, pervennero a segnare un gol dopo appena quattro minuti con Horwarth; ma ben presto la squadra azzurra passò ■ riscossa; applicazione prontissima della tattica concordata, vale ■ dire, non lotta contro il terreno, ma alleanza ■ le condizioni proibitive ■ prato. Abolizione dei passaggi brevi, ricorso al gioco largo ■ ■ profondità, sfruttamento delle ali che ■ a disposizione i settori del campo ■ malconci, ■ della palla ■ volo. ■ 34' gli azzurri pareggiavano con Meazza il quale, arrivato solo ■avanti ■ Hiden, la lasciava a terra con una finta, depositando la palla nella ■ sguarnita. Pochi minuti dopo l'i■ ■ ripresa, raccogliendo un traversone di Costantino, Orsi scagliò ■ volo ■ saettante pallone alle spalle di Hiden. Il pallone della vittoria azzurra.

Dopo vent'anni, l'Italia aveva battuto l'Austria. Ecco la nostra formazione: Combi, Monzeglio, Caligaris, Pitto, Ferraris IV, Bertolini, Costantino, Banchero, Meazza, Ferrari, Orsi. Erano rimaste a disposizione le riserve: Rosetta, Bernardini, Cesarini, Vecchina ■ Sclavi. Era ■ complesso di atleti che, provvisti delle necessarie qualità, possedevano la ■ capacità di andare d'accordo e di piegarsi ad una sola disciplina tecnica. ■ ■ tutto organico, uno strumento che pareva fatto apposta per vincere. Lo dimostra eloquentemente, il ruolino ■ marcia degli azzurri ■ periodo tra ■ 22 febbraio ■ (giorno della vittoria sull'Austria) ed il ■ giugno 1934, la data della conquista del primo titolo di campioni del Mondo.

Un pareggio a Berna con la Svizzera (1 a 1), una vittoria ad Oporto sul Portogallo ■ a 0), ■ altro risultato di parità ■ Bilbao con la Spagna (0 a 0) una netta vittoria a Roma ■ a ■ contro la Scozia ed un terzo pareggio, ■ a Roma, contro la Cecoslovacchia (2 a 2). Con ■ vittoria di 3 a 2 (gol decisivo di Cesarini negli ultimi istanti dell'incontro) sull'Ungheria a Torino, si concludeva la stagione 1931. Nell'anno successivo gli azzurri disputarono sei incontri: tre vittorie, due sconfitte ed ■ pareggio. L'Italia vinse con ■ Svizzera ■ Napoli (3 ■ 0), a Parigi con la Francia (2 a 1) ■ ■ Milano con l'Ungheria (4 ■ 2).

In questa partita esordì in azzurro il bianconero Luisito Monti. Perdemmo a Vienna (2 a 1) con l'Austria ed a Praga (2 a 1) con la Cecoslovacchia, pareggiammo a Budapest (1 a 1) ■ l'Ungheria. La serie positiva continuò anche nel 1933.

L'Italia si impose alla Germania (3 a 1) a Bologna ■ vinse successivamente a Bruxelles (3 a 2) con il Belgio ed a Ginevra ■ a ■ ■ la Svizzera. Netto successo anche a Firenze (2 a 0) sulla Cecoslovacchia ■ ottimo pareggio a ■ ■ primo confronto tra il calcio italiano ■ quello inglese (1 ■ 1). La stagione venne conclusa in modo trionfale. Il 22 ottobre a Budapest, la nazionale italiana battè per 1 ■ 0 l'Ungheria. Nella formazione az■ ben ■ giocatori della Juventus: Combi, Rosetta, Caligaris, Monti, Bertolini, Cesarini, Borel II, Ferrari e Orsi. Completeranno lo schieramento Pizziolo, della Fiorentina, ■ Guarisi della Lazio. ■ gol del succes■ ■ realizzato dal centrattacco Borel al 43' ■ primo tempo. Con la stessa formazione (ma ■ Meazza al posto di Cesarini) l'Italia ■ poi la Svizzera ■ Firenze (5 a ■ 1) ■ dicembre del ■

Particolare importanza, sotto il profilo storico-sportivo, assunse l'incontro di Roma tra Italia ■ Inghilterra, primo confronto tra due scuole, tra il *sistema* ■ il *metodo*, tra una squadra che sempre più si andava affermando per la classe individuale ■ complessiva (quella azzurra) e l'austera compagine dei «maestri» inglesi. Il *sistema* era stato inventato ■ mister Chapman, *general manager* ed allenatore dell'Arsenal di Londra, allo scopo di favorire la ■ offensiva, sino allora realizzabile con una certa difficoltà, ■ ■ del fatto che ■ trovava sempre due difensori tra attaccante e portiere avversario. Chapman allargò i terzini sulle ali ■ arretrò il centromediano per marcare *ad personam* il centravanti avversario; mandò i mediani laterali a centrocampo, formando con ■ ■ ■ il cosiddetto quadrilatero. In attacco rimasero tre punte.

In seguito ■ questa disposizione tattica, venne modificato anche il sistema delle marcature, che si fecero più dure ed assillanti. Il campo doveva ■ ■ occupato e quindi ■ stabilivano maggiori spazi tra uomo e uomo, ■ reparto e reparto... Il calcio inglese non fece alcuna fatica per adeguarsi ai nuovi canoni: gli schemi si fecero più larghi, i rilanci più lunghi e alti. ■ ritmo della ■ era molto più vivace e questo si addiceva perfettamente alle caratteristiche dei giocatori inglesi; tutti ben dotati ■ piano atletico e decisi negli interventi sull'uomo.

Bisogna riconoscere che la squadra italiana non ■ trovò affatto impacciata a cospetto degli inglesi. Giocando ■ l'abituale tattica della difesa ■ contrattacco, gli azzurri pervennero in breve tempo al gol con l'interno Giovanni Ferrari. Un lungo rilancio ■ Viri Rosetta venne rifinito da Bertolini per il centravanti Schiavio il quale, pressato dallo *stopper* White appoggiò indietro la palla per l'accorrente Ferrari. Dal limite dell'area l'azzurro sorprese il portiere Hibbs con un tiro non forte ■ molto preci■. Veemente fu ■ reazione dei «maestri», l'Italia in contropiede ebbe una clamorosa occasione per portarsi sul 2 ■ 0, ma Costantino ebbe un attimo d'incertezza e si vide soffiare ■ sfera dal terribile terzino Hapgood. Qualche istante dopo, in sospetta posizione di fuori gioco, Bastin portò l'Inghilterra al pareggio.

L'Italia aveva Meazza piuttosto malandato, avendo beccato una botta su ■ caviglia, ■ disputò una partita onorevolissima, specialmente con Rosetta e Monti, due atleti che non si lasciarono mai intimorire dalle robuste cariche degli inglesi. Nel secondo tempo ■ vennero più segnate reti, ma prevalentemente l'iniziativa rimase nelle mani degli ■zurri i quali, secondo ■ critica del tempo, avrebbero meritato di vincere. Combi non venne mai impegnato in interventi difficili, mentre invece ■ fece sfoggio ■ doti acrobatiche annullando almeno tre palle-gol di Orsi, Meazza e Schiavio. La squa■ italiana era scesa in campo nella seguente formazione: Combi; Rosetta, Caligaris; Pizziolo, Monti, Bertolini; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi. ■ sette giocatori della Juventus. E la storia si ripete ■ giorni nostri.

■ Fasano

(continua)

Gli azzurri sostano a Barcellona nell'aprile 1931. In piedi si rico■ Ferraris IV, Monzeglio, Bertolini, ■lavi, Combi e Pozzo. In ginocchio: Caligaris, Costantino, Orsi e Cesarini. Foto in basso: Quincoces anticipa Meazza

SEMBRAVA IMPOSSIBILE MIGLIORARE LA UNO.

NUOVO MOTORE.

La Uno 45 ha un cuore nuovo. La Uno 45 ha adottato il nuovissimo motore FIRE sulle sue quattro versioni. FIRE 1000 è [illegible] motore progettato con i computers e realizzato con l'aiuto di moderni robot. FIRE 1000 garantisce più prestazioni e meno manutenzione. E il motore 1000 che consuma meno nella sua categoria (quasi 25 km/litro a 90 km/ora). Anche la Uno 55 ha aumentato la [illegible] potenza ed è diventata Uno 60. Uno 60 e 70 garantiscono consumi ancora più contenuti, maggiore potenza e prestazioni più elevate, grazie anche all'elettronizzazione dei motori. La Uno Turbo a iniezione elettronica con i suoi 200 km orari, turberà i sonni di chi si è innamorato di lei. Le Uno D e DS 1300 sono tutt'ora senza confronto nella categoria delle piccole diesel veloci.

FIRE 1000

NUOVA GAMMA.

La Uno ha migliorato su tutta la linea anche per quanto riguarda la comodità.
La Uno 45 ora è anche disponibile nel nuovo modello a 5 porte.
E tutta la collezione Uno presenta una serie di abiti tagliati su misura per ogni versione. Dai giovani e sportivi interni in "jeans" in due differenti tinte delle versioni base, ai nuovi tessuti brillanti e colorati delle Super, fino agli eleganti e raffinati rivestimenti in tweed delle versioni SL. Sono ora disponibili quattro nuovi colori, per dare alla Uno tutte le possibili sfumature che i suoi ammiratori possono desiderare.

UNO 45 FIRE CINQUE PORTE

NUOVO PREZZO.

La Uno ha voluto accontentare tutti i suoi estimatori ed è migliorata anche nel p[illegible]. Oggi per avere la Uno 45 [illegible] bastano 7.970.000 lire. Questo è [illegible] possibile dalle innovazioni tecnologiche e dal grande successo che la Uno ha avuto fin dalla sua nascita. Fino ad oggi sono state prodotte più di un milione di Uno. E in giro c'è la sensazione che il numero dei felici proprietari della Uno stia aumentando.

UNO 45 FIRE 3 PORTE L. 7.970.000 IVA INCLUSA

UNO 45 FIRE 5 PORTE L. 8.850.000 IVA INCLUSA

UNO 45	[illegible]
UNO 45	[illegible] FIRE [illegible] km/h
UNO 45 S	[illegible] FIRE [illegible]
UNO 45 SL	[illegible] FIRE [illegible] km/h
UNO 60 S	[illegible] motore 1100 - 155 km/h

UNO 60 SL	5 porte - motore 1100 - 155 km/h
UNO 70 SL	5 porte - motore 1300 - [illegible] km/h
UNO TURBO I.E.	iniezione elettronica - 200 km/h
UNO D	3 porte - motore [illegible] diesel - 140 km/h
UNO DS	5 porte - motore [illegible] diesel - 140 km/h

UNO 45 FIRE 3 PORTE L. 7.970.000

IVA INCLUSA

ECONOMICI

In base di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

5 Locali e negozi

Offerte

7 Offerte lavoro e impiego

commessi, baristi

impiegati

Rappresentanti

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze

47 Alberghi, pensioni residence

52 Varie

Mentre si fa minaccioso il «pericolo giallo» delle Honda

ALBORETO E' TRANQUILLO: «NON E' ROSBERG IL MIO PRINCIPALE AVVERSARIO»

DAL NOSTRO [illegible]

DETROIT — In molti anni di carriera in Formula 1 [illegible] vinto soltanto 4 g[illegible]. Ma una [illegible] queste gli è valsa il titolo mondiale. Keke Rosberg non [illegible] certamente l'ultimo arriva[illegible] e il [illegible] ottenuto ieri nel Gran Premio degli Usa-Est [illegible] una conferma del suo talento. Il finlandese della Williams ha ottenuto un'affermazione meritatissima, guidando con estrema de[illegible]sione su un tracciato molto difficile e soprattutto [illegible]struendo il suo primo posto, davanti alle Ferrari [illegible] Jo[illegible] ed Alboreto, [illegible] una preparazione meticolosa.

[illegible] Rosberg, infatti, [illegible] stato l'unico fra i piloti considerati favoriti per il successo in questa corsa durissima, a volere due soluzioni tecniche che sono risultate determinanti. [illegible] chiesto [illegible] [illegible] i freni [illegible] acciaio, mentre tutti quelli che hanno optato per il nuovissimo carbonio sono finiti fuori pista (tranne le vetture di Maranello) e ha montato [illegible] propria vettura pneumatici [illegible] tipo B, un po' più morbidi di quelli utilizzati dai suoi rivali. Queste due mosse si sono rivelate vincenti e Rosberg ha potuto dominare la gara.

Ora il finlandese si candida, anche [illegible] ha soltanto [illegible] punti, per la lotta [illegible] la conquista del [illegible] mondiale. La sua Williams, infatti, è considerata una vettura molto competitiva per i circuiti [illegible] che arriveranno a [illegible]tire dalla prossima [illegible] fra 14 giorni, nel Gran Premio di Francia a Le Castellet. Poi seguirà Silverstone in Inghilterra (la pista più rapida della F.1), con medie da oltre 250 orari e in queste due occasioni il bravissimo pilota nordi[illegible]à la possibilità di diminuire lo svantaggio che lo separa ancora da Alboreto. Ma l'italiano per il momento [illegible] è impaurito.

«Certo il successo [illegible] Rosberg può darci dei pensieri — afferma Michele — ma non credo che sarà lui il mio

Alboreto: un altro passo avanti verso il titolo [illegible]

principale avversario nel cor[illegible] della stagione. Sono ancora convinto che le Lotus con Senna e De Angelis e le McLaren con Prost e Lauda potranno essere considerate le nostre avversarie numero uno. In ogni caso Rosberg è un pilota eccezionale, molto preparato, e sicuramente bisognerà tenere conto della sua presenza nelle prossime corse. Per quanto mi riguarda ho accolto il terzo posto [illegible]quistato a Detroit con una certa soddisfazione. Sono arrivato in zona punti in 5 gare su [illegible] ieri, soprattutto, potevo anche perdere [illegible] terzo posto se avessi commesso il minimo errore. La nostra macchina non è assolutamente calata di rendimento, è stata una situazione contingente a determinare il risultato. Abbiamo scelto i freni al carbonio pensando di essere avvantaggiati invece ci siamo trovati subito in difficoltà, sia io che Johansson con la vettura che non si bloccava a sufficienza nelle curve».

Qualcuno ha sottolineato come Johansson abbia tolto due punti preziosi al compagno di squadra. Ma di questo Alboreto [illegible] si preoccupa minimamente: «E' giusto che Stefan mi abbia superato. Io [illegible] più lento di lui e non avrei potuto difendermi. Si è in pratica capovolta la situazione che si era verificata a Montreal, quando io ero in grado di contrattaccare a qualsiasi tentativo di sorpasso».

Il Gran Premio di Detroit, che ha ottenuto un notevole successo [illegible] pubblico con la [illegible] [illegible] circa 100 mila spettatori, ha fatto registrare un nuovo piazzamento [illegible] Elio De Angelis che per la sesta volta consecutiva è entrato fra i primi sei. Il romano [illegible] avuto la sfortuna di incappare in un incidente con Berger nei primissimi giri [illegible] ha dovuto fermarsi al box per cambiare il musetto della sua vettura, altrimenti sarebbe stato in grado di lottare con Rosberg per il primo posto.

Si chiude dunque [illegible] parentesi americana. Le squadre tornano a casa con dei bilanci positivi e negativi. Per la Ferrari, 25 punti in due [illegible] sono il premio di una grande affidabilità e di una ritrovata competitività. Escono sconfitte ancora una volta le Renault, subito ferme ieri, e cresce questa Williams spinta da un motore Honda. I giapponesi [illegible] hanno lesinato gli sforzi, [illegible] rischiato [illegible]ho [illegible] brutte figure nelle precedenti corse, ma ora sono finalmente usciti allo scoperto. Saranno loro gli avversari [illegible] batterci?

Cristiano Chiavegato

Mentre McEnroe e la Navratilova cercano rivincite

SFORTUNATI PANATTA E OCLEPPO WIMBLEDON O.K. PER CECCHINI?

I nostri rappresentanti avversati dal sorteggio. Le maggiori speranze si concentrano sull'azzurra. Rinuncia della Reggi, ammalata

Delusi e sconfitti a Parigi, John McEnroe e Martina Navratilova, campioni del mondo [illegible] carica, cercano pronto riscatto sull'erba londinese [illegible] Wimbledon. I «campionati», come gli inglesi chiamano la loro manifestazione, considerando in pratica [illegible] le altre prove del circuito come semplici tornei, vedranno i due giocatori [illegible]pegnati nella ricerca [illegible] conferma [illegible] [illegible] finali dello scorso [illegible] che li vide indiscussi trionfatori delle d[illegible] finali.

Quest'anno [illegible] [illegible] [illegible] del Roland Garros ha [illegible]mente bocciato McEnroe che [illegible] ha fatto un passo indietro rispetto alla [illegible] stagione: nel 1984 era [illegible] sconfitto in finale dal [illegible] slovacco Ivan Lendl dopo aver dominato la prima parte di quel match, quest'anno si è arreso [illegible] semifinale allo svedese [illegible] Wilander che doveva poi conquistare il secondo successo parigino battendo in finale proprio Lendl.

Maggiore la delusione per Martina Navratilova, battuta [illegible] finale [illegible] [illegible] sempiter[illegible] rivale [illegible] scontri diretti, [illegible] record pensiamo insuperabile in qualsiasi altra disciplina sportiva) Chris Evert. E sulle ali di questa vittoria gli inglesi hanno preso lo spunto per appaiare le due giocatrici al primo posto [illegible]lle teste di serie.

L'erba però sembra [illegible] grado di permettere il riscat[illegible] dei due leaders mondiali. Compito più agevole per Martina in campo femminile dove Chris Evert difficilmente riuscirà a ripetere la sua meravigliosa finale parigina. Per la Navratilova i pericoli maggiori possono arrivare da Hana Mandlikova o dalla tedesca Kohde-Kilsch se sapranno trovare i giusti stimoli e la dovuta carica.

Martina Navratilova

McEnroe, da parte sua, dovrà combattere [illegible] l'abituale tensione che [illegible] riceve da tutto l'ambiente, [illegible] in primo luogo e poi [illegible] arbitri e giudici e quindi da avversari più agguerriti, guidati in prima linea da [illegible] Wilander, apparso letteralmente trasformato a Parigi e capace di sapersi esprimere al meglio anche sui campi in erba come testimoniano i successi riportati nelle ultime [illegible] edizioni degli Open d'Australia a Melbourne.

Subito dopo, il cecoslovacco Ivan Lendl che, per migliorare il proprio gioco sull'erba, ha preso come coach l'australiano Tony Roche, l'ex [illegible]pione che due anni fa [illegible] riuscito a portare alla finale [illegible] Wimbledon contro McEnroe un «mezzo-giocatore» come il neozelandese Chris Lewis.

Ci sarà poi sempre un indomito lottatore come l'anziano Jimmy Connors mentre ci si possono attendere grossi *exploit* da giocatori come Mayotte e Curren e [illegible] giovani talenti come gli svedesi Jarryd e soprattutto Edberg, o l'americano di [illegible] origine italiana, Paul Annacone.

Da parte italiana, [illegible] maggiori speranze sono affidate a Sandra Cecchini, unica rappresentante dopo il *forfait* per varicella [illegible] Raffaella Reggi. [illegible] Panatta e [illegible] Ocleppo hanno invece avuto un sorteggio impro[illegible].

[illegible] Cacioppo

Nella simpatica rievocazione storica di ieri, i vecchi bolidi hanno divertito 50 mila persone

AL VALENTINO ROMBA LA FORMULA 1

La festa è stata arricchita dalla presenza di assi del passato come Taruffi, Munaron Manzon, Piper e Villoresi, il quale è partito dal punto esatto da dove prese il via Ascari nel '55

Le auto storiche [illegible] sono soltanto una moda, ma una necessità storica. La manifestazione di ieri al Valentino, in occasione dei festeggiamenti del cinquantenario del primo circuito cittadino, ha confermato questa affermazione che da un po' di anni è divenuta lo slogan dell'Asi, l'Automobilclub Storico Italiano.

[illegible] Circuito del Valentino con il suo fascino discreto in una città che da decenni è considerata la capitale dell'industria automobilistica, non solo italiana, ma europea, ha rappresentato per cinquantamila spettatori non soltanto un momento «spettacolaristico», ma una precisa rievocazione storica, un momento di passato che per un pomeriggio si è fatto presente, più che mai vivo e reale.

A favorire in maniera determinante la perfetta riuscita della manifestazione ha contribuito certamente l'entusiastico consenso di decine di vecchi drivers accorsi da ogni parte d'Europa, da Piero Taruffi, a Gigi Villoresi, a Gino Munaron, [illegible] al francese Robert Manzon, all'inglese Piper. Tutte «vecchie glorie» di un passato automobilistico che per molti sportivi è ancora presente.

Le auto, una cinquantina in tutto, lucicanti nei loro colori ravvivati [illegible] fresco, hanno percorso una decina di giri del percorso che il 7 luglio del [illegible] vide la vittoria dell'indimenticato Tazio Nuvolari, certamente uno dei più grandi campioni che la storia dell'automobilismo ricordi dai suoi albori. Il percorso [illegible] allora, come quello d'oggi, si svi[illegible] su 4088 metri di [illegible] [illegible] da percorrersi in [illegible] orario, con partenza ed arrivo davanti al Castello del Valentino. Per comodità organizzative il via del Gran Premio rievocativo è stato ritardato di settecento metri, in corrispondenza dell'altra facciata del Castello, quella più conosciuta [illegible] corso Massimo d'Azeglio.

Il solo Gigi Villoresi a bordo della Lancia D50 con la quale Ascari conquistò nel 1955 l'ultimo Gran Premio del Valentino, ha cominciato le sue *performances* dalla vecchia griglia di partenza, nel punto esatto in cui nel 1955 prese il via Ascari.

Pochi mesi dopo il successo [illegible] circuito cittadino, il *driver* milanese perse la vita in [illegible] tragico incidente sulla pista di Monza, al volante della Ferrari sport prestata dall'amico Castellotti per qualche giro di prova. Con questo gesto, gli organizzatori e [illegible] stesso Gigi Villoresi, hanno voluto ricordare la figura di Alberto Ascari, l'unico italiano nella storia dell'automobilismo che riuscì a conquistare due titoli iridati nel mondo della F.1, nel 1952 e nel 1953. Sulla stessa Lancia D50, con la quale Ascari s'impose a Torino, l'amico e rivale d'un tempo Gigi Villoresi ha percorso cinque giri del circuito.

Molto interesse ha [illegible] la Mefistofele, il bolide da record che la Fiat costruì negli Anni Venti, così come attrazione di molti fotoamatori è stata la Fiat F2, una vera antenata delle auto da competizioni, costruita in pochissimi esemplari nel 1907 e che in quello stesso anno si impose nel Gran Premio di Francia guidata da Felice Nazzaro.

Tra i modelli più che rari anche la Lancia D24 Carrera, sorella della D25, unico esemplare al mondo, recuperato [illegible] un collezionista privato torinese, il quale preferisce ovviamente mantenere l'anonimato. L'esemplare della Lancia, che monta un motore di 3300 cc (la D25 ne [illegible] [illegible] da 3800 cc per 320 cavalli [illegible] potenza), è stata rimpatriata [illegible] lontana Argentina dove era finita [illegible] dono al presidente Perón.

Dal passato al presente, nel mondo dei motori il [illegible] è sempre breve. Infatti, a fare da contorno alle *performances* dei bolidi del passato, si sono aggiunte le esibizioni di modelli futuri[illegible] che i carrozzieri, da Pininfarina a Giugiaro, hanno presentato lungo il tracciato gremitissimo di pubblico. [illegible] [illegible] il [illegible] si [illegible] aggiunte le esibizioni delle Autobianchi Lancia Y10 turbo.

Piero Abrate

A sinistra Gigi Villoresi, al volante di una D50 Lancia; a destra la signora Elda Tessore, Assessore allo Sport, su una Fiat d'epoca (Foto Adolfo Bodo)

Dopo la manifestazione, Villoresi racconta un episodio del passato

«VINSI NEL '52, MA MERITAVA IL SUCCESSO ASCARI UN GRANDE PILOTA CHE EBBE SFORTUNA»

Al termine della [illegible] esibizione [illegible] settantaseienne, Villoresi non è affatto affaticato: «Certo oggi [illegible] mi azzardo più a [illegible] sull'acceleratore come un tempo. Ma sulle auto da corsa mi diverto sempre».

Cosa ricorda delle grandi sfide con Ascari?

«Ascari era un grande pilota, ma soprattutto un grande uomo. [illegible] eravamo legati da profonda amicizia».

Scuote per un attimo il capo e sorride bonariamente: «Certo in corsa eravamo rivali. Ma ognuno [illegible] [illegible] correre sportivamente la sua gara».

Lei il Gran Premio del Valentino lo vinse nel 1952. Cosa ricorda [illegible] quella gara?

«Ho rivisto stamane i film delle grandi sfide di quegli anni. [illegible] [illegible] esaltato e [illegible]. Se devo essere sincero, la [illegible] avrebbe dovuto vincerla Ascari. Alberto fu in testa fino a quattro giri dal termine, quando gli si ruppe il serbatoio della benzina e fu costretto al ritiro. Soltanto in sei por[illegible] a termine la prova. Alle mie spalle [illegible] piazzarono Taruffi e Fischer entrambi su Ferrari 2500. Non troppa fortuna ebbe Nino Farina che intorno a metà [illegible] nell'intento di superare Taruffi, nella "traditrice" curva delle Belle Arti, sbandò paurosamente andando ad urtare con violenza uno [illegible] che delimitava la strada».

Come considera queste rievocazioni?

«Per noi piloti [illegible] un'occasione per ritrovare [illegible]nti amici; il pubblico può invece apprezzare auto che fecero in pratica la s[illegible] dello sport automobilistico di trenta, quaranta e anche cinquanta anni fa».

Qualche aneddoto per concludere?

«Sono passati tanti anni e non so proprio cosa raccontarvi. [illegible] gara che ricordo [illegible] più entusiasmo è quella del 1948. Ero al [illegible] di una [illegible]rati. Pioveva a dirotto. Dopo una partenza disastrosa riuscii a conquistare, posizione dopo posizione, [illegible] secondo posto. La lotta [illegible] [illegible] ferrarista Sommer, [illegible] traguardo terzo, [illegible] davvero [illegible]. Quell'anno vinse l'Alfa Romeo di Wimille».

Piero Taruffi, 78 anni compiuti, in[illegible]gnere meccanico, certa[illegible] uno dei più grandi collaudatori italiani [illegible] sempre e uno dei più preparati driver italiani degli Anni Cinquanta, ha molti ricordi legati a Torino. Interviene quando è già salito a bordo della Lancia [illegible] [illegible] modello di proprietà del Museo Lancia, con [illegible] quale si sta apprestando a compiere alcuni giri del vecchio tracciato: «Torino mi fa tornare indietro negli anni, in pratica a quando lavoravo per la Cisitalia, collaudando e guidando [illegible] gara le monoposto progettate dall'ingegner Giacosa. Per quanto concerne il Gran Premio del Valentino, presi parte già alla prima edizione nel 1935 a bordo d'una Bugatti 3.3 e giunsi terzo in batteria. In seguito, partecipai [illegible] [illegible] due edizioni della competizione torinese: nel 1948, quando fui costretto [illegible] ritiro con la Maserati e nel 1952 sul prototipo Ferrari di 2500 centimetri [illegible] che mi consentì di giungere secondo alle spalle [illegible] Villoresi, anch'egli con [illegible] Ferrari [illegible] con 4 litri e mezzo di cilindrata».

Lei per tanti anni ha gareggiato sia nel mondo dell'auto che in quello della moto. Perché questa scelta?

«Più che un pilota d'auto mi sono sempre considerato [illegible] collaudatore. Le moto erano una passione che covavo sin dalla più tenera età. In vent'anni, sulle due ruote ho stabilito ben 54 record assoluti, tra i quali quello dell'ora e della velocità [illegible]ta».

Cosa prova a correre nuovamente su questo circuito a [illegible] di trent'anni di distanza?

«Non sono [illegible] passionale, né un nostalgico. [illegible] [illegible] piacere di aver ritrovato tanti [illegible]ici e una città che ho sempre ammirato per la sua industriosità».

Tra i personaggi illustri, ma [illegible]mente in veste di visitatore appassionato, [illegible] [illegible] presidente della Csai, [illegible] Commissione Sportiva dell'Automobile, Fabrizio Serena.

Lo stesso Serena che [illegible] [illegible] passato abbastanza illustre [illegible] pilota (il [illegible] curriculum sportivo vanta 4 Mille [illegible]glia, una Carrera Panamericana, oltre ad una miriade di competizioni nazionali) è un grande appassionato dell'auto d'epoca.

«Queste competizioni — *interviene [illegible] [illegible] fare sornione* — hanno un grande futuro. La gente oggi è accorsa in massa e questo è un gran bel segno».

Tra le auto che sfilano veloci ne indica una: «Quella vecchia 1100 a muso tondo è stata la prima auto che ho guidato, quand'ero ragazzino e [illegible] avevo ancora la patente. Ma questo [illegible] scrivetelo, per carità. Qualcuno un po' fiscale potrebbe redarguir[illegible]».

p. a.

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - [illegible] 153

BORSE

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì [illegible] Giugno [illegible]

SERENA SAREBBE GIA' JUVENTINO

TORINO — Serena, con novanta probabilità su cento, finirà alla Juventus. La trattativa si è attualmente orientata in questa direzione, anche perché le insistenze di Castagner per avere Tardelli non consentono a Pellegrini una diversa soluzione.

Data per certa al primo scrutinio l'elezione del neopresidente

OLTRE I 674 VOTI IL TOTO-COSSIGA

La seduta comune del Parlamento si apre alle 16
Alle 19 potrebbe già esserci la proclamazione

Francesco Cossiga, presidente del Senato, e Nilde Iotti, presidente della Camera, si ritrovano insieme oggi alla presidenza dei «grandi elettori». La foto [illegible] e si riferisce a [illegible] seduta per l'esame del caso Giudice

ROMA — Questa sera, intorno alle 19, il presidente della Camera Nilde Iotti potrebbe annunciare agli oltre mille grandi elettori assiepati nell'aula e nel Transatlantico di Montecitorio, e agli italiani davanti al televisore, che Francesco Cossiga è stato eletto Capo dello Stato, già al primo scrutinio.

Un'elezione tranquilla e sicura, che concluderebbe la più rapida corsa al Quirinale della nostra storia, e che avrebbe un solo precedente nella scelta del primo Presidente, Enrico De Nicola, anch'esso eletto con una sola votazione.

La strada di Cossiga verso [illegible] massima carica dello Stato appariva già piana da giorni, e ha preso a [illegible] definitivamente la discesa ieri sera, quando l'assemblea dei grandi elettori dc si è dichiarata unita e compatta sulla sua candidatura. Poi, questa mattina, gli ultimi sì ufficiali dei parlamentari comunisti e liberali. E infine, alle 16, il via [illegible] grande rito, dall'esito ormai scontato.

Ma non è ancora calato il sipario sulla corsa per il Quirinale, che già parte un'altra competizione politica non meno importante: quella per la presidenza del Senato, che verrebbe lasciata libera dal neo-eletto Capo dello Stato.

Montecitorio questa mattina si è svegliato presto. Alle 9, la Iotti e Cossiga presiedevano la riunione congiunta degli uffici di presidenza delle due Camere, per gli ultimi adempimenti in vista della seduta pomeridiana; oltretutto, occorreva procedere alla «verifica dei poteri», controllando la regolarità dei verbali [illegible] nomina dei 58 grandi elettori inviati a Roma dai Consigli regionali.

Alle 11 una seconda riunione dei due presidenti, questa volta con i capigruppo di Camera e Senato per mettere a punto il calendario delle votazioni: una formalità, in questa occasione, ma necessaria [illegible] se il Presidente della Repubblica non fosse stato eletto [illegible] primo scrutinio.

Il Transatlantico ha iniziato ad animarsi poco prima delle 10, ora fissata per l'assemblea comunista. Nell'aula dei gruppi, Natta ha proposto ai suoi grandi elettori di votare già nel pomeriggio per Cossiga, e questa proposta è stata accettata. La stessa cosa hanno [illegible] più tardi i liberali, e poi si [illegible] riuniti per l'ultima volta anche i grandi elettori del psi, dei psdi e dei pri, dando tutti il via libera a Cossiga.

L'esito dell'assemblea tenuta ieri sera da [illegible] Mita con i suoi grandi elettori (il 93 per cento ha detto sì per Cossiga, a scrutinio segreto) ha [illegible] curato [illegible] altri partiti del blocco costituzionale sul pericolo dei franchi tiratori. «*Non ce ne saranno affatto* — ribadivano sorridendo questa mattina i parlamentari dc — *o comunque se ne conteranno pochissimi, solo qualche irriducibile. E ad ogni modo, con questo schieramento Cossiga* [illegible] *eletto anche se i franchi tiratori raggiungessero quota 190*».

Il quorum per le prime tre votazioni è infatti di 674 voti, e il pacchetto dei cinque della maggioranza e del pci è di 871, ai quali vanno aggiunti molti dei 38 voti della sinistra indipendente. Lo schieramento sulla candidatura di Cossiga appariva dunque così massiccio e sicuro, da far proporre ad alcuni esponenti del msi (convocato da Almirante alle 14,30) di votare anch'essi per il presidente del Senato, «*se non altro per non restare tagliati fuori*».

Tutto sembra scontato e deciso dunque, senza il rischio di brutte sorprese. Ed avendo già risolto il problema del Quirinale, nel Transatlantico si è iniziato a parlare ormai [illegible] presidenza [illegible] Senato, lasciata vacante da Cossiga. Si tratta della carica più alta nel nostro ordinamento, dopo la Presidenza della Repubblica: il presidente [illegible] Palazzo Madama, oltre a dirigere uno dei due rami [illegible] Parlamento, è chiamato infatti a sostituire il Capo dello Stato in caso di [illegible] assenza, o di impedimento, o di scomparsa. E' una carica ambita dunque, e la corsa già è iniziata.

La dc rivendica la successione anche a Cossiga, ed ha già pronto il candidato «naturale» per Palazzo Madama: Amintore Fanfani, che quel posto ha già occupato in passato. Ma Craxi e gli alleati di governo non sembrano molto disposti a questa concessione, specie dopo la prova di lealtà concessa a De Mita per il Quirinale. Chi rivendica di più ora, sono gli alleati minori, in particolare i laici, «*dal momento che al Quirinale c'è un dc, a Palazzo Chigi un socialista e a Montecitorio un comunista*». Il candidato dei liberali per Palazzo Madama è Malagodi, quello dei repubblicani è Valiani. Ma se ne riparlerà nel prossimo vertice della maggi[illegible].

Gianni Pennacchi

IL PCI VOTA COSSIGA [illegible]

- I grandi elettori del pci voteranno il nome di Francesco Cossiga al primo scrutinio per l'elezione del presidente della Repubblica. Lo ha deciso con una votazione unanime l'assemblea dei gruppi parlamentari presenti e delegati regionali del partito.
- Primo appuntamento, oggi, alle ore 16. I 1.011 «grandi elettori» iniziano le votazioni per eleggere l'ottavo presidente della Repubblica.
- Nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza dei due terzi dell'assemblea (674 voti); in quelli successivi è sufficiente quella assoluta (506 [illegible]).
- Oggi c'è una sola votazione. Se non fosse eletto subito Cossiga, domani due scrutini.
- La Rai segue in diretta le votazioni e gli scrutini. Lo «Speciale Quirinale» del TG1 ha inizio alle 15,30. Dalla stessa ora, anche il TG2 informa i telespettatori. Il TG3 ha fissato un'edizione straordinaria per le 17.
- Lo scambio delle consegne è previsto per il 9 luglio, giorno in cui scade il mandato di Pertini.

Questo lo schieramento dei «1011 grandi elettori» che si riuniscono alle 16; ieri però è deceduto il sen. Angelo Tonelleri, dc veneto, che non può essere sostituito in tempo. Nel «gru[illegible] misto» sono compresi uv, svp, Liga Veneta e i tre senatori a vita Merzagora, Saragat e Leone

[illegible] / CCT [illegible] [illegible] UN MILIARDO DI LIRE
■ A PAGINA 2

ASTI / [illegible] FINANZIERE [illegible] FIDANZATA
■ A PAGINA 6

[illegible] COLPO DI SCENA AL PROCESSO ALI [illegible]
■ A [illegible] 8

[illegible] A [illegible] AL [illegible]
● A [illegible]

UNA [illegible] SIKH IL [illegible] BOEING?
● [illegible] PAGINA 11

LIBERI I TRENTUNO SCIITI UNA SPERANZA A BEIRUT
● A PAGINA 11

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il marito Giuseppe nella pace eterna

Luigia Natta vedova Ceriali

Addolorati l'annunciano il figlio Giovanni con la moglie Piera, i nipoti Massimo e Fabrizio e le sorelle che ne esprimono la riconoscenza. I funerali martedì 25 corrente ore 8,30 Parrocchia Lingotto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il primo buono e generoso del

cav. Sirio Aliberti

Ne danno il triste annuncio la figlia Elsa con il marito Sandro Sala, Valeria con il marito Robert Booth; i nipoti: Anna, Annalisa, Andrea e Roberto; il fratello Giuseppe; le sorelle; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 24 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione di via Gioberti 18.
— Canelli, 24 giugno 1985

Gli amici Zamboni, Caviglione, Migliardi, Sacco, Gatti, Toselli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Sirio Aliberti

— Canelli, 24 giugno 1985

La Ditta Barbero partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Sirio Aliberti

— Canale d'Alba, 23 giugno 1985

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Sebastiano Vaschetto (Nino)

anni 51

L'annunciano i figli Enrico, Barbara, Alberto e sorelle Rosina, Mariuccia, Rosa con rispettive famiglie, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 25 corrente ore 10,30 dall'abitazione Cascina Borgnone 3. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casello, 23 giugno 1985

Famiglia Paolo Canavera partecipa al cordoglio.

Gli amici Cottrateri e Club 3 P: Michel Bertone, Luigi Del Rigo, Luigi Chiabotto, Pio, Ferruccio, Roberto Chiabotto, Luigi, Giuseppe Chiabotto, Alessandro Fassetta, Alberto Fornas, Piero Odetti, Luigi Olivero, Antonio Oliveri, Antonio Porchiuso, Lorenzo Perino, Antonio Salmaroli, Carlo Succo, Aldo Tarozza, Bartolomeo Tarozza, Carlo, Domenico Venerone, Giovanni Venerone con rispettive famiglie partecipano al lutto per la scomparsa del caro Nino.
— Casello, 23 giugno 1985

Le famiglie Succo e Carolina partecipano al grave lutto della famiglia Vaschetto.

Cristianamente è mancata

Gemma Franco nata Tarditi

Lo annunciano il marito Francesco, il figlio Corrado con la moglie Elsa, Daniela con il marito Beppe, sua cognata, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bra lunedì 24 giugno alle ore 15 dall'abitazione di via Vittorio Emanuele.
— Bra, 23 giugno 1985

Ricordando la carissima cugina Gemma si uniscono al dolore dei suoi cari Maria Tarditi ved. Maccagno, famiglia Bordone, Francesca Tarditi ved. Franco.
— Bra, 23 giugno 1985

Uniti nel dolore dei familiari piangono la cara amica GEMMA Franco Rita, Bettra Gallizio.
— Bra, 23 giugno 1985

La famiglia Gedio partecipa al dolore rimpiangendo la carissima GEMMA.
— Candiolo, 23 giugno 1985

Partecipano al dolore della famiglia Franco: Edoardo e Maria Meges.

Partecipano al dolore di Francesco e famiglia per la perdita della cara GEMMA, la sorella Mariuccia con Bartolomeo, Luciana e Luigi, il fratello Filippo con Carla, Enrico ed Elena.

Gli amici Salvano, Collina, Marino affettuosamente vicini alla famiglia Franco piangono la cara GEMMA.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Varetto nata Mitolo

Con infinita tristezza lo annunciano il marito, il fratello, il marito Efisio, i figli Silvano e Franca, si uniscono al dolore Emily e Cristiano. Il funerale avrà luogo martedì 25 alle ore 10,15 alla parrocchia Crocetta.
— Torino, 22 giugno 1985

Giorgio e Ornella Lanzone partecipano commossi al dolore di Franco e Silvano.

La famiglia Gibelli, Cannone, Patrisa, Rosina sono vicini a Franco e alla sua famiglia.

Dopo una vita interamente ed interamente dedicata alla educazione dei giovani ha cessato di vivere il

PROF. DOTT. Mario Giannantonio

Lo piangono la moglie Adele, i figli Roberto, Riccardo e Maria Grazia, le nuore, le cognate, le nuove, i nipoti ed i parenti tutti. Funerali lunedì ore 16, Pieve Lugue Santa Corona.
— Alassio, 23 giugno 1985

Insegnanti, alunni e collaboratori dell'Istituto Tecnico Alma Mater, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Fondatore e Preside

PROF. Mario Giannantonio

— Alassio, 22 giugno 1985

Consiglieri e personale dipendente del Collegio Alma Mater si uniscono al dolore della famiglia per la morte del loro direttore

PROF. Mario Giannantonio

— Alassio, 22 giugno 1985

Alfredo Pollio e figlia Laura, ricordano la preziosa virtù di educatore di cui seppe fare lena ai suoi ex allievi del Francese, si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa del amico

PROF. Mario Giannantonio

— Torino, 22 giugno 1985

Giuseppe Arnaud e famiglia, partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita del amico

Prof. Mario

— Alassio, 22 giugno 1985

La famiglia Navarese partecipa con profondo dolore.

Con immenso dolore il marito Lino annuncia la perdita della moglie

Mafalda Onorato in Cappellini

Si uniscono al dolore le sorelle Maria, i cognati Giuseppina, Idelfa e Oreste, i nipoti Francesco, Mariano, Chiara, Anna, Carla, Marco Ramagnolo, Lisetta, Sighilde, Demetra e tutti Grazia Alessandro, Giardino e Paola. Annal Francesca e Vittoria, Gioccoa Amos, Demi ed Alfredo con Rita. Le cugine Amelia e Gina, cugine e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico di famiglia Ferruccio Mombello, al Dottor Cassia e Dr. Prima e a tutto il personale del secondo reparto medicina del reparto maschile per le premurose cure prestate alla sua cara. Funerali martedì 25 ore 14.30 Parrocchia Gesù Buon Pastore. La cara salma sarà sepolta nel cimitero di Velarbori.
— Torino, 22 giugno 1985

Trattative a rilento, si guarda Roma

PRIMA DELLA «SALA ROSSA» IL QUIRINALE

Novità nella dc torinese: il coordinatore Guido Bodrato ha designato in Mario Berardi, terzo dei eletti in consiglio comunale, il suo vice. Un documento della sinistra indipendente

Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica riprenderanno le trattative per dare i governi agli enti locali. Il pentapartito ha già avvolto vari incontri. Si arriverà all'elezione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, all'intesa di massima per la formazione delle alleanze in 8 delle 10 circoscrizioni.

Qualche ostacolo ci sarà ancora sulla strada che porta alla nuova giunta in Comune, ma dipende più dalle segreterie politiche romane che da quelle locali. Il problema è rappresentato, soprattutto, dai pri. I repubblicani chiedono il sindaco di una grande città: se Roma va alla dc e Milano al psi, «Torino avrà un sindaco repubblicano», aveva affermato il vicesegretario La Malfa. Ma non è Torino, può essere Venezia o Genova, fanno mormorare.

All'interno del pri c'è chi nella questione del sindaco crede fermamente e che è disponibile a non impegnarsi direttamente in un'eventuale giunta a guida socialista (appoggio esterno), come c'è chi è interessato più all'alleanza organica del pentapartito che al nome del primo cittadino.

Le novità dagli altri partiti? Il coordinatore della dc torinese, il vicesegretario nazionale Guido Bodrato, ha designato in Mario Berardi il suo vice. Berardi, terzo dei non eletti al Consiglio comunale, rientra così nel valzer delle consultazioni e delle trattative, dove già tanta parte ebbe in occasione del ribaltamento dell'alleanza in Comune.

Il psdi conferma «la convergenza politica e programmatica» con il psi: i due partiti manterranno uno stretto coordinamento durante le trattative in corso per costituire le nuove giunte.

La sinistra indipendente invita le forze politiche a confrontarsi sui programmi per la formazione delle nuove maggioranze nei quartieri. Dapprima critica il condizionamento che alcuni partiti hanno dalle segreterie «centrali», rivendica per tutti l'autonomia degli organismi decentrati, quindi invita gli eletti di tutti i gruppi nelle circoscrizioni a riflettere sul proprio ruolo e sulle responsabilità assunte di fronte alla popolazione «ponendosi seriamente al lavoro per definire ... alleanze di governo ... il cui unico fondamento stia nei contenuti: quelli e solo su quelli ha senso accordarsi o dividersi».

Al primo punto programmatico la sinistra indipendente elenca il decentramento: riorganizzazione del personale, trasferimento di competenze, gestione del patrimonio, concreta attuazione delle Usl.

«Tutto ciò riguarda l'amministrazione civica, ma ci sono dei punti su cui cimentarsi all'interno di ogni circoscrizione: come, ad esempio, incentivare e favorire la partecipazione dei cittadini alle scelte da farsi».

La procura indaga sulla truffa

UN MILIARDO DI «CCT» ERANO TUTTI FALSI

Dopo molte segnalazioni da parte delle banche, sono stati sequestrati, ma probabilmente ce ne sono ancora in circolazione. La falsificazione è grossolana. Raggirati cittadini che li hanno accettati in pagamento come moneta contante

Colossale truffa con CCT (Certificati di credito del tesoro) falsi. Sono stati sequestrati «buoni» per un miliardo ma, probabilmente, ce ne sono ancora parecchi in circolazione. L'indagine, avviata dalla Procura, è stata affidata al sostituto Marabotto.

La prima segnalazione è partita ad aprile dalla Banca San Paolo. Un commerciante aveva concluso un affare ed aveva accettato in pagamento contanti e alcuni Certificati di Credito. Quando è andato in Banca per depositare il ricavato sul suo conto hanno scoperto che i «buoni» erano falsi. La falsificazione, fra l'altro, è approssimativa: carta comune, senza filigrana e stampa mal fatta agli occhi d'un esperto. Ma le cedole hanno circolazione molto limitata: è facile ingannare la gente. In poche settimane, sono stati segnalati altri falsi al Banco di Roma, alla Banca Popolare di Novara, alla Banca Nazionale del Lavoro, alla Banca d'Italia. L'ultimo «caso» è stato segnalato a Chivasso, dove è stato bloccato un deposito per 200 milioni di CCT. I certificati falsi sono stati sequestrati.

C'è anche un «buono» che risulterebbe datato primo settembre 1983, emesso dalla Banca d'Italia per un valore di 50 milioni, che rappresenta un piccolo giallo. L'Istituto di Credito centrale aveva infatti annunciato un'emissione di cedole di 50 milioni, poi aveva spedito una circolare per avvisare che i programmi erano cambiati e che l'iniziativa era da considerarsi sospesa. Nel frattempo qualcuno era riuscito a impossessarsi di un «buono» e a metterlo in circolazione.

Il magistrato non ha inquisito nessuno. Chi si è presentato in Banca con i falsi è truffato e non certamente truffatore. E' gente che ha accettato i CCT in pagamento e si è ritrovata con dei pezzi di carta con il valore della carta straccia. Il sostituto Procuratore della Repubblica Marabotto sta tentando di ricostruire tutti i passaggi dei «buoni» del tesoro per risalire all'organizzazione che li ha stampati e distribuiti.

MAGISTRATI DOCUMENTO UNITARIO

Restituire alla magistratura le sue competenze istituzionali, evitando più ad assumere un ruolo di «supplenza» di altri poteri dello Stato, «attento controllo» all'interno di essa perché protagonismo o strumentalizzazioni non abbiano più spazio; professionalità del magistrato e verifica della sua diligenza (sempre nel rispetto del principio della inamovibilità dei provvedimenti che costituiscono esercizio della giurisdizione), revisione della struttura del processo penale. Questo le principali indicazioni del documento unitario, tre pagine, che ha concluso i lavori del diciottesimo congresso nazionale dei magistrati italiani a Viareggio. Il documento è firmato dai segretari delle tre correnti in cui si divide l'associazione nazionale magistrati, «Unità per la Costituzione», «Magistratura indipendente» e «Magistratura democratica».

PER LE LANCIA DIECI «TUFFI» DAL CIELO

Migliaia di persone ieri a Chivasso per la seconda manifestazione organizzata dal centro sportivo della casa automobilistica

Una splendida giornata di sole migliaia di persone ieri a Chivasso, presso il centro sportivo Lancia di via Favorita, per la seconda manifestazione sportiva organizzata dalla casa automobilistica in collaborazione di Vincenzo Boriello.

La festa è iniziata verso le 9 con esibizione di modellini di autovetture e aerei telecomandati; poi il torneo di scacchi e un incontro dimostrativo di judo da parte di atleti Lancia.

Si sono poi esibite le majorettes di Rondissone e gli sbandieratori del Palio di Asti. Quindi partita di calcio tra la URS La Chivasso e una rappresentativa Lancia (3-3 il risultato) e un saggio dimostrativo di aikido.

Nel pomeriggio, finale del trofeo biennale di bocce a quadrette e di tennis, dove Lucchetti si è aggiudicato il confronto con Gianni Manzini.

Per il calcio giovanile si sono affrontati l'URS La Chivasso e gli esordienti del Lancia Torino, che hanno battuto i locali per 2-0. Interessanti sono stati l'esibizione di lotta greco-romana, con gli atleti del Sisport Fiat e Csai Torino, e di karatè. C'erano anche i rangers a cavallo provenienti da Biella (si tratta di volontari che affiancano le guardie della forestale nel servizio ecologico) e una coppia di motociclisti giunti da Torino.

Il nucleo cinofili dei carabinieri con l'ausilio del nucleo elicotteri ha intrattenuto il pubblico simulando alcuni interventi. Il momento clou della manifestazione è giunto alle 19 in punto con l'esibizione di dieci paracadutisti dell'accademia paracadutistica italiana di Casale Monferrato, che a bordo di due aerei Cessna 206 hanno raggiunto i 2500 metri di altitudine da dove si sono poi «tuffati» in caduta libera e in pattuglia, facendo centro nel campo sportivo; uno di loro impugnava una bandiera con la dicitura «Lancia».

● Operazione vacanze a Orbassano. Questa iniziativa interessa oltre 400 bambini dai 3 ai 12 anni. Per 175 fanciulli dai 3 ai 6 anni da oggi al 2 agosto funzioneranno i «centri» delle scuole materne Rodari, Ciari e Leone; 140 ragazzi dai 7 ai 12 anni quelli delle scuole elementari e medie Luther King e Ungaretti.

Dal 1° luglio sono previsti per 60 bambini soggiorni di dieci giorni a Riccione, Bonassola e Cesena. Infine un gruppo di ragazzi spagnoli sarà ospite del Comune dal 15 al 25 luglio, altrettanti giovani grugliaschesi dal 15 al 30 luglio a Barberà del Vallès (Catalogna), città gemellata.

Improvvisamente è mancato

Gino Baggio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rita; figli, genero, nuora, nipoti, sorelle, fratello, parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 14,30 Parrocchia Santa Croce. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno

È mancata

Anna Sommaggio ved. Parolo

L'annunciano i figli Amelia, Giovanni, Pina, Rosanna, con le rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 via Pescatori 16. È partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 23 giugno 1985

È mancata

Elda Giglio Vigna ved. Grioni

La piangono la figlia Linda col marito Tino, la sorella Nella, cognate, nipoti, parenti tutti. La benedizione martedì ore 13.15 chiesa Valsalice (via Cassano 8). Funerali ore 14.15 Cassia Rovere (Chivasso).
— Torino, 23 giugno 1985

Paolo e famiglia sono vicini a Claudio, Lidia e Giorgio per la perdita dell'amatissimo papà

Ing. Edoardo Golfi

— Torino, 23 giugno 1985

È mancato

Gino Carnisio

anni 62

Lo annunciano tristemente la moglie Maddalena, la figlia Piera e Carla con Michele, i nipoti Paolo, Gabriella e Giovanni, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 24, ore 15 Parrocchia di Giaveno.
— Giaveno, 23 giugno 1985

Prendono viva parte al dolore della famiglia Carnisio per la perdita del caro amico GINO gli amici: Silvano, Carpegna, De Amicis, Dighera, Pino, Rappetti e rispettive famiglie.

Rita e Valerio e famiglia col Sabaccio Luca sono affettuosamente vicini a Maddalena, Piera e Carla.

La famiglia Tortiati commossa partecipa al cordoglio per la scomparsa del caro

Luigi Carnisio

— 23 giugno 1985

«La colonia montagnese di Torino», gli amici della direzione prendono viva parte al dolore di Maddalena e famiglia.

I colleghi di lavoro di Alberto partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Nicola Toselli

— Torino, 23 giugno 1985

ANNIVERSARI

1980 — 1985
Renato La Russa
La tua famiglia ti ricorda sempre.

1979 — 1985
geom. Edgardo Arnò
Concetta Claudio Franca.

1973 — 1985
dott. Giovanni Bottasso
Sempre ricordato dai suoi cari.

1982 — 1985
gr. uff. Tullio Brustia
Indimenticabile per i suoi cari.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Esterni LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-19,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32

● Si è svolta sabato pomeriggio, al ... regionale «La Mandria», la premiazione della ... edizione del «Premio La Mandria» di pittura paesaggistica. La manifestazione, curata dalla Azienda regionale parchi suburbani insieme con le amministrazioni comunali di Venaria, Druento, Robassomero, di Cassa e ... e la Confesercenti di Torino, è stata organizzata in collaborazione con il Collettivo Culturale di Druento e, da questa edizione, diventerà un appuntamento stabile annuale. Il primo premio (un milione di lire) è andato al «Campo di papaveri» di Renzo Cilino; 2° premio (L. 600.000) «Il belvedere» di Iris Sauro; 3° premio (L. 400.000) «Mattinata» di Maria Nagno. Segnalazione speciale della giuria per «Un viale alla Mandria» di Anna Teresa Lequio. Nella sezione ragazzi, prima classificata Silvia Gallo con «I coniglietti selvatici», seconda Valentina Gallo con «Aspettando i cavalli», terza Lucia Gallo con «La Mandria». Anche in questa edizione, una segnalazione speciale dalla giuria, per la «Cascina Rubbianetta» di Cecilia Seggin.

● ... Ore 21, al Club Turati (Palazzo Carignano), incontro con il prof. Luigi Firpo sul tema «Giordano Bruno e libertà di coscienza». La manifestazione è organizzata dalla sezione piemontese dell'Associazione nazionale del libero pensiero «Giordano Bruno», via della Consolata 11. L'ingresso al Turati è libero.

● Il Centro Pannunzio ha organizzato, per domenica prossima, una gita in bicicletta con pranzo al sacco a Pancalieri. L'escursione sarà ... per la visita a una delle maggiori aziende italiane specializzate nella lavorazione di erbe officinali. Per informazioni e iscrizioni, telefonare alla segreteria del Centro Pannunzio: 543.839.

● Oggi alle 18 in piazza San Carlo, per la festa di San Giovanni, concerto della banda musicale civica «Orchestra a fiati della Città di Torino» diretta dal maestro Antonino Tarone.

● Dal 25 al 28 giugno sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione musicale, gestiti dall'assessorato all'istruzione del Comune di Torino e rivolti a operatori scolastici e/o futuri insegnanti, per il prossimo anno scolastico 85/86. I corsi principali comprendono violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto dolce, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, oboe, timpani e strumenti a percussione, pianoforte, chitarra. Inoltre, corsi di avviamento al jazz e alla composizione. I corsi complementari comprendono invece teoria e solfeggio, storia della musica, armonia complementare, pianoforte complementare e lettura della partitura. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi all'ufficio corsi di formazione musicale, via San Francesco da Paola 3, tel. 57643730.

● Da domani, con orario 9-14, tutti i giorni escluso il sabato, la domenica e i festivi, sarà riaperta la biblioteca-fototeca di Storia dell'Arte dei musei civici (Galleria d'Arte Moderna) nella sede provvisoria di via Avellino 6, ...

● Stasera alle 21,30 per «Assedio», nell'ex manicomio femminile (quasi del tutto ristrutturato) di via Giulio, seconda serata dello spettacolo teatrale «Dilemma lirico», una coproduzione del Théâtre de Galafronie di Bruxelles, Teatro del ... di Milano e «Granbadò» di Torino. Il progetto «alterazioni di teatro urbano» è stato realizzato in collaborazione con la Festa Internazionale teatro ragazzi, il Teatro Stabile di Torino, l'associazione Piemonte ragazzi e il Cit.

RITROVI

BELLE ARTI (tel. 837.226): 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 discoteca.
DU PARC: 15,30 e 21 Romy.
FORTINO: 15,30 e 21 liscio.
GARDEN: 15,30 liscio e 21 ...
... 21 serenissima S. Giovanni. Valido rinfresco e omaggi ore ...
LA LUCCIOLA: ore 15,30 e 21 liscio.
LA PERLA del Valentino ore 15,30 e 21.
GOLDEN NIGHT: 21,30-1 ...
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Belgio 3 - 832.493): R. Gallino, Maurizi.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì, orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000, gratuito per scuole. Per informazioni tel. 958.1547.
DAVICO: Boetti, Chessa, Cremona, Ficca, Jensen, Mattiuzzi, Moretti, ...
SALETTA D'ARTE CELEGHINI - Carmagnola (011 0430): P. Solavaggione.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Lia Tognocchi.
GALLERIA D'ARTE IL PORTICO (via Buniva 26) Pinerolo: personale di Sergio Manfredi. Orario feriale 9-12; 16. Festivo 10-13, 16-20.

LE ... Tonino Fotografia ... Luciano Ciampa: ...
SANT'AGOSTINO (tel. 535.953): De Chirico, De Pisis, Sassu, Casorati, Maccari, Morlotti. TUTTAGRAFICA Grafica rara.

BASILICA DI SUPERGA E CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12, 15-19, domenica 9,30-12, 15-19, lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario feriale e della mostra temporanea; dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì. Mostra Helmut Newton: oltre 200 opere provenienti dal Museo d'Arte Moderna di Parigi. Fino al 7 luglio. In occasione della Mostra la sede San Giovanni e il Museo sono aperti al pubblico anche lunedì 24 giugno.
MUSEO DI ANTICHITÀ (c.so Regina Margherita 105): Mostra della terra ... dalla Puglia, fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.074.
MUSEO DI STORIA NATURALE CON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica dalle 9-12 (visite guidate ...).
GALLERIA SABAUDA (Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (... Accademia delle Scienze 6): orario feriale 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso il lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini), orario museo e sale espositive temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, dal 15-5 al 15-9. Orario 10-21 continuato, lunedì 15-21. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzone - Direttore Generale Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Pubblichiamo la ricetta che vengono presentate ogni giorno alle 12 circa da Anna Bona su Quinta Rete. Sperando di far cosa utile e gradita ai lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare molti piatti tradizionali delle cucine regionali che purtroppo si stanno perdendo. Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti della mamma e della nonna. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino). Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona (che ringraziamo vivamente per la cortese, disinteressata collaborazione) le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno illustrate su Quinta rete e pubblicate in questo giornale su Stampa Sera.

Alla fine una giuria composta dai maestri esperti della nostra cucina premierà i piatti più votati.

La ricetta del giorno

RISOTTO CON GLI ASPARAGI

... gr riso
... cipolla
1 bicchiere vino bianco secco
600 gr asparagi
burro e parmigiano grattugiato.

Imbiondire la cipolla nel burro e versarvi il riso a tostare, girare per qualche minuto, versarvi il vino bianco e ... Quando il vino è evaporato, mettervi gli asparagi crudi, rotti a pezzetti con le mani fino dove sono teneri, girare, far insaporire un attimo, coprire di brodo e portare a cottura lentamente.

Togliere dal fuoco e mantecare con burro, rimettere sul fuoco, girare ancora un attimo, togliere dal fuoco, aggiungere abbondante formaggio Parmigiano grattugiato, girare bene, versare nel piatto e portare a servire subito.

Questa veloce e gustosa ricetta ci è stata inviata dalla signora Teresa Pavanati, di Settimo Torinese e è trasmessa oggi alle 12 circa su Quinta Rete.

Il primo brivido per i privatisti, poi tutti gli altri

MATURITA': OGGI COMINCIANO GLI ORALI

Da oggi gli orali per la maturità: commissioni al in

Sono cominciate stamane le prove degli esami di maturità. Non per tutte le 232 commissioni, ma per sparse in pochi istituti: l'Itc Sommeiller di corso Duca degli Abruzzi, l'Itis Peano di Venezia, l'Itis Pininfarina di Moncalieri. Domani, scaduti i sei giorni concessi come «tempo massimo» di intervallo tra le prove scritte e i colloqui, la macchina degli esami riprenderà a girare a pieno ritmo.

E' previsto che il 17 o 18 luglio la maggior parte delle commissioni avrà terminato il proprio lavoro. Poi ci lo scrutinio finale. Il regolamento della «maturità» che quest'ultima operazione debba necessariamente concludersi in tre giorni.

Intanto, per quanti non hanno potuto sostenere le prove scritte nei giorni indicati dal calendario sono state le date della sessione suppletiva giorni 8 e 9 luglio. gli orali gli saranno poi inseriti in coda al calendario disposto dalle rispettive commissioni. Non previste altre prove speciali. Un detenuto delle «Nuove», fatto richiesta, privatista, di sostenere gli esami di maturità, ha rinunciato all'ultimo momento ad affrontare la prova.

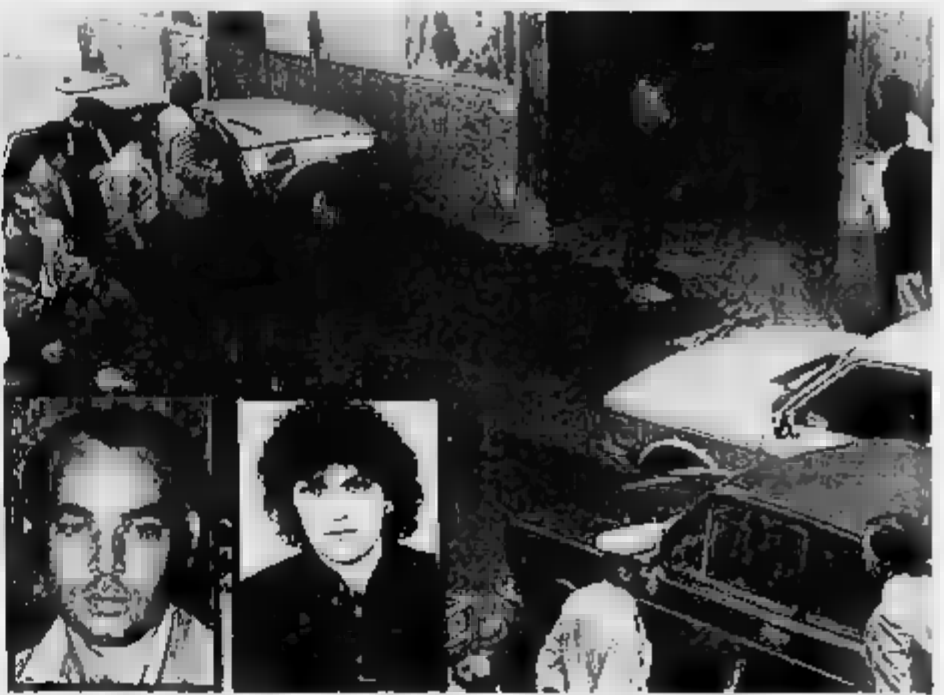
I primi colloqui riguardano i privatisti e si dividono in due parti: la prima, decisamente più faticosa per tutti, studenti e professori, si traduce puntualmente nella ma- delle cosiddette prove integrative, che variano nei contenuti in relazione anni di scuola che ogni candidato intende «saltare» o «recuperare» in un colpo. Ci provano alcuni ragazzi la media dell'otto in quarta o anche più giovanissimi che tentano di «passare» presentando il programma di due anni di corso. Il giorno dopo si replica con il colloquio sulle due discipline della «vera» maturità.

Questo secondo colloquio, uguale per tutti i 15 mila torinesi, verte sulla materia scelta dallo studente e su quella indicata dalla commissione. Per «individuare» la seconda si devono rispettare alcuni criteri orientativi: il giudizio di ammissione del consiglio di classe, quelli nelle singole discipline, il curriculum scolastico, nonché la valutazione delle prove scritte e la necessità di «bilanciare» la scelta della prima materia. Un ruolo particolare rispetto a questa delicata scelta ha il rappresentante di classe. Dipende da lui richiamare la commissione sull'opportunità di sentire il candidato su una data materia, i motivi che la conoscenza dello studente può facilmente far emergere.

al. ga.

Il duplice delitto di via Monte Rosa

CACCIA ALL'OMICIDA FORSE E' FERITO

Arrestata per reticenza la sorella d'uno degli uccisi. E' la donna dello sparatore. La sera prima c'era stata discussione accanita in casa dei genitori della ragazza, che stata picchiata forse perché aveva difeso il uomo

Caccia al killer di via Monte Rosa. Nel riquadro Pasquale Santuoso e Giuseppina Passaseo

Potrebbe essere ferito. Pasquale Santuoso, che mattina in via Monte ha ucciso a colpi di pistola Vincenzo Passaseo e Bruno Sabatino, probabilmente ha in corpo una pallottola calibro 22. abbia sparato per primo con certezza: forse proprio o dei quattro colpi esplosi con la «22 trasformata» può essere andato a segno.

Ma da quel «mezzogiorno di fuoco» a Barriera di Milano, nessuno ha più visto Santuoso: si è dileguato nel nulla e le ricerche di carabinieri e polizia per il momento non hanno dato esito.

Qualche su questa confusa di piccolo spaccio e «sgarri» in affari invece da Giuseppina Passaseo, sorella di Vincenzo e compagna da diversi anni di Pasquale Santuoso, sabbe- qualche reticenza le costata l'arresto per favoreggiamento nei riguardi del fidanzato. Ma dalle -razioni, una parrebbe se il movente è sicuramente riconducibile al traffico di droga — ma poco: i tre, messisi in società, non costituivano un «giro», e si esclude litigio questioni di ripartizione del mercato — altrettanto sicuramente nella morte dei due ragazzi, di Passaseo in particolare, h una parte di rilievo le beghe familiari.

Sembra che venerdì sera, in del genitori, Giuseppina e Vincenzo avessero avuto una discussione animata: a Giuseppina non andava giù l'atteggiamento del fratello e della sua ragazza, Eleonora Parisi, nei riguardi di padre e madre; criticava il comportamento di Eleonora, sposatasi con un altro dopo l'arresto di Vincenzo (Vincenzo e Bruno stati presi nell'ambito contro le bande Belleprima, Platania e Malaspina, che ha portato al maxiprocesso Valletto, ed erano in libertà provvisoria dal 1° febbraio) e poi con lui. Vincenzo, per parte con Pasquale Santuoso non andava più d'accordo: sembra che l'uomo volesse uscire dalla «società», un po' per non sottostare all'arroganza di due ragazzini cresciuti troppo in fretta e appena usciti dal con idee di grandezza un po', forse, per mettersi in proprio.

Nella discussione di venerdì sera Giuseppina deve aver difeso il «suo »: ne è pesta o genitori di Pasquale, in via Monte Rosa 59, piena di lividi. Quanto a Vincenzo, la rabbia l'ha sfogata sulla «Ginica» di Santuoso, spaccando il parabrezza con una mazza.

Secondo una ricostruzione dei fatti ancora da verificare, mattina Vincenzo, accompagnato dall'amico e «so- Bruno Sabatino, va a trovare sorella e «cognato», per chiarire definitivamente le. Ma non si sa mai, meglio prendere la pistola. I due arrivano in via , suonano il campanello. Pasquale scende, ar- anche lui, e Giuseppina lo segue. I tre discutono, poi qualcuno spara: Passaseo, e Santuoso risponde. Ma la sua mira è perfetta e i due ragazzi sono colpiti a morte. Bruno Sabatino non aveva pistole.

Per Santuoso potrebbe allora trattarsi di legittima difesa? Difficile a dirsi, per ora. Ulteriori chiarimenti dall'autopsia sui corpi delle vittime, effettuata dal prof. Baima Bollone, e dalle relazioni dettagliate di periti e polizia scientifica.

Illuminazione scarsa in alcune strade a ridosso della collina

TUTTO QUEL BUIO A CAVORETTO....

Cause? Lavori in corso che sembrano però eterni. Proteste

Una fetta del quartiere Cavoretto - Borgo Po, fra Moncalieri e la precollina, oltre piazza Zara, soffre da qualche tempo di frequenti crisi notturne: il calare del buio ogni tanto, a sorpresa, i lampioni dell'illuminazione pubblica non s'accendono e restano spente tutta la notte. di passaggio debbono far degli abbaglianti, i passanti appiedati procedere talora a tentoni. Ma, soprattutto, serpeggia in zona l'inquietudine: in città le strade immerse nel buio fitto non fanno piacere a nessuno ed è incamminarvisi senza timore, anche per brevi tratti. E, naturalmente, si registra un incremento di furti.

Le vie interessate, tutte per una parte della loro lunghezza e interamente, sono via (seconda metà), Aprile e strada di Val Pattonera (inizio), via Guido Volante: si affacciano in pratica solo abitazioni — palazzine, piccoli condomini, villette, —, ma non un bar, un ristorante, un ritrovo pubblico a lanciare sprazzi di luce almeno fino a una certa ora.

Lamentano gli abitanti: *«Sono circa due anni che si avanti così. Ogni tanto ecco, niente luce sulle strade di sera, anche per otto-dieci giorni di fila. Qui c'è molto traffico serale e notturno a parte la facilità di rubare le in sosta, c'è proprio da aver paura, rientrando in autobus dopo il cinema, a fare l'ultimo tratto di strada a piedi, o anche solo a portar fuori il cane a mezzanotte, come tanti hanno l'abitudine di fare»*.

Ovviamente sono fioccate le telefonate di protesta e di richiesta di chiarimenti all'Aem, l'Azienda energetica (ex «elettrica») municipale che gestisce il servizio d'illuminazione pubblica nella zona: *«Rispondono che l'inconveniente è dovuto a lavori di riparazione o di tuzione impianti in corso e che le luci saranno riaccese al più presto. è vero, ma fino all'oscuramento successivo, che di solito non si fa aspettare molto...»*

Anche ieri sera, a parte la luce trapelante qua e là dalle finestre delle case, l'unica illuminazione «pubblica» nelle vie in questione quella, romantica poco efficace, di una fascinosa falce di luna.

Solo la illumina queste strade di Cavoretto-Borgo Po. I lampioni sono spenti

Inchiesta sui semafori intelligenti

ARRESTI DOMICILIARI PER IL SINDACO PCI

Il giudice istruttore Sebastiano Sorbello ha firmato il provvedimento che consente gli «arresti domiciliari» a Sauro Castagna, il sindaco di Ortonovo del pci, «faccendiere» del partito comunista. E' il personaggio principale, protagonista, secondo le risultanze degli atti istruttori, dello scandalo dei «semafori intelligenti» che ha portato in carcere alcuni amministratori.

Si è trattato di un lavoro al quale si è cominciato a pensare nel 1976 e che è stato dato in appalto tre anni dopo. Era in progetto la costruzione di linea d'avanguardia di semafori Vittorio. Una serie di cellule fotoelettriche avrebbero letto l'i traffico consentendo di aumentare o diminuire, secondo le esigenze, il periodo di durata del rosso e del verde. L'elettronica avrebbe potuto trasformare normale impianto di semafori in semafori «intelligenti».

L'operazione doveva costare miliardi e per accaparrarsi il lavoro sarebbe stata pagata «bustarella» di poco inferiore al miliardo. La tangente sarebbe stata chie- — almeno di questo è convinto il magistrato che conduce l'inchiesta — proprio da Sauro Castagna. In casa documenti che riguardavano i trasporti di Torino. Potrebbero essergli stati dati da Mario Virano, consigliere di amministrazione della società dei trasporti, consigliere provinciale allora e in questa tornata strativa eletto consigliere comunale. Il giudice istruttore gli ha mandato comunicazione giudiziaria, si professa innocente e le dimissioni dagli incarichi pubblici.

L'indagine, avviata da un esposto al Tribunale Amministrativo Regionale, aveva avuto una prima con l'arresto dell'ex capogruppo del pci Quagliotti. Il politico, a tempo alla sbarra nel so delle «tangenti» di Adriano Zampini, era stato arrestato per «falso e reticenza» perché non si ricordava alcune cose.

Poi ci sono state comunicazioni giudiziarie a raffica e arresti. E' finito in prigione anche l'ex assessore ai Trasporti, Giuseppe Rolando, che ha ottenuto gli arresti domiciliari da tre settimane.

E' FERITO NELLA NOTTE E ARRESTATO

Ferito da un colpo d'arma da fuoco, è fermato per favoreggiamento dell'ignoto ha sparato contro: l'episodio si è verificato ieri sera alle 23,10 nei pressi di Grugliasco. Umberto Golmo, anni, nato a Napoli, ma residente in via delle Primule 10, è stato ricoverato nella notte al Maria Vittoria con una ferita al gluteo sinistro, provocata da un colpo di pistola. La sua versione dei fatti non ha convinto la polizia. Il giovane ha raccontato che stava dirigendosi a Torino da Grugliasco quando un'auto gli ha inspiegabilmente tagliato la strada. Lui si sarebbe fermato e sarebbe sceso dalla vettura, ma poi, spaventato dalle intenzioni degli dell'occupante dell'altra auto, messo a scappare a piedi. A quel punto gli avrebbero sparato, colpendolo al gluteo sinistro. Il foro di entrata, però, è nel basso ventre.

Sono troppi gli aspiranti alla carica di sindaco

UNA GIUNTA «DIFFICILE» ANCHE PER LEINI'

Giunta difficile a Leinì dove in dell'aumento della popolazione i consiglieri sono passati da 20 a 30. La coalizione che formava la giunta uscente (dc, psi, indipendenti, psdi) ha guito nelle elezioni del maggio una buona affermazione e si prevede una conferma dell'attuale maggioranza.

Le trattative tra i quattro partiti sono già avviate ma attualmente lo scoglio da superare resta l'attribuzione poltrona di sindaco. Primo cittadino è attualmente il democristiano dottor Giovanni Cozza che non intende più accettare l'incarico.

La successione è quindi aperta e i cand almeno tre. La dc intende rinunciare alla presidenza della giunta e presenta come candidato l'assessore all'urbanistica uscente Cataldo Principe, ma anche il gruppo indipendente le stesse ambizioni e forte successo ottenuto alle elezioni capolista geometra Baiteslo chiede che venga eletto sindaco.

Il braccio di ferro tra i due maggiori partiti portato ad una situazione di stallo. I socialdemocratici, a loro volta, per superare lo scoglio propongono come sindaco il compagno di partito, Cavallini. In questa situazione d'incertezza nemmeno sicura la rielezione della giunta a quattro perché gli indipendenti vorrebbero restringerla a escludendo i socialisti. Dice Bruno Brancaleoni dell'esecutivo di zona psi: «Noi siamo per la riconferma della giunta uscente. Se il diverbio tra dc e indipendenti per l'elezione sindaco dovesse continuare a lungo allora noi proporremo in alternativa un nostro candidato, l'assessore Giuseppe Tempo».

LIVERPOOL VIAGGIA CON I TORINESI A MILANO PER «CHIEDERE L'EUROPA»

Un messaggio lanciato sui muri, cartelli e mani della gente: «Chiediamo l'Europa». Il volantino, con le scritte in molti colori pennellate campo a metà giallo e metà nero, circolerà questa settimana a Torino. Lo ha preparato un'agenzia di Torino, è curato da Giovanni Brunazzi e Ugo Nespolo, invita tutti alla manifestazione a Milano, in piazza del Duomo, organizzata dal Movimento federalista europeo.

L'obiettivo è di raccogliere un milione di cittadini che chiedano un'Europa senza frontiere in occasione del vertice dei Capi di Stato e di governo della Comunità, che conclude il semestre di presidenza italiana.

Ci sarà anche una delegazione di Liverpool, che partirà da Torino e viaggerà con i torinesi, a l'abbraccio fra le due città dopo la tragedia dello stadio di Bruxelles e a costituire la di vasta collaborazione.

L'Mfe ha voluto promuovere una grande manifestazione di massa, per esprimere — come sottolinea il dottor Domenico Moro, segretario regionale — *«i sentimenti di pacificazione e di unione degli europei. I progetti di Trattato di Unione europea, votato dall'europarlamento, costituisce ormai un progetto di riforma istituzionale di fronte al quale i capi di Stato e di governo, convenuti a Milano per il Consiglio europeo, non potranno esprimersi negativamente. Potranno cercare di metterlo nel cassetti, ma la manifestazione popolare servirà a ricordare loro che i cittadini europei saranno vigili ed esigenti»*.

Da Torino è prevedibile che si muoveranno in tanti. almeno autopullman che — sempre con lo slogan *«Chiediamo l'Europa»* — prenderanno il via sabato mattina da moltissime città del Piemonte, in direzione di Milano.

Ci sarà anche un treno speciale: partirà alle 7,50 dalla stazione di Porta Susa. Altri quindici autobus sono stati predisposti per i torinesi. Le iscrizioni (3 mila lire per il viaggio di andata e ritorno; sciarpa per ricevere la bandiera europea, l'adesivo per l'auto e l'iscrizione come simpatizzante nel *Movimento Federalista*) sono ancora aperte, e c'è posto per tutti coloro che vorranno aggiungersi nel corso della settimana.

Le adesioni alla manifestazione giunte sinora sono tantissime. Ci sono partiti, organizzazioni, associazioni. Numerosi gli enti locali che saranno presenti in piazza: Regione, Provincia e Comune di Torino partecipano con proprie delegazioni.

Insieme ai piemontesi «cittadini europei», viaggeranno verso Milano anche i federalisti greci che vivono a Torino e, come abbiamo detto, una delegazione di federalisti di Liverpool.

Il sindaco Giorgio Cardetti al primo cittadino della città di Lille, gemellata con il capoluogo subalpino. Cgil Cisl Uil hanno diffuso un volantino nei posti di lavoro e organizzano la raccolta delle partecipazioni dei propri iscritti. Sarà presente, anche, l'ingegner Sergio Pininfarina, eurodeputato, in rappresentanza del mondo economico e produttivo piemontese. Tra gli altri parlamentari europei, l'ex sindaco di Torino Diego Novelli, Mario Chiabrando, Vittorino Chiusano.

Intanto, Milano viene letteralmente tappezzata. In questi giorni, sui manifesti della manifestazione. E lo slogan è ripreso e rilanciato da 330 grandi poster di sei metri per tre.

m. tor.

Soddisfacente il bilancio della Fiera

AOSTA, CALATO IL SIPARIO SULL'EXPO '85

[illegible] — Puntualmente allo scoccare della mezzanotte, quando la squillante voce di Laura Jans, speaker ufficiale della fiera che [illegible] tutti gli undici giorni di apertura ha annunciato i vari comunicati tramite l'impianto di diffusione, ha augurato la buonanotte a tutti e un cortese arrivederci [illegible] prossimo [illegible], è calato il sipario sulla sesta edizione della Fiera nazionale della Valle d'Aosta. Com'è consuetudine alla chiusura si tirano le [illegible]. Si fanno i bilanci ed in base alle esperienze acquisite s'inizia a la[illegible] per il futuro. E così è anche per [illegible] Rosolen, uno degli organizzatori della mostra-mercato che [illegible] visto un'affluenza di poco inferiore allo [illegible]orso anno, ma che comunque ha fatto riscontrare un notevole [illegible] di pubblico e un consistente giro d'affari. «Non è che i visitatori siano stati meno dello scorso anno — precisa Rosolen — abbiamo staccato [illegible] biglietti, ma il numero dei [illegible] [illegible] modo è [illegible] quello dello [illegible] anno. Infatti quest'anno per le [illegible]te dimensioni della mostra-mercato sono diminuiti coloro che in Fiera sono venuti due o tre volte come succedeva nelle passate edizioni».

I visitatori sono stati [illegible] meno di 40 mila [illegible] che comunque in Fiera hanno speso, e [illegible] poco. «Possiamo presumere — dice Rosolen — che, dai primi dati raccolti, sono stati conclusi affari per oltre un miliardo e mezzo, circa come lo scorso anno, il che significa che abbiamo vi[illegible] giusto quando decidemmo di privilegiare la qualità alla quantità degli espositori». In effetti la mostra di quest'anno si è particolarmente qualificata per la presenza di espositori che opera[illegible] a livello nazionale e di enti statali come l'Eni, la Rai e la Sip.

Ed è proprio il dottor Gasparre Davico, responsabile dell'ufficio sociale della Valle d'Aosta della Sip, che spiega il perché della partecipazione dell'azienda di Stato a questa manifestazione. «La nostra società ha aderito a questa manifestazione per due ragioni. La prima perché la Valle d'Aosta — dice Davico — con i suoi oltre 38 abbonati ogni cento abitanti — è la regione [illegible] la più alta densità di apparecchi installati, basti pensare che la densità nazionale è di 29,30 abbonati ogni cento abitanti, mentre in Piemonte è del 34,50, e quindi era giusto che si desse la possibilità ai valdostani, in particolare, di conoscere meglio i servizi che noi forniamo; la seconda per presentare le nuove apparecchiature [illegible] telefoniche di base che di telematica che la Sip è in grado di fornire per soddisfare le nuove e moderne esigenze degli utenti».

[illegible] scopi che la Sip si [illegible] prefissa, partecipando a questa manifestazione, sono stati senza dubbio raggiunti. Notevole curiosità ed attenzione ha infatti suscitato la vasta gamma di terminali telefonici intelligenti presentati, in particolare il terminale «Omega [illegible]» che si presenta [illegible] una segretaria discreta ed affidabile, in grado di ricevere e trasmettere in video ogni tipo di informazione, messaggi, lettere, ordini e così via. Peculiarità [illegible]'«Omega [illegible] 1000» è l'accesso alla banca dati della Sip, della Suprema Corte di Cassazione e delle Pagine gialle elettroniche della Seat.

Parimenti al dottor Davico, tutti gli espositori sono stati soddisfatti della partecipazione alla Fiera tanto che buona parte hanno già firmato la pre-iscrizione [illegible] prossima edizione. Chiusa l'Expo [illegible] per [illegible] espositori sono invece già iniziati i lavori per l'allestimento dell'Expo 86 che si spera possa segnare il definitivo decollo di questa manifestazione che ancora [illegible] volta ha dimostrato di saper dare un notevole impulso all'economia della [illegible] d'Aosta.

Piero Minuzzo

Gli imprenditori savonesi scelgono il nuovo presidente

CAMBIO AL VERTICE DEGLI INDUSTRIALI

Marco Sabatelli ha deciso di non ripresentarsi. Il successore sarà Silvio Accinelli. Sono buone le prospettive di rilancio produttivo

SAVONA — Oggi gli industriali savonesi voteranno il loro nuovo presidente. L'assemblea annuale è stata convocata il giorno di San Giovanni per scegliere il successore di Marco Sabatelli, imprenditore editoriale [illegible], che ha deciso di lasciare, alla scadenza del mandato, per esigenze della [illegible] azienda. Le previsioni sono univoche e indicano Silvio Accinelli, imprenditore edile, di Finale Ligure.

Il cambio della guardia ai vertici dell'Unione Industriale di Savona avviene in un momento che trova la provincia pronta al rilancio. [illegible] state infatti create le condizioni ideali per investimenti immediati da parte delle imprese.

Attraverso un recentissimo provvedimento governativo, ispirato dall'azione dell'Unione Industriale e degli altri enti locali, la provincia di Savona è stata inserita nelle aree soggette a interventi per la riconversione produttiva in seguito alla crisi siderurgica.

Oggi, sull'intero territorio provinciale, si applicano i prestiti [illegible] riconversione Ceca; su 28 [illegible] legge 183, con finanziamenti agevolati alle condizioni delle zone depresse del centro Italia; su altri 23 comuni erano e rimangono operanti gli incentivi previsti per le zone depresse del Nord Italia.

Tutto questo, insieme a un buon utilizzo della legge che incentiva l'acquisto di macchinari ad alta tecnologia, ha consentito, negli ultimi mesi, la formalizzazione di richieste di finanziamento da parte delle imprese savonesi per 41 miliardi di lire per far fronte a nuovi investimenti di complessivi 80 miliardi. Si tratta di investimenti addizionali agli interventi ordinari già previsti nei programmi delle singole aziende.

Oggi pomeriggio, nel [illegible] dell'assemblea, gli industriali savonesi punteranno ancora una volta il dito sul problema delle infrastrutture. I collegamenti viabili e ferroviari [illegible] l'entroterra padano e i valichi che congiungono all'Europa sono inadeguati.

Il raddoppio della Savona-Torino, il potenziamento della statale 29 del Cadibona, il miglioramento dei collegamenti ferroviari [illegible] Torino e Alessandria, sono obiettivi irrinunciabili senza i quali, dicono gli imprenditori savonesi, ogni sintomo di rilancio può risultare un'illusione.

Nell'area centrale ligure, costituita dalle province di Genova e Savona, risiede il 74% della popolazione e lavora l'81% degli addetti al settore industriale in Liguria. E' in questo quadro che s'inserisce anche l'obiettivo dell'integrazione portuale [illegible] Savona e Genova.

Dice Marco Sabatelli, presidente uscente dell'Unione Industriali [illegible]: «Se Savona è stato il primo porto della Liguria a vedere operare il pubblico e il privato in[illegible] sulle banchine, allora è il momento di dimostrare che possiamo non essere gli ultimi [illegible] affrontare la riorganizzazione degli enti portuali. Dal modo col quale affronteremo il passaggio potremo stabilire se l'integrazione con Genova potrà essere contrattata [illegible] pure subita».

Ivo Pastorino

Interrogazione di due parlamentari

DURE REAZIONI PER LA GUERRA DELLA PASTA

IMPERIA — «Guerra [illegible] spaghetti»: due parlamentari di Imperia, l'on. Mauro Torelli e il [illegible]n. [illegible] Canetti, hanno presentato al ministro degli Esteri Andreotti un'interrogazione urgente «per sapere quale atteggiamento intenda assumere nei confronti del governo degli Stati Uniti per tutelare il lavoro e gli interessi dell'Italia e quali iniziative pensa di proporre ai partners della Cee per affermare, con una auspicabile posizione [illegible]ne, il rifiuto della politica protezionistica messa in atto dagli Usa».

Il problema è molto sentito a Imperia, la città del pastificio Agnesi (fondato nel 1824, ha più di 350 dipendenti e produce attualmente circa 2600 quintali di pasta al giorno, il 20% dei quali esportati all'estero), che, da tempo, sta rivalutando l'alimentazione mediterranea, di cui la pastasciutta, con l'olio, è appunto una delle componenti fondamentali, e dove, proprio in questi giorni, è in corso [illegible] grandiosa «Expo» del settore.

Dicono Torelli e Canetti: «La decisione del governo degli Stati Uniti di applicare un dazio dal 25 al 40% sul valore di fatturazione [illegible] pasta alimentare importata dall'Italia, contro l'attuale [illegible], ha un carattere punitivo, tanto più emblematico, in quanto proviene da una nazione assertrice del libero scambio». E aggiungono: «Le esportazioni italiane di pasta rappresentano appena il 3,5% [illegible] mercato [illegible] e, per la nostra industria, si tratta di un valore di 42 [illegible] di lire all'anno».

[illegible] provvedimento di Reagan [illegible] reagito anche l'ing. Riccardo Agnesi, presidente dell'Unaspa, l'associazione dei pastai europei: «Le cifre sventolate dagli americani a sostegno delle loro tesi non sono esatte. Non è vero che la nostra pasta copra il 10% del consumo interno degli [illegible]; la cifra reale è nettamente inferiore. Questo episodio, tuttavia, dovrà servire da monito per i responsabili della Cee: occorre rivedere la politica agricola comunitaria, per adattarla alla nuova realtà».

Stefano Delfino

A VUOTO L'ULTIMO TENTATIVO DELLA GIUNTA VALENZA ASPETTA ADESSO IL COMMISSARIO

VALENZA — L'arrivo del commissario inviato [illegible] Co.Re.Co. [illegible] la [illegible] bilancio preventivo 1985 è atteso in settimana; quello del commissario prefettizio che sostituirà il Consiglio comunale per l'ordinaria amministrazione fino a nuove elezioni è previsto invece [illegible] metà di luglio.

La legislatura [illegible] città è dunque terminata di fatto venerdì sera, quando [illegible] la seconda volta nel giro di pochi giorni il bilancio è stato sì votato a maggioranza (15 a favore, 12 contrari), ma non ha ottenuto i 16 suffragi - la metà più uno dei consiglieri - richiesti dalla legge. [illegible] si attendeva [illegible] [illegible] storica è stato deluso: tutti si [illegible] attenuti al copione, o meglio hanno recitato [illegible] [illegible] che è venuto cristallizzandosi da sei mesi a questa parte ed alla fine ha intrappolato tutti i gruppi nei propri ruoli, incapaci di fatto a trovare un finale diverso, [illegible] traumatico per la città.

Chi è riuscito a ritagliarsi un particina minuscola [illegible] indovinata è stato addirittura il rappresentante [illegible] movimento sociale, che l'altra sera ha potuto permettersi il lusso di votare a favore del bilancio «come atto pura[illegible] tecnico, solo per evitare il commissariamento», ha detto. Era un atto che da mesi la Giunta attendeva, sì, [illegible] dall'altra parte della barricata, cioè dal pci; e non è stato neppure necessario al pentapartito che forma la maggioranza, respingere l'incomodo voto missino, perché la mancanza di [illegible] consigliere repubblicano comunque impediva di raggiungere i sedici voti e quindi rendeva inutile l'inatteso suffragio.

Per il resto nulla di nuovo rispetto a quanto si [illegible] già sentito dieci giorni fa e sostanzialmente si va ripetendo da sei mesi: attacchi comunisti ad una maggioranza senza «numeri» per governare, contrattacchi del pentapartito [illegible] [illegible] pci che non [illegible] saputo far sopravvivere la giunta di sinistra e quindi ha costretto tutti a soluzioni d'emergenza.

Ma, insomma, il gioco della ricerca delle responsabilità della crisi, il rimbalzarsi le accuse su chi «ha fatto più male alla città», sono perfettamente inutili e fanno già parte ormai della campagna elettorale.

Nessuno [illegible] lo nasconde: sarà una battaglia durissima, anche se qualcuno ironicamente ha sottolineato che si è iniziato a «tarallucci e vino»; infatti sono [illegible] programmati consecutivamente, in questo periodo (e non casualmente) il «Festival dell'Amicizia», la «Festa dell'Unità», «Il Festival dell'Avanti».

Tre banchi di prova per affilare le armi in vista di una campagna elettorale che partirà a settembre, poiché è quasi scontato che i valenzani [illegible] saranno chiamati alle urne a ottobre. La «macchina» elettorale dei partiti è ormai pronta a «girare» a pieni giri per [illegible] caccia all'ultimo voto.

Piero Bottino

Ad Asti: le vittime abitavano a Cuneo e a Saluzzo

UN BRIGADIERE E LA SUA RAGAZZA MUOIONO IN INCIDENTE STRADALE

Con la loro moto sono finiti contro una «Regata» che aveva evitato una «126» in retromarcia. A Vigliano un'auto piega un palo della luce e i fili cadono pericolosamente sulla strada

ASTI — Un brigadiere della Guardia di Finanza di Cuneo e la sua ragazza sono morti, ieri sera, in un incidente stradale accaduto alle porte della città. In motocicletta sono rimasti coinvolti in uno scontro con quattro automobili.

Le giovani vittime sono Roberto Iorio, sottufficiale presso la caserma cuneese di via Cesare Battisti 6, 25 anni compiuti [illegible] settimane fa, e la studentessa Anna Maria Cabodi, non ancora diciassettenne, residente a Saluzzo, via Beccaccia 44.

In sella ad una Cagiva «650» i due ragazzi erano diretti fuori Asti. Mentre percorrevano corso Alessandria, da un parcheggio sul lato destro della strada una Fiat «126» ha iniziato la manovra di retromarcia per immettersi sul corso, senza accorgersi che stavano sopraggiungendo una «Regata» e la motocicletta.

Mentre la Fiat è riuscita ad evitare l'utilitaria, il brigadiere ha spostato la motocicletta in centro strada, ma ha cozzato contro la fiancata della «Regata» e, subito dopo, contro [illegible] Renault che [illegible] arrivando dall'opposta direzione di marcia.

Il duplice urto è stato fatale: sbalzati di sella, i due giovani, che indossavano il casco, hanno battuto il capo e [illegible] deceduti per la frattura delle vertebre cervicali.

Immediatamente soccorsi e trasportati in ambulanza all'ospedale cittadino, vi sono giunti già cadaveri.

Illesi tutti gli automobilisti e i trasportati coinvolti nello scontro.

Per gli accertamenti sono intervenuti gli agenti della polizia stradale di Asti.

l. bo.

BIELLA — Incidente dall'insolita dinamica lungo la statale Biella-Laghi, alla periferia di Vigliano.

A causa di un tamponamento un'auto è andata a abbattere contro un traliccio dell'alta tensione, lo ha piegato ed i fili sono finiti sulla strada rischiando di provocare gravi conseguenze.

Fortunatamente il bilancio è lieve: due feriti guaribili in pochi giorni e molto spavento [illegible] un palo di automobilisti, che hanno temuto di rimanere folgorati.

L'episodio ha avuto per protagonisti l'Opel guidata da Ennio Falcione, 31 anni, di Quarona (al suo fianco era seduta la nipotina Roberta Chiarini di 8 anni) e la Volkswagen condotta da Libero Curatolo, 31 anni.

Le due vetture stavano procedendo verso Biella distanziate di una cinquantina di metri. Ad un tratto l'auto del Falcione, dovendo svoltare a sinistra, si è portata al centro della strada e si è fermata. Della manovra non si è accorto il Curatolo che nel frattempo [illegible] superando un furgoncino.

Solo all'ultimo istante il giovane si è reso conto dell'ostacolo e vano è stato il [illegible] disperato tentativo di evitare l'incidente.

A seguito dell'urto l'Opel ha compiuto un testa-coda ed ha abbattuto contro un traliccio dell'alta tensione piegandolo.

I fili della corrente, sfiorando [illegible] palo di auto, sono caduti sulla statale e hanno incominciato a sfregolare.

Il traffico è stato immediatamente bloccato e sul luogo dell'incidente sono intervenuti tecnici dell'Enel ed i vigili del fuoco.

La circolazione è ripresa dopo quasi un'ora, allorché [illegible] scongiurato ogni pericolo. Le conseguenze fortunatamente sono lievi: solo il Falcione e la Chiarini hanno riportato ferite, guaribili comunque in pochi giorni.

r. eyn.

TRAVOLTA DAL TRENO A CERIALE

CERIALE — Un binario della linea Genova-Ventimiglia è rimasto bloccato ieri per due ore, dalle 10,45 alle 12,45, presso la stazione di Ceriale a causa di un incidente mortale. La 34enne Liliana Bistolfi, dipendente delle ferrovie, residente ad Acqui Terme, via S. Guido 33, è stata travolta da un [illegible] passeggeri che viaggiava in [illegible] di Ventimiglia. La vittima era ospite del pensionato Villa Serena di Ceriale; pare soffrisse di disturbi nervosi. La Polfer ed i carabinieri di Albenga stanno accertando le reali cause della disgrazia. Sul secondo binario in direzione di Genova i treni hanno potuto transitare con passaggio «a vista», ma si sono egualmente registrati notevoli [illegible].

● ALBENGA — Due cugini Alessio Alessandri di 16 anni e Marco Alessandri di 16 anni, residenti a Ranzo in Valle Arroscia (Im), rispettivamente in borgata Cangaia 8 ed in via Umberto I 30, sono stati trasferiti dall'ospedale di Albenga al San Martino di Genova a seguito di incidente stradale con un motorino. Il primo è in prognosi riservata per sospetta frattura cranica, l'altro dovrebbe cavarsela in una quarantina di giorni per fratture facciali. Erano sullo s[illegible] ciclomotore, privi di casco.

A FOSSANO NUOVO SINDACO

FOSSANO — Nella tarda serata di sabato il consiglio comunale riunito per la prima volta dopo le elezioni del 12 maggio ha eletto il nuovo sindaco e la giunta comunale.

Alla carica di primo cittadino è stato nominato per la prima volta il democristiano Angelo Mana, 28 anni, vicesindaco nella passata legislatura, che sostituisce Bartolomeo Calandri, pure democristiano, il quale [illegible] si era più presentato in [illegible] alle ultime elezioni amministrative svoltesi il 12 e il 13 maggio.

Vicesindaco è Ferdinando Mangiardello (liberale), assessori effettivi Carlo Vicario (socialdemocratico), Teresio Rostagno (democristiano), F[illegible] Bilbalino (democristiano), supplenti Alberto Rivarossa (democristiano) e Renato Corciarino (liberale).

Si è quindi ricostituita la vecchia maggioranza tripartita dc-pli-psdi che questa volta ha l'appoggio esterno dell'unico [illegible] repubblicano e può contare sui voti di venti [illegible] trenta consiglieri comunali.

All'opposizione sono schierati socialisti, comunisti e verdi che hanno complessivamente dieci consiglieri.

g. d. m.

borsa

TORINO

Tendenza positiva

TORINO — Il mercato azionario conferma anche in avvio di settimana la tendenza positiva.

Il volume degli scambi si mantiene buono, a conferma della fluidità di cui il mercato gode, pur rimanendo lontano dal regime di scambi delle giornate più animate.

Fra i valori che si pongono in maggiore [illegible] troviamo ancora una volta i titoli del gruppo Fiat, con la capogruppo che mette a segno buoni progressi.

Le Fiat ordinarie con una percentuale [illegible] + 4,6 per cento e le privilegiate + 3,6 [illegible] cento.

Guadagni si registrano anche per gli assicurativi ed in particolare le Ras e le Generali, per i finanziari, con le Pirelli Spa e le Bastogi.

L'Ifi affronta bene la [illegible] prima giornata di aumento del capitale.

Ecco i fixing delle Fiat: ordinarie 3820, privilegiate a 3486.

Diritti Snia sottoscrizione azioni 270, sottoscrizione obbligazioni 305; Diritti Ifi gratuiti 480; Diritti Ifi pagamento 475; Diritti Unicem azioni per azioni 430.

Diritti Eridania azioni per obbligazioni 310; Diritti Sasib obbligazioni per azioni 125; Diritti Magneti Marelli gratuiti 250.

Ecco i prezzi delle Borse collegate: Fiat ordinarie 3796; Warrant 2417; Fiat privilegiate 3450, Warrant 2180; Generali 51.090; Montedison 1945; Sip 2447, risparmio 2500; Snia 3145, risparmio 3050; Stet [illegible], risparmio 3340.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1962,25-1963
Sterlina	2513-2518
Marco tedesco	638,20-638,70
Franco svizzero	763,25-764
Franco francese	209,20-209,40
Franco belga	31,66-31,69
Fiorino oland.	565,90-566,30
Scellino	90,75-90,85
Dracma	14,30-14,40
Peseta	11,13-11,17
Escudo	11,11-11,14
Yen	7,88-7,89
Ecu	1433,50-1434,50

MILANO

Intonazione sostenuta

MILANO — Borsa in rialzo. La nuova ottava operativa si è iniziata con un'intonazione generale molto sostenuta, salvo per pochi titoli in ulteriore consolidamento.

In prevalenza però il mercato nazionale ha registrato una serie di movimenti al rialzo in quasi tutti i settori, naturalmente in primo piano ancora i grossi valori assicurativi e finanziari; nel settore dei titoli industriali in netto rialzo le due Fiat, Montedison, Viscosa, ben tenute le Pirelli.

Negli altri comparti sempre sostenute le [illegible]menti a 43.550, Italmobiliare a 92.500. Molto sostenuti anche i bancari e i titoli della grande distribuzione.

La Ifi privilegiata ha iniziato oggi la fase di aumento di capitale, sia gratuito sia a pagamento, naturalmente il titolo è sceso dal livello di venerdì a 7680.

Alcuni prezzi della gi[illegible]ta: Generali 51.390, db. 51.550; Fiat 3820, db. 3825; Fiat privilegiata 3486, db. 3490; Montedison 1946; Viscosa 3160, db. 3140; Olivetti 6200, privilegiata 5740; Toro 17.480; Sai 16.400; Ifi 7680, db. 8160; Burgo 6263.

DOLLARO

[illegible] 1960,50 Oro [illegible]

(Ag. Radiocor) ROMA — Il dollaro è stato fissato a 1960,50 lire contro le 1967,70 lire di venerdì scorso. Sono stati trattati 50.800.000 d[illegible]ri.

LONDRA — L'oro ha aperto oggi sui 313,25 dollari l'oncia contro 315 di venerdì. Praticamente fermo l'argento quotato a 6,10 dollari l'oncia.

IFI, IN BORSA L'AUMENTO DI CAPITALE

TORINO — Ha preso il via oggi in Borsa l'aumento di capitale, in forma mista, da lire 104 miliardi a lire 123 miliardi 500 milioni della Ifi, deliberato nel corso dell'assemblea straordinaria del 5 giugno 1985. L'operazione si svolgerà: a titolo gratuito mediante emissione di tre milioni 250 mila azioni ordinarie e 3.250.000 azioni privilegiate da mille lire nominali; a pagamento mediante emissione di 6.500.000 azioni ordinarie e 6.500.000 azioni privilegiate, godimento 1/4/85, da offrire in opzione al prezzo di 4000 lire, in ragione di 2 nuove azioni, ordinarie o privilegiate, per ogni 16 vecchie.

[illegible] BENEDETTI / Oggi assemblea degli azionisti

OLIVETTI ANNO RECORD L'UTILE SALE A PIU' 61,5%

IVREA — (m. tor.) Ancora un [illegible] record per la Olivetti di Carlo De Benedetti. Il presidente-amministratore delegato ha presentato stamane alla assemblea degli azionisti il rendiconto per l'84. «I risultati dello scorso anno — ha detto — sono i migliori [illegible] raggiunti, sia per lo sviluppo del fatturato, [illegible] [illegible] risultanze del conto economico e [illegible] stato patrimoniale». E l'utile netto, [illegible] l'imposta di conguaglio di 10,5 miliardi, ammonta a ben 226,6 miliardi. Il tasso di crescita è del 61,5 per cento. In [illegible] quattro anni, l'utile è salito di quattro volte e m[illegible] più che raddoppiato di anno in anno, dunque.

Novantanove virgola due miliardi vengono destinati alle riserve; 126 alla remunerazione del capitale. Il dividendo è di 275 lire contro 250 dello scors[illegible]o, per le azioni ordinarie e privilegiate; [illegible] 295 lire, contro 260, per le azioni di risparmio. Gli importi sono in pagamento [illegible] 25 giugno.

Fatturato. Nel 1984 il gruppo Olivetti ha totalizzato [illegible] fatturato consolidato di 4578 miliardi, con un aumento del 22,5 per cento, che si riduce al 19,2 per cento se lo conside[illegible] al netto degli effetti dovuti ai cambi. Un dato significativo, dovuto ai risultati della capogruppo nei confronti del mercato italiano, alle esportazioni, al fatturato delle consociate e estere.

Agli azionisti, De Benedetti ha presentato oggi i positivi risultati della collaudata intesa con gli americani dell'AT&T (American Telephone and Telegraph). La collabora[illegible] industriale ha portato [illegible] forniture di circa [illegible] «stazioni di lavoro» e vi sono prospettive di sviluppo [illegible] solo per quest'anno.

[illegible] vi è un'altra positiva, importante operazione conclusa nel corso dell'84, che testimonia lo stato di buona salute della Olivetti e per la quale non manca l'apprezzamento da parte [illegible] azionisti: l'emissione di [illegible] milioni [illegible] [illegible] di risparmio, non convertibili, al prezzo di lire 1500, offerte in sottoscrizione ai propri dipendenti, con una certa anzianità di azienda.

L'iniziativa ha coinvolto [illegible] persone, le quali hanno acquistato 15,47 milioni di azioni, [illegible] 23,2 miliardi. [illegible] segno di fiducia nei confronti del gruppo.

I risultati positivi del gruppo e della capogruppo relativi all'84 sono stati ottenuti in un anno di investimenti record: l'ammontare degli impegni del gruppo in questo [illegible] ha superato i 400 miliardi e le spese in ricerca e sviluppo sono state pari a 299 mili[illegible]. La capogruppo ha speso oltre 200 miliardi in investimenti fissi e 157 miliardi nella ricerca. In Italia, l'incidenza del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo sul totale degli occupa[illegible] è del 10,4 per cento.

A fronte di questa crescita commerciale, economica e patrimoniale, l'indebitamento finanziario netto del gruppo è sceso da 726 miliardi nel 1983 a 319,3 nel 1984. La capogruppo presenta una disponibilità netta di 100,8 miliardi rispetto ad un indebitamento finanziario di 185,5 miliardi alla fine del 1983.

Nella sua [illegible] Carlo De Benedetti ha messo in risalto come «i risultati [illegible] guiti abbiano rafforzato la Olivetti in una posizione di primo piano nel [illegible] internazionale dell'informatica, un settore esposto a profonde modifiche delle strutture esistenti e dei rapporti di forza fra produttori». In particolare, i risultati quantitativi di personal computer forniti alla AT&T, unitamente alle vendite realizzate sui mercati mondiali, «hanno collocato la Olivetti al terzo posto quale produttore mondiale di personal professionali. L'alleanza strategica fra i due gruppi — ha concluso l'amministratore delegato — sta estendendosi ad altri settori di mercato e, in particolare, alle telecomunicazioni private e alle reti a valore aggiunto».

Carlo De Benedetti

STATO PATRIMONIALE *(in milioni di lire)*

Attivo	1983	1984
Immobilizzazioni tecniche nette	318.136	380.283
Prodotti a noleggio	48.337	48.751
Immobilizzazioni finanziarie	[illegible]	860.711
Oneri pluriennali	12.230	10.368
Totale immobilizzi	1.189.934	1.300.093
Magazzino	315.011	549.369
Crediti vari	1.030.788	1.555.992
Titoli	665.852	999.566
Cassa e banche	10.068	196.267
Totale	3.221.643	4.600.287
Passivo		
Mezzi propri	1.135.213	1.741.214
Fondi vari	254.028	280.[illegible]
Finanziamenti a medio/lungo	588.474	615.416
Debiti finanziari a breve	304.646	589.374
Debiti vari	866.806	1.247.958
Dividendo	83.476	126.034
Totale	3.221.643	4.600.287

LE AZIONI A TORINO

Titoli	24/6	21/6
ALIMENTARI		
Alivar	7500	7500
Eridania	10700	10600
Florio	209	208
Milanegr. Vittoria	7000	7000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20800	19800
C. Ass. Milano risp.	14800	13600
Comp. Latina ord.	1400	1400
Comp. Latina priv.	1140	1140
Generali	51850	50800
RAS	77300	75900
SAI ord.	16300	16300
SAI priv.	16100	15700
Toro Ass. ord.	17800	17500
Toro Ass. priv.	12800	12900
BANCARI		
B. Comm. Italiana	22900	22900
Banco di Roma	15300	15000
Credito Italiano	2310	2310
Interbanca priv.	22000	21800
Mediobanca	115000	113500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6260	[illegible]
Burgo priv.	5700	5700
Burgo risp.	6030	6030
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	115
Pozzi-Ginori risp.	118	116
Unicem ord.	16800	17100
Unicem risp.	13350	13500
CHIMICI		
Italgas	1470	1495
Mira Lanza	34000	34000
Montedison	1946	1934
Paramatti	1650	1660
Pierrel ord.	1650	1650
Pierrel risp.	950	965
Saffa ord.	8000	7860
Saffa risp.	8000	7950
SAIAG	1168	1159
Snia B.P.D. ord.	3145	3061
Snia B.P.D. risp.	3050	3015
COMMERCIO		
Rinascente ord.	875	860
Rinascente priv.	725	715
Sites Genova	1445	1420
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1130	1130
Autostrade To- Mi	5030	5180
Italcable	14700	14700
NAI	—	—
SIP ord.	2447	2461
SIP risp.	2500	2510
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	252	252
Bi-Invest	5000	4700
Bi-Invest risp.	4800	4800
Borgosesia ord.	—	—
Borgosesia risp.	—	—
La Centrale ord.	3470	3560
La Centrale risp.	3390	3428
CIR ord.	5120	5120
CIR risp.	4700	4770
Fidis	8700	8650
Fin[illegible]	—	—
Fiscambi	4800	4760

Titoli	24/6	21/6
GIM ord.	4000	4000
GIM risp.	2950	3050
IFI priv.	8100	8730
IFIL ord.	7100	6950
IFIL risp.	5530	5450
Mittel	1650	1650
Pirelli & C.	4295	4270
Pirelli SpA ord.	2700	2680
Pirelli SpA risp.	2900	2800
SERFI	3350	3350
Schiapparelli	405	405
SME	1450	1500
SMI ord.	2230	2250
SMI risp.	2160	2150
STET ord.	3385	3460
STET risp.	3340	3375
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	4230	4160
Cond. Acqua	116	115
I.P.I.	1826	1828
ISVIM	11000	11000
Risanam. Napoli ord.	8900	9000
Risanam. Napoli [illegible]	7050	7150
SIFA	3890	3950
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3899	3899
Fiat ord.	3796	3665
Fiat Warrant ord.	2417	2300
Fiat priv.	3450	3301
Fiat Warrant priv.	2180	1850
Gilardini	21800	21800
Magneti Marelli ord.	1815	1815
Magneti Marelli risp.	1815	1815
Olivetti ord.	6210	6100
Olivetti priv.	5630	5630
Olivetti risp.	6200	6200
Olivetti r. n.c.	5550	5600
Sasib	6600	6700
Sasib priv.	6550	6650
Westinghouse	27800	27860
METALLURGICI		
Dalmine	680	699
Teksid Ozalia	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	4750	4700
Fisac ord.	5100	4950
Fisac risp.	4100	41[illegible]
DIVERSI		
Acque Potabili	[illegible]	3110
Ciga Hotels	10600	[illegible]
Pacchetti	60	[illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	358	355
Burgo 13% 81/88	110	110
Castagnetti 13,5% 82/91	200	200
Centrale 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	227	[illegible]
Florio 15% 82/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	485	495
IFIL 12% 81/87	283	282
Italgas 14% 82/88	194	194
Mediobanca 14% 82/88	1245	1245
M. Fidis 13% 87/91	231	[illegible]
M. Snia 13% 89	—	—
Olivetti 13% 81/91	136	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	183	183
SAIAG 14% 81/86	100	100
Unicem 14% 81/87	138	139
Unicem 15% 83/89	134	134

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	24/6	21/6
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	106 50	107
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/89	108 50	108 60
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	102 50	102 20
C. Cr. Tes. 10% 75/85	96	96
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 30	100 80
[illegible] Cr. Tes. 1-3-86	101 35	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	108	108
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 75	101 90
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 80	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 50	100 80
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 80	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 50	101 48
C.C.T. 1-9-86 II	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 60	101 30
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 60	101 40
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 60	102 80
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 40	102 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 15	101 90
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 10	102 10
C. Cr. Tes. 1-5-87	102	102
C. Cr. Tes. 1-6-87	102	102 40
C.C.T. 1-11-87	100 05	100 05
C.C.T. 1-12-87	101 70	101 70
C.C.T. 1-1-88	100 75	100 90
C.C.T. 1-2-88	100 90	100 90
C.C.T. 1-3-88	100 30	100 30
C.C.T. 1-4-88	100	100 30
C.C.T. 1-5-88	100 25	100 05
C.C.T. 1-6-88	100 60	100 80
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 15	103 25
C.C.T. 1-8-88	102 60	102 80
C.C.T. 1-9-88	102 75	102 85
C.C.T. 1-10-88	102 60	102 60
C.C.T. 1-11-90	103 60	103 90
C.C.T. 1-12-90	103 85	104 05
C.C.T. 1-1-91	104 20	104 20
C.C.T. 1-2-91	104 10	104 10
C.C.T. 1-3-91	102 15	102 15
B.T.P. 12,50% 1-10-86	98 95	98 95
B.T.N. 12% 1-10-87	97 20	97 20
B.T.P. 17% 1-7-85	98 95	98 95
B.T.P. 17% 1-10-85	100 40	100 60
B.T.P. 16% 1-1-86	100 80	100 90
B.T.P. 14% 1-4-86	100 05	100
B.T.P. 13,50% 1-7-86	99 85	100
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzata	98 95	98 95
Enel 82/89 indicizzata	105 40	106 40
Enel 82/89 II indicizzata	106	106
Enel 82/89 III indicizzata	106 35	105 35
Enel 82/89 IV indicizzata	105 20	105 20

Titoli	24/6	21/6
Enel 83/90 I indicizzata	105 20	105 20
Enel 83/90 II indicizzata	104	104
Enel 83/90 III indicizzata	104	104 10
Enel 84/92 I indicizzata	103 05	[illegible]
Enel 84/93 II indicizzata	102	102 75
Enel 84/93 III indicizzata	103	103
Autostrade 6% 66/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 72/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	80 40	80 40
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	68 75	68 75
C.C. OO. PP. 7%	67 40	68 15
C.C. Int. St. 6% 66 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 50	91 50
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 60	89 60
C.C. Int. St. 7% 70 I	84 20	84 20
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 20	83 20
C.C. Aut. 7% 70 I	71 60	71 70
C.C. Aut. 7% 72 II	67 50	67 50
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 50
FF.SS. 6% 67	91 80	91 80
[illegible] 7% 72 I	89	[illegible]
Amm. FF.SS. 7% 70	66	[illegible]
Amm. FF.SS. 10% 75 II	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 65	102 65
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. [illegible]	101 50	101 50
ICIPU vent. 6%	88 80	88 80
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/88 indicizzata	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzata	108	108
IMI 81/88 II indicizzata	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzata	100 10	100 10
IMI 81/88 IV indicizzata	102	102
IMI 81/88 V indicizzata	102	102
IMI 81/88 VI indicizzata	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108	108
Montedison 13,5% 78	239 50	239 50
Olivetti 82/87 indicizzata	102 20	102 20
Pirelli 82/89 indicizzata	102 50	102 50
Fiat 81/88 indicizzata	102 50	102 30
Ist. S. Paolo To 6%	85	85
Ist. S. Paolo To 5%	60 60	60 60
Ist. S. Paolo s. comm. 6%	78 90	78 90
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 60
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	64 50	64 50
S. Paolo OO. PP. 6%	66 50	66 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110 25	100 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 5%	61	61
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

LE AZIONI A MILANO

• Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	24/6	21/6
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	7501
Bonifiche Ferr.	35850	[illegible]
Eridania	10700	10290
Buitoni SpA	3750	3800
Buitoni SpA risp.	3725	3720
Milanegr. Vittoria	7249	6980
Perugina ord.	3680	3670
Perugina risp.	2700	2759
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	53800	53000
Ausonia Ass.	1085	1076
C. Ass. Mi ord.	20150	20050
C. Ass. Mi risp.	14700	14000
C. Latina ord.	1515	1365
C. Latina priv.	1139	1160
FIRS ord.	1610	1600
FIRS risp.	626	750
Generali	51350	50800
Italia Assicurazioni	—	19820
L'Abeille	42400	42200
La Fondiaria	60800	61000
La Previdente	23300	22800
Lloyd Adriatico	7548	7540
RAS	77630	76840
SAI ord.	16400	16400
SAI priv.	16500	16200
Toro Ass. ord.	17480	17200
Toro Ass. priv.	12999	12750
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5120	5295
B. Comm. Ital.	21900	22300
B. Naz. Agric.	4810	4680
B. Naz. Agric. pr.	3375	3370
Banco Roma	15000	14980
Banco Lariano	4800	4800

Titoli	24/6	21/6
Cr[illegible] Italiano	2269	2325
Cred. Varesino	4205	4200
Interbanca priv.	22000	22000
Mediobanca	114875	114500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6263	6265
Burgo priv.	5600	5050
Burgo risp.	6120	6050
De Medici	2686	2685
Ed. Espresso	6503	6700
Mondadori ord.	5134	5075
Mondadori priv.	2545	2600
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2250	2175
Pozzi-Ginori ord.	119 50	113
Pozzi-Ginori risp.	120	120
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	43290	43300
Italcementi risp.	36400	37200
Unicem ord.	16650	17150
Unicem risp.	13180	13380
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5460	5450
Caffaro ord.	952	948
Caffaro risp.	911	900
Formit. Erba	—	13730
Italgas	—	1455
Fidenza Vet.	6440	6455
Mira Lanza	33000	33900
Montedison	1946	1930
Perlier	7801	7280
Pierrel ord.	—	1490
Pierrel risp.	—	930
Rol	—	2711
Recordati	—	9800
Saffa ord.	8060	7068

Titoli	24/6	21/6
Saffa risp.	8200	8000
Siossigeno	21800	21800
Snia B.P.D. ord.	3150	3040
Snia B.P.D. risp.	3040	2995
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	874	867
La Rinascente priv.	726	719
Silos	1444	1350
Standa ord.	18290	17500
Standa risp.	18350	19400
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1110	1118
Ausiliare	3170	3110
Ausiliare p.r	3200	3200
Autostrada To-Mi	5020	5165
Italcable	14600	14500
Italcable risp.	14610	14615
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	6636	6600
SIP ord.	2368	2447
SIP risp.	2448	2495
Tripcovich	—	8390
Selm	4300	4300
Selm risp.	4305	4340
Tecnomasio	—	840
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2338	2320
Agricola Fin. ord.	—	15800
Agricola Fin. risp.	—	15800
Bastogi IRBS	250	251 75
Bonif. Siele	30850	30880
Borgosesia ord.	sosp.	sosp.
Borgosesia risp.	sosp.	sosp.
Brioschi	601	610
Buton	2170	2350

Titoli	24/6	21/6
La Centrale ord.	3450	3541
La Centrale risp.	3390	3420
CIR ord.	5103	5115
CIR risp.	4700	4780
CIR risp. n.c.	3430	3490
Eurogest	1330	1330
Eurogest risp.	1390	1390
Eurogest risp. n.c.	1110	1110
Euromobiliare	5190	5150
Fidis	8461	8456
Fin. Breda	4845	4830
Fin. Breda p.r.	—	—
Finrex	1125	1125
Finsider	sosp.	sosp.
Fiscambi	4860	4800
Gemina ord.	920	910
Gemina risp.	898	900
GIM ord.	4020	3990
GIM risp.	—	2976
IFI priv.	7680	8726
IFIL ord.	7399	6960
IFIL risp.	5480	5440
Italmobiliare	93750	92500
Mittel	1700	1680
Partec. Finanz.	3870	3870
Pirelli & C.	4295	4280
Pirelli SpA ord.	2881	2859
Pirelli SpA risp.	2920	2799
Reina ord.	11480	11460
Reina risp.	11150	11100
Riva Finanz.	7423	7590
Serfi	—	3350
Schiapparelli	—	405
SME	1400	1450
SME p.r.	1298	1360
SMI ord.	—	2220
SMI risp.	—	2115
SMI Metal p.r.	—	—
SOPAF	1893	1820

Titoli	24/6	21/6
Stet ord.	3278	3303
Stet risp.	[illegible]	3330
Terme Acqui	—	1267
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
A[illegible]	9630	9560
Attività Immobiliari	4216	4240
B.I. Invest ord.	5008	4800
B.I. Invest risp.	4740	4650
Cogefar	3305	3600
Cond. Acque Roma	116 50	113
De Angeli Frua	1425	1379
Iniziative Edilizie	[illegible]	48050
Inv. Imm. I. alt.	[illegible]	2900
Inv. Imm. I. r.	2786	2709
Isvim	10900	10700
La Milano Centr. o.	8100	7850
La Milano Centr. r.	8000	7750
Risanamento ord.	9140	9000
Risanamento risp.	7020	7050
Sifa	3846	3898
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5790	5800
Danieli & C.	—	5900
Fiat ord.	3820	3648
Fiat Warrant ord.	2455	2267
Fiat priv.	3486	3284
Fiat Warrant priv.	2200	1911
Gilardini	21850	21600
Franco Tosi	20550	20500
Magneti M. ord.	1845	1840
Magneti M. risp.	1822	1815
Olivetti ord.	6200	6071
Olivetti priv.	5740	5600
Olivetti risp.	6440	6201
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5530	5440
Saipem	5380	5340
Sasib ord.	8580	8590

Titoli	24/6	21/6
Sasib priv.	6600	6600
Westinghouse	27850	27860
Worthington	2190	2180
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	6330
Dalmine	675	675
Falck ord.	4230	4200
Falck risp.	—	3600
Ilssa-Viola	985	980
La Magona	5790	5700
Parmasole	—	650
Trafilerie	—	3800
TESSILI		
Cantoni	4749	4761
Cucirini	—	2040
Cotecami 1872	4790	4840
Eliolona	1650	1650
FISAC ord.	5150	5090
FISAC risp.	4290	4110
Linif. e Can. o.	—	1720
Linif. e Can. r.	—	1530
Marzotto ord.	3850	3850
Marzotto risp.	3740	3740
Olcese Veneziano	108	108
Rotondi	11595	11600
Zucchi	—	4740
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2770	2769
Acq. De Ferrari risp.	[illegible]	2750
Acque Potabili	[illegible]	[illegible]
CIGA Hotels	10270	10449
Jolly Hotel	8081	8050
Jolly Hotel risp.	8060	8050
Pacchetti	[illegible]	[illegible]
Tranco	[illegible]	sosp.

Alleanze, «agguati» e tradimenti

MINUTO PER MINUTO TUTTI I PRESIDENTI

Francesco Cossiga, come Enrico De Nicola, eletto al primo scrutinio? Se la dc rispetterà la decisione assunta ieri, nella riunione congiunta deputati-senatori, e voterà compatta per l'attuale presidente del Senato, l'eventualità è tutt'altro che da escludere.

C'è, però, chi invita alla prudenza; insinua che, quando i 1011 «grandi elettori» si riuniranno alle 16, «potrebbe capitare di tutto»; e aggiunge che le prime tre votazioni — in cui occorre la maggioranza di due terzi, 674 voti — potrebbero non consentire la «fumata bianca» (i giochi veri comincerebbero dalla quarta, quando basteranno 506 consensi, la metà più uno).

L'esperienza delle passate elezioni consiglia, dunque, cautela. Chi è entrato «vincente» nell'aula di Montecitorio ha sempre assaporato il veleno della sconfitta. Soprattutto nelle file democristiane, agguati dei «franchi tiratori», tradimenti e intese sotterranee hanno mietuto vittime illustri.

In questa occasione, tuttavia, pare che Ciriaco De Mita abbia saputo mettere al passo i vari «cavalli di razza» e spazzare quel clima da complotto che ha finora caratterizzato le elezioni presidenziali. Se il segretario dc riuscisse a far passare il suo candidato al primo scrutinio, sarebbe indubbiamente «un gran colpo», come ha affermato il presidente del Consiglio, Bettino Craxi. Ma i *leader* degli altri partiti possono permettersi di concedergli questo trionfo?

Pare che anche i comunisti abbiano ormai maturato la

Questa volta sarà sfatata la tradizione delle sedute estenuanti e degli intrighi di corrente?

Francesco Cossiga

decisione di votare Cossiga. L'apporto del pci si andrebbe ad aggiungere ai 573 voti su cui, in teoria, può contare lo schieramento dei cinque partiti della maggioranza. Ammesso, naturalmente, che tutto funzioni e non prendano il sopravvento, all'ultimo momento, le variabili indipendenti di antipatie personali e manovre di corrente. In ogni caso, affermano gli esperti di queste «congiure di Palazzo», l'alleanza pentapartito può assorbire senza traumi fino a cinquanta «traditori».

Le truppe democristiane ostentano, comunque, una compattezza mai vista. «*Mi sento di garantire l'unità del gruppo intorno al candidato della dc al Quirinale* — ha affermato uno dei "generali", Virginio Rognoni —. *L'obiettivo da raggiungere è talmente importante da frustrare qualunque velleità personale*». Ed ha aggiunto, sia pure con una punta di prudenza: «*Certo bisogna essere cauti fino all'ultimo, ma eleggere un Presidente al primo scrutinio sarebbe una novità storica di enorme portata, di cui si avvantaggerebbe l'intero sistema dei partiti*».

Finora soltanto per Enrico De Nicola — Capo provvisorio dello Stato (28 giugno 1946, 322 voti su 547) e poi primo Presidente della Repubblica (26 giugno 1947, con 405 voti) — è stato sufficiente un solo scrutinio. C'è da sottolineare che a quel tempo il quoziente per l'elezione era diverso da oggi: occorrevano i tre quinti dei componenti l'assemblea.

Da allora le cose sono diventate sempre più complicate e nessun Capo dello Stato è stato eletto nei primi tre scrutini. Per far passare Luigi Einaudi (11 maggio 1948) e Giovanni Gronchi (29 aprile 1955) occorsero due giornate di votazioni e quattro scrutini. Antonio Segni (6 maggio 1962) dovette affrontare problemi ancora più complessi: fu eletto dopo 5 giornate di votazioni e 9 scrutini. Giuseppe Saragat entrò al Quirinale il 28 dicembre 1964 dopo 13 votazioni e 21 scrutini. Giovanni Leone, eletto anch'egli in pieno periodo natalizio il 24 dicembre 1971, infranse ogni barriera: ben 15 giorni di votazioni e 23 scrutini, record che ancora detiene. Infine, Sandro Pertini che diventò Presidente l'8 luglio 1978 con 11 giorni di votazioni e 16 scrutini.

Complessivamente, per eleggere tutti i Presidenti dal 1948 al 1978 (escluso De Nicola), sono stati necessari 77 scrutini e circa 48 giorni. Una media di 13 scrutini per elezione. Se si confrontano i dati delle prime tre elezioni (Einaudi, Gronchi, Segni) con quelli delle ultime tre (Saragat, Leone, Pertini) balza subito agli occhi una notevole differenza tra il numero delle votazioni che sono state necessarie per trovare l'accordo sul nome: per il primo blocco sono stati sufficienti 17 scrutini (4, 4 e 9) mentre per il secondo si sale a 60 (21, 23 e 16), tre volte e mezzo in più.

Roberto Bellato

Per eleggere i Presidenti dal '48 al '78 (da Einaudi a Pertini) sono stati necessari 77 scrutini e circa 48 giorni con una media di tredici scrutini ogni elezione

L'Assemblea costituente: 396 voti su 501

DE NICOLA: FORTE MAGGIORANZA ALL'APERTURA DELLO SPOGLIO

ENRICO DE NICOLA fu il primo Presidente della neonata Repubblica italiana. Fu eletto Capo provvisorio dello Stato il 28 giugno 1946 dopo nemmeno un mese dal referendum che aveva decretato la fine della monarchia.

Lo elesse la stessa Assemblea Costituente che stava elaborando la Carta costituzionale. A lui spetta il record di essere uscito con schiacciante maggioranza al primo scrutinio: 396 voti favorevoli su 501. In lizza c'era anche Cipriano Facchinetti che, appoggiato dal Partito d'Azione e dalla «Concentrazione democratica» guidata da Ferruccio Parri, ottenne soltanto 40 voti.

Quando un anno dopo terminò il mandato dell'Assemblea Costituente, anche Enrico De Nicola si dimise, ma la stessa Assemblea (alla quale nel frattempo era stato prolungato il mandato) lo riconfermò. La votazione quasi plebiscitaria avvenne il 26 giugno del 1947.

Con l'entrata in vigore della Costituzione, il primo gennaio 1948, De Nicola da Capo provvisorio dello Stato divenne Presidente della Repubblica e in questa carica rimase fino al 10 maggio dello stesso anno.

La sua opera, in quel delicato momento, fu soprattutto tesa a pacificare i due blocchi del Paese, ancora fortemente contrapposti: quello monarchico e quello repubblicano.

Al quarto scrutinio

EINAUDI PRIMO ELETTO DALLE CAMERE RIUNITE

Il primo presidente della Repubblica ad essere eletto dal Parlamento in seduta comune, fu **LUIGI EINAUDI**. La divisione in sede di voto fra democrazia cristiana, partito liberale, partito repubblicano e l'«Unità socialista» di Saragat da una parte, e comunisti ed estrema destra dall'altra, rese necessari quattro scrutini. Alla fine Einaudi prevalse ottenendo 518 voti su 872, contro i 320 dell'altro candidato, l'ex presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando.

Il nome di Einaudi comparve solo nel terzo scrutinio, prima i candidati erano il repubblicano Carlo Sforza, ministro degli Esteri, sostenuto anche dalla democrazia cristiana, e Enrico De Nicola per il quale si erano impegnati a votare le sinistre, il gruppo di Saragat e la destra.

Nella prima votazione prevalse De Nicola, ma nessuno dei due ottenne i voti necessari; nella seconda fu invece Sforza a guadagnare qualcosa, mentre De Nicola, avendo perso l'appoggio di Unità Socialista uscì di scena. Ma al terzo scrutinio i repubblicani ritirarono la candidatura Sforza e insieme a dc e pli votarono per Einaudi. Le sinistre in quell'occasione consegnarono scheda bianca e quindi anche Sforza cadde.

Al quarto scutinio fu eletto Luigi Einaudi.

Come primo Presidente della Repubblica, dopo l'entrata in vigore della Costituzione, ad Einaudi spettò il compito non facile di disegnare e regolare le funzioni delle varie sfere di competenza della vita politica: come ad esempio le norme relative alle nomine dei senatori a vita ed alle elezioni dei cinque giudici della Corte Costituzionale. Dovette anche in pratica, questione delicata, definire i ruoli, allora ancora non codificati, del Presidente della Repubblica.

Cosa che fece con indubbio merito e serietà, dimostrandosi più volte insensibile alle pressioni dei vari partiti.

La dc puntava su Merzagora

DISSERO SI' A GRONCHI IL PCI E LA DESTRA

Quattro scrutini occorsero anche per **GIOVANNI GRONCHI**. Si cominciò a votare il 28 aprile 1955. Il suo nome comparve fin dalla prima seduta ma solo in seguito guadagnò peso.

Ai nastro di partenza erano in tre: Cesare Merzagora, presidente del Senato candidato della democrazia cristiana; Ferruccio Parri, sostenuto da comunisti e da socialisti; il Presidente uscente Luigi Einaudi che era appoggiato da liberali e socialdemocratici.

Al primo scrutinio, però, qualcuno della dc tradì Merzagora che ebbe circa 100 voti in meno di quelli previsti; Parri ed Einaudi ottennero rispettivamente 308 e 120 voti. Troppo pochi per tutti.

Ma, mentre nelle seguenti votazioni la stella degli altri candidati andava in discesa (Merzagora otteneva solo più 225 voti nel secondo scrutinio e 245 nel terzo; Parri cadeva già alla seconda votazione essendo stato abbandonato dalle sinistre che votarono scheda bianca), Gronchi continuava a progredire.

Se nel primo scutinio fece appena capolino con 30 voti, nel secondo ne aveva già 127

e nel terzo 281. Alla quarta seduta su di lui confluirono le schede di dc, pci, psi, delle destre ed alcune del psdi. Il totale fu di 658 voti, più che sufficienti dal momento che ne occorrevano 422.

Benché non avesse una vera e propria esperienza parlamentare, Gronchi seppe guidare il Paese in un momento di trasformazione, e fece breccia nell'opinione pubblica.

Fu una vittoria di misura

SEGNI INAUGURO' GLI SCRUTINI FIUME

Con **ANTONIO SEGNI** si inaugura l'era degli «scrutini fiume». Per eleggerlo furono infatti necessarie nove votazioni. Quella decisiva avvenne l'11 maggio 1962 in un clima ancora contrastato che fruttò al neopresidente una vittoria veramente di misura: 433 voti, cinque in più di quelli necessari.

La sua elezione non fu tuttavia una sorpresa. Il suo nome compariva già dal primo scrutinio, era lui il candidato ufficiale della democrazia cristiana. Gli altri in corsa per la presidenza erano: Saragat, appoggiato da psdi e pri; Pertini e Terracini da psi e pci; De Marsanich sostenuto dai missini e dai monarchici. Il partito liberale decise di votare scheda bianca.

Lo schieramento così frazionato, con un candidato per ogni partito, portò inevitabilmente ad una situazione di stallo, con una lunga serie di scrutini dove nessuno riusciva a prevalere decisamente sull'altro. Segni comunque fu in testa fin dall'inizio.

Nella terza votazione cominciò a salire la quotazione per Saragat. La situazione sembrò sbloccarsi nel quinto

scrutinio, quando Segni aumentò decisamente i suoi voti grazie all'appoggio di missini e monarchici. Intanto sulle schede iniziavano a comparire nuovi nomi: Gronchi, Merzagora e Piccioni.

La lotta fu comunque fra Segni e Saragat. La dc respinse la proposta di concordare un nuovo candidato e continuò a puntare su Segni che, al nono scrutinio, riuscì a spuntarla su Saragat.

Dopo un duello con Nenni

PER SARAGAT SI VOTO' ANCHE A NATALE

Per eleggere **GIUSEPPE SARAGAT** il Parlamento votò anche nel giorno di Natale. Gli scrutini iniziarono il 16 dicembre 1964 e terminarono il 28. Anche questa volta Saragat poteva contare sull'appoggio del suo partito e di quello repubblicano. La dc presentò Leone, il pci di nuovo Terracini, il pli Martino, i missini De Marsanich.

Le votazioni furono movimentate da diversi spostamenti di linea. Una parte della dc fin dal primo scrutinio tradì Leone che non ottenne tutti i voti previsti. Dopo tre scrutini psi, pri e msi si astennero, facendo cadere Saragat e De Marsanich.

Nelle consultazioni seguenti si ritirarono anche Fanfani e Pastore così che all'undicesimo scrutinio i loro voti confluirono (ma non tutti) su Leone che ebbe a suo favore 393 schede: secondo i calcoli avrebbero dovuto essere 440.

Si giunse così al dodicesimo scrutinio con Leone in discesa. A questo punto il psi lanciò la candidatura di Nenni che venne accettata da pci e pri. La dc ritirò la candidatura Leone.

La svolta avvenne al diciottesimo scrutinio. Il psdi ripresentò Saragat che fu votato da una gran parte della dc, mentre le sinistre insistettero su Nenni. Il duello proseguì per altri due scrutini, quindi Nenni dichiarò la sua disponibilità a ritirarsi se Saragat fosse riuscito a far confluire su di sé le simpatie della dc e del pci.

E così avvenne. Al ventunesimo scrutinio Saragat fu eletto con i 646 voti di dc, pci, psi, pri e psdi.

Anche questa volta molti capovolgimenti di fronte

LEONE RAGGIUNGE IL RECORD 16 GIORNI DI VOTAZIONI

La dc dapprima aveva proposto Fanfani inutilmente. Poi cambiò «cavallo» e al 23° scrutinio il successo

Il record di Saragat fu superato sette anni dopo da **GIOVANNI LEONE**. La sua elezione impegnò il Parlamento per 16 giorni, nel corso dei quali vennero svolti ventitré scrutini. La Repubblica ebbe il suo Presidente il 24 dicembre 1971. Anche questa volta furono molti i capovolgimenti di fronte. Leone non entrò immediatamente in lizza. La democrazia cristiana preferì lanciare in un primo momento il nome di Amintore Fanfani.

De Martino, che riceveva l'appoggio compatto dei comunisti, dei socialisti e delle sinistre indipendenti; il Presidente uscente Giuseppe Saragat, Malagodi e De Marsanich, sostenuti dai rispettivi partiti, erano gli altri candidati.

Già dai primissimi scrutini si vide però che Fanfani non era molto gradito agli altri partiti e nemmeno a tutta la dc: al candidato ufficiale democristiano vennero infatti a mancare almeno una quarantina di voti di quelli previsti. Le sedute si trascinarono stancamente senza che accadesse assolutamente nulla di notevole.

Nel sesto scrutinio missini e monarchici votarono scheda bianca. Stessa decisione prese la democrazia cristiana dal settimo al decimo scrutinio, quindi tornò a puntare per Fanfani che all'undicesimo scrutinio ebbe 393 voti. Psdi e pli però insistettero nel non votare per Fanfani tanto che la dc decise di ritirare la candidatura.

Si ritirò anche Saragat. Le votazioni in aula continuarono in un clima sempre più stanco con un rituale da copione, mentre fuori si intrecciavano le consultazioni fra

i partiti. Solo a questo punto la dc tirò fuori la candidatura Leone.

Alla ventiduesima votazione la situazione cambiò: pli, pri e psdi accettarono di appoggiare Leone; De Martino si ritirò e le sinistre si riversarono su Nenni. Per un solo voto Giovanni Leone mancò il successo già dal ventiduesimo scrutinio: ottenne infatti solo 503 voti. Ma in quella seguente ne spuntò 518 contro i 408 ottenuti da Nenni.

Ma occorsero 16 scrutini e non partì candidato

A PERTINI 832 PREFERENZE E' STATO IL TETTO DEI CONSENSI

Anche l'elezione di **SANDRO PERTINI** non fu semplice. Venne eletto l'8 luglio 1978 al sedicesimo scrutinio dopo undici giorni di sedute congiunte del Parlamento. Il suo nome, che dapprima non compariva neppure fra i possibili «papabili», venne fuori alla fine per sbloccare una situazione che sembrava ormai senza vie d'uscita e raccolse intorno a sé una quantità di consensi mai registrata nelle precedenti elezioni: 832 preferenze su 995 votanti, oltre l'83 per cento.

Sulla linea di partenza c'erano Gonella per la democrazia cristiana, Amendola per il partito comunista, Nenni per i socialisti e Condorelli per il movimento sociale. Nel corso dei primi tre scrutini nessuno di questi riuscì a spuntarla. Dal quarto presero piede le astensioni che andarono sempre aumentando fino a raggiungere una media di 400 voti per ogni seduta.

Si arrivò in questo modo al sedicesimo scrutinio, fino a quando le consultazioni fra i partiti, alla ricerca di un candidato che fosse gradito anche alla democrazia cristiana, portarono alla ribalta un nome che sorprendentemente fece convergere tutte le

forze politiche: Sandro Pertini.

L'elezione del Capo dello Stato cadeva in un momento difficile per la vita politica italiana. Giovanni Leone si era dimesso in seguito alle accuse riguardanti il suo coinvolgimento nello «scandalo Lockheed», cioè nelle tangenti avute per la fornitura all'aviazione italiana degli aerei statunitensi; il rapimento di Aldo Moro e il ritrovamento del suo cadavere il 9 maggio avevano oscurato ancor di più il panorama della vita dello Stato.

In quella situazione, con un Presidente della Repubblica travolto dallo scandalo e il presidente del suo partito barbaramente ucciso dalle Brigate rosse, la democrazia cristiana pensò bene di puntare le sue carte su Guido Gonella, uno dei padri fondatori della Repubblica, pensando che un uomo dal passato così importante potesse riunire gli elettori. Ma il socialista Pertini aveva questi stessi requisiti con il vantaggio di piacere a tutto l'arco costituzionale.

I suoi sette anni da Presidente sono stati densi di avvenimenti. La sua schiettezza e il suo modo non convenzionale d'agire gli hanno conquistato le simpatie di tutti gli italiani anche nei momenti più tragici. All'inizio della campagna elettorale la sua candidatura era stata riproposta dal psi, ma dopo silenzi e smentite ultimamente lui stesso ha rifiutato: «*Sette anni sono già tanti*».

Testi a cura di **TIZIANA LONGO**

Un profugo cecoslovacco ucciso da guardie jugoslave

GRAZ — Un profugo cecoslovacco è stato ucciso oggi da guardie di frontiera jugoslave, mentre tentava di attraversare illegalmente la frontiera per fuggire in Austria, a mezzo chilometro dal posto di frontiera di Spielfeld-Sentilj.

A quanto riferisce la Guardia di Finanza austriaca Josef Kock, il poveretto è stato trovato esanime cinque metri oltre la frontiera, in territorio austriaco, ma sembra che sia stato colpito dalle pallottole delle guardie jugoslave quando ancora si trovava in territorio jugoslavo: si sarebbe trascinato, ferito e morente, per superare la frontiera prima di essere catturato.

In seguito ad una riunione della commissione d'inchiesta congiunta austro-jugoslava sull'episodio, la polizia austriaca ha riferito che il profugo si chiamava Vladimir Zidek, nato in Cecoslovacchia nel 1944: nella fuga ha perso i documenti che sono rimasti in mani jugoslave.

Nipote di un funambolo battezzato su un filo

PARIGI — Un coraggioso sacerdote della Normandia ha accettato di battezzare un bambino su un filo teso a 150 metri dal suolo. Il piccolo Mariano, di un anno, nipote del funambolo Henry's, è stato messo, insieme al prete, in una carriola appesa al filo, mentre il nonno Henry's si esibiva nei più spericolati esercizi di equilibrio.

Henry's, che ha già attraversato su un filo le cascate del Niagara, ha deciso che il nipotino debba seguire la «tradizione familiare». Il curato del comune di Saint-Remy si è adattato alla richiesta, ma non è stato possibile convincere il padrino e la madrina, che hanno assistito alla cerimonia dal basso muniti di un binocolo.

Conferenza stampa in diretta dalla navetta spaziale

CAPE CANAVERAL — Orgoglio per gli ottimi risultati raggiunti, attesa del ritorno a casa oggi, per il meritato riposo: questo, in estrema sintesi, il contenuto delle dichiarazioni del comandante della navetta spaziale statunitense Discovery, Dan Brandestein, nella conferenza stampa teletrasmessa ieri in diretta dallo spazio.

«Il lancio di tre satelliti per tre paesi diversi, Morelos per il Messico, Arabsat per le nazioni arabe e Telesat per la società americana "AT and T", e il dispiegamento e il recupero del satellite per ricerche scientifiche Spartan: siamo molto fieri di questi risultati» ha detto Brandenstein.

Molto soddisfatti anche i due astronauti stranieri a bordo: il principe saudita Salman Al-Saud e il pilota collaudatore francese Patrick Baudry.

Malata di mente abortirà su richiesta dei genitori

SANTA ANA (CALIFORNIA) — Una donna di 35 anni affetta da un gravissimo disturbo nervoso abortirà su richiesta dei genitori, i quali affermano che la poveretta venne stuprata su un letto di ospedale dove veniva tenuta legata per i polsi.

La donna, un tempo sposata, sana e attiva, ha già un figlio di 11 anni. Adesso è debolissima, e pesa meno di 40 chili, è incapace di parlare e di comprendere ciò che le accade: alcuni medici le hanno diagnosticato la «corea di Huntington», un morbo di estrema gravità del sistema nervoso centrale, mentre altri medici le attribuiscono malattie diverse. (La «corea di Huntington» ha una probabilità del 50 per cento di essere trasmessa ai figli).

I genitori della donna, Tom e Helen Stegmoyer, hanno deciso di cercare un medico che esegua l'aborto, dopo che anche in sede giudiziaria è stato appurato che la gravidanza potrebbe ucciderla.

Due rivendicazioni, ma la comunità smentisce

SUL MASSACRO DEL BOEING L'OMBRA DEI SIKH?

Telefonate al New York Times e a una tv canadese, ma si discute sulla loro attendibilità. Stamane falso allarme e atterraggio d'emergenza per un altro Boeing sul quale si temeva ci fosse una bomba

NEW YORK — Uno sconosciuto, che ha detto di parlare a nome della «Federazione degli studenti sikh», ha rivendicato ieri sera con una telefonata al «New York Times» la responsabilità della catastrofe del Boeing 747 della Air India precipitato ieri al largo delle coste irlandesi, dicendo che una bomba era stata piazzata sull'aereo per protestare contro «l'imperialismo indù in India».

Da parte sua la comunità sikh nel Canada ha fatto sapere di non prendere sul serio la telefonata: secondo alcuni dirigenti sikh, a bordo dell'aereo si trovavano numerosi passeggeri sikh ed un attentato sarebbe quindi stato insensato.

Anche il capo dei sikh residenti negli Stati Uniti ha mostrato scetticismo nei confronti della rivendicazione ricevuta dal «New York Times»: il presidente dell'associazione sikh d'America ha detto che chi ha telefonato è un «eccentrico». «Non crediamo — ha dichiarato alla stampa —, per la conoscenza che abbiamo di questo gruppo (la federazione degli studenti sikh), che esso sia in qualche modo responsabile».

A Washington, inoltre, l'organizzazione mondiale dei sikh ha emesso un comunicato in cui si accusa il governo indiano di aver organizzato la telefonata di rivendicazione. Nel comunicato si afferma che questo «è solo l'ultimo attacco nella continua campagna di diffamazione dei sikh, con la quale si cerca di bollarli come terroristi agli occhi del mondo occidentale».

A Toronto, frattanto, il quotidiano «Globe and Mail» scrive oggi che due sikh, da tempo ricercati per la loro presunta partecipazione ad un complotto scoperto di recente contro il primo ministro indiano Rajiv Gandhi, sono sospettati dalle autorità indiane di essere implicati anche nella tragedia del Boeing.

Secondo dichiarazioni di funzionari indiani, citati dal giornale, uno dei due sospetti, Lal Singh, si trovava a Vancouver in possesso di un biglietto per Tokyo con l'altro Boeing, quello a bordo del quale si trovava il container esploso all'aeroporto di Tokyo.

Sempre a Toronto è stata fatta un'altra rivendicazione: una telefonata è giunta alla Canadian Broadcasting Corporation (Cbc) da parte di una persona che ha detto di parlare a nome dell'«Esercito di liberazione del Kashmir»: anche secondo quest'ultimo l'attentato sarebbe stato compiuto in appoggio alla lotta contro la dominazione indù.

Frattanto a Cork in Irlanda, la città più prossima al luogo del disastro, le autorità portuali hanno reso noto che sono 208 i corpi di persone a bordo dell'aereo dell'Air India recuperati finora. Alcune unità della marina irlandese ieri sera hanno annunciato di aver captato i segnali automatici della «scatola nera» del Boeing. Si cercherà ora di localizzare il punto esatto di emissione dei segnali per un eventuale recupero della «scatola nera», che contiene le informazioni essenziali sugli ultimi momenti di volo dell'aereo.

Infine stamane un Boeing 747 di linea giapponese con a bordo 199 persone ha compiuto un atterraggio di emergenza ad Akita, nel Nord del Giappone, per il timore che a bordo ci fossero alcune bombe. A segnalare la presenza, risultata falsa, degli ordigni era stato uno sconosciuto che aveva telefonato all'ufficio di Tokyo della «Ana Airlines» affermando che le bombe sarebbero esplose alle 7,30 di stamane.

Quando il Jumbo è atterrato ad Akita i passeggeri sono stati fatti scendere mentre polizia ed artificieri provvedevano a controllare il velivolo ed i bagagli, ma dei presunti ordigni non è stata trovata traccia.

Caricati su due camion e spediti verso il Libano. Berri però non rilascia gli ostaggi americani

ISRAELE HA LIBERATO I 31 SCIITI

TEL AVIV — Israele ha rilasciato oggi un gruppo di 31 sciiti, detenuti nel campo di prigionia di Atlit, a Sud di Haifa. Il gruppo è stato fatto salire a bordo di due camion militari coperti che si sono diretti verso la frontiera israelo-libanese. Gli sciiti dovrebbero essere consegnati alla Croce Rossa Internazionale nel Sud del Libano.

La decisione di rilasciare i 31 detenuti era stata annunciata ieri dal ministro della Difesa, Yitzhak Rabin. Il gesto è stato deciso apparentemente nella speranza che esso possa indurre i dirottatori sciiti dell'aereo della Twa a rilasciare parte degli ostaggi.

Una speranza che sembra rivelarsi infondata dopo le dichiarazioni del leader sciita Nabih Berri che ha ripetuto la richiesta dei dirottatori di una totale liberazione dei 766 sciiti, prigionieri ad Atlit in cambio della liberazione di tutti i passeggeri dell'aereo.

Israele, ancora prima del dirottamento dell'aereo, si era impegnato a liberare gradualmente tutti i detenuti ad Atlit. A Gerusalemme la linea ufficiale del governo è che l'odierna liberazione non ha nulla a che fare con la vicenda degli ostaggi. Affermazioni analoghe ha fatto negli Stati Uniti il presidente Ronald Reagan.

Ufficiosamente fonti informate a Gerusalemme hanno fatto intendere che il processo di graduale rilascio degli sciiti potrebbe venire accelerato. Liberando oggi i 31 sciiti Israele, apparentemente, intende vedere quali echi avrà il loro rilascio in Libano e negli Stati Uniti per poi decidere le sue future mosse.

Il gesto appare inoltre essere una conseguenza della pressione esercitata dall'opinione pubblica e dalla stampa americana su Israele e dalla necessità politica di non porre in una situazione imbarazzante il presidente Reagan, ufficialmente impegnato a non cedere alle richieste dei terroristi.

Israele ha molto esitato prima di acconsentire a liberare il gruppo sciita, affermando che il gesto, dopo il sequestro dell'aereo, rischia di incoraggiare altre azioni terroristiche. «Ci troviamo in una situazione impossibile: siamo dannati se li liberiamo e lo siamo se non li liberiamo» ha osservato un portavoce governativo nei giorni scorsi.

La stampa israeliana sottolinea, d'altro canto, che il rilascio degli sciiti è anche divenuto una necessità legale, dopo una decisione in questo senso presa da un tribunale militare d'appello.

Israele, infatti, pur non riconoscendo ai detenuti lo status di prigionieri di guerra affermando che si tratta di persone appartenenti a forze irregolari, ha tuttavia loro concesso il diritto di appellarsi contro la la loro prigionia, applicando generalmente nei loro confronti le norme delle convenzioni internazionali sui prigionieri di guerra.

A Beirut intanto il pilota dell'aereo dirottato, John Testrake, è stato visitato questa mattina da un medico, Alfred Zeouni, secondo quanto affermano fonti dell'aeroporto di Beirut, il pilota soffre di dolori «acuti» allo stomaco.

Parlando via radio, il dirottatore ha ammonito il medico di non parlare ai giornalisti delle condizioni fisiche del pilota e ha minacciato di ucciderlo insieme al pilota se avesse portato con sé altro che medicinali, hanno aggiunto le fonti.

Tonnellate di cereali sono bloccate a Dakar

PONTE AEREO ITALIANO TRA SENEGAL E MALI PER LE POPOLAZIONI COLPITE DA SICCITA'

Il risultato della visita del sottosegretario Francesco Forte

BAMAKO — L'Italia fornirà un ponte aereo tra Dakar (Senegal) e Bamako (Mali) per trasportare a destinazione i cereali giacenti nel porto di Dakar completamente bloccato. Sono circa centomila le tonnellate di cereali di varia provenienza per il Mali ferme nei tre porti di Dakar, Abidjan e Lome. Il problema del Mali affamato non è tanto quello di ricevere degli aiuti alimentari d'emergenza quanto quello di poterli convogliare dai lontani scali di sbarco alle zone colpite dalla siccità.

Da Bamako i cereali saranno trasportati a Timbuctu mediante un altro ponte aereo italiano con Hercules c130. Da Timbuctu si farà una distribuzione capillare con automezzi, 18 dei quali sono appena arrivati dall'Italia, mentre altri 10 destinati ad imprese italiane che dovranno eseguire lavori in Mali per il dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, verranno messi a disposizione del F. A. I. (Fondo Aiuti Italiani). Inoltre saranno forniti motori fuoribordo in numero considerevole per le piroghe che trasporteranno sui fiumi i soccorsi alimentari. L'Italia contribuirà anche per il parco automezzi, fornendo una parte del carburante.

Questo è il risultato essenziale della visita che il sottosegretario per gli interventi straordinari per il Terzo Mondo, on. Forte, ha compiuto sabato in Mali. E' stato ricevuto al suo arrivo da Niamey dal ministro del piano numero due della Repubblica, in assenza del presidente Moussa Traoré. E' stato poi intrattenuto a cordiale colloquio dal ministro per gli affari esteri e per la cooperazione internazionale, Blondin Beye, col quale è stata affermata la preferenza per il sistema bilaterale. Il sottosegretario, accompagnato da tutta la delegazione italiana, si è anche incontrato con i ministri dell'agricoltura e delle risorse naturali, con il direttore generale della sanità e con altri numerosi direttori generali.

E' stato messo a punto lo sviluppo del programma sanitario che già fa perno sull'ospedale italiano di Dire (Mali settentrionale) mediante il programma globale di vaccinazioni, la fornitura di nuove attrezzature ospedaliere, auto mediche e farmaci di base.

Per quanto riguarda il programma di sviluppo agricolo sarà data rapida attuazione all'apertura di pozzi, alle microrealizzazioni rurali (in particolare nelle zone di Kayes e nella zona lacustre di Goundam) nonché ad opere stradali rivolte a rendere agibili gli interventi e a rompere l'isolamento continentale del paese. Sono stati discussi altri programmi nei settori della pesca e della carne secca, in relazione alla elevata mortalità del bestiame bovino e caprino provocata dalla siccità e che non viene utilizzato.

Forte ha assicurato il governo maliano che una missione di tecnici del F. A. I. sarà speditamente inviata sul posto per lo studio e la realizzazione dei programmi. L'unità tecnica del dipartimento per la cooperazione allo sviluppo sarà affiancata da esperti maliani del F. A. I., soprattutto in rapporto coi problemi logistici e con gli aiuti d'urgenza.

Al termine della visita il ministro degli esteri del Mali e l'ambasciatore d'Italia, Claudio Moreno, attualmente direttore generale del F. A. I., hanno firmato l'accordo quadro di cooperazione allo sviluppo fra i due paesi che riguarda l'insieme degli aiuti italiani e investe il complesso dei rapporti economici italo-maliani.

«Specialista» in disturbi mentali, si chiama Pet

IL «TAC» SI E' PERFEZIONATO INDAGA SU ALTRE MALATTIE

Le ricerche più avanzate (e le maggiori speranze) all'università di California, a Los Angeles

LOS ANGELES — «Siamo in un'era di esplorazione del cervello che rivaleggia — se, addirittura, non la supera — l'era spaziale». Con queste parole che tradiscono un consapevole entusiasmo, il professor Michael Phelps, dell'Università della California-Los Angeles — ha presentato il mese scorso al convegno annuale dell'Associazione americana per il progresso della scienza, i risultati ottenuti nella sperimentazione di una nuova tecnica diagnostica per l'accertamento precoce dei disturbi mentali, in particolare alcuni tipi di demenza.

Si tratta di uno strumento, il «pet scanner», che va ad aggiungersi al tomografo assiale computerizzato (Tac) nel campo della esplorazione del cervello.

Questo nuovo strumento — PET sta per le parole inglesi positron emission tomography (tomografia emissione positronica) — rileva stratigraficamente le modificazioni biochimiche che si verificano nelle cellule cerebrali in attività e ciò può aiutare il medico a differenziare, per la prima volta, tra il morbo di Alzheimer ed altre forme simili di demenza, una delle quali è curabile. Lo stesso strumento è in grado di rilevare il morbo di Huntington nell'adolescente anni prima che si manifestino i primi sintomi.

Il morbo di Alzheimer, sul quale di recente è stata condotta un'indagine negli Stati Uniti con risultati preoccupanti, è uno stato patologico con caratteristiche di rapido senilismo (invecchiamento) progressivo, con perdita della capacità psicomotoria, cui segue la morte.

Il «Pet», dicono i ricercatori, è in grado di distinguere con sicurezza tra l'Alzheimer moderatamente avanzato ed altre due malattie, la pseudo-demenza e la demenza infartuale multipla. Questa differenziazione è molto importante, perché la pseudo-demenza, diversamente dalle altre due patologie, è curabile.

«Inoltre — dice il professor Phelps — gli approcci terapeutici sono molto diversi tra le tre malattie. In ultima analisi, questa è la convinzione di Phelps, il «Pet» potrebbe essere utile per diagnosticare forme leggere precoci del morbo di Alzheimer, cosa molto difficile attualmente.

Il «Pet» è uno strumento principalmente usato nella ricerca. Ne esistono finora solo una cinquantina di esemplari al mondo. «Tuttavia, un suo largo impiego diagnostico non dovrebbe tardare molto», spiega ancora il professor Phelps.

Una ditta Usa aveva copiato il prodotto italiano

RIMBORSO DI 5 MILIARDI PER FALSA «PASTAMATIC»

MILANO — Mentre si sta discutendo, a livello europeo, sui dazi imposti dagli Stati Uniti all'importazione di pasta alimentare, che penalizza particolarmente la pasta italiana, un tribunale americano ha emesso una sentenza che condanna una ditta americana per violazioni dei brevetti di una azienda italiana relativi ad una macchina per produrre la pasta in casa. La sentenza è della corte di Brooklyn a conclusione di una causa avviata dal 1980 dalla Simac Spa di Milano, e per essa dal suo titolare e fondatore ing. Alfredo Cavalli, contro la americana «Osrow». Quest'ultima aveva prodotto una macchina che, secondo la Simac, violava alcuni dei 28 brevetti a livello mondiale che coprono i principi costruttivi della «Pastamatic», la macchina che produce la pasta, in tanti formati diversi, partendo dagli elementi di base, quali la farina e le uova.

La notizia della sentenza favorevole è giunta ieri sera a Gessate (Milano) alla sede della «Simac», il cui direttore generale, Gianfranco Tessarin — al ritorno da Brooklyn dove aveva assistito alla lettura della sentenza — ne ha dato notizia fornendo anche i particolari. La corte di Brooklyn ha condannato la «Osrow» a pagare complessivamente circa due milioni 400 mila dollari (quasi cinque miliardi di lire) all'azienda italiana e alla sua filiazione americana.

In particolare la giuria, rispondendo a 333 quesiti posti a conclusione di una serie di udienze protrattesi per tre settimane, ha dichiarato all'unanimità — ha riferito Tessarin — che c'era stata violazione dei brevetti dell'ing. Cavalli e ha stabilito l'ammontare dei danni: un milione 738 mila 898 dollari a favore della «Simac» e un milione 66 mila 531 dollari a favore della «Simac Appliances Corporation», che fa capo alla società italiana e cura la distribuzione in America dei suoi prodotti.

I NERI DEGLI STATI UNITI SI RIORGANIZZANO CON LA BATTAGLIA CONTRO IL SUDAFRICA

WASHINGTON — E' la più clamorosa sorpresa nella vita politica americana degli ultimi mesi: dopo la plebiscitaria riconferma di Reagan alla Casa Bianca si aspettava a Washington il trionfo della destra ideologica repubblicana, della «restaurazione». Del tutto inatteso — dopo anni di crisi di identità, di incertezza e smobilitazione — è invece venuto prepotentemente alla ribalta il moribondo movimento dei leaders negri americani impegnati nelle battaglie per i diritti civili.

L'apartheid in Sudafrica: questa la causa che ha permesso agli esponenti della comunità americana di colore di andare alla riscossa e di coagulare attorno a sé vasti settori dell'opinione pubblica bianca, costringendo lo stesso Reagan a prendere un atteggiamento più fermo nei confronti del regime razzista di Pretoria.

Tutto è cominciato il 21 novembre dello scorso anno, quando un piccolo gruppo di intellettuali neri — «Il movimento per il Sudafrica libero» — ha dato il via ad una serie di manifestazioni di protesta davanti all'ambasciata sudafricana a Washington, per sollecitare la scarcerazione di sindacalisti e nazionalisti di colore imprigionati dalle autorità di Pretoria.

La polizia è intervenuta per arrestare alcuni manifestanti ed è stata la scintilla per altre incessanti proteste, non solo all'ambasciata di Washington ma anche davanti ai consolati sudafricani disseminati per il paese. Sotto la sapiente regia di Randall Robinson, la personalità di spicco del movimento anti-apartheid, alle manifestazioni «coast-to-coast» hanno partecipato non solo i capi politici della comunità nera americana (compreso il reverendo Jessie Jackson); anche esponenti progressisti bianchi e il potente sindacato «Afl-Cio» sono scesi in campo a favore della campagna contro la segregazione razziale nel paese africano.

Gli arresti operati per garantire l'inviolabilità delle sedi diplomatiche e consolari sudafricane (perfino due figli del defunto senatore Bob Kennedy hanno passato una notte in cella dopo essere stati fermati dalla polizia) hanno contribuito al successo della campagna contro l'apartheid in Sudafrica, garantendo una costante copertura da parte dei principali giornali e dei 'network' televisivi. Rafforzata mesi fa da un viaggio a Washington del vescovo sudafricano nero Desmond Tutu, premio Nobel per la pace, in prima linea nella lotta contro la segregazione razziale, l'ondata di protesta ha finito per coinvolgere i settori più conservatori.

In una lettera all'ambasciatore sudafricano a Washington, trentacinque deputati repubblicani hanno ammonito che daranno il proprio assenso a sanzioni economiche contro il Sudafrica se non si andrà verso una maggiore partecipazione dei neri al potere.

Chiamato direttamente in causa perché non avrebbe fatto nulla per costringere Pretoria ad abbandonare la politica di apartheid, il presidente Reagan in un primo tempo si è difeso spiegando che preferiva continuare a premere sul Sudafrica tramite i canali tranquilli e riservati della diplomazia. Di fronte alla sempre più vasta risonanza delle manifestazioni di piazza, il capo della Casa Bianca ad un certo punto, mesi fa ha però espresso la sua «ripugnanza» verso la segregazione razziale e invocare pubblicamente una più giusta e democratica convivenza.

Il successo è stato davvero sorprendente soprattutto se inquadrato nel clima politico americano del momento: come gruppo etnico, i neri sono stati gli unici veri perdenti nelle presidenziali che hanno riconfermato Reagan, avendo votato al novanta per cento per Walter Mondale. Dopo la cocente sconfitta subita da Mondale, gli stessi democratici sembrano allontanarsi dall'elettorato nero, alla ricerca di maggiori consensi tra quella classe media bianca — soprattutto del Sud — che ha votato compattamente per Reagan e ha deciso così le sorti della consultazione. Del resto, proprio la gente di colore sembra essere la principale vittima dei profondi tagli dei programmi sociali di Reagan.

A molti osservatori la campagna contro l'apartheid in Sudafrica ha ricordato le grandi battaglie per i diritti civili che hanno visto impegnata negli Anni Sessanta la comunità negra americana sotto leader del calibro di Marthin Luther King. Si tratta però ora di vedere se questa comunità — sulla difensiva di fronte alla «rivoluzione reaganiana» — saprà cogliere l'insperata occasione favorevole per azioni politiche in campo nazionale.

Le proteste in Pennsylvania Avenue, davanti alla Casa Bianca, continuano. E cresce il numero di americani che condivide la battaglia contro il Sudafrica. I leader neri lavorano per coalizzare intorno a questi obiettivi nuovi consensi in politica interna.

Temperatura a Torino ore 12 + 19	
TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: senza variazioni di rilievo	

Regioni ore 12	
Aosta	+22
Alessandria	+21
Asti	+19
Cuneo	+19
Novara	+18
Vercelli	+18
Genova	+22
Imperia	+22
Savona	+23

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+15
Milano	+14
Bologna	+14
Ancona	+15
Roma	+17
Napoli	+18
Bari	+20
Reggio C.	+21
Palermo	+20
Cagliari	+18

All'estero ieri		
Atene	+20	+32
Berlino	+14	+20
Bruxelles	+10	+17
Buenos Aires	+ 8	+19
Ginevra	+12	+17
Lisbona	+14	+22
Londra	+11	+17
Mosca	np	
New York	+18	+27
Parigi	+10	+19
Tokyo	+22	+26

Ieri l'ultima puntata della trasmissione di Pippo Baudo

ARCHIVIATA «DOMENICA IN»

RITORNERA' SUL VIDEO IN AUTUNNO CON UN MAXISHOW

Con la puntata di ieri, la duecentotrentacinquesima, «Domenica In» è andata in vacanza. Trasmessa per l'occasione (e per motivi logistici) in diretta dal Nuovo Teatro Giuseppe Verdi di Montecatini Terme, la puntata ha registrato inoltre il saluto di Pippo Baudo al pubblico che lo ha seguito in questi sei anni, attraverso 822 ore complessive di trasmissione nelle quali si sono avvicendati 3600 ospiti: attori in tour promozionale per il loro ultimo film, politici che promuovevano se stessi, scrittori che reclamizzavano i loro libri (pare che una comparsata nel corso del programma assicuri diecimila copie vendute) e naturalmente cantanti per il lancio di 45 giri ed Lp.

Il popolare presentatore catanese abbandona definitivamente il programma che lo ha portato al massimo successo per dedicarsi negli anni prossimi alla sola conduzione di spettacoli serali.

«Dopo 235 trasmissioni — ha dichiarato Baudo — *sono soddisfatto dell'esperienza vissuta attraverso "Domenica In...", ma malinconico come si sente chi lascia un posto di lavoro gratificante e ben retribuito»*.

I telespettatori lo rivedranno a ottobre per il varo della nuova Canzonissima (che non si chiamerà *Fantastico 6* ma tout court *Fantastico*), e verrà *«celebrata»* in diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma nel quale lo scenografo Gaetano Castelli sta predisponendo un'ambientazione avveniristica in cui i sipari si muoveranno con l'aiuto dell'immancabile computer.

La grande ambizione di Baudo, per sua stessa dichiarazione, è quella di offrire uno spettacolo tv articolato in sei settori, occupate da concertisti di musica classica, solisti di musica leggera, danzatori, cantanti lirici, fantasisti e circensi, comico dominante Beppe Grillo e «donna del sabato» un'attrice famosa che cambierà ad ogni puntata.

Ogni esibizione si svolgerà rigorosamente dal vivo e i cantanti non potranno usare il play-back (ma questo si era già detto lo scorso anno, quando per motivi organizzativi canzoni, balletti e interventi di celebrità erano scopertamente preregistrati).

Un «Premio Fantastico» sarà assegnato di volta in volta d'intesa con due testate giornalistiche, a un personaggio legato all'attualità.

La prima puntata di *Fantastico* andrà in onda il 5 ottobre, preceduta il 28 settembre, da un'anteprima in cui, come nei «prossimamente» cinematografici, Baudo offrirà un assaggio di quanto proporrà nei successivi quattordici appuntamenti. La trasmissione terminerà il suo ciclo il 4 gennaio 1986.

Due saranno le soubrettes: la romana Loredana Cuccarini, una diciannovenne al suo debutto assoluto, scoperta da Baudo ad una festa di compleanno, bionda e dotata di evidenti attrattive fisiche, e la mulatta ventenne Galin Gorg di padre svedese, già protagonista del video-clips di Michael Jackson e di un film di fantascienza che ha appena finito di girare.

Loro partners maschili saranno il ballerino Manuel, il cileno che si dice abbia fatto strage di cuori nella passata edizione e Steve Lachance.

I cantanti, che finora monopolizzavano il varietà televisivo e che secondo Pippo Baudo hanno perduto molta della loro capacità di attrazione, saranno due per ogni puntata e, oltre a presentare un brano del loro ultimo Lp, dovranno, obbligatoriamente esibirsi in duetto. Ne nascerà una «Compilation» discografica che prenderà naturalmente il nome dalla trasmissione stessa.

Uno spazio ogni tre puntate sarà dedicato al maestro Trovajoli che rievocherà al pubblico i suoi motivi di successo e le sue commedie musicali, mentre tutte le settimane, un angolo sarà riservato a due attrazioni internazionali: ospiti fantasisti, giocolieri, acrobati, e illusionisti.

Del tutto inedito il gruppo dei concorrenti: dodici giovani sotto i ventun anni, e precisamente due aspiranti concertisti, due aspiranti solisti di musica leggera, due aspiranti danzatori, due aspiranti cantanti lirici, due aspiranti fantasisti e due aspiranti circensi.

Ai sei vincitori andrà una borsa di studio che nelle intenzioni degli organizzatori dovrebbe permettere a ciascuno di perfezionarsi nel suo campo. A «sostenere» i concorrenti nelle esibizioni ci sarà ogni settimana un big per ciascun genere.

Pensionato (per molti si tratta di una vera e propria liberazione) il corvo Rockfeller manovrato dal ventriloquo Moreno, Baudo ha comunque inserito nel cast fisso del programma due altri pupazzi, un omino e una donnina dei quali non si conoscono ancora i nomi, alti cinquanta centimetri che, guidati elettronicamente, si abbicarriranno nello studio come folletti. Ultima novità di *Fantastico* sarà la sigla: tutta registrata da cantanti italiani e mai la stessa per le quattordici puntate.

La regia del programma è stata affidata a Pier Francesco Pingitore, fino ad ora noto come regista dei film di Pippo Franco, mentre le coreografie saranno firmate dal solito Franco Miseria e i costumi da Luca Sabatelli. Ogni puntata costerà circa 400 milioni, a parere di Baudo pochi *«se si tiene conto che col programma si copre praticamente un'intera serata: dalle 20,30 alle 23,00»*.

Con Baudo solo più in onda al sabato sera chi raccoglierà l'eredità della conduzione di *Domenica In*? Il mistero in proposito è abbastanza fitto, e come al solito le illazioni sulla successione sono tante. Si parla di Gigi Sabani, grande protetto di Baudo, il cui contratto con Canale 5 scade in queste settimane. Si parla di Mino Damato, giornalista ex conduttore di *Italia Sera* al fianco della Bonaccorti. Si parla anche di Massimo Ranieri e dell'annunciatrice Elisabetta Gardini, oppure di una *Domenica* divisa in cinque (ma c'è chi dice quattro o due o tre) spazi ben distinti ognuno affidato a un diverso conduttore. Di tutti, Damato sembra al momento il più avvantaggiato. Riuscirà a sostituire Baudo nel cuore dei sostenitori del presentatore? E' lecito dubitarne: il quarantottenne ex attore catanese, con le sue cento mediocrità, volute o no, possiede un carisma che il pubblico difficilmente potrà riconoscere in un altro.

ste. pel.

Conclusa la serie di «Domenica In», Pippo Baudo (qui con Alida Chelli) ritornerà sul video con il grande show di Capodanno

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 ★★★/●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
War games (Giochi di guerra), con Matthew Broderick, Dabney Coleman, John Wood (Usa-Color) — Ragazzo appassionato di giochi elettronici si trova coinvolto per caso in una vera e propria guerra stellare. Non viet. Fantascienza
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Un caldo inutile, di Haroldo Marinho Barbosa, con Lucelia Santos (Brasile-Color) — Tratto dalla novella «Asfalto Selvagem» di Nelson Rodrigues, una storia dai toni caldi ed appassionati.
Viet. 18. Dramma erotico
15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Stardust memories, di Woody Allen, con Woody Allen, Charlotte Rampling, J. Harper (Usa-Bn) — In una New York dai toni soffusi, il protagonista si sfoga in una serie di ricordi e memorie di avvenimenti passati. Non viet. Commedia
17,10; 19; 21; 22,40 Riedizione

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Calore e polvere, di James Ivory, con Julie Christie, Shashi Kapoor, Greta Scacchi (Gran Bretagna-Color) — Una giornalista nell'India odierna vive la stessa storia d'amore che travolse sua zia negli Anni Venti. Non viet. L. 5000. Drammatico
16; 18,15; 20,30; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Arturo, di Steve Gordon, con Dudley Moore, Liza Minnelli. (Usa-Color) — Miliardario trentenne e bambinone deve sposare la ricca Susanna ma s'innamora della povera Linda.
Non viet. Commedia
15,45; 17,30; 19,15; 21; 22,45 Riedizione '81

CRISTALLO — via Gotta 5, Tel. 650.71.60
L'arancia meccanica, di Stanley Kubrick, con Malcom McDowell, Patrick Magee (Gran Bretagna - Color) — Il giovane capo di una banda di teppisti del prossimo futuro è sottoposto ad una cura che gli inibisce l'aggressività. Viet. 18. Drammatico
15,30; 17,45; 20; 22,30 Riedizione 1972

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Il Pap'occhio, di Renzo Arbore, con Renzo Arbore, Roberto Benigni, Luciano De Crescenzo (Italia-Color) — Sull'onda del successo di «Quelli della notte» torna nelle sale una delle prime pellicole della comicità «demenziale». Non viet. Commedia
15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30 Riedizione

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.9241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e del personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.9241
Birdy, le ali della libertà, di Alan Parker, con Matthew Modine, Nicholas Cage. Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes — Traumatizzato dal Vietnam, un giovane vorrebbe trasformarsi in un uccello. Non viet. Drammatico
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.9241
Omicidio a luci rosse, di Brian De Palma, con Craig Wasson, Gregg Henry, Melanie Griffith (Usa-Color) — In un'atmosfera di accattivante suspense, la storia strana e misteriosa di una seduzione, di un enigma, di un omicidio. Viet. 18. Giallo
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
C'è... un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi tra lei e lui. Non viet. L. 4000 Commedia
20; 22,30 ★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Il Decameron, di Pier Paolo Pasolini, con Ninetto Davoli, Franco Citti (Italia-Color) — Alcune fra le più famose novelle del Boccaccio, nella trasposizione per il grande schermo del noto regista, tragicamente scomparso. Viet. 18. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.18
Le bande di Eddie, di Martin Davidson, con Tom Berenger, Michael Paré (Usa-Color) — La storia di un giovane cantante ribelle riscoperto dopo la morte dai suoi fans attraverso un nastro inedito.
Non viet. Drammatico
16; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30 ★★/●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.76.02
Il grande freddo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Tom Berenger, Glenn Close (Usa-Color) — Sette amici, compagni di studi e di amori, rievocano insieme gli ultimi Anni Sessanta e le molte speranze. Non viet. Drammatico
17; 18,55; 20,50; 22,45 Riedizione

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Starman, di John Carpenter, con Jeff Bridges, Karen Allen (Usa-Color) — Insolito amore fra una donna e un extraterrestre, sceso sulla Terra nei panni di un uomo morto poco tempo prima.
Non viet. Ingresso L. 5000 Fantascienza
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Scuola guida, di Neal Israel, con John Murray, Jennifer Tilly, James Keach (Usa-Color) — Dai creatori di «Scuola di polizia» un'altra divertente vicenda questa volta ambientata in una scalcagnata e folle scuola guida. Non viet. Commedia
15; 17; 18,55; 20,45; 22,35 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 518.850
Impariamo ad amarci, di Antonio D'Agostino, con Cristina Del Monte, Lidia Annichiarico, Mafalda Teti (Italia-Color) — Sorta di «conferenza-documentario erotico» con educazione sessuale per soli appassionati. Vietato anni 18. Erotico
15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 Riedizione

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Io Chiara e lo Scuro, di Maurizio Ponzi, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Color) — Storia d'amore contrastata fra un campione di biliardo e una giovane e bella sassofonista in cerca del successo. Non viet. Ingr. L. 5000. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Riedizione '84

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Breakfast Club, di John Hughes, con Emilio Estevez, Paul Gleason (Usa-Color) — Cinque alunni di un collegio costretti per punizione a passare un week end in sala lettura scoprono se stessi e l'amicizia. Viet. 14. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Purple Rain, di Albert Magnoli, con Prince e Apollonia (Usa-Color) — Un cantante rock conquista il successo nonostante vari ostacoli e le continue delusioni familiari e sentimentali.
Non vietato. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Irezumi, lo spirito del tatuaggio, di Yoichi Takabayashi (Giappone-Color) — Le sedute di tatuaggio in una visione tipicamente orientale, si trasformano in appassionati convegni d'amore. V.14
Premio Agis BNL. V.o. con sott. it. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●

VITTORIA — via Roma 336, Tel. 511.789
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento giorno capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
16; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Salute 77, Tel. 297.197
Paura su Manhattan, di Zopnix Curtis, con Melany Griffith (Usa-Color). Viet. 18 Giallo
20; 22,30 ★★/●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Il gioco del falco, di John Schlesinger, con Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Color). Non viet. Drammatico.
15,20; 17,40; 20; 22,30 ★★/●●●

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 484.580
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 785.602
Oggi chiuso

NUOVO ODEON — via Venaria 6, Tel. 749.2362
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins. (Usa-Color). Viet. 18 Drammatico
20; 22,30 ★★★/●●●

ALTRE VISIONI

CINEMA D'ESSAI (v. Belgio 53, tel. 874.171)
1941: allarme a Hollywood, di Steven Spielberg, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Color). Ore 20; 22,30 Commedia

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 86, telefono 395.772)
Chiuso.

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. Prossime iniziative di luglio «Western all'italiana», «Omaggio a Satyajit Ray», «Personale di James Ivory» e «Hitchcock e gli hitchcockiani».

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.658)
Oggi chiuso.

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso.

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta: ore 15 Carosello, di Z. Fabri per la rassegna «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 50 film di 35 registi».

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.15.65)
Oggi chiuso.

LUCI ROSSE

ALLEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293)
Mandi la amore, di Brigitte Mayer. Ore 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCOVIDEO PUBLIGHT (c. F. Oddone 31, tel. 484.621)
Labbra bagnate, bocche vogliose e Original video system. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 15, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Porno wellen. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Prenditi dappertutto e Male erection. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 22,45. Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Seme d'amore, con Petra Oyrthen. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJA (largo G. Cesare 105, t. 287.974)
Easy la mincerera dell'Hostess Club. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Inside, con Marylin, Olinka Hardiman, Susan Browne. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.255)
Ti voglio nuda e bagnata e Erotic stimulation. Novità. No stop dalle ore 15; ult. 22,00.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 740.6601)
Porno eccessi inconfessabili, con Samantha Fox. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.686)
2 film: Seducenti, e Le incontenibili porno-amiche. Ap. 10; ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, ridotti 3000-2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Voglia di una insoddisfatta, con Serena, John Gemi, Samantha Fox (american hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Pornography excess e Erotic massage. Novità. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucci 6, tel. 680.953)
Calde voglie in provincia, con Genevieve Eymard. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Delicate erotiche e filmetti porno vogliosi. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

AGUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO: questa sera, ore 21, presso Libreria Campus, via Rattazzi 5, Giorgio Barberi Squarotti, Cesare Dapino e Guido Davico Bonino presentano il volume «Metamorfosi del femminino nei libretti per Puccini» di Daniele A. Martino. Ingresso libero. Per informazioni tel. 274.32.79.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: in collaborazione con G.R.T. del Bagatto Differenti sensazioni 4: ore 21,30, piazzetta San Carlo, ex O.P. di Collegno via Martiri XXX aprile 30, Mutus Liber presenta «Nimphaion, luoghi d'acqua». Spett. in abbonamento. Per informazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 011/541.438 - 518.048 e G.R.T. Bagatto tel. 011/780.53.53. Ultimo giorno.

CABARET VOLTAIRE - TOREAT: Frontiere del teatro '85: Nuovo teatro scandinavo (in collaborazione con C.R.U.T., [illegible], Regione Piemonte): domani prima 25/6, ore 21, al Teatro Centralino, via delle Rosine 16/a: Grenland Friteater in Febbre di Tor Arne Ursin, regia di I. Lindh e T. A. Ursin. Spettacolo in abbonamento. Prevendita, abbigliamento e informazioni Cabaret Voltaire, via Cavour 7, tel. 514.046 - 541.438.

CABARET VOLTAIRE TOREAT - G.R.T. del Bagatto: Differenti sensazioni 4: rassegna di Teatro e di Arti Visive organizzata dal Gruppo di Ricerca Teatrale del Bagatto in collaborazione con il Cabaret Voltaire Toreat. Lunedì 24 giugno alle ore 21,30: Mutus Liber in «Nimphaion, luoghi d'acqua» spettacolo ambientato nella piazzetta S. Carlo dell'ex O.P. di Collegno (via Martiri XXX Aprile n. 30). Spettacolo in abbonamento. Per informazioni G.R.T. del Bagatto, tel. 011/780.53.53 int. 286 e Cabaret Voltaire, tel. 011/516.046.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Parco del Valentino - Fiori in Piazza, ore 11, la Compagnia All Stram Gram presenta I due malandrini. Tel. 583.188 - 650.98.21.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte. Parco del Valentino - Fiori in Piazza, ore 16, il Teatro di Ventura presenta Il Uomo di Bertoldo. Telef. 583.188 - 650.98.21.

7ª FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI: Teatro Stabile/Settore Ragazzi - Comune e Provincia di Torino - Regione Piemonte, cortile ex Manicomio di via Giulio (entrata da via Consolata) ore 22, Teatro del Sole, Théâtre de Galafronie, Granbadò. Produzioni teatrali presentano Dilemma, alterazioni teatrali urbane. Tel. 583.188 - 650.98.21.

NUOVO: Compagnia Marionette Lupi in Pietro Micca. Ore 21. Ingr. gratuito

NUOVO-VIGNALE DANZA 85: Iscr. stages int. ore 9-17 e 15-18. Tel. 650.663.